



ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA MEDITERRANEA DIPARTIMENTO REGIONALE DELL' AGRICOLTURA - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020

*Decisione CE C(2015)8403 del 24 novembre 2015 che approva il PSR Sicilia 2014/2020
Sottomisura 19.2 – “Sostegno all’esecuzione degli interventi nell’ambito della strategia di sviluppo
locale di tipo partecipativo” Sottomisura 19.4 – “Sostegno per i costi di gestione e animazione”*



***Strategia di Sviluppo Locale di tipo Partecipativo “LE TERRE DI ACI”
del Gruppo di Azione Locale “ TERRE DI ACI S.C.arl”
Variante non sostanziale Versione 3.2***

**Variante non sostanziale approvata
dal Consiglio di Amministrazione del GAL Terre di Aci
con delibera n. 03-2023 del 14/04/2023**

Approvata con D.D.G. n. 2183 del 19 maggio 2023

INDICE

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

1.1 Anagrafica del GAL	pag.3
1.2 Altre informazioni sul GAL	pag.3
1.3 Composizione del partenariato	pag.5
1.4 Funzionamento del GAL	pag.8
1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari	pag.14

2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia	pag.17
2.2 Territorio del GAL	pag.19
2.3 Aspetti socioeconomici	
2.3.1 Popolazione straniera	pag.23
2.3.2 Il Reddito	pag.26
2.3.3 Qualità della Vita	pag.27
2.3.4 Digital Divide	pag.28
2.3.5 Infrastrutture di trasporto	pag.28
2.4 Aspetti ambientali	pag.29

3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

3.1 Analisi dei settori economici	pag.31
3.2 Analisi SWOT Turismo sostenibile	pag.42
3.3 Definizione dei fabbisogni	pag.77
3.3 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni	pag.81
3.2.1 Analisi SWOT Filiere	pag.82
3.3.1 Definizione dei fabbisogni	pag.84
3.4.1 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni	pag.87
	pag.88

4 DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

4.1 Descrizione generale della strategia	pag.91
4.2 Descrizione degli ambiti tematici	pag.100

5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

pag.108

6 ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE

7 PIANO D'AZIONE LOCALE

7.1 Descrizione delle azioni del GAL	pag.111
7.2 Cronoprogramma delle azioni del GAL	pag.112
7.3 Modalità di gestione e monitoraggio della strategia	pag.113
	pag.169
	pag.170

8 PIANO FINANZIARIO

pag.175

9 ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA SSLTP

pag.191

1 DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

1.1 Anagrafica del GAL

Nella compilazione dei campi della tabella di seguito riportata si dovrà prestare particolare attenzione all'indicazione della forma giuridica e dell'importo complessivo del capitale sociale/patrimonio netto.

Denominazione GAL	GRUPPO DI AZIONE LOCALE “TERRE DI ACI” SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	
Sede legale	VIA LANCASTER 13 ACIREALE (CT)	
Sede operativa se diversa dalla sede legale	VIA LANCASTER 13 ACIREALE (CT)	
Legale rappresentante del GAL	Nome e Cognome STEFANO ALI'	
	Telefono 095/895254	E-Mail segreteria.sindaco@comune.acireale.ct.it galterrediaciscarl@gmail.com
		E-Mail PEC galterrediaci@pec.it
	Indirizzo	
Responsabile amministrativo e finanziario del GAL (RAF)	Nome e Cognome	
	Telefono	E-Mail
		E-Mail PEC
	Indirizzo	
Forma giuridica*	SOCIETA' CONSORTILE ARL	
Atto costitutivo	Data 28/09/2016	N°9773 RACCOLTA 6344
Partita IVA	N°05401940878	
Capitale sociale/patrimonio netto	Euro 20.000,00	
Istituto di credito	CREVAL S.P.A. ACIREALE	
Intestatario del conto corrente dedicato	GAL TERRE DI ACI S.C.a.r.l	
IBAN	IT21V0521626200000000092689	

1.2 Altre informazioni sul GAL

GAL attivato in precedenti programmazioni	Leader 1991-1993	SI	NO
	Leader II 1994-1999	SI	NO
	Leader+ 2000-2006	SI	NO
	PSR Sicilia 2007-2013 – Asse IV	SI	NO
Variazioni della compagine partenariale		SI	NO
Tipo di variazioni della compagine partenariale			
Eventuali informazioni aggiuntive			

Composizione Organo decisionale						
N	Componente (nominativo e data di nascita)	In rappresentanza (denominazione)	Soggetto (pubblico/privato)	CF/ P.IVA	Sede	Gruppo di interesse
1	Stefano Ali	Comune Acireale	Pubb	02269890873	Acireale	pubblico
2	Sebastiano Oliver	Comune Acicatena	pubb	00397470873	Acicatena	pubblico
3	Santo Orazio Caruso	Comune Aci Sant'Antonio	Pubb	00410340871	<i>Aci Sant'Antonio</i>	pubblico
4	Trovato Angela	Associazione Culturale Morfeo	Priv	04927790875	Acireale	economico
5	Maugeri Renato	Associazione Limone dell'Etna	priv	90054940870	Aci Sant'Antonio	Soc.civile
6	Trovato Davide	CNA ASSOCIAZIONE PROVIN CIALE DI CATANIA	priv	800148208 74	Catania	economico
7	Raffa Salvatore	Centro Servizi Volontari Etneo	Priv	93105580877	Acireale	sociale

1.3 Composizione del partenariato

Breve descrizione del partenariato e sua coerenza con la proposta di strategia (max 1 cartella). Si dovranno compilare, inoltre, le tabelle relative all'elenco dei soci pubblici e privati come di seguito riportate.

Tabella 1 - Elenco degli enti pubblici e dei soggetti privati

N.	Enti pubblici del GAL	N.	Soggetti privati del GAL
1	Comune di Acireale	1	Associazione Ingegneri architetti acesi
2	Comune di Aci Catena	2	C.N.A CATANIA
3	Comune di Aci sant'Antonio	3	Confagricoltura Catania
4	Comune di Aci Bonaccorsi	4	UN.I.COOP. Sicilia
5	Comune di Valverde	5	Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Jonico
		6	Associazione Centro di servizio per il Volontariato Etneo
		7	Associazione 104 orizzontale
		8	Associazione Limone dell'Etna
		9	Associazione Costarelli
		10	Associazione Culturale Morfeo

Tabella 2 - Partenariato pubblico

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
Comune di Acireale Ente locale	Via Lancaster n.13 Acireale	Via Lancaster n.13 Acireale	Stefano Ali	095/895242 segreteria.sindaco@comune.acireale.ct.it			4.652,40	23,3
Comune di Aci Catena	Via Vittorio Emanuele , 4 Aci Catena	Via Vittorio Emanuele , 4 Aci Catena	Margherita Ferro	095/804758 gabsindaco@comune.acicatena.ct.it			2.599,34	13
Comune di Aci Sant'Antonio Ente locale	Via regina Margherita 8, Aci Sant'Antonio	Via regina Margherita 8, Aci Sant'Antonio	Santo Orazio Caruso	095/7010011 sindaco@comune.acisantantonio.ct.it			1.561,47	7,8
Comune Valverde Ente locale	Piazza del Santuario, Valverde	Piazza del Santuario, Valverde	Angelo Spina	09577218111 spinasindaco@gmail.com			697,46	1,4
Comune di Aci Bonaccorsi	Piazza della Regione	Piazza della Regione	Vito Di Mauro	09577899001 vitodimauro			289,33	3,5

<i>Ente Locale</i>	<i>Acì Bonaccorsi</i>	<i>Acì Bonaccorsi</i>		<i>@yahoo.it</i>				
--------------------	-----------------------	-----------------------	--	------------------	--	--	--	--

Tabella 3 - Partenariato privato

DENOMINAZIONE E FORMA GIURIDICA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	RESPONSABILE LEGALE		RESPONSABILE TECNICO		APPORTO FINANZIARIO	
			Cognome Nome	Tel/e-mail	Cognome Nome	Tel/e-mail	€	% (sul totale del capitale sociale/patrimonio netto)
<i>Associazione Ingegneri architetti acesi</i>	<i>Via Marchese di San Giuliano n 99 Acireale</i>	<i>Via Marchese di San Giuliano n 99 Acireale</i>	<i>Leonardi Maria Grazia</i>	<i>3389933580 leonardimariagrazia9@gmail.com</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>
<i>C.N.A CATANIA</i>	<i>Piazza dei Martiri, 8 Catania</i>	<i>Via Galatea n.194 Acireale</i>	<i>Battiato Sebastiano</i>	<i>330844019 segreteria@cna-catania.it</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>
<i>UN.I.COOP SICILIA</i>	<i>via Alessandro Telesino, 67</i>	<i>Acireale</i>	<i>Coppolino Felice</i>	<i>091/6810603 info@unicoopsicilia.it</i>			<i>1.133,34</i>	<i>5,67</i>
<i>Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Jonico</i>	<i>Via Patellazza, n15 Acireale</i>	<i>Via Patellazza, n15 Acireale</i>	<i>Di Grazia Angelo</i>				<i>1.133,34</i>	<i>5,67</i>
<i>Associazione Centro di servizio per il Volontariato Etneo</i>	<i>Via Teseo n.14 Catania</i>	<i>Via Aranci n.16 Acireale</i>	<i>Raffa Salvatore</i>	<i>347/6984520 segreteria@csv-etneo.org</i>			<i>1.133,34</i>	<i>5,67</i>
<i>Associazione 104 orizzontale</i>	<i>Via marchese di san Giuliano,69 Acireale</i>	<i>Piazza Odicitria n.10</i>	<i>Grasso Rosario Lucio</i>	<i>3284123275 104orizzontale@live.it</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>
<i>Associazione Limone dell'Etna</i>	<i>Via Sclafani n.34 Acireale</i>	<i>Via Sclafani n.34 Acireale</i>	<i>Maugeri Renato</i>	<i>335/1208777 maugeri.renato@gmail.com</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>
<i>Associazione Costarelli</i>	<i>Piazza Duomo n.20 Acireale</i>	<i>Piazza Duomo n.20 Acireale</i>	<i>Di Prima Mario</i>	<i>3392830695</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>
<i>Associazione Culturale Morfeo</i>	<i>Via del Popolo 22</i>	<i>Via del Popolo 22</i>	<i>Musmeci Santi</i>	<i>349/7075500 associazionemo</i>			<i>1.133,33</i>	<i>5,67</i>

	<i>Acireale</i>	<i>Acireale</i>		<i>rfeo@pec.it</i>				
--	-----------------	-----------------	--	--------------------	--	--	--	--

Tabella 4 - Ruolo svolto da ciascun soggetto aderente al GAL

DENOMINAZIONE	RUOLO CHE SVOLGE NEL GAL	GRUPPO D'INTERESSE
<i>Associazione Ingegneri e architetti acesi</i>	<i>Socio</i>	<i>Gruppo di interesse economico professionale</i>
<i>C.N.A CATANIA</i>	<i>Socio</i>	<i>Gruppo di interesse economico</i>
<i>UN.I.COOP SICILIA</i>	<i>Socio</i>	<i>Gruppo di interesse economico</i>
Coordinamento delle Associazioni di Volontariato Jonico	<i>Socio</i>	<i>Gruppo di interesse sociale</i>
Associazione Centro di servizio per il Volontariato Etneo	<i>Consigliere</i>	<i>Gruppo di interesse sociale</i>
Associazione 104 orizzontale	<i>socio</i>	<i>Gruppo di interesse economico</i>
Associazione Limone dell'Etna	<i>Consigliere</i>	<i>Gruppo di interesse sociale civile - tutela</i>
Associazione Costarelli	<i>Consigliere</i>	<i>Gruppo di interesse economico</i>
Associazione Culturale Morfeo	<i>Consigliere</i>	<i>Gruppo di interesse sociale</i>
Comune di Acireale	<i>Presidente (legale rappresentante)</i>	<i>Ente pubblico</i>
Comune di Acicatena	<i>Consigliere</i>	<i>Ente pubblico</i>
<i>Comune di Aci Sant'Antonio</i>	<i>Consigliere</i>	<i>Ente pubblico</i>

<i>Comune Valverde</i>	<i>socio</i>	<i>Ente pubblico</i>
<i>Comune di Aci Bonaccorsi</i>	<i>socio</i>	<i>Ente pubblico</i>

1.4 Funzionamento del GAL

L'assetto societario del Gal "Terre di Aci" è costituito da:

- **Assemblea dei Soci**. E' l'organo collegiale delle decisioni dei Soci. I poteri dell'Assemblea nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabiliti dallo Statuto, al quale si rinvia (vd. Art.16 e 17). L'assemblea è costituita da 10 soggetti privati, portatori di interessi collettivi nei vari ambiti economici, professionali e sociali e 5 soggetti enti pubblici, per un totale di 15 soci.
- **Il Presidente**: rappresenta la Società nei rapporti con terzi ed in giudizio, ha la firma sociale, presiede le riunioni e cura l'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione (vedi art.18 dello statuto)
- **Il vice presidente**: sostituisce il presidente in caso di impedimento o assenza (vedi art.19 dello statuto):
- **Il Consiglio di amministrazione: il GAL** è amministrato dal Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente e dai consiglieri di amministrazione per un numero complessivo di 7 amministratori, di cui 4 di derivazione privata e 3 di derivazione pubblica. La composizione del CDA permette che il *51% dei voti espressi nelle decisioni di selezione delle operazioni, provenga da partner privati. Nello schema di regolamento interno che si allega agli atti, al punto 3 Modalità Attuative del PSL, è previsto che la selezione delle operazioni avverrà per iscritto. Nello stesso schema di regolamento, che verrà adottato, successivamente all'eventuale approvazione della presente strategia, è disciplinato il conflitto di interessi e il rispetto delle pari opportunità (vedi punto 1.5 e 1.7 dello schema di regolamento e statuto per le pari opportunità)*. Inoltre al fine di garantire la massima trasparenza nelle operazioni e la non discriminazione, il GAL si doterà di un Registro Pubblico degli Interessi, previo accordo con l'Autorità di Gestione, di cui si allega uno schema di massima.
- **Organo di Controllo**: L'organo di controllo è disciplinato dall'art.27 dello Statuto.
- **Comitati Tecnici**: I comitati tecnici sono disciplinati dall'art.26 dello Statuto, e daranno un supporto tecnico scientifico e di studio sulle tematiche dello sviluppo locale.
- **La Struttura Organizzativa**. Essa opererà in ottemperanza al comma 3 dell'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, alle indicazioni della mis.19 del PSR Sicilia 2014/2020 nonché alle Disposizioni Attuative. La struttura organizzativa è disciplinata dall'Art.23 dello Statuto del Gal Terre di Aci e dal punto 1.2 dello Schema di Regolamento Interno, a cui si rinvia per il dettaglio delle attività e delle Funzioni.

La struttura Organizzativa è composta

- **N.1 Direttore Tecnico/Coordinatore** in possesso di Laurea Magistrale o titolo superiore con almeno 10 anni di esperienza nella gestione e nel coordinamento di progetti complessi;
- **N.1 Progettista** in possesso di laurea magistrale o titolo superiore, con almeno 7 anni di esperienza nella progettazione ;
- **N.1 Direttore Amministrativo e Finanziario**, in possesso di specifica laurea magistrale o titolo superiore, abilitato all'esercizio di Dottore Commercialista e Revisore dei Conti ;
- **N.1 Tecnico Amministrativo** addetto alla gestione economica e segreteria in possesso di diploma di Ragioneria e/o di segreteria di Azienda o di Laurea specifica;

- **N.6 Animatori** in possesso di laurea magistrale o titolo superiore e con almeno 5 anni di esperienza documentata nell'ambito di progetti finanziati con risorse europee, nazionali e regionali.

Direttore Tecnico/COORDINATORE

Il direttore tecnico del GAL svolgerà funzioni ad alto contenuto professionale, concernenti anche la conduzione e il coordinamento di risorse e persone, con responsabilità di iniziativa, di direzione esecutiva e con autonomia operativa sulla base delle strategie, degli indirizzi e dei programmi definiti e delle responsabilità ad esso delegate dagli Organi direttivi dell'Associazione: tali mansioni comportano una specifica ed elevata capacità professionale, acquisita mediante approfondita preparazione teorica e tecnico-pratica nell'ambito della gestione di programmi e progetti cofinanziati con fondi dell'Unione europea.

In particolare, il direttore tecnico sarà preposto alla gestione del PSL approvato, in conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale applicabile e sulla base del piano di gestione e di controllo approvato dal GAL (a titolo esemplificativo e non esaustivo: predisposizione dei bandi e degli avvisi pubblici per l'assegnazione dei contributi; gestione delle operazioni a regia del GAL; animazione economica del territorio; partecipazione alle commissioni di gara; gestione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del PSL; gestione del piano di comunicazione; ecc.).

Elementi connotanti il ruolo del Coordinatore

Il ruolo del coordinatore del GAL è di fondamentale importanza per la corretta attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Verso l'esterno egli dovrà divenire la figura di riferimento del Programma Leader in atto sul territorio, informando ed aggiornando la popolazione locale interessata, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri, conferenze, ed entrando in contatto, inoltre, con gli Enti Pubblici territoriali di riferimento (locali, regionali, nazionali ed europei) e con gli altri GAL esistenti sul territorio regionale, nazionale ed europeo. Nello specifico il Coordinatore del GAL sarà il responsabile:

- del rispetto degli orientamenti strategici e del perseguimento degli obiettivi operativi;
- della realizzazione delle azioni di diretta competenza del GAL;
- delle attività di animazione ed assistenza tecnica per le azioni non attuate direttamente dal GAL;
- del rispetto delle scadenze prefissate e del budget approvato;
- dell'erogazione degli incentivi;
- del monitoraggio continuo e della rendicontazione della spesa;
- degli accertamenti di regolare esecuzione dei progetti;
- dell'organizzazione interna della struttura del GAL;
- delle proposte delle azioni correttive per l'eventuale modifica del Piano;
- della pubblicizzazione delle attività e della attività di animazione e sensibilizzazione della popolazione.

I principali requisiti che il Coordinatore dovrà possedere saranno quindi la capacità di cogliere gli aspetti complessivi di un problema, di portare a soluzione problemi complessi (problem-solving), la continuità dell'incarico durante tutte le fasi di attuazione del Piano, la capacità di coinvolgimento sia all'interno che all'esterno del GAL, la capacità di definire e di controllare il rispetto delle varie fasi di attuazione del Piano, lavorando in autonomia decisionale ed allo stesso tempo in sinergia con gli attori locali e con gli Enti pubblici, sia interni che esterni al GAL.

Pregresse esperienze professionali:

- Esperienza decennale di progettazione e gestione di progetti comunitari, nazionali, regionali e di programmazione negoziata;
- Decennale esperienza di consulenza con Enti pubblici, associazioni e organizzazioni di settore del territorio.
- Progettazione, e coordinamento delle attività in ambiti territoriali aggregati superiori ai 100.000 abitanti.
- Esperienze di coordinamento di gruppi di lavoro;
- Esperienza di controllo, verifica e rendicontazione della spesa
- Elemento preferenziale: residenza nell'area Leader;
- Ottima conoscenza del territorio e delle sue dinamiche socio-economiche;

- Buone doti di relazione e mediazione;
- Capacità di gestione manageriale

Lo stesso, non potrà ricevere altri incarichi professionali a valere sul piano con eccezione per la progettazione del PAL.

Il Progettista

Il Progettista dovrà avere conoscenza profonda del territorio, dei Fondi SIE ed in particolare del PSR e del LEADER. Egli dovrà effettuare analisi territoriale, dei fabbisogni, redigere la progettazione esecutiva, nell'ambito delle azioni a regia del GAL. E' richiesta l'esperienza di 7 anni di lavoro nella progettazione, nella gestione di progetti in partenariato complesso, di relazioni con il territorio.

Direttore Amministrativo e Finanziario

Il Direttore Amministrativo e Finanziario viene nominato dal CdA, previa selezione per bando pubblico. Gli sono conferiti tutti i compiti relativi alla gestione contabile, amministrativa e finanziaria per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali. Il Direttore Amministrativo, nell'attivazione e nella realizzazione delle misure ed azioni previste dal PSL assume la funzione di Responsabile **Amministrativo e Finanziario**, con tutte le attribuzioni di seguito riportate.

Il Direttore Amministrativo e Finanziario è responsabile della legittimità e legalità delle procedure secondo quanto stabilito dalle disposizioni attuative dell'Approccio Leader coordinando le attività di controllo previste dagli stessi Regolamenti quali:

1. controlli amministrativi e tecnici;
2. controlli in situ (eventuali);
3. controlli in loco;
4. altre attività similari eventualmente previste dall'AdG.

Il Direttore Amministrativo e Finanziario affiancherà il Presidente nella gestione operativa ed amministrativa ed opererà, in raccordo col Responsabile di Piano per la corretta gestione delle risorse finanziarie assegnate al GAL, nell'ambito delle seguenti attività:

- predisposizione, attraverso la struttura del GAL, degli atti contabili riguardanti la gestione finanziaria del PSL, degli AGV, dei contratti/convenzioni;
- valutazione tecnico-amministrativa e impegno di spesa degli interventi di spesa sia materiali che immateriali;
- accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli;
- pagamenti fornitori (azioni a regia diretta);
- assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro;
- predisposizione dei mandati di pagamento attraverso il conto corrente esclusivo acceso presso la banca avente funzioni di tesoreria del GAL;
- predisposizione della rendicontazione di spesa;
- implementazione del sistema di monitoraggio.

Il Direttore Amministrativo è responsabile dei rapporti con gli istituti di credito e/o enti finanziari cui è delegato attraverso la firma a rappresentare la società.

I principali requisiti che il Direttore Amministrativo dovrà possedere saranno quindi la capacità di cogliere gli aspetti complessivi di un problema, di portare a soluzione problemi complessi (*problem-solving*), la continuità dell'incarico durante tutte le fasi di attuazione del Piano, la capacità di coinvolgimento sia all'interno che all'esterno del GAL, la capacità di definire e di controllare il

rispetto delle varie fasi di attuazione del Piano, lavorando in autonomia decisionale ed allo stesso tempo in sinergia con gli attori locali e con gli Enti pubblici, sia interni che esterni al GAL.

Requisiti curriculari:

- Laurea in Economia e Commercio.
- Abilitazione professionale.
- Revisore Contabile.
- Conoscenza di base della legislazione e del diritto comunitario.
- Ottima conoscenza di elementi di gestione amministrativa, fiscale, tributaria e del lavoro.
- Buona conoscenza e padronanza degli strumenti informatici.

Pregresse esperienze professionali:

- Esperienze di progettazione, gestione di progetti comunitari, nazionali, regionali e di programmazione negoziata (**Competenze Imprenditoriali**).
- Esperienze di revisione di programmi comunitari (**Competenze istituzionali**).
- Esperienze consolidate nella rendicontazione di progetti comunitari complessi (**Competenze istituzionali**).
- Comprovata esperienza nella pianificazione, gestione, coordinamento e controllo dell'attività amministrativa e finanziaria riguardante l'attuazione di programmi comunitari ed in particolare dell'Approccio Leader (**Competenze manageriali**).

AREA AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

L'area amministrativa rappresenta il gruppo di lavoro che attua la gestione amministrativa e finanziaria dell'attività del GAL e delle politiche attuate con la strategia di sviluppo locale, con funzione di assicurare la coesione operativa con gli organi del GAL.

Nello specifico, tale struttura funge da supporto al Direttore Amministrativo e Finanziario.

Le attività da svolgere sono:

- Attuazione delle procedure amministrative relative alla realizzazione delle Azioni e Sub-Azioni del Piano quali l'istruttoria ed accertamento.
- Raccolta ed organizzazione dei dati e delle informazioni per il controllo e monitoraggio delle azioni attuate.
- Erogazione dei contributi e rendicontazione.
- Attuazione delle procedure amministrative relative alla gestione e controllo interno del GAL.
- Attività di amministrazione del GAL: raccolta, organizzazione e trasmissione dei dati e della documentazione contabile, rapporti con uffici ed enti, supporto amministrativo agli organi del GAL.
- Assistenza nella redazione di bandi e progetti esecutivi.
- Accertamenti di regolare esecuzione degli interventi e controlli (verifica di congruità delle spese dirette)
- Pagamento fornitori (azioni a regia diretta).
- Implementazione del sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica e finanziaria.
- Assistenza fiscale e consulenza per i rapporti di lavoro.

AREA ANIMAZIONE E SUPPORTO TECNICO

Gli animatori che verranno impegnati all'interno del GAL si troveranno ad operare a stretto contatto con le realtà territoriali dell'area interessata dal Leader, con e per la popolazione, al livello più prossimo al territorio.

Essi saranno innanzi tutto il collante fra il GAL e il territorio ed opereranno per far sì che il Piano venga attuato soddisfacendo appieno le esigenze degli attori locali supportando innanzi tutto le capacità dei singoli attori.

Il loro operato sarà supervisionato dal Direttore Tecnico con il quale opereranno in sinergia, in particolare per quanto riguarda le attività di animazione, informazione e sensibilizzazione interne all'area Leader.

Le loro funzioni principali si svolgeranno quindi all'esterno del GAL, a contatto con le realtà promotrici del Progetto, con gli Enti locali, con le imprese, con le Associazioni di Categoria.

Nello specifico le loro funzioni prettamente tecniche riguarderanno:

- supporto agli attori locali, mediante l'identificazione dei loro problemi e ricerca delle soluzioni studiate ad hoc per ogni singola realtà relativamente alle problematiche emerse (*problem-solving*).
- promozione e divulgazione del PSL sul territorio e delle opportunità ad esso connesse.
- formulazione di progetti di sviluppo.
- attività inerenti l'auto-valutazione.
- Supporto nelle attività di progettazione, gestione ed attuazione connesse alla realizzazione della cooperazione tra territori rurali.

Gli animatori dovranno, inoltre, essere in grado di:

- coinvolgere e sensibilizzare la popolazione coinvolta, stabilendo rapporti di fiducia e di condivisione degli obiettivi, facendo fabbisogni latenti legati alle dinamiche del territorio;
- comunicare con i media, stabilendo rapporti continuativi con i mezzi di comunicazione, in particolare quelli locali.

Gli animatori dovranno quindi avere conoscenze tecniche relative alle modalità di attuazione del Programma Leader in generale, nozioni delle altre iniziative di programmazione regionali, nazionali ed europee, oltre che conoscere a fondo il PSL.

La struttura verrà supportata da uno o più **consulenti esterni esperti nella valutazione e monitoraggio** dei progetti finanziati con fondi comunitari. Essi dovranno elaborare tutti i dati necessari alla Relazione Annuale sull'Attuazione di cui all'art.75 de Reg. 1305/2013, e svolgere le valutazioni ex-ante , in itinere ed ex post previste, oltre a redigere il Rapporto Annuale di Valutazione.

Per la **Separazione delle Funzioni** il personale che farà i controlli sarà diverso dall'istruttore ed il personale che effettuerà i controlli ex post, sarà a sua volta diverso da quello che effettua gli altri controlli delle domande, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 1 del Reg. (UE) n.907/2014, e del Regolamento Interno (vd. Punto 6). Il regolamento interno disciplina altresì le misure atte al contenimento dei **Rischi** di gestione.

Sarà possibile far ricorso ad altre professionalità esterne in caso di necessità.

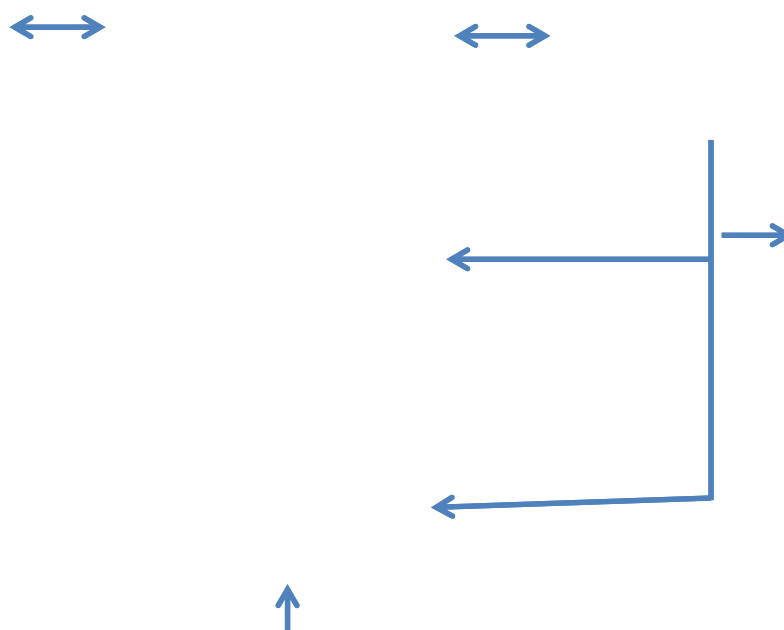
Assemblea dei Soci

Consiglio di

Stakeholders Pubblici
Privati

Direttore
Tecnico/Coord.

Segreteria



1.5 Precedenti esperienze di gestione/attuazione di progetti comunitari

Il Gal Le Terre di Aci è di nuova costituzione tuttavia, i cinque enti pubblici che lo costituiscono vantano una grande esperienza nell'ambito della gestione ed attuazione di progetti complessi. In particolare il comune di Acireale ha gestito ed attuato in qualità di capofila i seguenti progetti:

- Progetto Integrato territoriale PIT 30 delle Aci, generalista e agricolo;
- Progetto Integrato di Sviluppo Urbano e territoriale PISU/PIST n.16;
- Distretto Turistico "Il Mare dell'Etna" prima fase;
- Programmi innovativi di riqualificazione urbana e sociale Contratto di Quartiere;
- Progetto Integrato per territori superiori ai 100.000 abitanti nell'ambito dell'Avviso 1 assessorato alla famiglia denominato "Network una Rete per l'Inclusione".
- Fa parte del GAC La riviera dei Ciclopi

Allo stesso Modo, il Comune di Aci_Catena ha maturato anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo locale finanziati con risorse comunitarie ed in particolare:

- Patto Territoriale delle Aci;
- Ha presentato in qualità di capofila un partenariato per partecipare al Leader della precedente edizione, insieme ai Comuni di Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi e Valverde;
- Progetti di Inclusione sociale su vasto territorio di cui all'avviso 1/2009 Network una rete per l'Inclusione Sociale, nell'ambito del quale ha gestito direttamente risorse ad esso indirizzate
- Ha presentato in qualità di capofila un progetto integrato con i comuni di Aci Sant'Antonio e Valverde nell'ambito del PON Sicurezza mis.1.1. per la video sorveglianza e la sicurezza alle PMI;
- Ha presentato in partenariato pubblico e privato un progetto nell'Ambito del programma

- LIFE/comunicazione,
- Ha gestito risorse ad esso attribuiti nell'Ambito del PIST n.16 : progetto Home care, progetti di e-government; di segnaletica e Riqualificazione e rifunionalizzazione del Palazzo Riggio.
 - ha presentato un importante progetto di inclusione sociale per il recupero del centro storico e la realizzazione di nuovi alloggi a canone sostenibile in partenariato pubblico privato, ammesso a finanziamento

Il Comune di Valverde, Aci Sant'Antonio e Aci Bonaccorsi hanno la medesima esperienza nei progetti complessi di cui sopra in qualità di soci, oltre ad aver conseguito specifiche singole esperienza nella gestione di risorse comunitarie.

Si evidenzia che il GAL vanta un prestigioso partenariato di supporto, di cui al protocollo di intesa sottoscritto , in data 15 giugno 2016.

Tra i partner che hanno condiviso la strategia di sviluppo si segnala: la **Diocesi di Acireale** con il suo immenso patrimonio culturale e barocco; la **Foresta della Provincia di Catania** che gestisce il patrimonio naturalistico delle Aci, da oltre cinque **associazioni di categoria professionali** (Ordine dei Dottori Commercialisti, Ordine degli Ingegneri e degli Architetti, ordine dei Geometri, Ordine degli Agronomi; CIA, confcommercio ecc. di seguito specificatamente riportati); da oltre sei **Enti di Ricerca e Università, delle quali segnaliamo le principali:**

1) Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia (CREA) che nell'ambito del Dipartimento di Biologia e Produzione Vegetale, ha il Centro di Ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (ACM). Il CREA con l'obiettivo di creare **opportunità** in agricoltura è nato dalla razionalizzazione dei precedenti Enti di ricerca vigilati dal Ministero ed è stato concepito per dare al Paese un Centro di ricerca di eccellenza, in grado di supportare i territori e le imprese agricole nella sfida per la tutela e la promozione del made in Italy agroalimentare. Il **Centro di Ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (ACM)** di Acireale si occupa di genetica, di miglioramento genetico, di tecniche di propagazione, conservazione, selezione e costituzione di nuove varietà di colture tipiche dell'ambiente mediterraneo, in particolare agrumi, olivo da tavola e cereali.

Inoltre, compie ricerche sulle tecniche colturali per sviluppare metodi di coltivazione sostenibili ed economicamente efficienti

2) l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). L'IBAM è una struttura scientifica multidisciplinare con competenze altamente specializzate nel settore della conoscenza, documentazione, diagnosi, conservazione, valorizzazione, fruizione e comunicazione del patrimonio archeologico e monumentale. Essa esprime le sue competenze mediante lo sviluppo, la sperimentazione e l'applicazione di indagini metodologiche con attività legate al territorio in Italia (centro-meridionale e Sicilia) ed in altre aree.

3) Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (CNR) che effettua lo studio e l'analisi dei processi fisici, chimici e biologici che determinano il funzionamento e la dinamica degli agro-ecosistemi negli ambienti a clima mediterraneo, per il miglioramento quali-quantitativo delle produzioni, per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e per la valorizzazione delle funzioni dei sistemi agricoli e forestali. La sua attività, in un'area fortemente antropizzata, è indispensabile per l'applicazione di metodi di ricerca e di innovazioni tecnologiche avanzate per il monitoraggio e la previsione degli impatti e delle risposte degli ecosistemi agrari e forestali alle pressioni antropiche e

climatiche.

4) **Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (CNR)** che si occupa dello sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche finalizzate all'ottimizzazione e valorizzazione sostenibile del legno e delle produzioni vegetali. Svolge attività di ricerca, a carattere teorico e sperimentale rivolte allo studio: dei processi e dei prodotti a base di legno e dei suoi derivati per un uso sostenibile industriale, civile e nella conservazione del patrimonio culturale ligneo; della tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai servizi eco-sistemici, in un'era di cambiamenti globali.

5) **Cutgana** è un centro di ricerca multidisciplinare dell'Università degli Studi di Catania, che promuove, coordina e realizza, anche in collaborazione con i dipartimenti dell'ateneo e con altre istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali ed enti pubblici e privati, ricerche e studi in materia di tutela, gestione e valorizzazione delle risorse ambientali e degli ecosistemi naturali e agrari.

6) **Il CeDoc – (Centro di Documentazione e Studi sulle Organizzazioni complesse e i Sistemi locali)** è un Centro di ricerca interdisciplinare dell'Università degli Studi di Catania, istituito nel 2004 e afferente al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. La sua mission consiste nel sostenere ed accompagnare i processi di sviluppo locale e territoriale in tutte le sue molteplici dimensioni (sociale, economico, culturale, ecc.), con particolare riferimento al ruolo degli attori pubblici e privati.

7) **Il Parco Scientifico e Tecnologica della Sicilia** che vanta ampia esperienza nella gestione di progetti comunitari internazionali.

Ed ancora, oltre 15 tra **Associazioni culturali, ambientaliste.** Tra il partenariato esterno a titolo gratuito, verranno scelti i membri del **Comitato Tecnico del GAL**, al fine di indirizzare, supportare ed innovare la strategia di sviluppo. Essi quindi, arricchiranno il GAL di un importante e potente valore aggiunto, dando vita ad una prima e concreta **“Rete Locale” di collaborazione.**

2. DESCRIZIONE DEL TERRITORIO E DELLA POPOLAZIONE INTERESSATI DALLA STRATEGIA

2.1 Area di intervento del GAL e cartografia

Il territorio considerato si estende su un'ampia superficie dal mare alla collina ed abbraccia una varietà paesaggistica e culturale di rilevante potenzialità attrattiva. Il suolo si compone prevalentemente di materiali vulcanici che formano una superficie eterogenea i cui elementi caratterizzanti sono, La Timpa, Le Acque Termali, la scogliera acese, la vista dell'Etna e dei faraglioni di Acitrezza. **La diffusa rete idrografica si snoda in una suggestiva cornice di paesaggi antropici e biotopi ancora integri e che anticamente hanno permesso insediamenti ellenistici, romanici e permesso importanti attività produttive.** A questa complessità del sistema idrogeologico fa anche riferimento la presenza delle Acque Termali Sulfuree, conosciute sin dall'antichità (Xiphonie). Ed è proprio dalle antiche terme romane di Santa Venera al Pozzo, in c.da Reitana ad Acicatena, che rappresentano una delle più importanti aree archeologiche della Regione, che ancora oggi, si dipartono le sorgenti che alimentano i rinomati impianti termali di Acireale. Questa straordinaria caratterizzazione ambientale del territorio è segnalata dalla costituzione di riserve naturali terrestri e marine e dall'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria (SIC): la R.N.O della Timpa di Acireale, dai fondali della vicinissima Acicastello, la riserva terrestre composta dal gruppo delle prospicienti isole dei Ciclopi; il Bosco delle Aci e di Santa Maria la Scala. L'attività umana del passato ha prodotto un paesaggio **fortemente disegnato da terrazzamenti, con scale, muretti e piccoli edifici in pietra, tipici del paesaggio rurale etneo, evolutosi nel tempo, passando dall'impianto Ottocentesco della vite, al**

successivo impianto di agrumi, in special modo limoni, che connotano fortemente il panorama che degrada dolcemente verso il mare.

La struttura architettonica e urbanistica rispecchia nelle forme stilistiche, nel dimensionamento e nell'organizzazione spaziale i diversi momenti storici della sua formazione e crescita: da quello medievale con la presenza di innumerevoli chiese, cattedrali, eremi e conventi; a quello della ricostruzione post terremoto del 1693 "Barocco fiorito" in pietra lavica, al neoclassico e liberty. I centri storici dei comuni si presentano in buono stato, e rappresentano ancora il principale luogo per la socializzazione e simbolo della identità locale. **L'Identità culturale che accomuna tutta il territorio, per religione, storia, usi, costumi, tradizioni e folklore è quella tipica delle genti dell'Etna. Tra i beni immateriali si segnala: la realizzazione del carretto siciliano; l'opera dei pupi; il Carnevale di carta pesta, la dieta mediterranea in cui è inserito il limone dell'Etna.**

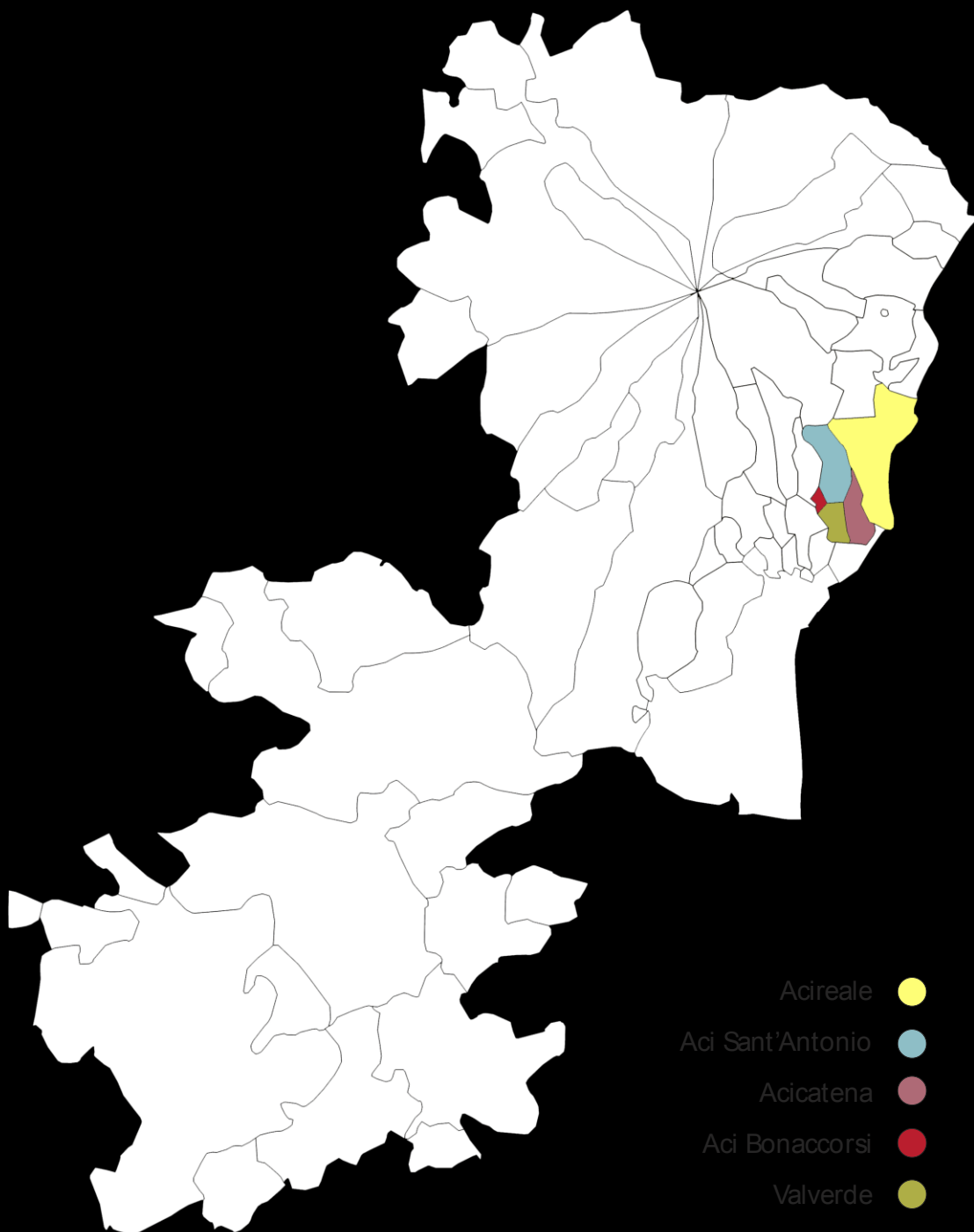
Il boom speculativo edilizio degli anni 80, ha investito i comuni di Acicatena e Aci Sant'Antonio, che in pochi anni hanno più che triplicato i propri residenti, con tutte le conseguenze legate ad una rapida espansione. La popolazione complessiva del territorio è di 108.389 abitanti, con una densità abitativa 1.536,76 che evidenzia un'elevata pressione antropica sul territorio e la necessità di nuovi servizi pubblici e sociali.

Tabella 5 – Area di intervento della strategia

Nome assegnato all'area di riferimento per la SSLTP	Le Terre di Aci
Totale superficie dell'area (kmq)	70,18 kmq
Totale della popolazione residente nell'area al 2011 (n°)	108.389
Densità della popolazione dell'area (n°/Kmq)	1.544,44

CATANIA - GAL

TERRITORI COMUNALI COINVOLTI



2.2 Territorio del GAL

Tabella 6 – Territori comunali

N.	Codice Comune	Comune	Prov.	Superficie (kmq)	Classificazione area
1	87004	Acireale	CT	40,43	D - Aree rurali con problemi di sviluppo
2	87003	ACI CATENA	CT	8,45	D - Aree rurali con problemi di sviluppo
3	87005	ACI SANT'ANTONIO	CT	14,33	D - Aree rurali con problemi di sviluppo
4	87001	ACI BONACCORSI	CT	1,72	D - Aree rurali con problemi di sviluppo
5	87052	VALVERDE	CT	5,25	D - Aree rurali con problemi di sviluppo

Specificare l'Area Interna SNAI eventualmente inserita nella strategia e i nomi dei Comuni interessati:

Tabella 7 – Incidenza delle aree

Aree	Superficie totale area (Kmq)	Incidenza sulla superficie totale GAL (%)
Aree B		
Aree C		
Aree D	Kmq 70,18	100%
Aree protette e ad alto valore naturale		
Totale Area GAL		

2.3 Aspetti socioeconomici

Il territorio del GAL Terre di Aci si estende su una superficie di 70,18 Km² con una popolazione residente al 31/12/2011 di 108.388 abitanti, di 111.782 nel 2014 ed un incremento rispetto al 2011 del 3,13%. Nel 2014, la popolazione attiva (15-64 anni) è di 76.603 abitanti (68,53%), quella al di sotto dei 15 anni è di 17.037 abitanti (15,24%), quella al di sopra dei 64 anni è 18.142 abitanti (16,23%). Nel 2014 la densità abitativa è di 1.584,89 abitante per Km², contro 1.536,76 abitante per Km² nel 2011, (*Fonte ISTAT*). I dati evidenziano una continua espansione della popolazione dovuta anche dalla possibilità delle giovani coppie, della limitrofe città di Catania, di poter acquistare un'abitazione a prezzi più contenuti.

La popolazione attiva è in linea con quella media regionale, come pure la popolazione al di sotto dei 15 anni, mentre la densità abitativa è più alta di quella media regionale.

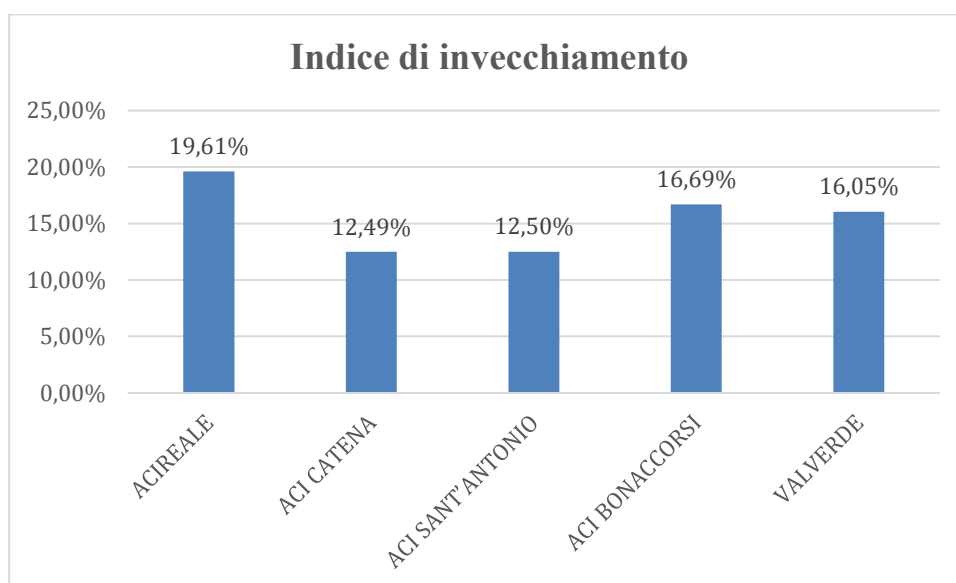
Il tasso di natalità, nel 2014 è pari allo 0,92% (1.032/111.782), il tasso di mortalità a 0,77% (864/111.782), entrambi leggermente inferiori ai relativi valori registrati nel 2011, pari rispettivamente allo 0,95% (1.034/108.388) ed allo 0,80% (866/108.388).

Nello stesso anno 2014, l'indice di vecchiaia è pari a 106,49 (18.142/17.037), ossia un valore superiore a 100, il che indica una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi (da 0 a 14 anni), **espressione di una popolazione regressiva**. Purtroppo, questo dato mostra una progressiva riduzione della componente più dinamica.

L'indice d'invecchiamento, determinato dal rapporto percentuale tra la popolazione con almeno 65 anni di età e il totale della popolazione residente al 2014, sempre riferito a tutto il territorio interessato, è pari a 16,23% (18.142/111.782), come illustrato anche per singolo Comune nella tabella e nel grafico che seguono.

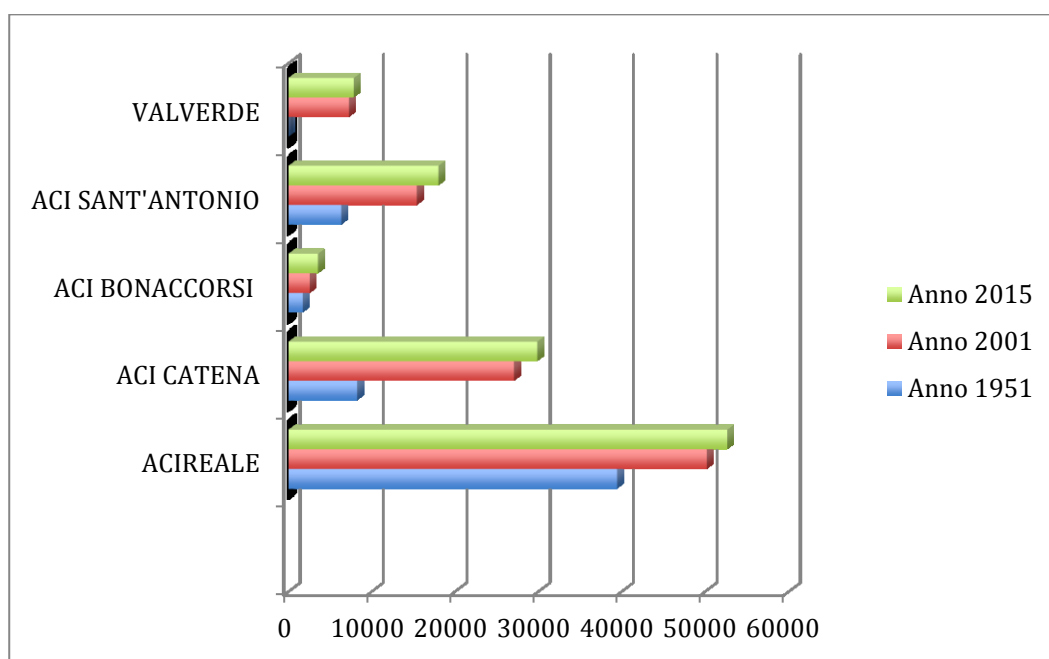
Comune	Popolazione con almeno 65 anni di età	Popolazione residente	Indice di invecchiamento/ Comune e Territorio
ACIREALE	10.336	52.703	19,61 %
ACI CATENA	3.723	29.815	12,49 %
ACI SANT'ANTONIO	2.239	17.915	12,50 %
ACI BONACCORSI	583	3.494	16,69 %
VALVERDE	1.261	7.855	16,05 %
TOTALE	18.142	111.782	16,23 %

Fonte: 15° Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni 2011 ISTAT



Relativamente alle variazioni demografiche dei comuni del GAL, come si evince dal ns. studio rielaborato su dati ISTAT, dal 1951 al 2001, tutti mostrano segni positivi, con punte di crescita eccezionali per i comuni di Aci Catena e Valverde che hanno avuto un incremento rispettivamente del 349% e del 397%. Benché negli ultimi dieci anni, tutti i comuni mostrano ancora segni positivi di crescita, i maggiori indici registrati, sono quelli di Aci Sant'Antonio.

Comuni	Anno 1951	Anno 1961	Anno 1971	Anno 1981	Anno 1991	Anno 1996	Anno 1998	Anno 2001	Anno 2015
ACIREALE	39439	43752	47122	48493	46199	51560	51595	50190	52622
ACI CATENA	8233	8771	9793	12950	20760	24851	25559	27058	29851
ACI BONACCORSI	1693	1910	2048	2223	2360	2415	2470	2552	3524
ACI SANT'ANTONIO	6326	4953	5318	6270	12459	15340	15791	15389	17984
VALVERDE	0	1920	3004	4684	5717	7246	7613	7246	7840



Come si evince dal grafico, il comune che maggiormente ha risentito della massiccia espansione edilizia degli anni ottanta e novanta è proprio il comune di Aci Catena, che quadruplicando il numero degli abitanti, ha perso la connotazione di Paese. La popolazione residente è disomogenea, sia per estrazione sociale che per abitudini, interessi culturali ed esigenze, manca il legame storico e si delinea un quadro di forti squilibri sociali che lo colloca settimo in Sicilia, nella graduatoria per l'IDS (indice di disagio socioeconomico). Dal punto di vista sociale il territorio si presenta deficitario di strutture per l'accoglienza degli anziani, dei giovani, dei minori a rischio e di strutture per l'attività ludico ricreative, culturali e per l'associazionismo e presenta il più alto tasso di criminalità organizzata. La carenza dei servizi basilari per la quotidianità nel comune di Aci Catena, genera un flusso disordinato e incontrollato di richieste che affolla e congestiona il comune di Acireale, già fortemente compromesso dalle richieste provenienti da una vasta area gravitazionale. L'espansione edilizia ha fagocitato i giardini di agrumi che caratterizzava l'area e cambiato la morfologia del territorio, mettendo in evidenza la indifferibile necessità di riqualificare e potenziare gli spazi a verde, da destinare anche a luoghi per la socializzazione e di incrementare la gamma dei servizi alla persona nelle diverse fasce di età e di interesse.

Tabella 8 – Indicatori demografici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Popolazione residente (n°)	Densità di popolazione (n°/Kmq)	Popolazione per classi di età (n°)		Indice di vecchiaia (%)
					<= 14	>= 65	
87004	Acireale	CT	51456	1272,71	7.246	10.336	142,64
87003	ACI CATENA	CT	28749	3402,24	5.086	3.723	73,20
87005	ACI SANT'ANTONIO	CT	17270	1205,16	2.874	2.239	77,90
87001	ACI BONACCORSI	CT	3200	1860,46	573	583	101,74
87052	VALVERDE	CT	7714	1469,33	1.258	1.261	100,23

2.3.1 POPOLAZIONE STRANIERA

Nell'anno 2011, la popolazione straniera residente del territorio del GAL è stata di 1.857 stranieri, con un incremento rispetto al 2005 di 741 unità ed un incremento percentuale dell'87,59%.

L'incidenza percentuale di residenti stranieri sulla popolazione residente è stato dell'1,5% contro lo 0,78% dell'anno 2005.

Degli stranieri dell'ex provincia di Catania, che nel 2011 erano 21.121, gli stranieri residenti nel territorio del GAL rappresentavano il 7,5%, circa un punto percentuale in più rispetto al 2005 (stranieri prov. 12.897, incid. % 6,56%). L'incidenza percentuale media degli stranieri sulla popolazione della Sicilia è stata leggermente più alta: del 2,5% nel 2011, dell'1,5% nel 2005.

La percentuale di maschi sul totale degli stranieri, nel 2011, è pressoché in linea con il dato provinciale e regionale, rispettivamente pari al 44,5% ed al 47,9%

Nella tabella che segue si riportano, per singolo Comune e per tutto il territorio del GAL, i suddetti valori espressi in termini assoluti e percentuali.

ANNO 2005	Residenti stranieri	% Stranieri su Pop. Res.	% maschi stranieri
ACIREALE	431	0,8%	44,1%
ACI CATENA	166	0,6%	40,4%
ACI SANT'ANTONIO	118	0,7%	41,5%
ACI BONACCORSI	36	1,3%	44,4%
VALVERDE	95	1,3%	42,1%
TOTALE	846	0,78	

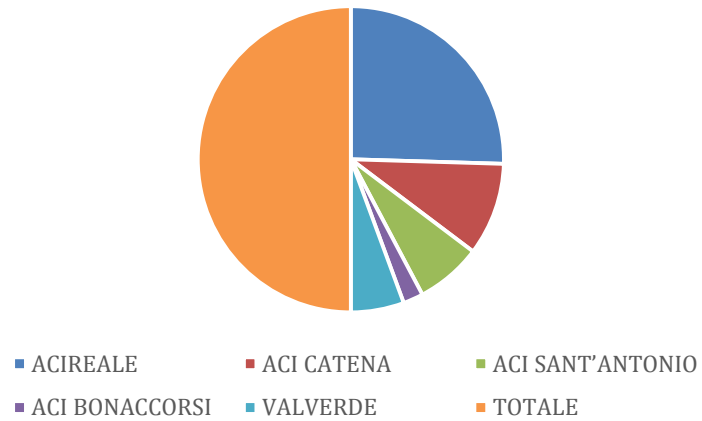
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

ANNO 2011	Residenti stranieri	% Stranieri su Pop. Res.	% maschi stranieri
ACIREALE	852	1,7%	40,5%
ACI CATENA	355	1,2%	41,7%
ACI SANT'ANTONIO	224	1,3%	39,3%
ACI BONACCORSI	46	1,4%	41,3%
VALVERDE	110	1,4%	43,6%
TOTALE	1587	1,5%	

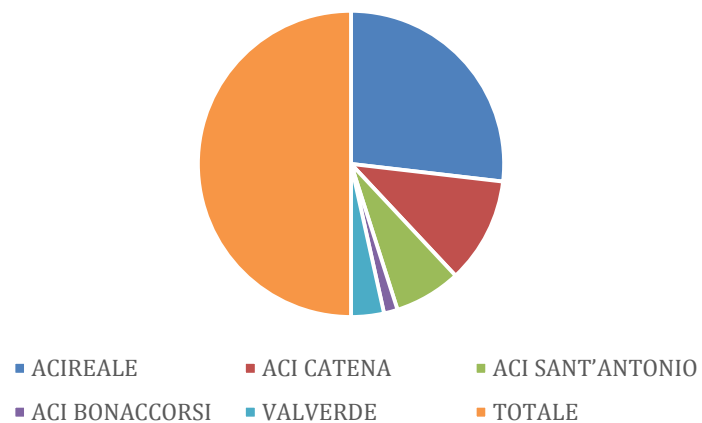
Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

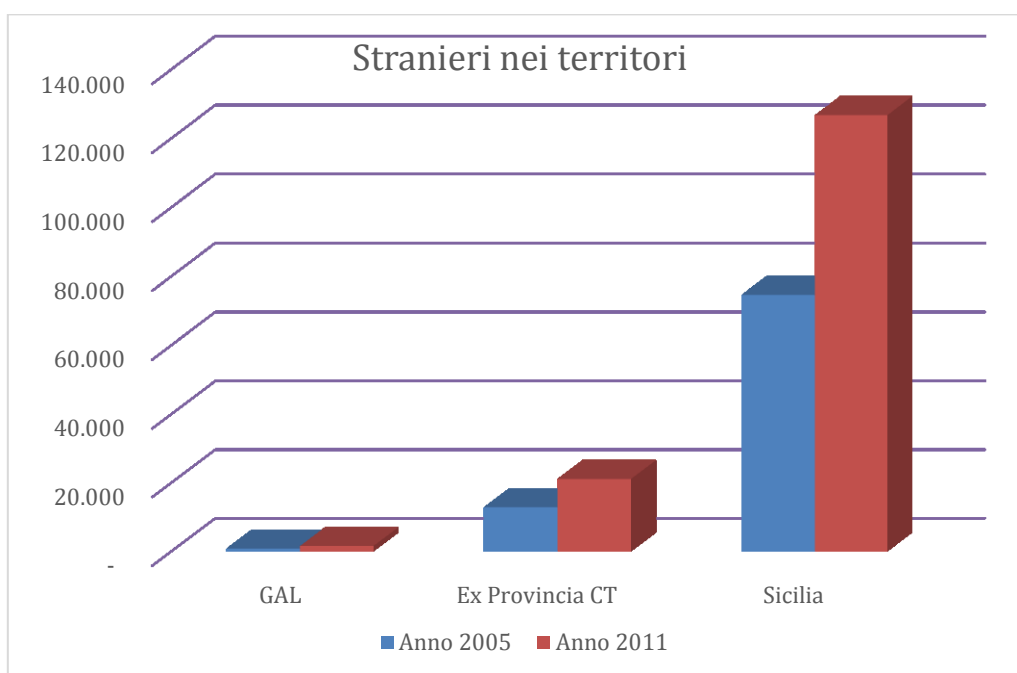
I grafici seguenti illustrano la distribuzione territoriale della popolazione straniera nel territorio del GAL negli anni 2005 e 2015, nonché i rispettivi valori del comprensorio considerato, dell'ex provincia regionale di Catania e della Sicilia.

ANNO-2005- Distribuzione territoriale di tutta
la popolazione straniera del GAL



ANNO 2011- Distribuzione territoriale della
popolazione straniera nel GAL





2.3.2 IL REDDITO

Nel 2011, il Reddito medio pro-capite, determinato rapportando il PIL del territorio del GAL, con il numero di abitanti, è pari a 7.925,86 Euro (euro 859.068.309,00/108.388ab), leggermente superiore alla media regionale che per lo stesso anno ha registrato un valore di 7.890,00 Euro.

Comune	Reddito medio Anno 2011
ACIREALE	8.412
ACI CATENA	6.991
ACI SANT'ANTONIO	7.442
ACI BONACCORSI	8.244
VALVERDE	9.113
TOTALE	7.925,86

Fonte: ISTAT

Il numero degli Occupati nei vari settori produttivi è pari a 33.928 persone che rappresenta il 74,99% della Forza Lavoro di tutto il territorio (45.241). Si registra, pertanto, un tasso di disoccupazione dell'area interessata pari al 25,01% con il valore più basso del 19,32% nel Comune di Aci Bonaccorsi e più alto del 27,70% nel Comune di Aci Catena, tutti valori più alti del valore della media regionale registrato nel 2012, pari al 18,6%.

Nello stesso anno 2011, gli occupati nel settore agricolo sono 2.727 che rappresentano l'8,04% degli occupati complessivi.

Tabella 9 – Indicatori socioeconomici

Cod. Com.	Comune	Prov.	Forza lavoro (n.)	Occupati (n.)	In cerca di occupazione (n.)	Non forze lavoro (n.)
87004	Acireale	CT	20.744	15.837	4907	30.712
87003	ACI CATENA	CT	12.248	8.855	3393	16.501
87005	ACI SANT'ANTONIO	CT	7.580	5.593	1987	9.690
87001	ACI BONACCORSI	CT	1.299	1.048	251	1.901
8705	VALVERDE	CT	3.370	2595	775	4.344

2.3.3 QUALITA' DELLA VITA ED ACCESSO AI SERVIZI

L'accessibilità ai servizi sanitari e scolastici nei territori del GAL viene definita utilizzando l'indicatore dell'accessibilità, che esprime la quantità di reparti ospedalieri, classi di istituti superiori o servizi equivalenti (che includono oltre a reparti ospedalieri e classi scolastiche anche servizi bancari e culturali) raggiungibili da un determinato luogo in 30 minuti. Sul territorio è presente un Distretto ospedaliero con sede ad Acireale. Il Comune di Acireale, inoltre, dopo Catania è il più importante polo scolastico della provincia, esso annovera nelle Scuole dell'Infanzia e secondarie di primo grado:

- n.48 Scuole dell'infanzia;
- n.30 scuole primaria;
- n.8 Scuola Secondaria di primo grado

Tra le Scuole Secondarie di secondo grado:

- n.1 Liceo Artistico;
- n.1 Liceo Classico;
- n.2 Liceo Scientifico;
- n.2 Liceo Linguistico;
- n.2 Liceo scienze Umane;
- n.6 Istituto Tecnico Economico;
- n.3 Istituto Tecnico Tecnologico;
- n.1 Istituto Professionale servizi;

- n.1 Istituto professionale Industria e Artigianato

ed infine una scuola superiore di specializzazione in scienze della pubblica amministrazione e giornalismo. I servizi scolastici pertanto possono essere considerati adeguati alla domanda, anche se è necessario **innovare l'offerta scolastica** ai nuovi sbocchi di mercato e **all'alternanza scuola lavoro**. I servizi sanitari sono adeguati alla media regionale, mentre **risultano insufficienti i servizi collegati alla sfera della cura degli anziani e dei diversamente abili e gli spazi per la crescita culturale, per l'inclusione sociale e per la cittadinanza attiva**.

2.3.4 Digital Divide

La geografia del grado **di non utilizzo della rete** vede una maggiore prevalenza di non utenti nel Sud e nelle Isole (rispettivamente 45,5% e 43%), mentre nel Centro-nord circa un terzo della popolazione non naviga in rete. Le cause indicate del non uso del web sono principalmente la mancanza di gradimento e d'interesse verso questo strumento (28,7%), la totale non conoscenza di Internet (27,9%) e l'assenza di capacità nell'utilizzarlo (27,3%). Il 23,5% ha dichiarato di non utilizzarlo perché non gli serve e non ne trova utilità e il 14,3% ha affermato di non disporre degli strumenti necessari per connettersi. In base ai dati Istat scopriamo che la maggior parte delle famiglie che non dispongono di un accesso a internet da casa indica la mancanza di competenze come principale motivo del non utilizzo della rete (55,1%). Una percentuale significativa (24,3%) non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (15,8%). L'8,5% non naviga in rete da casa perché accede ad Internet da un altro luogo. Residuale è invece la quota di famiglie che indicano tra le motivazioni l'insicurezza rispetto alla tutela della propria privacy (1,9%). Pur non disponendo di statistiche mirate al territorio del Gal si possono confermare le medie regionale con punte maggiori nelle aree rurali dove non arriva la rete Internet. **Diventa quindi necessario potenziare tale servizio per due ordini di fattori il primo per ridurre il digital Divide e permettere e-inclusion, la seconda per permettere l'utilizzo della rete per migliorare le performance economiche delle aziende**. La realizzazione di **hot Spot** gratuiti e il libero accesso a Internet ai servizi pubblici on line ai forum di cittadinanza, permetterebbero alle fasce più deboli di connettersi alla rete sperimentando nuove forme di e-democracy e di **inclusione digitale**. L'alfabetizzazione della popolazione over 60 infine permetterebbe di sostenere **l'invecchiamento attivo**

Infrastrutture/Trasporto

Relativamente alle infrastrutture stradali (rapporto tra km di strada e la superficie territoriale in kmq per 100) il comune di Valverde presenta un indice di infrastrutturazione addirittura superiore a quello di Acireale. Mentre il comune con il più basso indice di infrastrutturazione è proprio il grosso centro di Aci Catena con un indice pari a 24,19%. Tuttavia l'indice medio delle infrastrutture presenti sul territorio considerato è apprezzabile. Il territorio del Gal è infatti, attraversato da importanti infrastrutture che sono parte integrante del sistema di mobilità regionale e che, nello specifico riguardano il collegamento tra Catania e Messina:

- Autostrada A18: si collega al territorio del partenariato con lo svincolo di Acireale,
- Litoranea SS114: essa attraversa i centri urbani di Acireale ...fino a giungere a Messina (vecchia strada di collegamento);
- La ferrovia: attraversa tutto il litorale e serve il territorio di Acireale.

Altra viabilità d'interesse, anche se con valenza prevalentemente provinciale, è la SP 41 che, attraversando i comuni di Acicatena ed Aci Sanfilippo, collega Acireale a Catania lungo una direzione parallela a quella della A18, di cui rappresenta un itinerario alternativo di penetrazione; inoltre, a livello locale, ricoprono un importante ruolo di collegamento intercomunale la SP Mare-Monte e la SP Acireale – Riposto, che garantisce il collegamento coi borghi marinari (e coi relativi porticcioli) di Capo Mulini, S.Maria la Scala, S. Tecla, Stazzo e Pozzillo, a dimensione e vocazione prettamente turistica. Al fine di comprendere i flussi di mobilità che interessano il territorio del GAL si fa riferimento al dato fornito dall'Istat sul pendolarismo, risalente al 2011 e relativo agli spostamenti sistemici, caratterizzati cioè da una certa regolarità e che vengono effettuati durante il periodo che va dalle 6.30 alle 9.00 del giorno ferialo medio. Riguardo al trasporto privato, il comune di Acireale attrae circa 2.800 persone, di cui 1.450 (il 52%) dall'interno dello stesso comune, quasi 200 (il 7%) provenienti da Catania e poco più di 1.100 (il 40%) dal resto dell'Area Metropolitana. In particolare, più di 500 persone raggiungono Acireale dai comuni limitrofi ad ovest (Aci S. Antonio e Acicatena). Quanto ai movimenti in uscita, Acireale genera più di 4.800 spostamenti totali, con 1.160 spostamenti (24%) verso i comuni limitrofi a ovest. Il dato che colpisce inoltre, è quello relativo all'attrazione esercitata da Catania su questi comuni che genera quasi 6.000 spostamenti, solo in quella fascia di tempo considerata. La domanda del trasporto pubblico complessivamente considerato ricalca, nelle proporzioni e non naturalmente nei volumi, quella di trasporto privato. In totale, Acireale attrae 720 spostamenti, la quasi totalità dei quali interni (680, il 94%), poche unità da Catania (circa l'1%) e una trentina dal resto dell'AMC, mentre genera 1460 spostamenti, di cui poco più di 200 da Catania (il 14%) e circa 550 (il 38%) dal resto dell'AMC. La percentuale di utenti del mezzo pubblico sulle direttrici extraurbane, è molto contenuta: 2% per l'accesso ad Acireale; 9% per l'accesso a Catania e alla zona Sud da Acireale e 8% dai comuni ad Ovest. Emerge dunque la necessità di promuovere l'utilizzo del trasporto su **gomma sostenibile**, attualmente sotto dimensionato rispetto alla sua reale capacità di servizio, e potenziare le infrastrutture a servizio degli spostamenti di natura metropolitana, in grado di sfruttare le notevoli potenzialità del trasporto ferroviario, tenendo conto delle previsioni di Trenitalia ed RFI (servizio "metroferro" e nuove stazioni urbane a Catania) e del Piano Regionale dei Trasporti, che prevede il raddoppio della tratta ME-CT.

L'Offerta di Trasporto Pubblico: Il comune di Acireale ospita un servizio di trasporto urbano esercito dall'AST, articolato in 9 linee circolari. Per quanto riguarda i servizi di trasporto extraurbani su gomma, l'AST assicura in prevalenza i collegamenti all'interno del comprensorio, e nei confronti del capoluogo; la Zappalà e Torrisi svolge soprattutto collegamenti con la fascia costiera e Nord e la zona Pedemontana; insieme alla compagnia di trasporti Buda che ha sede a Giarre e garantisce un funzionale servizio nel versante jonico. Infine, l'Interbus offre servizi autostradali di collegamento con Catania e Messina.

I servizi ferroviari, infine, consistono in 24 corse giornaliere in direzione Catania, e 26 in direzione Giarre.

Tra le infrastrutture di mobilità, fondamentale è la vicinanza all'aeroporto Bellini, ex Fontanarossa, la cui facile raggiungibilità assicura i collegamenti nazionali ed internazionali. Tuttavia, nonostante, la buona dotazione infrastrutturale per la mobilità, il sistema viario risulta a tratti frammentario e privo di chiari riferimenti. Insufficiente è, inoltre, la funzionalità delle connessioni sulla direttrice costa e per le **aree rurali più interne**.

2.4 Aspetti ambientali

Descrivere le specificità ambientali dell'Area del GAL (max 1 cartella) volte a giustificare le eventuali scelte strategiche di tipo ambientale descritte nei capitoli successivi.

Alcuni suggerimenti per l'adeguatezza e completezza del capitolo 2:

- Per il GAL il cui territorio ricade nelle isole minori siciliane, è stata riportata la dimostrazione della contiguità territoriale in termini di omogeneità fisica e socio-economica?

Il territorio considerato si estende su un'ampia superficie dal mare alla collina ed abbraccia una varietà paesaggistica e culturale di rilevante potenzialità attrattiva. Il suolo si compone prevalentemente di materiali vulcanici che formano una superficie eterogenea i cui elementi caratterizzanti sono, La Timpa, Le Acque Termali, la scogliera acese, la vista dell'Etna e dei faraglioni di Acitrezza. Il territorio comprende aree nelle quali ricadono siti di grande interesse ambientale, naturalistico, paesaggistico, rurale e storico – culturale, come la Riserva Naturale Orientata della Timpa. Si tratta di importanti risorse ambientali e naturali che possono contribuire allo sviluppo turistico-ambientale del luogo. Nell'area del GAL sono presenti macchie boschive di notevole interesse naturalistico, risalenti all'antico Bosco degli Dei o di Giove del periodo romanico, che tuttavia, versano in stato di degrado, come l'area Gazzena che si estende da Santa Caterina a Capomulini (comune di Acireale), il bosco delle Aci (comune di Aci Sant'Antonio) il parco di Valverde e Aci Bonaccorsi del tutto inaccessibili. Il recupero, la valorizzazione ed il potenziamento dell'impianto vegetativo contribuirebbe a:

- accrescere le aree a verde in un territorio devastato dall'edilizia selvaggia;
- di recuperare spazi per il jogging, le passeggiate e la socializzazione;
- di migliorare la qualità dell'area compromessa dallo smog della circolazione dei veicoli;
- migliorare l'impatto dovuto ai cambiamenti climatici.

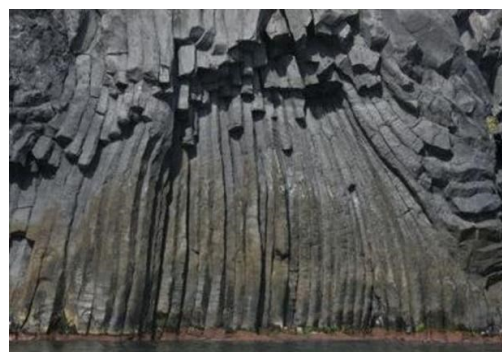
3. ANALISI DELLE ESIGENZE DI SVILUPPO E POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO COMPRESA UN'ANALISI DEI PUNTI DI FORZA, DI DEBOLEZZA, DI OPPORTUNITÀ E DELLE MINACCE

L'intero territorio del GAL ruota attorno al comune di Acireale, città di antichissima origine che conserva un impianto urbanistico tipico delle città tardo-medievali della Sicilia. Acireale è il centro principale dell'hinterland acese, comprendente, oltre ad Acireale, i comuni di Acì Catena, Acì Sant'Antonio, Acì Castello, Acì Bonaccorsi, Valverde, in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia ed oggi nel territorio del GAL "Terre di Acì", eccetto il Comune di Acì Castello, esclusivamente per ragioni di ammissibilità imposte dalla normativa.

Il territorio vanta un vasto **patrimonio naturalistico**, gran parte inserito nel Sistema Regionale delle Aree Protette. Posto nel versante orientale dell'Etna, si affaccia sul mare, in un contesto di bellezze naturali, con una costa "ondulata", con spiaggette di sabbia circondate da una folta e verde vegetazione di palmizi e di aranceti. La costa, dove sorgono diverse borgate, è caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Vi è anche una grande ricchezza di sorgenti d'acqua e di verde; l'area è famosa sin dai tempi della Magna Grecia per le proprietà termali delle acque sulfuree.

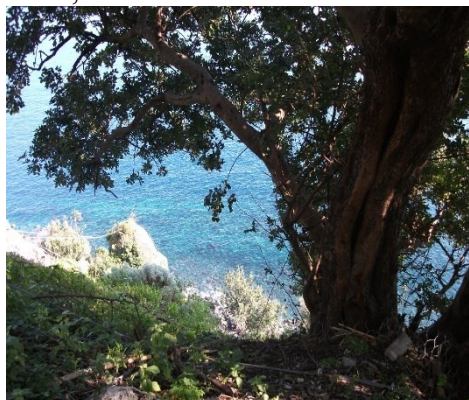
Il territorio si affaccia sul mare con la "Timpa", un promontorio di circa 80 m di altezza a ridosso della costa di Acireale che dal 1999 è diventata Riserva naturale orientata (sito SIC ITA 070004-Piano di gestione DDG ARTA n. 898/2010). È caratterizzata da rocce di origine vulcanica a gradinate e da diverse faglie nelle quali cresce una fitta vegetazione.

La Timpa rivela la sua vera natura nella rassegna di fenomeni geo vulcanologici naturali che riassumono la storia dell'Etna. Ultima propaggine di un complesso sistema di faglie a gradinate, che inizia sin dal cratere centrale, sul versante est, e che affonda le sue lave nel mare, questa Riserva naturale si presenta come la sovrapposizione di strati eruttivi di varie epoche: agli affioramenti degli antichi terreni sedimentari si alternano le antiche lave grigio chiaro della prima formazione etnea e quelle grigio scuro, con i particolari cristalli di augite, della fase successiva. Essa è il risultato di attività eruttive iniziate circa 200.000 anni fa che si sono concentrate lungo la costa Jonica in corrispondenza del sistema di faglie dirette denominato "delle Timpe" che rappresenta la prosecuzione settentrionale della Scarpata Ibleo-Maltese nella regione etnea. Le faglie delle Timpe che interessano, oltre ad Acireale, anche Acì Catena e Valverde, costituiscono delle imponenti scarpate morfologiche che formano il tratto di costa da Capo Mulini fino ad Acireale. La continua sovrapposizione delle colate laviche in quest'area ha portato nel tempo, alla formazione di una prima struttura vulcanica di tipo scudo estesa per almeno 22 km in direzione NNO. **Rappresenta un Geosito d'interesse nazionale "Colate laviche della Timpa di Acireale- Basalti colonnari dell'Ex Grotta delle Palombe"**.



Sebbene inserito in un contesto particolarmente antropizzato, il territorio della riserva si presenta conservato ed in larga parte incontaminato.

L'estensione totale è di 225,34 ha, distinte in Riserva (Zona A) di 140,20 ha e Preriserva (Zona B) di 85,14 ha.



La fauna della Riserva è costituita da numerose specie di animali, che, grazie anche al difficile accesso dell'uomo, trovano un habitat ideale. Nell'area protetta vivono infatti conigli selvatici, ricci, volpi che coabitano insieme con i rettili. A causa degli incendi estivi, alcune specie di rettili sembrano scomparse: è il caso della tartaruga terrestre. Non mancano caratteristiche specie di volatili, quali il falco pellegrino, il gheppio, la poiana ed alcuni comuni rapaci: l'assiolo, il barbagianni e la civetta.

Con l'arrivo delle calde temperature giungono dall'Africa la rondine e l'upupa che vi depongono le uova. Vi nidifica pure l'occhiocotto, tipico uccello mediterraneo caratterizzato da un cappuccio nero e dal piumaggio grigio biancastro. Ricchi di vita sono pure i fondali del mare della Timpa, anch'essi di origine vulcanica. Nelle cavità dei fondali vulcanici trovano rifugio Polpi e Murene.

I fondali sono molto ricchi di alghe calcaree libere (Melobesie). Esistono circa 300 tipi di alghe appartenenti alle Rhodophyta (alghe rosse), Chlorophyta (alghe verdi) e Phaeophyta (alghe brune). I fondali della Timpa sono, inoltre, famosi per la ricchezza di molluschi come gli Occhi di bue ed i Ricci di mare. Di rilevante aspetto naturalistico sono le pareti superficiali a strapiombo colonizzate da coralli gialli e rosa.

La flora è principalmente caratterizzata da arbusti o piccoli alberi sempreverdi e sclerofilli (a foglie coriacee). In particolare, la zona di riserva integrale è caratterizzata da una lunga parete rocciosa, ricoperta da vegetazione spontanea in buona parte incontaminata, mentre la zona di preriserva, un tempo coltivata a mandorlo, olivo, carrubo e ficodindia, è oggi quasi esclusivamente occupata **dai limoneti, coltivati sulle terrazze costruite con i muretti a secco in pietra lavica.**



Sempre in ambito naturalistico, le cittadine interessate dal GAL ricadono nell'area in cui sorgeva il Bosco di Aci, che un tempo si estendeva in tutta la zona orientale dell'Etna e che, disboscato a partire dal '400 per ricavarne legname, si è ulteriormente ridotto per far spazio alle costruzioni cittadine. Recentemente, il Bosco di Aci Sant'Antonio e la Timpa di Acireale sono stati dichiarati Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione - D.G.R. n. 305 del 15/12/2015 e D.M. Ambiente del 21/12/2015 pubblicato sulla GURI n. 8

del 12/01/2016). Tali aree sono di grande valore ambientale ed ecologico ai fini della biodiversità e, specie la parte di proprietà pubblica (ex Provincia Regionale), può essere oggetto di fruizione e di specifiche iniziative sociali.

Del suddetto bosco, il Bosco di Santa Maria La Stella è stato definito sito SIC ITA070021 - Piano di gestione "Residui boschivi del catanese DDG ARTA n. 416/2011, come da Decreto 21 febbraio 2005 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente che contiene l'elenco delle SIC e delle ZPS ricadenti nel territorio della Regione Siciliana (GURS n. 42 del 7/10/2005). Esso, che un tempo copriva tutta la zona orientale dell'Etna, si estende su una superficie di 125.252 ettari.

Il Bosco si caratterizza per la presenza di querce e castagni, ed in particolare della quercia caducifoglie, il cerro, oltre alla tipica vegetazione mediterranea formata soprattutto da alloro, pistacchio, bagolaro, leccio, olivastro, lentischi, euforbia, rosa-selvatica e ginestra.

Sono presenti anche esemplari di *Pirus piraster*, di *Fraxinus Ornus* L. (Frassino da manna), di *Crataegus monogyna* e di *Cytisus Villosus* (Citiso). Vi si riscontrano alcune piante erbacee interessanti divenute rare, tra queste l'elegante anemone hortensis che fiorisce in primavera. In primavera, nel sottobosco, prevale il bianco di una liliacea molto comune appartenente al Genere *Allium*, una piccola grande risorsa.



Di altrettanto interesse naturalistico è il **Bosco di Aci Bonaccorsi**, residuo del suddetto Bosco di Aci, considerato *Lucus Jovis* (bosco sacro a Giove). In linea con la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatica presenti, questo Bosco è un'area da *rendere fruibile organizzando percorsi ed attività per approfondire la storia del bosco, il suo significato per il territorio e per rilanciare la possibilità di progettare una valorizzazione concreta dell'area e restituirla agli abitanti ed alle nuove generazioni. Ne consegue: riduzione dell'inquinamento, miglioramento della qualità della vita, sensibilizzazione per la riduzione dell'impatto antropico.*

Nel territorio sono presenti due importanti impianti termali: quello di Santa Venera e quello di Santa Caterina. Per le caratteristiche dell'acqua e dei fanghi sulfurei, le terapie delle Terme sono efficaci in numerose patologie, specialmente in quelle destinate a cronicizzazione: apparato muscolare, scheletrico, osteoartrosi, affezioni delle vie respiratorie, dell'orecchio, affezioni angiologiche, ecc.

All'interno di una vasta area di agrumeti sempreverdi, accanto ai nuovi stabilimenti termali di Contrada S. Caterina (attualmente chiusi), ai piedi della "Timpa", si trovano i suggestivi **Borghi marinari di Santa Tecla, Pozzillo, Stazzo, Capomulini e Santa Maria La Scala**.

In quest'ultimo, l'abitato è delimitato a sud dal Mulino, ancora funzionante, alimentato come in passato dall'acqua della sorgente di Miuccio, dove si trova l'antico mulino Testa dell'Acqua i cui ingranaggi furono mossi dall'acqua di una sorgente che sgorga in quel luogo, a nord dallo "Scalo Grande". **Santa Maria la Scala**, che per secoli svolse la funzione di porto di Acireale con cui era collegata con l'antica mulattiera detta delle "Chiazette" (con piazzuole di sosta), ogni anno onora e festeggia la Madonna nella chiesetta del borgo situata nella piazza a terrazza sul mare con un evento suggestivo e di grande attrazione.

Poco oltre si trova una meraviglia architettonica della natura costituita da prismi basaltici colonnari: la "Grotta delle Colombe", in parte rovinata dalle intemperie.



Pozzillo è un altro borgo marinaro che dista 6 km dal centro cittadino di Acireale noto per le sue bellezze naturali e per quell'aria di serenità e pace che, a dispetto del tempo, si respira e che è molto apprezzata da turisti e visitatori. Il suo nome deriva dal termine Pizziddu, che in siciliano significa piccola punta. **Il Borgo marinaro di Santa Tecla**, adagiato ai piedi della Timpa falconiera, è un centro balneare e residenziale.

Le prime notizie storiche di Santa Tecla risalgono al XIII secolo e quindi la nascita del borgo ha preceduto quella tradizionale di Aquilia (oggi Acireale) datata nel XIV secolo circa.

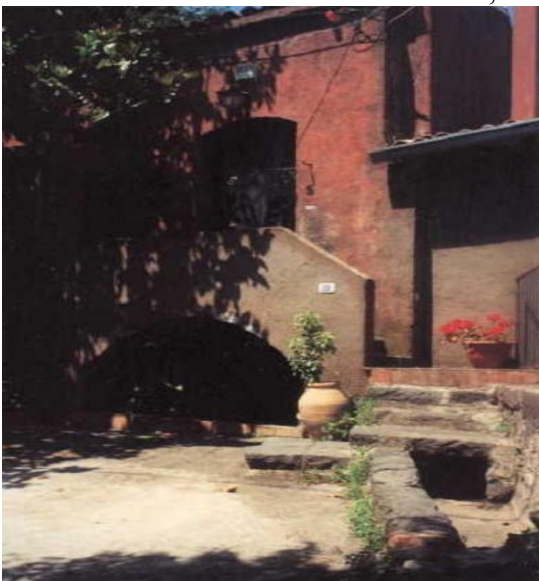
Il Borgo marinaro di Capo Mulini, a circa 5 Km da Acireale si trova nei pressi dell'omonimo capo che segna il limite settentrionale del Golfo di Catania. Si caratterizza per il suo paesaggio di straordinaria bellezza.

Il Borgo marinaro di Stazzo si distingue per le nere scogliere rocciose, intervallate da numerosissime calette.

Per i suddetti Borghi sono stati assegnati 237.000,00 Euro per effettuare piccoli interventi di riqualificazione nei rispettivi porti, nell'ambito del GAC "Riviera dei Ciclopi e delle Lave", il che ne favorirà la fruizione anche in chiave turistica.

BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO PREVALENTI

Di rilevante importanza storica, paesaggistica ed architettonica sono i **Mulini ad acqua di Aci Catena**, costruzioni ubicate nei pressi della frazione di Aci San Filippo, nella vallata greco-romana di Reitana. Essi costituiscono l'itinerario storico dove si svolgeva la Fiera Franca di S. Venera, dal 19 luglio al 2 agosto di ogni anno, dal 1422 al 1615, molto famosa in quei tempi, sancita come "Franca" (cioè esente da dazio) con decreto del Re Alfonso I il Magnanimo e successivamente confermato nel 1531, da Carlo V di Spagna.



La costruzione dei mulini fu dovuta principalmente alla grande quantità di acqua disponibile sul territorio. La piazza Reitana è famosa per la lavorazione dei lupini, grazie alla presenza dell'acqua delle sorgenti.

Il grande avvallamento di piano Reitana è ritenuto l'alveo di uno dei rami del fiume Aci: la presenza di argille nel terreno permette l'affioramento delle acque. La zona Reitana, risparmiata dalle eruzioni etnee, ha conservato ingenti tesori archeologici, (monete, vasi, lacrimatoi, tombe). Costeggiando la saia mastra (detta anche fiumara) si giunge ai ruderi del primo mulino denominato Spezzacoddu, per via di un uomo violento che vi faceva il guardiano.

Il mulino è ubicato sulla sinistra, prima della salita della strada per Vampolieri. I mulini erano costituiti da una botte cilindrica – dove cadeva a pressione l'acqua della saia che metteva in funzione il meccanismo della macina – e da un arco chiamato *caraffo*.

Al piano Pescheria sono ubicati il secondo gruppo di sorgenti, alcune attive altre spente: *Funtanedda*, con una cupola abbandonata, è una sorgente spenta, Pescheria è invece una sorgente attiva. Nella campagna vicina, chiamata “Pignatelli e Isola”, si hanno altre due sorgenti *Spanneddi* e *Paratore*. In questa campagna, nel 1817 fu scoperta una villa romana con il *Mosaico del Pegaso*. Nel pianoro Pescheria inizia un torrentello (*vadduneddu*) che costeggia la *saia mastra*.

Il terzo mulino *da zia Nedda*, è l'unico ristrutturato che può ancora dare l'idea del vecchio mulino. Proprio questo punto, costituisce un'oasi naturale, con le cascate dell'acqua, che fino ad una trentina di anni fa, muovevano la ruota del mulino, uno degli ultimi funzionanti. All'interno di questo mulino ci sono tre cascate d'acqua che ingrossano la *saia* che attraversa lo stesso mulino e prosegue tra i papiri, per raggiungere gli altri mulini. Lì vicino, in via Paratore, si trova il fondaco: era il luogo di ristoro e di riposo durante la notte per i carrettieri e i *cavalcaturi* che venivano in questi mulini per la macina del grano. Nelle acque di questo tratto di fiumara si possono incontrare granchi di acqua dolce, anguille e rane.

Attraversando la ferrovia, sopra un moderno ponte pedonale, si arriva al quarto **mulino U mulinu a via, ex mulino Don Neddu**, dalla caratteristica costruzione rossa. Si giunge quindi alla contrada baracche, frazione di Acireale, con la chiesetta di S. Andrea. Qui è presente il quinto **mulino Don Pippino**, funzionante fino agli anni sessanta e così via il sesto, settimo, ottavo mulino, oggi abitazioni (lungo la via Montevago). Attraversando la statale – nel luogo dove esisteva il nono mulino, oggi luogo residenziale – in zona chiamata *A chianata di Vigo*, si incontra l'ultima sorgente, la *mutaddisa*.

Scendendo per la strada asfaltata si giunge a Capomulini che prese appunto il nome dalla presenza dei mulini. Sugli scogli a mare nello stesso sito sboccano la *saia mastra*, il torrentello (*vadduneddu*) e il torrente Lavinaio.

Si comprende come questo singolare patrimonio naturalistico, se opportunamente valorizzato e reso fruibile, possa costituire una grande risorsa per lo sviluppo dell'intero territorio. L'escursus è stato necessario per comprendere due importi Interventi denominati: la “via dei Mulini”; e la “via del mercante e del pellegrino”.

La straordinaria varietà ed ampiezza del **patrimonio culturale** del Territorio costituisce certamente l'elemento **identificativo dell'area** qualificandone la sua offerta in chiave turistica. Il patrimonio architettonico, quale complesso di proprietà pubblica, ecclesiastica, privata è costituito da castelli, chiese, palazzi, masserie, ecc.

Parte del territorio ricade anche all'interno dell'**area di attrazione culturale Etna Catania-Taormina** (Specifici attrattori anche non del patrimonio regionale, ma statale, EE.LL, Enti ecclesiastici e Fondazioni collegati ai contesti territoriali di riferimento dei SU e dei sei attrattori della Sicilia Occidentale), ossia in una delle aree di attrazione ritenute tali perché insistono gli attrattori individuati nel PO FESR 2014-2020, sia i Comuni in cui ricadono luoghi della cultura che hanno registrato un numero ufficiale di visitatori pari o superiore a 10.000/anno (*Fonte: Allegato 4 – Sistema degli attrattori OS 6.7 del PO FESR Sicilia 2014-2020*).

L'intera area è ricca di risorse di assoluto rilievo in cui spicca **Acireale**, città d'arte, ricca di storia e patria del Barocco siciliano, con la meravigliosa Piazza del Duomo su cui si affacciano alcuni degli edifici più importanti della città, tra cui la Chiesa Cattedrale, la Basilica dei Santi Pietro e Paolo, il Palazzo del Comune, il Palazzo Modò.



La Basilica dei Santi Pietro e Paolo fu costruita nel 1550 e ricostruita nel 1608. Ha un prospetto barocco, progettato da Vasta nel 1741.

Il Palazzo Municipale, o Loggia Giuratoria, di chiaro impianto scenografico barocco, fu progettato dopo il 1640 e rimaneggiato nel XVIII secolo. Singolari sono i "mascheroni" e le mensole che reggono le balconate. All'interno, vi è un'esposizione di divise militari d'epoca.

La Piazza duomo di Acireale ha una pavimentazione preparata seguendo il progetto che si sviluppa con una geometria ben definita è stato definito **un vero capolavoro di artigianato**.

Nel centro storico di Acireale, vi sono altri palazzi, chiese e monumenti di grande interesse: **la Biblioteca e pinacoteca Zelantea**, un'istituzione del XVII secolo, ospitata in un palazzo neoclassico realizzato nel XIX secolo dall'Ingegnere Mariano Panebianco, raccoglie alcune collezioni d'arte e di testi antichi di grande pregio, tanto da essere classificata al terzo posto tra gli attrattori di questo genere, dopo Milano e Roma; **la Basilica collegiata di San Sebastiano**, la chiesa più importante di Acireale, dichiarata monumento nazionale.



La descrizione potrebbe continuare con altri innumerevoli monumenti che rendono Acireale un gioiello culturale.

Non mancano nel territorio altri beni architettonici di grande rilevanza storica. Ad **Acì Catena**, insiste l'Eremo di Sant'Anna un complesso religioso della metà del XVIII secolo, ad opera del frate eremita Rosario Campione da Acireale.

Sono presenti altre Chiese: la Chiesa di San Filippo d'Agira, la Chiesa madre di Acì San Filippo, la Chiesa di Santa Lucia con il tetto ligneo e gli affreschi e i dipinti di Paolo Vasta; la **Chiesa di San Giuseppe**, architettata da Francesco Battaglia, che per la sua particolare facciata in stile arabo – bizantino risulta essere per lo stile, unica in tutta la Sicilia.

Nel territorio del Comune di **Acì Bonaccorsi**: la Chiesa di Sant'Antonio Abate; la Chiesa di Santa Lucia; la Chiesa di Santa Maria delle Grazie; il Santuario di Maria Santissima

Nel comune di **Acì Sant'Antonio**, in Piazza Maggiore, si trova la Chiesa Madre, dedicata a **Sant'Antonio Abate**, si presenta con una

facciata imponente composta da colonne, cornici e trabeazioni, fu ricostruita dopo il terribile terremoto del 1693. Di fronte si erge la cinquecentesca chiesa di S. Michele Arcangelo, e poi la bellissima chiesa di S. Biagio. Dalla piazza si snoda la via centrale del paese chiusa, in fondo, da ciò che resta del palazzo della famiglia del Principe Riggio.



Un altro importante monumento è il **Santuario di Maria Santissima di Valverde** nel Comune di **Valverde**, di sicura origine medievale, anche se rimaneggiato in epoche successive. Di grande pregio, al suo interno, è l'icona di Maria Santissima. E' stato scritto che la zona acese si caratterizza per la sua **viva tradizione di fede**, di cui danno testimonianza i numerosi edifici sacri e le opere d'arei in essi presenti. A questa tradizione religiosa occorre ispirarsi per convertire questo ingente patrimonio in risorsa produttiva.

Dal punto di vista **archeologico**, il territorio comprende l'area archeologica di Santa Venera al Pozzo, esempio di impianto termale romano dell'età tardo-imperiale ed i Mulini ad acqua di Aci Catena.

L'**Area archeologica di Santa Venere al Pozzo**, per le sue caratteristiche, è stata definita un "**Attrattore del patrimonio regionale di riconosciuta rilevanza strategica per i contesti territoriali di riferimento dei S.U. e dei sei attrattori della Sicilia occidentale capaci di rafforzarne la strategia di valorizzazione**" *Fonte: Allegato 4 – Sistema degli attrattori OS 6.7 del PO FESR Sicilia 2014-2020*. Altre importanti testimonianze archeologiche, tra cui un famoso busto di Giulio Cesare, sono raccolte nell'edificio della biblioteca e pinacoteca Zelantea, mentre una preziosissima collezione di monete antiche di inestimabile valore è custodita nel palazzo Pennisi di Fioristella.

Ricca ed articolata la **struttura museale** del Territorio: tra cui segnaliamo la **Biblioteca e pinacoteca Zelantea con un patrimonio bibliografico di oltre 250.000 unità.**, con un vasto patrimonio librario, archivistico-documentale, una galleria ospitata in un palazzo neoclassico di pregio; il **Museo delle tradizioni contadine di Aci Platani** in si trova la ricostruzione di una tipica abitazione di una famiglia contadina etnea del **XIX secolo**; il **Museo delle uniformi**, ospitato presso il palazzo comunale che accoglie una collezione di uniforme storiche a partire dalla fine del XVIII secolo; il **Museo dell'Opera dei pupi** di Via Alessi; il succitato **Monetario Floristella**, che raccoglie la collezione numismatica di Agostino Pennisi di Floristella; il **Teatro dell'Opera dei Pupi di Capomulini** che condensa negli spazi espositivi l'importante tradizione dei pupari acesi tramandata per generazioni.

PATRIMONIO IMMATERIALE

Un altro ambito degno di riconoscimento e valorizzazione è quello del **patrimonio immateriale** inteso quale complesso di ricorrenze e manifestazioni culturali che si svolgono durante l'arco dell'anno e che trovano dei momenti di straordinaria intensità e partecipazione popolare. Accanto alle feste e manifestazioni sacre e popolari, il territorio vanta la presenza del **Carnevale di Acireale**, definito "**Il più bel Carnevale di Sicilia e il terzo d'Italia**", uno dei più antichi dell'**Isola**, con la sfilata dei carri allegorici ed infiorati.



I **carri allegorico-grotteschi in cartapesta** sono opere finemente lavorate, che danno il loro spettacolo attraverso migliaia di lampadine e luci, movimenti spettacolari e scenografie in continua evoluzione durante le esibizioni. Sono gli unici carri al mondo ad utilizzare simili impianti di luci e movimenti meccanici ed idraulici. Questi **carri infiorati** hanno la caratteristica, simile a quella di diversi carnevali della Costa Azzurra e della Liguria, di mostrare soggetti creati interamente con fiori veri disposti uno a fianco all'altro. Sono anch'essi dotati di movimenti meccanici e luci.

Il carnevale si caratterizza per le sue origini antichissime. Si pensa, infatti, che la manifestazione sia nata spontaneamente fra la gente e quindi ripetuta negli anni dal popolo, che libero dai rigidi vincoli, poteva con una certa libertà scherzare, dando luogo a saturnali in maschera dove era uso prendere di mira i potenti del tempo con satira e sberleffi.

Negli anni, la figura dei **Carristi** ha sospinto ed aumentato il valore artistico della manifestazione. Il carnevale oggi si svolge nello scenario barocco del centro storico, ha il suo centro nella magnifica Piazza Duomo. Gemellato con il Carnevale di Viareggio, vi è anche la partecipazione di alcuni costumi del Carnevale di Venezia.

La manifestazione del Carnevale si svolge non solo nel periodo che interessa il giovedì ed il martedì grasso, ma anche nel periodo estivo, rappresentando in entrambi i periodi un elemento di forte attrazione turistica.

Patrimonio immateriale di grande interesse per la cultura e la tradizione locale è la storia del **carretto siciliano**, la cui patria indiscussa è Aci Sant'Antonio. Esso è espressione di quella realtà locale, delle tradizioni rurali, artigiane ben rappresentate dalle vecchie botteghe dei maestri del carretto. Nel periodo estivo, ricorre la “**Festa del carretto**” con sfilate in abiti tipici siciliani e gruppi folkloristici sui carretti.



Aci Sant'Antonio vanta il nome di pittori di carretti quali **Domenico di Mauro**, recentemente scomparso, **Raimondo Russo** e **Nerina Chiarenza**, Antonio Zappalà, il maestro **Salvo Nicolosi** allievo della bottega dei maestri, e il pittore anch'egli sant'antonese **Gaetano Di Guardo** autore di scene dalle gesta cavalleresche rappresentate egregiamente con uno stile pittorico personale ed autonomo.



Accanto al Carnevale, altro evento di straordinaria importanza è la **Fiera dello Jonio** che si tiene all'inizio di settembre (nel 2015, dal 4 al 15 settembre). La Fiera dello Jonio di Acireale è una delle più antiche e importanti fiere Siciliane. Nasce nel 1932, in ricordo dell'antica Fiera Franca di Santa Venera, che come già detto, è stata concessa con privilegio nel 1422 da Alfonso il Magnanimo. La manifestazione si tiene solitamente nel centro storico a pochi passi dal Duomo e dalle chiese monumentali della città. Essa si propone come una "borsa" di idee produttive dove è possibile esporre prodotti provenienti da tutto il mondo con particolare attenzione per l'artigianato, soprattutto quello siciliano e locale.



Nel territorio delle Aci, la tradizione dell'**Opera dei Pupi** trova la sua alta espressione nell'opera del Maestro Turi Grasso, che continua a rappresentare, la grande tradizione dei pupari acesi. Il maestro Turi, "Testimone della cultura popolare siciliana", insieme con la sua famiglia, porta sulle scene le appassionanti storie e gesta epiche dei cavalieri "senza macchia e senza paura", che nella tradizione, combattono per la rivalsa storico-sociale del popolo siciliano

Il teatro popolare dei pupi è stato riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.



I Pupi di Acireale si rifanno alla tradizione delle marionette spagnole, approdate casualmente a Napoli, dove il catanese Giovanni Grasso nel 1861 le acquistò, dopo averle viste recitare prive di armature. Le portò in Sicilia dotandole di armi e corazze e facendone i primi veri pupi. Si diffusero rapidamente trattando i temi dell'epoca cavalleresca del ciclo carolingio e divenendo la principale forma di spettacolo popolare. Col tempo si delinearono tre diverse scuole di realizzazione e manovra dei pupi; la scuola palermitana dove i pupi misurano circa 80 cm. hanno le ginocchia snodabili e la spada è riposta nel fodero; la scuola catanese i cui pupi misurano circa 140 cm. e la scuola acese con pupi alti 120 cm. ed il cui peso si aggira sui 20 Kg. In queste ultime due scuole i pupi vengono costruiti con ginocchia rigide e spada in pugno. Fa parte del patrimonio culturale immateriale anche il patrimonio **agroalimentare**, risultato della ricca cultura del territorio, alla quale vanno aggiunte la ricchezza e la varietà delle materie prime. In definitiva, quindi, un complesso di risorse che, se opportunamente integrate ed organizzate, consentono di qualificare il territorio e proporre un'offerta articolata e diversificata. In particolare, **il limone dell'Etna** ha ottenuto il **Marchio Collettivo Geografico** ed è in corso la procedura per l'ottenimento del marchio di qualità europea IGP (Indicazione Geografica di Produzione).



La denominazione “Limone dell’Etna” identifica la produzione di limoni coltivati ai piedi dell’Etna in un’area delimitata da caratteristiche geografiche, climatiche e pedologiche tali da caratterizzare in maniera tipica ed esclusiva i limoni prodotti. Le qualità del Limone dell’Etna sono legate alle favorevoli condizioni pedo-climatiche dell’ambiente etneo che riunisce fattori raramente compresenti in altre zone, protetto dal massiccio dell’Etna e influenzato dall’azione mitigatrice del mare e dal sistema di coltivazione che segue obbligatoriamente i metodi della produzione integrata o della agricoltura biologica.

Questo limone è famoso per la produzione di limoni “verdelli”. Il Limone verdello è il frutto della rifioritura del limone, ottenuta tramite la pratica della “forzatura” detta “*secca*”, una tecnica colturale che induce la pianta a rifiorire e produrre frutti fuori stagione. Il Limone è inserito nella Dieta Mediterranea che, nel 2010, è stata riconosciuta dall’UNESCO **Patrimonio Culturale Immateriale dell’Umanità**.

Il limone dell’Etna ed i prodotti derivati (gelati, granite, marmellate, succhi, essenze e liquori) rappresentano l’eccellenza delle produzioni locali per caratteristiche qualitative e nutraceutiche.

Un uso tipico ed esclusivo del succo di “Limone dell’Etna” è l’utilizzo nella tipica bevanda dissetante “**seltz, limone e sale**”, che rappresenta una delle più richieste e dissetanti bevande estive. La buccia è molto utilizzata per le sue profumate e tipiche essenze che vengono valorizzate nella preparazione di rosoli, nel “**gelo di limone**” e nel “**biancomangiare**” e nelle innumerevoli altre preparazioni in cucina e in pasticceria.

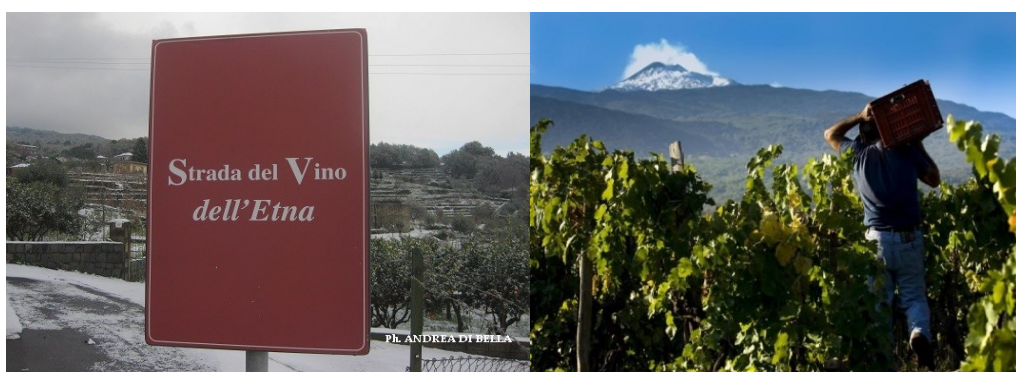
Tra i preparati tipici, il marchio De.C.O., (Denominazione comunale di Origine) del Comune di Acireale, quale strumento utile a censire e valorizzare le attività e i prodotti agroalimentari ed artigianali rigorosamente locali, da cui possono derivare importanti occasioni di marketing territoriale. Il riferimento è alla “**granita**”, figlia della tradizione secolare dei maestri granitieri, “i nevaroli”. Si allargherà a tutti quei prodotti che sono strettamente legati alla storia e alla tradizione del territorio.



Da alcuni anni, nel mese di giugno, si organizza “**la Nivarata**”, il festival della granita che ha reso la granita artigianale un’icona riconoscibile della Sicilia.

Da non trascurare le paste di mandorla, i lupini di Aci Catena, i formaggi di Aci Bonaccorsi ed Aci Catena, la pasta reale, i piatti tipici locali, anche della tradizione contadina e marinara..

Mentre nella fascia litoranea prevale l’agrumicoltura, nelle zone interne è sviluppata prevalentemente la viticoltura, favorita dalla presenza di terreni vulcanici. Solo nel Comune di Acireale, l’agrumicoltura interessa circa 2500 ettari di terreno coltivato, seguita dalla viticoltura. I territori a vocazione vinicola sono entrati nel circuito turistico “**Le strade del Vino**” (**Strada dei Vini dell’Etna**, che insiste nel territorio tra i comuni di Acireale, Aci Castello, Aci Trezza, Catania, Taormina e gli altri comuni che insistono nella zona dell’Etna DOC).



La Strada del Vino dell'Etna è un itinerario ad alta valenza turistica ed economica. Infatti, è un percorso “evocativo” che fa riferimento a strutture reali, un itinerario turistico che, in armonia con gli obiettivi delle politiche di sviluppo rurale, ha lo scopo di valorizzare ed incentivare i territori ad alta vocazione vitivinicola. Un itinerario che comprende vigneti, cantine ed aziende agricole, enoteche, musei della vite e del vino, centri d'informazione ed accoglienza, aziende specializzate in produzioni tipiche di qualità, strutture turistico ricettive, valori naturali, culturali ed ambientali. La “Strada del Vino dell'Etna” è sinonimo anche di produzione tipica, con un crescente numero di aziende agroalimentari ed artigianali, prodotti tipici che, puntando sulla qualità, si avviano a diventare i protagonisti dell'economia locale.

Pertanto, il circuito turistico della Strada del Vino dell'Etna ha lo scopo di valorizzare ed incentivare i territori ad alta vocazione vitivinicola, attraversando luoghi incantevoli, aperti ai visitatori e a quanti amano il vino: Comuni antichi, ricchi di storia, beni artistici ed ambientali, centri storici in cui dominano e convivono diversi stili architettonici, le chiese, le piazze, i palazzi ed i paesaggi che non lasciano indifferente il visitatore.

3.1 Analisi dei settori economici

Al fine di evidenziare le potenzialità del territorio del GAL, si riporta di seguito uno studio approfondito e dettagliato dell'agricoltura (settore primario); dell'artigianato industria (settore secondario); del settore commerciale e dei servizi anche collegati al turismo (settore terziario); e dell'economia legata alla “**conoscenza**” mettendo in risalto gli importanti centri di ricerca del territorio, del sistema delle attività collegate alla New Economy, del settore della cultura e delle consulenze specialistiche identificate come (Quarto Settore).

3.1.1 TERRITORIO E SISTEMA PRODUTTIVO AGRICOLO (PRIMARIO)

La superficie agricola totale (SAT) del GAL è di 2.108,68 ettari nel 2010 e 3.212,77 ettari nel 2000, con un decremento di 1.104,09 ettari, che se rapportata alla SAT del territorio dei comuni dell'ex Provincia Regionale di Catania (*nelle tabelle seguenti indicato “Catania”*) nei due rispettivi periodi di 195.736,71 ettari e di 178.738,04 ettari, ha subito un decremento dello 0,72% dovuto all'azione combinata della riduzione della SAT del GAL e dell'incremento della SAT del territorio dell'ex Provincia di Catania, (Vd Tabella).

Superficie Agricola Totale		
PROVINCE	Anno 2000	Anno 2010
COMUNI		
Aci Bonaccorsi	56,24	1,85
Aci Catena	452,98	264,91
Acireale	2.488,89	1.505,52
Aci Sant'Antonio	76,09	243,82
Valverde	138,57	92,58
Totale GAL	3.212,77	2.108,68
Catania	178.738,04	195.736,71
Incidenza %	1,80	1,08

Fonte: ISTAT 2010

La superficie agricola utilizzata (SAU) del territorio del GAL è di 1.838,04 ettari nel 2010 e di 2.656,54 ettari nel 2000 con un decremento di 818,50 ettari, che se rapportata alla SAU dell'ex provincia di Catania nei due rispettivi periodi di 169.273,56 ettari e di 146.213,24 ettari, ha subito un decremento dello 0,73% dovuto all'azione combinata della riduzione della SAU del GAL e dell'incremento della SAU dell'ex Provincia di Catania (Vd Tabella).

Da quanto sopra espresso, si deduce che i valori della SAT e della SAU del territorio del GAL rapportati a quelli dell'ex provincia hanno subito lo stesso decremento percentuale.

Superficie Agricola Utilizzata		SAU
PROVINCE	Anno 2000	Anno 2010
COMUNI		
Aci Bonaccorsi	36,62	1,83
Aci Catena	409,97	244,74
Acireale	2.055,62	1.364,97
Aci Sant'Antonio	57,44	157,16
Valverde	96,89	69,34
Totale GAL	2.656,54	1.838,04
Catania	146.213,24	169.273,56
Incidenza %	1,82	1,09

Fonte: ISTAT 2010

Nel 2010, la superficie agricola del territorio interessato investita ad agricoltura biologica, ai sensi del Reg. CE n. 834/2007, è di 161,87 ettari, con un'incidenza percentuale sulla superficie "bio" dell'ex provincia di Catania (18.564,08 ettari) dello 0,87%, leggermente inferiore all'incidenza percentuale della SAT e della SAU.

Nella tabella che segue si riportano le superfici investite a coltivazione biologica, ripartite per le principali colture. Le colture principalmente interessate sono gli agrumi, cui l'area è particolarmente vocata.

Superfici (ettari) investite in coltivazioni biologiche per principali coltivazioni praticate														
PROVINCE COMUNI	Superficie													
	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barba bietola da zuccher ero	piante da semi oleosi	ortive	foraggiere avvicenda te	vite	olivo per la produz di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazi oni	Totale
Aci Bonaccorsi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aci Catena	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,42	0,00	15,00	0,00	18,42
Acireale	21,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,09	79,92	3,00	18,64	0,00	123,45
Aci Sant'Antonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20,00	0,00	20,00
Valverde	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale GAL	21,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,30	0,00	0,00	0,09	83,34	3,00	53,64	0,00	161,87
Catania	5.753,90	971,98	1,58	0,00	0,70	378,55	2.608,18	449,44	1.131,70	2.616,78	601,84	3.818,06	231,37	18.564,08
Incidenza	0,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,08	0,00	0,00	0,01	3,18	0,50	1,40	0,00	0,87

Fonte: ISTAT 2010

Il territorio è interessato dalla produzione viticola, con produzione di qualità riconosciuta. Per le superfici coltivate a vigneto, nella tabella che segue si riportano le superfici investite dei principali vitigni. La produzione interessa principalmente il nerello mascalese con n. 43 ettari di superficie ed il cataratto bianco comune coltivato in una superficie di n. 2 ettari.

Superficie (ettari) investita dei principali vitigni per la produzione di uva per altri vini								
PROVINCE COMUNI	Superficie							
	ansonica bianco	calabrese nero	catarratto bianco comune	catarratto bianco lucido	grillo bianco	nerello mascalese nero	syrah nero	zibibbo bianco (a duplice attitudine)
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Aci Catena	0	0	0	0	0	0	0	0
Acireale	0	0	0	0	0	25	0	0
Aci Sant'Antonio	0	0	2	0	0	15	0	0
Valverde	0	0	0	0	0	3	0	0
Totale GAL	0	0	2	0	0	43	0	0
Catania	33	177	17	12	0	892	25	0
Incidenza %	0,00	0,00	14,65	0,04	-	4,83	-	-

Fonte: ISTAT 2010

In termini di aziende con superficie investita a vite, sono presenti n. 57 aziende agricole, di cui n. 50 aziende (87,72%) hanno una superficie inferiore a 2 ettari e soltanto n.1 azienda, che ricade nel comune di Aci Sant'Antonio, ha una superficie compresa tra i 5 ed i 10 ettari. Non esistono imprese di dimensione superiore.

Aziende agricole con superficie investita a vite per la produzione di uva per altri vini per classe di superficie											
PROVINCE COMUNI	Numero aziende										
	0,01-0,09 ettari	0,10- 0,19	0,20- 0,29	0,30- 0,49	0,50- 0,99	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10 ettari e più	Totale
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aci Catena	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Acireale	1	1	2	7	7	4	3	3	0	0	28
Aci Sant'Antonio	2	3	4	6	3	5	0	0	1	0	24
Valverde	0	1	0	0	0	3	0	0	0	0	4
Totale GAL	3	5	7	13	10	12	3	3	1	0	57
Catania	224	501	397	411	320	232	77	43	28	25	2.258
Incidenza %	1,34	1,00	1,76	3,16	3,13	5,17	3,90	6,98	3,57	-	2,52

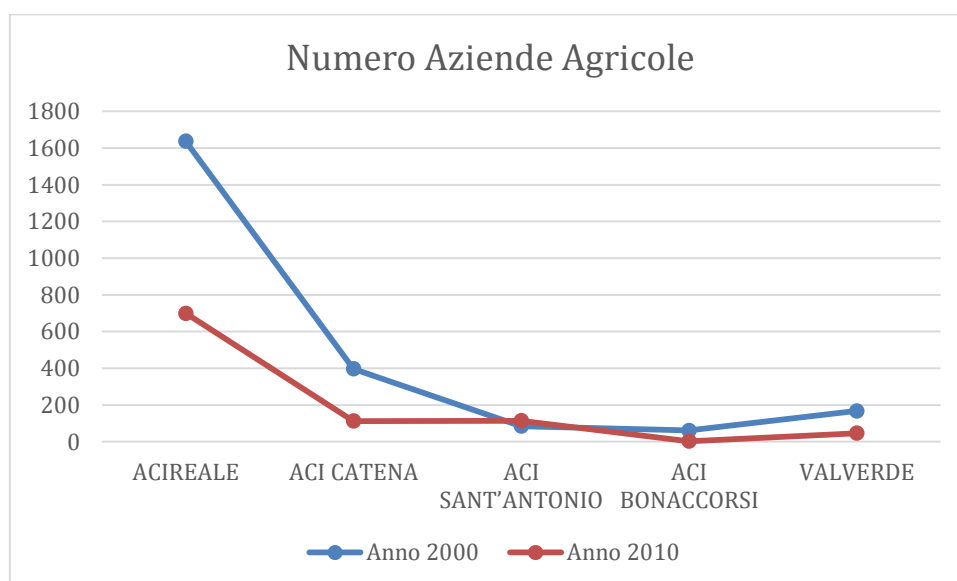
Fonte: ISTA 2010

Nel territorio, nel 2010, non esistono superfici investite a vite coltivate secondo il disciplinare della produzione biologica, ex Reg. CE n. 834 del 2007.

Il sistema agricolo del territorio è caratterizzato dalla presenza di 978 aziende agricole contro le 2.348 del 2000, registrando una riduzione di 1.370 aziende. Si rileva pure che il 92,13% delle aziende conduce SAU in proprietà, espressione dell'indissolubile legame del "padrone" della terra con l'attività agricola, tipica della tradizione rurale del territorio. Segue Tabella e grafico illustrativi.

Aziende agricole per titolo di possesso									
PROVINCE COMUNI	2010					2000			
	Numero aziende con sau in proprietà	Numero aziende con sau in affitto	Numero aziende con sau in uso gratuito	TOTALE		Numero aziende con sau in proprietà	Numero aziende con sau in affitto	Numero aziende con sau in uso gratuito	TOTALE
Aci Bonaccorsi	3	0	0	3		61	0	0	61
Aci Catena	100	3	10	113		387	5	5	397
Acireale	649	16	35	700		1.605	5	27	1.637
Aci Sant'Antonio	103	4	8	115		85	0	0	85
Valverde	46	1	0	47		168	0	0	168
Totale GAL	901	24	53	978		2.306	10	32	2.348
Catania	26.507	2.023	1.807	30.337		47.880	465	716	49.061
Incidenza %	3,40	1,19	2,93	3,22		4,82	2,15	4,47	4,79

Fonte: ISTAT 2010



In termini di aziende agricole classificate per almeno un elemento lineare di paesaggio agrario, la struttura produttiva risulta articolata come nella tabella che segue.

Aziende agricole con realizzazione e/o manutenzione di almeno 1 tipo di elemento lineare di paesaggio agrario							
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende						
	Aziende con manutenzion e e/o realizzazione di almeno un tipo di elemento lineare del paesaggio	Aziende con siepi sottoposte a manutenzione	Aziende con siepi di nuova realizzazione	Aziende con filari di alberi sottoposti a manutenzione	Aziende con filari di alberi di nuova realizzazione	Aziende con muretti sottoposti a manutenzione	Aziende con muretti di nuova realizzazione
Aci Bonaccorsi	2	0	0	1	0	1	0
Aci Catena	48	3	0	9	0	45	1
Acireale	377	13	0	42	3	365	3
Aci Sant'Antonio	50	5	0	12	0	48	0
Valverde	21	1	0	3	1	20	0
TOTALE	498	22	0	67	4	479	4
Catania	6.455	610	36	1.881	93	5.083	257
Incidenza %	7,71	3,61	0,00	3,56	4,30	9,42	1,56

La presenza di un elevato numero di aziende con muretti sottoposti a manutenzione che rappresentano una percentuale del 9,42% di quelle dell'ex Provincia è anche espressione della bellezza e della tipicità del paesaggio tradizionale.

In termini di aziende agricole investite in coltivazioni biologiche il 78,23% (18/23) del totale interessa aziende investite ad **agrumi**, in linea con la più importante produzione agricola del territorio interessato dal GAL. La tabella che segue riporta le aziende biologiche ripartite per tipologia colturale.

Aziende agricole con superfici investite in coltivazioni biologiche per principali coltivazioni praticate														
PROVINCE COMUNI	Numero aziende													
	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante da semi oleosi	ortive	foraggiere avvicendate	vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	prati permanenti e pascoli, esclusi i pascoli magri	altre coltivazi oni	Totale
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aci Catena	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2
Acireale	1	0	0	0	0	1	0	0	1	17	1	1	0	20
Aci Sant'Antonio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Valverde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale GAL	1	0	0	0	0	1	0	0	1	18	1	3	0	23
Catania	274	54	1	0	1	34	103	118	385	365	172	130	18	895
Incidenza %	0,36	0,00	0,00	0,00	0,00	2,94	0,00	0,00	0,26	4,93	0,58	2,31	0,00	2,57

Fonte: ISTAT 2010

All'interno del territorio del GAL, si registrano n. 8 aziende viticole con produzioni di qualità riconosciute, di cui n. 5 nel territorio del Comune di Aci Sant'Antonio e n. 3 in quello di Acireale. Esse rappresentano l'1,18% delle aziende dell'ex provincia con le medesime colture. Tuttavia, la maggior parte delle aziende hanno una superficie inferiore ad un ettaro, il che conferma il fenomeno di polverizzazione strutturale del sistema agricolo.

Aziende agricole con superficie investita a vite per la produzione di uva per vini Doc e/o Docg per classe di superficie											
PROVINCE COMUNI	Numero aziende										
	0,01-0,09 ettari	0,10-0,19 ettari	0,20-0,29 ettari	0,30-0,49 ettari	0,50-0,99 ettari	1-1,99 ettari	2-2,99 ettari	3-4,99 ettari	5-9,99 ettari	10 ettari e più	Totale
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Aci Catena	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Acireale	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	3
Aci Sant'Antonio	0	0	0	0	4	1	0	0	0	0	5
Valverde	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale GAL	0	1	0	0	5	1	1	0	0	0	8
Catania	22	77	65	93	143	115	48	47	43	25	678
Incidenza %	0	1,30	-	-	3,50	0,87	2,08	-	-	-	1,18

Fonte: ISTAT 2010

In termini di unità ed aziende agricole, nel 2010, nel territorio sono state censite n. 1.139 unità agricole e 995 aziende agricole, con un'incidenza su quelle "provinciali" rispettivamente del 3,20 e 3,34 %, come illustrato nella seguente Tabella.

Unità e aziende agricole		
PROVINCE COMUNI	Unità agricole	Aziende agricole
Aci Bonaccorsi	7	4
Aci Catena	128	109
Acireale	794	679
Aci Sant'Antonio	147	115
Valverde	63	48
Totale GAL	1.139	955
Catania	35.539	28.590
Incidenza %	3,20	3,34

Fonte: ISTAT 2010

In termini di Superficie Agricola Totale delle unità agricole e delle aziende, nello stesso anno, è stata registrata una SAT delle Unità agricole di 1.801,71 ettari ed una SAT delle aziende di 2.108,68 ettari.

SAT (ettari) delle unità e delle aziende agricole		
PROVINCE COMUNI	Superficie agricola totale delle unità agricole	Superficie agricola totale delle aziende agricole
Aci Bonaccorsi	4,49	1,85
Aci Catena	174,70	264,91
Acireale	1.316,43	1.505,52
Aci Sant'Antonio	217,58	243,82
Valverde	88,51	92,58
Totale GAL	1.801,71	2.108,68
Catania	197.582,12	195.736,71
Incidenza %	0,91	1,08

Fonte: ISTAT 2010

SAU (ettari) delle unità agricole	
PROVINCE COMUNI	Superficie agricola utilizzata delle unità agricole
Aci Bonaccorsi	4,33
Aci Catena	161,11
Acireale	1.201,32
Aci Sant'Antonio	161,09
Valverde	54,99
Totale GAL	1.582,84
Catania	171.164,99
Incidenza %	0,92

Fonte: ISTAT 2010

In termini di Superficie Agricola Utilizzata delle unità agricole, nel 2010, è stata rilevata una superficie complessiva di 1.582,84 ettari, con un'incidenza dello 0,92% su quella della superficie dell'ex provincia, pressoché in linea con la relativa SAT.

Quasi l'intera superficie aziendale irrigabile (il 93,16%) è irrigata, sia per la ricchezza d'acqua dell'area, sia per il sistema colturale degli agrumi, in cui l'irrigazione rappresenta una tecnica necessaria.

L'incidenza della superficie irrigata rispetto alla SAU è del 69,15% (1.271/1.838,04). In termini di aziende agricole, l'irrigazione viene praticata da 819 aziende che rappresentano l'82,31% delle aziende complessive. Segue una tabella che riporta il numero di aziende con le superfici irrigate ed irrigabili.

Aziende agricole che praticano l'irrigazione e relativa superficie (ettari)					
PROVINCE COMUNI	Numero aziende		Superficie irrigata		Superficie irrigabile
Aci Bonaccorsi	2		1,59		1,66
Aci Catena	95		127,60		143,70
Acireale	619		1.028,82		1.079,42
Aci Sant'Antonio	72		80,74		101,88
Valverde	31		32,32		37,65
Totale GAL	819		1.271		1.364
Catania	14.628		43.038,29		53.813,82
Indicenza %	5,60		2,95		2,54

Fonte: ISTAT 2010

In termini di aziende zootecniche, nel 2010 si è ripristinato lo stesso numero di aziende presenti nel 1982 (40 rispetto a 41), dopo una forte riduzione registrata nel 1990 e nel 2000 (18 e 13 aziende).

Nel 2010 l'incidenza del numero di aziende zootecniche del territorio su quello dell'ex provincia è del 3,17%, circa il doppio di quello registrato nei precedenti periodi censuari. Gli allevamenti si ripartiscono pressoché equamente in allevamenti bovini, equini ed ovini, come riportato nelle tabelle che seguono.

Aziende zootecniche				
PROVINCE COMUNI	Aziende zootecniche			
	1982	1990	2000	2010
Aci Bonaccorsi	1	2	2	2
Aci Catena	18	6	5	3
Acireale	2	4	0	16
Aci Sant'Antonio	13	3	5	16
Valverde	7	3	1	3
Totale GAL	41	18	13	40
Catania	2.217	1.448	917	1.260
Incidenza %	1,85	1,24	1,42	3,17

Fonte: ISTAT 2010

Aziende con bovini				
PROVINCE COMUNI	Aziende con bovini			
	1982	1990	2000	2010
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0
Aci Catena	14	5	4	1
Acireale	0	3	0	5
Aci Sant'Antonio	9	3	2	3
Valverde	2	1	1	1
Totale GAL	25	12	7	10
Catania	1.436	956	420	589
Incidenza %	1,74	1,26	1,67	1,70

Fonte: ISTAT 2010

Aziende con equini				
PROVINCE COMUNI	Aziende con equini			
	1982	1990	2000	2010
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0
Aci Catena	0	0	0	0
Acireale	0	1	0	7
Aci Sant'Antonio	0	0	0	2
Valverde	0	1	1	0
Totale GAL	0	2	1	9
Catania	528	196	100	273
Incidenza %	0	1,02	1,00	3,30

Fonte: ISTAT 2010

Aziende con ovini				
PROVINCE	Aziende con ovini			
COMUNI	1982	1990	2000	2010
Aci Bonaccorsi	0	1	1	0
Aci Catena	3	0	1	2
Acireale	1	4	0	2
Aci Sant'Antonio	0	0	0	3
Valverde	0	3	0	1
Totale GAL	4	8	2	8
Catania	459	738	290	399
Incidenza %	0,87	1,08	0,69	2,01

Fonte: ISTAT 2010

Delle suddette aziende zootecniche n. 3 sono allevamenti biologici che rappresentano l'1,52% di quelli presenti nel territorio dell'ex provincia. Segue Tabella

Aziende con allevamenti biologici	
PROVINCE COMUNI	Aziende con allevamenti biologici
Aci Bonaccorsi	0
Aci Catena	1
Acireale	1
Aci Sant'Antonio	1
Valverde	0
Totale GAL	3
Catania	198
Incidenza %	1,52

Fonte: ISTAT 2010

In riferimento alla **diversificazione delle attività agricole verso attività extra-agricole**, che rappresenta un elemento fondamentale per accrescere la redditività delle imprese e la competitività del territorio, **nel 2010, sono censite n. 21 aziende con una attività connessa e n. 2 aziende con due/tre attività connesse**. Nel 2014, le aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio dell'attività presenti nel territorio sono sette (*Fonte: Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Elenco regionale delle aziende autorizzate all'esercizio delle attività agrituristiche aggiornato al 31/12/2014 (L.R. 25/94, art. 4 e 5)*), mentre non è stata registrata alcuna fattoria didattica (*Fonte: Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea- Elenco regionale delle aziende e fattorie didattiche accreditate al 31/12/2014 (D.D.G. n. 1262 del 27/10/2010)*). Per contro sono presenti nel **Comune di Acireale n. 5 fattorie sociali aderenti alla Rete delle Fattorie Sociali in Sicilia**.

Il sistema agricolo manifesta una buona propensione alla diversificazione delle attività, sebbene diversi fattori ne rallentano lo sviluppo. Di seguito si riportano i dati sopra espressi in termini di attività connesse.

Aziende agricole con attività connesse			
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende		
	con una sola attività connessa	con due/tre attività connesse	con più di tre attività connesse
Aci Bonaccorsi	0	0	0
Aci Catena	2	0	0
Acireale	13	1	0
Aci Sant'Antonio	2	1	0
Valverde	4	0	0
Totale GAL	21	2	0
Catania	477	59	7
Incidenza %	4,40	3,39	0,00

Fonte: ISTAT 2010

Gli investimenti volti alla diminuzione dei costi aziendali hanno interessato n. 93 impianti di energia da fonti rinnovabili, di cui n. 83 impianti solari, che rappresentano l'89,25% delle imprese del territorio con energia rinnovabile ed un'incidenza sugli impianti solari presenti nelle aziende agricole dell'ex Provincia del 7,23%, come illustrato nella tabella che segue.

Aziende agricole con energia rinnovabile per tipologia di energia						
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende					
	Energia eolica	Energia biomassa	Energia biogas	Energia solare	Energia idroenergi a	Energia altre fonti
Aci Bonaccorsi	0	0	0	0	0	0
Aci Castello	0	0	0	2	0	0
Aci Catena	0	0	0	0	0	0
Acireale	0	0	0	4	0	0
Aci Sant'Antonio	0	0	0	0	0	0
Valverde	0	0	0	0	0	0
Totale GAL	0	0	0	6	0	0
Catania	5	2	0	83	0	3
Incidenza %	0	0	0	7,23	0	0

Fonte: ISTAT 2010

In termini di utilizzo di sistemi relativi alle nuove tecnologie dell'informazione, nel 2010, sono censite n. 9 aziende che utilizzano internet e n. 56 aziende informatizzate nei diversi reparti aziendali.

Considerato lo sviluppo esponenziale del web e dei nuovi sistemi informatici, dal 2010 ad oggi, i suddetti valori hanno subito un notevole incremento. Nelle tabelle che seguono si riportano i suddetti dati censuari.

Aziende agricole con utilizzo rete internet			
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende		
	Aziende con utilizzo della rete internet	Aziende con possesso di un sito web o di una pagina internet	Aziende con commercio elettronico
Aci Bonaccorsi	1	1	1
Aci Catena	1	2	1
Acireale	5	8	5
Aci Sant'Antonio	1	1	1
Valverde	1	3	1
Totale GAL	9	15	9
Catania	249	311	249
Incidenza %	3,61	4,82	3,61

Fonte: ISTAT 201

Aziende agricole informatizzate				
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende			
	Aziende informatizzate	Aziende con gestione informatizzata per servizi amministrativi	Aziende con gestione informatizzata di coltivazioni	Aziende gestione informatizzata degli allevamenti
Aci Bonaccorsi	1	1	0	1
Aci Catena	2	2	1	0
Acireale	18	18	3	1
Aci Sant'Antonio	3	3	0	0
Valverde	1	1	0	0
Totale GAL	25	25	4	2
Catania	649	571	194	71
Incidenza %	3,85	4,38	2,06	2,82

Fonte: ISTAT 2010

In termini di risorse umane impiegate in agricoltura, i **Capo Azienda** sono prevalentemente i conduttori delle imprese che rappresentano il 93,40% di capo azienda. La tabella che segue illustra la relativa ripartizione per identità.

Capo azienda per identità						
PROVINCE COMUNI	Numero di capi azienda					
	Conduttore	Coniuge	Altri componenti famiglia	Parenti conduttore	Altra manodopera in forma continuativa	Totale
Aci Bonaccorsi	3	1	0	0	0	4
Aci Catena	97	3	4	3	2	109
Acireale	642	13	7	1	16	679
Aci Sant'Antonio	103	3	1	2	6	115
Valverde	47	0	1	0	0	48
Totale GAL	892	20	13	6	24	955
Catania	26.501	847	403	432	407	28.590
Incidenza %	3,37	2,36	3,23	1,39	5,90	3,34

Fonte: ISTAT 2010

Dei Capo azienda, il 74,95% sono uomini ed il 99,79% sono italiani (gli stranieri sono solo due). Di essi, solo il 4,50% è costituito da giovani di età inferiore a 35 anni (n. 43 C.A.), mentre il 41,25% ha un'età superiore ai 65 anni, il che testimonia **un forte squilibrio generazionale dovuto all'invecchiamento della classe dirigenziale agricola** ed alle molteplici difficoltà che i giovani incontrano nell'intraprendere questa attività. Nelle due seguenti Tabelle si riporta il numero di Capo Azienda distinto per sesso, cittadinanza e classi di età, come rilevato nell'ultimo Censimento dell'Agricoltura.

Capo azienda per sesso e per cittadinanza				
PROVINCE COMUNI	Numero di capi azienda			
	Maschi	Femmine	Italiani	Stranieri
Aci Bonaccorsi	4	0	4	0
Aci Catena	88	21	109	0
Acireale	482	197	677	2
Aci Sant'Antonio	94	21	115	0
Valverde	42	6	48	0
Totale GAL	710	245	953	2
Catania	21.149	7.441	28.560	30
Incidenza %	3,36	3,29	3,34	6,67

Fonte: ISTAT 2010

Capo azienda per classi di età			
PROVINCE COMUNI	Numero di capi azienda		
	15-34	55 e più	65 e più
Aci Bonaccorsi	0	2	2
Aci Catena	4	67	42
Acireale	29	462	292
Aci Sant'Antonio	8	76	40
Valverde	2	31	18
Totale GAL	43	638	394
Catania	2.102	17.249	10.697
Incidenza %	2,05	3,70	3,68

Fonte: ISTAT 2010

Il livello di istruzione generale dei capo azienda è pressoché soddisfacente. Infatti, se da un lato i dati rilevano n. 481 capo azienda in possesso di licenza elementare e licenza elementare inferiore, dall'altro sono censiti n. 403 capi azienda con un diploma di scuola media superiore o una laurea o diploma universitario. La formazione del capo azienda non risulta, però, correlato ad un livello di istruzione pertinente al settore agrario: soltanto il 2,51% (24 C.A.) ha un diploma di scuola media superiore agrario e l'1,88% (18 C.A.) ha conseguito una laurea o diploma universitario nel settore agrario. Le suddette percentuali sono superiori a quelli della media regionale, rispettivamente del 2% e dell'1%.

Capo azienda per titolo di studio									
PROVINCE COMUNI	Numero di capi azienda								
	Nessuno	Licenza elementare	Licenza elementare inferiore	Diploma di qualifica agrario	Diploma di qualifica	Diploma media superiore agrario	Diploma media superiore	Laurea o diploma universitario agrario	Laurea o diploma universitario
Aci Bonaccorsi	0	2	1	0	0	0	1	0	0
Aci Catena	2	26	41	0	1	0	22	2	15
Acireale	12	170	157	0	7	18	170	12	133
Aci Sant'Antonio	5	33	31	1	1	2	19	3	20
Valverde	0	10	10	0	0	4	11	1	12
Totale GAL	19	241	240	1	9	24	223	18	180
Catania	2.259	8.652	8.821	128	499	598	4.855	385	2.393
Incidenza %	0,84	2,79	2,72	0,78	1,80	4,01	4,59	4,68	7,52

Fonte: ISTAT 2010

Nel 2010, la manodopera impiegata nel settore agricolo interessa 678 unità, di cui 185 assunti in modo continuativo e 493 in forma saltuaria o non direttamente assunta. Gli assunti in modo continuativo rappresentano il 4,49% di quelli dell'ex Provincia, come riportato nella Tabella che segue.

Manodopera non familiare per modalità di assunzione			
PROVINCE COMUNI	Persone		Totale
	Assunti in forma continuativa	Assunti in forma saltuaria o non direttamente assunti	
Aci Bonaccorsi	0	5	5
Aci Catena	9	73	82
Acireale	128	356	484
Aci Sant'Antonio	46	35	81
Valverde	2	24	26
Totale GAL	185	493	678
Catania	4.119	26.044	30.163
Incidenza %	4,49	1,89	2,25

Fonte: ISTAT 2010

In termini di manodopera familiare, molto diffusa in agricoltura, sono occupate 1.439 persone, di cui ben 936 rappresentati dai conduttori e 244 dal suo coniuge, come riportato nella seguente tabella.

Manodopera familiare per componenti					
PROVINCE COMUNI	Persone				Totale
	Conduttore	Coniuge	Altri componenti della famiglia che lavorano in azienda	Parenti del conduttore che lavorano in azienda	
Aci Bonaccorsi	4	2	1	1	7
Aci Catena	107	21	31	9	159
Acireale	667	184	194	57	1.045
Aci Sant'Antonio	110	24	21	18	155
Valverde	48	13	12	7	73
Totale GAL	936	244	259	92	1.439
Catania	28.237	10.293	5.982	3.891	44.512
Incidenza %	3,31	2,37	4,33	2,36	3,23

Fonte: ISTAT 2010

In termini di aziende agricole classificate per la provenienza dei ricavi, nella successiva tabella si illustra la relativa classificazione.

Aziende agricole con ricavi lordi				
PROVINCE COMUNI	Numero aziende			
	Ricavi lordi aziendali	Ricavi da vendita di prodotti aziendali	Ricavi da altre attività connesse	Ricavi da pagamenti diretti
Aci Bonaccorsi	2	2	0	0
Aci Catena	98	97	2	38
Acireale	587	578	14	339
Aci Sant'Antonio	77	72	3	24
Valverde	34	30	4	12
Totale GAL	798	779	23	413
Catania	24.291	21.982	543	14.851
Incidenza %	3,29	3,54	4,24	2,78

Fonte: ISTAT 2010

La caratteristica tipologia del territorio maggiormente rappresentativa è costituita dalle colture permanenti con l'88,17% delle aziende complessive (842 su 955) che rappresentano una produzione standard del 61,72% di quella complessiva (12.051.416 euro/19.525.098 euro). La produzione standard media delle aziende specializzate è di 14.312,85, quella media di tutte le aziende è di euro 20.445,13. L'incidenza percentuale sul totale della produzione standard dell'ex Provincia è del 3,12%, come illustrato nelle tabelle che seguono.

Aziende agricole e Produzione Standard per caratteristiche tipologiche												
PROVINCE COMUNI	Numero di aziende											
	Specializz azione in seminativ i	Specializzaz ione in ortofloricol tura	Specializzaz ione nelle colture permanenti	di cui specializzat e in viticoltura	di cui specializzat e in olivicoltura	Specializzazi one in erbivori	Specializzaz ione in granivori	Specializza zione in policoltura	Specializz azione in polialleva mento	Specializz azione mista	Aziende non classifica te	Totale aziende
Aci Bonaccorsi	0	0	2	0	0	1	1	0	0	0	0	4
Aci Catena	2	7	97	0	1	3	0	0	0	0	0	109
Acireale	12	19	626	8	10	9	0	4	0	5	4	679
Aci Sant'Antonio	5	12	79	17	3	11	3	3	0	1	1	115
Valverde	3	3	38	1	0	1	0	1	0	1	1	48
Totale GAL	22	41	842	26	14	25	4	8	0	7	6	955
Catania	4.435	384	21.157	2.069	4.404	829	46	987	15	224	513	28.590
Incidenza %	0,50	10,68	3,98	1,26	0,32	3,02	8,70	0,81	0,00	3,13	1,17	3,34

Fonte: ISTAT 2010

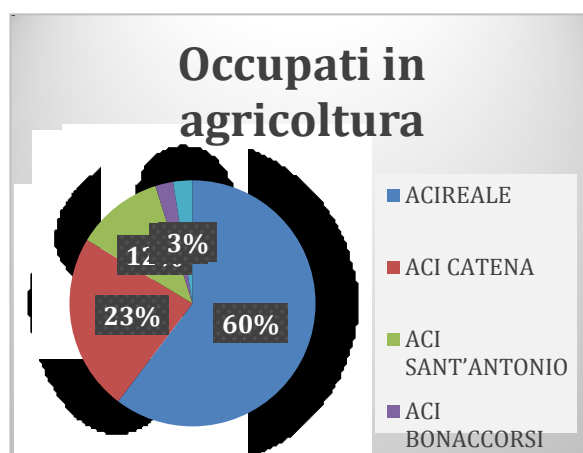
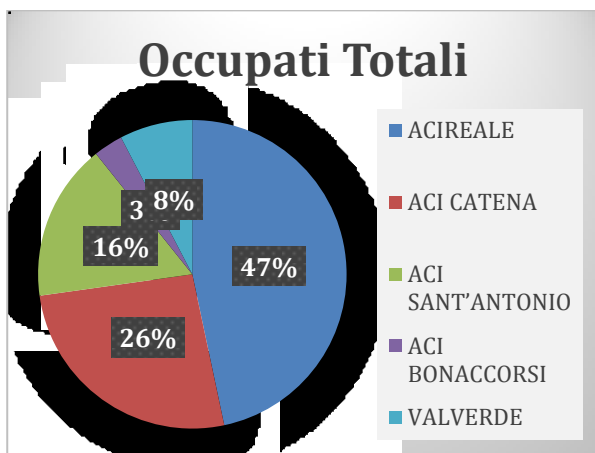
	Produzione Standard (in euro)										
PROVINCE COMUNI	Specializzazio ne in seminativi	Specializzazio ne in ortofloricol tura	Specializzazio ne nelle colture permanenti	di cui specializzat e in viticoltura	di cui specializzat e in olivicoltura	Specializzazio ne in erbivori	Specializzazio ne in granivori	Specializzazio ne in policoltura	Specializzazio ne in polialleva mento	Specializzazio ne mista	Totale Produzione standard
Aci Bonaccorsi	0	0	6.114	0	0	18.349	1.502.955	0	0	0	1.527.418
Aci Catena	65.074	890.895	1.157.873	0	414	185.750	0	0	0	0	2.299.592
Acireale	161.708	1.740.367	9.651.899	118.514	45.778	418.316	0	78.332	0	56.716	12.107.338
Aci Sant'Antonio	108.183	710.878	757.798	189.789	2.702	248.702	1.132.889	43.418	0	2.364	3.004.232
Valverde	2.452	27.106	477.732	1.856	0	72.720	0	1.753	0	4.755	586.518
Totale GAL	337.417	3.369.246	12.051.416	310.159	48.894	943.837	2.635.844	123.503	0	63.835	19.525.098
Catania	75.252.903	85.526.827	360.016.623	45.854.785	6.067.107	57.668.284	12.282.853	26.384.164	656.388	7.504.721	625.292.763
Incidenza %	0,45	3,94	3,35	0,68	0,81	1,64	21,46	0,47	0,00	0,85	3,12

Fonte: ISTAT 2010

Nello stesso anno 2011, gli occupati nel settore agricolo sono 2.727 che rappresentano l'8,04% degli occupati complessivi. Nella tabella e nei grafici che seguono, si illustra la ripartizione per singolo Comune degli occupati dei vari settori produttivi e di quelli del settore agricolo.

Comune	Occupati	Occupati Agricoltura
ACIREALE	15.837	1.645
ACI CATENA	8.855	635
ACI SANT'ANTONIO	5.593	314
ACI BONACCORSI	1.048	64
VALVERDE	2.595	69
TOTALE	33.928	2.727

Fonte: ISTAT



Da quanto sopra espresso, si rileva un sistema produttivo agricolo composto da imprese di piccole dimensioni, condotte prevalentemente da uomini, interessate da colture permanenti specializzate, con produzioni di qualità riconosciute, con bassi livelli di redditività ed una buona propensione alla diversificazione delle attività agricole ed all'impiego di strumenti innovativi di gestione e comunicazione.

3.1.2 IL SISTEMA PRODUTTIVO DEL GAL (SECONDARIO)

Il territorio si caratterizza per la presenza di un tessuto imprenditoriale costituito da PMI. L'area è sede di numerose industrie. Vi sono pastifici, aziende enologiche, aziende alimentari, industrie per l'imbottigliamento, cave di pietra, miniere di zolfo, piccole fabbriche di laterizi. Pertanto, l'industria è costituita da aziende che operano principalmente nei comparti: alimentare, tessile, metalmeccanico, del legno, della carta, della stampa, dell'editoria, dei materiali da costruzione, dei mobili, della produzione e distribuzione dell'energia elettrica e dell'edilizia. Alcune imprese sono attrezzate per la lavorazione e l'esportazione di limoni.

L'artigianato è abbastanza sviluppato e rappresenta il 22,7% del settore produttivo locale. Sono presenti fabbriche artigianali di carri e carrozze (il carretto siciliano), oggetti in pietra lavica, altre lavorazioni tipiche che stanno interessando grandi esponenti del campo della moda, tra cui Dolce & Gabbana. Vanto dell'artigianato locale è anche la fabbricazione delle marionette dei pupi siciliani, nonché capolavori di artigianato ad essi ispirati che interessano diversi settori produttivi, tra cui l'abbigliamento e gli accessori.



In termini prettamente agricoli, ossia di redditività legata all'attività agricola, l'elevato grado di frammentazione fondiaria, precedentemente illustrata, si è riflessa su una bassa produzione per appezzamento e, inevitabilmente, su una minore possibilità di meccanizzare la produzione, rendendo la produttività abbastanza modesta. Il conseguente limitato potere di mercato dei singoli produttori, ha imposto l'accettazione del prezzo vigente sul mercato mondiale. Inoltre, il settore agrumicolo è connotato, non solo dalla dura concorrenza dei produttori nazionali, ma anche da quelli internazionali che esportano prodotti di bassissima qualità a basso costo. Non può essere trascurato l'effetto che qualunque shock esogeno, quali crisi idriche (purtroppo ancora troppo frequenti), produce su larga parte degli imprenditori, molte volte costretti ad abbandonare la loro attività, non ricevendo più un profitto adeguato. Il circolo vizioso che si genera crea un danno diretto ai singoli imprenditori, che si trovano così costretti a licenziare i propri dipendenti, e all'intera collettività, aggravando il processo di degrado ambientale che l'agricoltura riesce a contenere. Ne consegue che le zone rurali e di campagna si vanno spopolando e la popolazione si riversa nei nuclei urbani con tutti i problemi dell'ingolfamento e della carenza di servizi commisurati, quali asili nido, servizi per anziani, diversamente abili. Oltre alla frammentazione e alla bassa produttività nel settore, tra i nodi critici del mercato agrumicolo bisogna annoverare **la distribuzione**. I produttori hanno difficoltà a raggiungere i mercati di vendita per l'assenza di politiche di marketing adeguate, aggravate dai deficit infrastrutturali della zona.

Altra importante e fondamentale risorsa di reddito è il **turismo**. Soltanto la cittadina di Acireale, rinomata e attrezzata località climatica, termale e balneare, ha una elevata presenza anche nelle strutture alberghiere e richiama a Carnevale un altissimo numero di visitatori da tutte le parti della Sicilia.

3.1.3 SETTORE TURISTICO

TREND DEL SETTORE TURISTICO

Il turismo, un settore dell'economia che riguarda i viaggi, il soggiorno e le attività di tempo libero di chi si trova in luoghi diversi dalla propria residenza abituale, fa parte delle attività terziarie dell'economia, ma coinvolge e mette in moto numerosi processi del settore primario e secondario. Nel 2015, il turismo ha continuato ad essere un fattore chiave della ripresa economica globale ed un contributo vitale alla creazione di posti di lavoro, la riduzione della povertà, la tutela dell'ambiente, la pace e la comprensione multiculturale in tutto il mondo.

La 21° Edizione dell'Assemblea Generale UNWTO tenutasi in Colombia, ha avuto come tema principale il rilevante contributo del turismo nello sviluppo "inclusive" e nella trasformazione sociale.

World Tourism Day (WTD) 2015 ha avuto come tema "**un milione di turisti, un milione di opportunità**", attribuendo al settore turistico immense potenzialità come fattore ed agente determinante per la crescita e lo sviluppo sostenibile delle città e delle comunità di tutto il mondo.

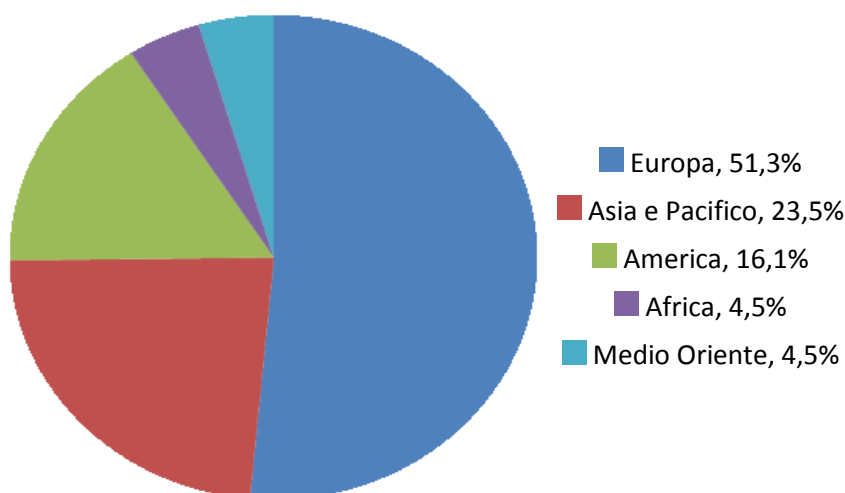
Il 2015 è stato un altro anno favorevole per il turismo internazionale. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), riportati nel World Tourism Organization UNWTO Annual Report 2015, gli arrivi internazionali sono stati 1,184 miliardi con un incremento pari al 4,4%, ovvero **50 milioni in più** rispetto al 2014. Questa crescita è il risultato delle **variazioni positive degli arrivi internazionali** registrati in quasi tutte le macro-aree del mondo, tutti cresciuti di circa il 5% durante l'anno. Nello specifico, la crescita risulta più marcata per l'Asia e il Pacifico (5,4%), seguono le Americhe (5,0%), l'Europa (4,7%) e il Medio Oriente (1,6%); solo l'Africa è risultata in flessione (-2,9%).

L'**Europa** - che si conferma l'area più visitata del mondo - ha raggiunto quota **607,6 milioni di arrivi**, con **circa 27,4 milioni di turisti in più** rispetto al 2014; l'aumento è apprezzabile anche nell'**Europa Meridionale/Mediterranea con 10,3 milioni di arrivi in più (+4,7%)**.

Le aspettative per il 2016 rimangono positive con una crescita di arrivi di turisti internazionali del 4% nel mondo **(+3,5/4,5%)**.

Nel grafico che segue si illustra la ripartizione degli arrivi internazionali nel 2015 per le suddette macro- aree.

Arrivi internazionali per macro-aree nel 2015



Fonte: UNWTO, World Tourism Barometer – May 2016

LA DESTINAZIONE ITALIA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Nell'**arena della competizione internazionale**, secondo l'OMT, nella **graduatoria 2015** delle destinazioni turistiche mondiali più frequentate dal turismo straniero, **l'Italia si conferma al 5° posto per gli arrivi e al 7° posto per gli introiti**, come riportato nella Tabella che segue.

Top 10 destinazioni del turismo internazionale

Arrivi internazionali (milioni)				Introiti (miliardi di US\$)				
graduatoria 2015	2014	2015	var. %	graduatoria 2015	2014	2015	var. %	% moneta locale
1 Francia	83,7	84,5	0,9	1 USA	177,2	178,3	0,6	

2 USA	75,0	n.d.	n.d.	2 Cina	105,4	114,1	8,3
3 Spagna	64,9	68,2	5,0	3 Spagna	65,1	56,5	4,0
4 Cina	55,6	56,9	2,3	4 Francia	57,4	45,9	-4,3
5 Italia	48,6	50,7	4,4	5 Thailandia	38,4	44,6	22,0
6 Turchia	39,8	n.d.	n.d.	6 Regno Unito	46,6	42,4	-2,0
7 Germania	33,0	35,0	6,0	7 Italia	45,5	39,7	4,5
8 Regno Unito	32,6	n.d.	n.d.	8 Germania	43,3	36,9	1,9
9 Messico	29,3	32,1	9,5	9 Hong Kong (Cina)	38,4	35,9	-6,6
10 Russia	29,8	31,3	5,0	10 Macao (Cina)	42,6	31,3	-26,5

Fonti: UNWTO World Tourism Barometer, vol.14 - May 2016

La Sicilia presenta un elevato livello di internazionalizzazione con una componente straniera di circa il 50% (47,8%), di gran lunga superiore a quella di molte altre regioni d'Italia.

In termini di mercati di provenienza, la Germania rappresenta il principale Paese, seguito dagli Stati Uniti e dalla Francia, l'Europa il primo Continente, come illustrato nelle Tabelle e nei grafici di seguito riportati.

3.1.4 IL TURISMO NEL TERRITORIO DEL GAL

Nel territorio interessato dal presente piano di sviluppo, l'offerta alberghiera, per quanto riguarda gli esercizi turistici, si concentra soprattutto nel territorio dei comuni di Acireale e Valverde. In coerenza con le tendenze della domanda verso forme di turismo alternativo, di maggiore rilievo appare l'offerta ricettiva nei B & B e negli alloggi agrituristici e di turismo rurale, che assicurano un'elevata capacità ricettiva.

Segue una tabella che riporta la ripartizione delle principali categorie di strutture ricettive per territorio comunale del GAL. E' stata indicata la classifica in stelle/spighe delle strutture e la ripartizione comunale dell'ospitalità, da cui si rileva che la maggior parte delle strutture ha sede nel centro di maggiore attrazione turistico-culturale: Acireale.

Tipologia di struttura	Classifica	N. Strutture	Comune
Hotel	4 stelle	7	Acireale

Hotel	3 stelle	2	Acireale
Case ed appartamenti per vacanze	1 stella	7	Acireale
Affittacamere	3 stelle	2	Acireale
Affittacamere	2 stelle	1	Acireale
Affittacamere	1 stelle	2	Acireale
Turismo rurale	3 stelle	1	Acireale
Agriturismo	4 spighe	1	Valverde
Agriturismo	3 spighe	1	Acireale
Agriturismo	2 spighe	2	Acireale
Campeggi	4 stelle	1	Acireale
Campeggi	3 stelle	1	Acireale
Campeggi	2 stelle	1	Acireale
Bed & Breakfast	3 stelle	24	Acireale
Bed & Breakfast	3 stelle	2	Aci Catena
Bed & Breakfast	3 stelle	6	Valverde
Bed & Breakfast	2 stelle	7	Acireale
Bed & Breakfast	2 stelle	1	Aci Catena
Bed & Breakfast	2 stelle	1	Aci Bonaccorsi
Bed & Breakfast	1 stelle	2	Acireale
Bed & Breakfast	1 stelle	1	Aci Catena
Bed & Breakfast	1 stelle	1	Valverde
TOTALE		74	

La capacità ricettiva espressa in numero di camere e posti letto, ripartita per tipologia di strutture e Comune di ubicazione, viene sintetizzata nella seguente Tabella.

Tipologia di struttura	Camere/ Piazzole	Posti Letto	Bagni	Comune
Hotel	756	1679	756	Acireale
Affittacamere	91	225	87	Acireale
Agriturismo e Turismo	21	65	21	Acireale

rurale				
Campeggi	332	1.016	142	Acireale
Bed & Breakfast	78	164	73	Acireale
Bed & Breakfast	5	10	5	Aci Catena
Agriturismo e Bed & Breakfast	17	44	17	Valverde
Bed & Breakfast	17	34	16	Aci Sant'Antonio
TOTALE	1.317	3.237	1.117	

Fonte: Osservatorio Turistico – Regione Sicilia-Città Metropolitana di Catania

La suddetta capacità rappresenta circa il 10% dell'offerta ricettiva del territorio dell'ex Provincia di Catania.

Territorio	Strutture Ricettive	Camere	Posti letto
GAL	74	1.317	11.931
Ex Provincia	893	3.237	26.399
Incidenza	8,29%	11,04%	12,26%

Fonte: Città Metropolitana- Movimenti turistici nella Provincia di Catania

3.1.5 FLUSSI TURISTICI

In termini di flussi turistici, nel biennio 2013-2014, l'andamento complessivo del settore turistico del comprensorio del GAL ha registrato un saldo positivo, sia in termini di arrivi, che di presenze. A fronte di un buon incremento delle presenze italiane, quelle straniere hanno subito una lieve flessione.

Gli arrivi sono aumentati del 2,19% e i pernottamenti dello 0,48%, a causa della riduzione della permanenza media degli stranieri che ha ridotto l'effetto positivo dell'incremento delle presenze italiane. In termini numerici, nel 2014, complessivamente negli esercizi ricettivi operanti nel comprensorio si sono registrati 88.227 arrivi, di cui il 67,76% italiani, e 205.822 presenze. Il periodo medio di permanenza nelle strutture ricettive offerte è di 2,33 notti (quasi in linea con quello del territorio dell'Ex Provincia, pari a 2,49 - *Fonte: Città Metropolitana- Movimenti turistici nella Provincia di Catania*), valore più alto per gli stranieri che soggiornano mediamente 2,69 notti e un po' più basso per i residenti in Italia (2,16 notti).

Nella tabella che segue, sono indicati i suddetti valori comparativi.

MOVIMENTO ARRIVI E PRESENZE									
	Anno 2013	Anno 2014				Anno 2013	Anno 2014		
ARRIVI			diff.	%		PRESENZE		diff.	%
Italiani	58.328	59.780	1.452	2,49		125.112	129.332	4.220	3,37
Stranieri	28.007	28.447	440	1,57		79.735	76.490	- 3.245	- 4,07
Totale	86.335	88.227	1.892	2,19		204.847	205.822	975	0,48

Fonte: Osservatorio Turistico – Regione Sicilia-Città Metropolitana di Catania

Un calo si è registrato, invece nel 2015, rispetto all'anno precedente, sia in termini di arrivi che di presenze, sia per gli italiani che per gli stranieri. Infatti, Gli arrivi sono diminuiti del 15,67% e i pernottamenti del 19,84%. In termini numerici, nel 2015, complessivamente negli esercizi ricettivi operanti nel comprensorio si sono registrati 74.398 arrivi, di cui il 65,13% italiani e 34,87% stranieri, e 164.977 presenze, di cui il 55,67% italiani ed il 42,33% stranieri. Il periodo medio di permanenza nelle strutture ricettive offerte è di 2,22 notti, valore più alto per gli stranieri che soggiornano mediamente 2,69 notti, stesso valore del 2014, e un po' più basso per i residenti in Italia (1,96 notti).

Segue tabella comparativa

MOVIMENTO ARRIVI E PRESENZE								
	Anno 2014	Anno 2015			Anno 2014	Anno 2015		
ARRIVI			diff.	%	PRESENZE		diff.	%
Italiani	59.780	48.455	- 11.325	- 18,94	129.332	95.135	- 34.197	- 26,44
Stranieri	28.447	25.943	- 2.504	- 8,80	76.490	69.842	- 6.648	- 8,69

Totale	88.227	74.398	- 13.829	- 15,67	205.822	164.977	- 40.845	- 19,84
---------------	---------------	---------------	-----------------	----------------	----------------	----------------	-----------------	----------------

Fonte: Osservatorio Turistico – Regione Sicilia-Città Metropolitana di Catania

Un forte calo si è registrato, invece, nel 2015, rispetto all'anno 2010, sia in termini di arrivi che di presenze, sia per gli italiani, che per gli stranieri. Infatti, Gli arrivi sono diminuiti in media del 31,79% (gli italiani del 39,75%, gli stranieri del 9,44%), i pernottamenti del 40,13% (gli italiani del 52,15%, gli stranieri del 9,00%). In termini numerici, nel 2015 rispetto al 2010, complessivamente negli esercizi ricettivi operanti nel comprensorio, si è registrata una diminuzione di 34.668 arrivi e di 110.579 presenze, con un'incidenza maggiore per la componente italiana, come illustrata nella Tabella che segue.

MOVIMENTO ARRIVI E PRESENZE								
	Anno 2010	Anno 2015			Anno 2010	Anno 2015		
ARRIVI			diff.	%	PRESENZE		diff.	%
Italiani	80.419	48.455	-31.964	- 39,75	198.808	95.135	-103.673	-52,15
Stranieri	28.647	25.943	-2.704	- 9,44	76.748	69.842	-6.906	-9,00
Totale	109.066	74.398	- 34.668	- 31,79	275.556	164.977	-110.579	-40,13

Fonte: Osservatorio Turistico – Regione Sicilia-Città Metropolitana di Catania

FLUSSI TURISTICI COMUNE DI ACIREALE

In termini di flussi turistici del comune di Acireale, secondo i dati rilevati ed elaborati dalla Regione Siciliana, Assessorato del Turismo dello Sport e dello Spettacolo, Servizio 13 – Servizio Turistico Regionale di Catania, Unità Operativa 1 di Acireale, nell'ultimo anno, si è registrato un forte calo rispetto all'anno precedente, sia negli arrivi, sia nelle presenze, sia per la componente italiana che per quella straniera. Come indicato nelle Tabelle sotto riportate, il calo è stato più consistente per il movimento negli esercizi alberghieri (-19,84%) rispetto a quello registrato negli esercizi extralberghieri (- 15,67%).

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI									
ARRIVI								PRESENZE	
	2014	2015	diff.	%		2014	2015	diff.	%
Italiani	3.743	43.972	-9.771	-18,18		106.558	77.479	-29.079	-27,29

Stranieri	6.362	24.220	-2.142	-8,13		68.659	62.980	-5.679	-8,27
Totale	80.105	68.192	-11.913	-14,87		175.217	140.459	-34.758	-19,84

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI									
(campings&villages-casevacanze-affittacamere-case per ferie-agriturismo-b&b)									
ARRIVI								PRESENZE	
	2014	2015	diff.	%		2014	2015	diff.	%
Italiani	5.314	4.002	-1.312	-24,69		20.489	16.640	-3.849	-18,79
Stranieri	1.916	1.582	-334	-17,43		6.984	6.529	- 455	-6,51
Totale	7.230	5.584	-1.646	-22,77		27.473	23.169	-4.304	-15,67

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

TOTALE COMPLESSIVO									
ARRIVI								PRESENZE	
ARRIVI	2014	2015	diff.	%	PRESENZE	2014	2015	diff.	%
Italiani	59.057	47.974	-11.083	-18,77	ITALIANI	127.047	94.119	-32.928	-25,92
Stranieri	28.278	25.802	-2.476	-8,76	STRANIERI	75.643	69.509	-6.134	-8,11
Totale	87.335	73.776	-13.559	-15,53	TOTALE	202.690	163.628	-39.062	-19,27

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catani

FLUSSI TURISTICI PER IL CARNEVALE DI ACIREALE

Il Carnevale di Acireale è una grande festa di piazza che nel periodo invernale, per undici giorni, coinvolge la Città in un generale sforzo creativo ed organizzativo. Con i suoi carri infiorati, realizzati con fiori freschi e le sue innumerevoli attrazioni, esso richiama ogni anno milioni di turisti e visitatori. Come precedentemente espresso, in Sicilia il Carnevale di Acireale è altrettanto famoso e importante come il Carnevale di Venezia, il Carnevale di Cento, il Carnevale di Ivrea e il Carnevale di Viareggio con cui spesso vengono fatti gemellaggi. Nel corso della manifestazione in tutto il centro storico si effettuano diverse attività con cantastorie, gruppi folk, bande musicale, esposizione carri in miniatura, la lavorazione della cartapesta, mostra di cartoline di Acireale, la lavorazione della pasta reale.

E' un evento di tale importanza che è stato scelto dal grande regista Michelangelo Antonioni per girare una sezione del video che ha rappresentato l'Italia all'Expo di Siviglia del 1992. In termini di flussi turistici, nel 2015, per il Carnevale invernale, nelle strutture alberghiere sono stati registrati 3.064 arrivi e 4.362 presenze e nelle strutture extralberghiere sono stati rilevati 49

arrivi e 113 presenze, come sintetizzato nelle seguenti Tabelle che riportano i dati rilevati dal Servizio 13 – Servizio Turistico Regionale Catania, **Unità Operativa 1 di Acireale**.

Dati 2015 Carnevale invernale			
MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI			
ARRIVI			PRESENZE
	31/01/2015 - 17/02/2015		31/01/2015 - 17/02/2015
Italiani	2.902		4.004
Stranieri	162		364
Totale	3.064		4.368

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

Dati 2015 Carnevale invernale			
MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI			
(campings&villages-casevacanze-affittacamere-case per ferie-agriturismo-b&b)			
ARRIVI			PRESENZE
	31/01/2015 - 17/02/2015		31/01/2015 - 17/02/2015
Italiani	41		96
Stranieri	8		17
Totale	49		113

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

Dati 2015 Carnevale invernale			
TOTALE COMPLESSIVO			
ARRIVI			PRESENZE
	31/01/2015 - 17/02/2015		31/01/2015 - 17/02/2015
Italiani	2.943		4.100
Stranieri	170		381
Totale	3.113		4.481

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

CARNEVALE ESTIVO

Il Carnevale di Acireale interessa anche il periodo estivo tra la fine di luglio ed i primi di agosto di ogni anno. La versione estiva è una sintesi del meglio e dei carri e costumi più belli dell'edizione invernale, ricca di iniziative e spettacoli tanto da essere considerato il più bel "Carnevale estivo di Sicilia".

In termini di flussi turistici, nel 2015, per il Carnevale estivo, nelle strutture alberghiere sono stati registrati 691 arrivi e 1.289 presenze e nelle strutture extralberghiere 279 arrivi e 770 presenze, come sintetizzato nelle seguenti Tabelle.

Dati 2015 Carnevale estivo			
MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI			
ARRIVI			PRESENZE
	31/07/2015 - 02/08/2015		31/07/2015 - 02/08/2015
Italiani	365		633
Stranieri	326		656
Totale	691		1.289

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

Dati 2015 Carnevale estivo			
MOVIMENTO NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI			
(campings&villages-casevacanze-affittacamere-case per ferie-agriturismo-b&b)			
ARRIVI			PRESENZE
	31/07/2015 - 02/08/2015		31/07/2015 - 02/08/2015
Italiani	227		655
Stranieri	52		115
Totale	279		770

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

Dati 2015 Carnevale estivo	
TOTALE COMPLESSIVO	

ARRIVI			PRESENZE
ARRIVI	31/07/2015 - 02/08/2015		31/07/2015 - 02/08/2015
Italiani	592		1.288
Stranieri	378		771
Totale	970		2.059

Fonte: Unità Operativa 1 di Acireale del Servizio 13 - Servizio Turistico Regionale di Catania

Dai dati sopra emersi, si rilevano valori di flussi turistici in diminuzione, anche per effetto della chiusura di un'importante struttura residenziale "La Perla Jonica". Si rileva, pure, una riduzione di arrivi e presenze più bassa nelle strutture extralberghiere di Acireale che, considerata l'alta incidenza percentuale in termini di offerta e di flussi turistici del comune di Acireale sull'intero territorio, può ritenersi estensibile a tutto il territorio del GAL. Questo dato che manifesta la crescente preferenza di pernottamenti nelle strutture agrituristiche, di turismo rurale, di B&B, spesso ubicati in territori prossimi alle aree rurali, conferma una domanda crescente nel territorio interessato verso forme di turismo sostenibile, a più contatto con la natura e con l'ambiente rurale. Il dato delle presenze più o meno in linea con quello provinciale, registrato nell'ultimo biennio, denota la propensione del settore a sovvertire la tendenza di un turismo prevalentemente "di transito" e stagionale che determina una bassa permanenza media.

Il settore turistico del territorio sta scontando la "crisi" che rappresenta un vincolo alla diffusione di imprese legate al turismo "tradizionale". Il settore, tuttavia, mostra forti potenzialità di sviluppo per la ricchezza delle risorse del territorio da valorizzare in modo integrato, favorito da un clima decisamente gradevole che ne consente la frequentazione per gran parte dell'anno.

L'esistenza di un forte comparto primario può favorire l'integrazione con il settore turistico, con la diffusione di imprese agrituristiche, grazie anche ai numerosi prodotti eno-gastronomici tipici presenti nel territorio. Essendo un'area con prodotti agricoli di qualità si può incentivare la trasformazione e la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli. Da favorire anche l'organizzazione e la promozione di eventi particolarmente importanti per i vari comuni interessati, che costituiscono momenti di attrazione con risvolti turistici per l'intero territorio.

Le aree di criticità dei prodotti turistici per le imprese del territorio si riscontrano soprattutto nelle politiche di comunicazione e nei servizi, la cui carenza è trasversale a tutti i prodotti dell'offerta turistica. Infatti, l'insufficienza delle politiche di comunicazione, e conseguentemente di promozione, colpisce proprio i "prodotti" sui quali la maggior parte delle imprese pensa di puntare in futuro: l'archeologia, i musei, le biblioteche storiche, la natura, la cultura, il territorio rurale ed i prodotti tipici e di qualità.

Occorre intercettare i cambiamenti degli stili di vita volti alla ricerca della cultura dell'alimentazione, della gastronomia di un territorio e della produzione tipica locale; la ricerca dell'esclusività e del contatto con la natura aprono importanti scenari per lo sviluppo del turismo sostenibile e di qualità.

Come precedentemente espresso, in questi ultimi anni, si è andata sviluppando una cultura dell'alimentazione, della gastronomia di territorio e della produzione tipica locale che ha

significativamente modificato stili di consumo e abitudini alimentari. Il cambiamento degli stili di vita sta modificando il modo di “fare” turismo, sempre più orientato alle vacanze brevi del week-end, alla ricerca dell'esclusività in contrapposizione al turismo di massa, e di nuove emozioni. Si afferma pertanto la:

- vocazione ambientalista e naturalista;
- il fare esperienze innovative di luoghi e di contesto;
- l'amore per la ruralità e la civiltà contadina;
- combinare i fattori d'offerta per costruirsi un originale palinsesto di occasioni, sagre, eventi, incontri.

Si devono, pertanto, considerare le linee di sviluppo del fenomeno, sia sul versante dell'offerta (percorsi naturalistici, religiosi, eno-gastronomici, legati alla tradizione rurale, territori ampi, piccoli e grandi eventi), che della domanda (segmentazioni, volumi di spesa, fattori di scelta, canali di comunicazione, ecc.).

Si dovrà favorire la diversificazione dell'economia rurale, l'offerta di servizi turistici innovativi da integrare in rete a supporto dello sviluppo in chiave turistica dell'area del GAL; il miglioramento della qualità della vita, una maggiore offerta di servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, artigianale, con gli Enti pubblici, con Enti gestori di aree appartenenti al sistema regionale delle aree protette, un incremento della qualità della rete di servizi turistici, nonché una migliore promozione dei prodotti tipici e biologici.

A tal fine, è importante valorizzare gli itinerari intesi come un percorso fisico di fruizione “in chiave “GLOCAL” delle risorse ambientali, naturalistiche, paesaggistiche, tradizionali, religiose, storiche, culturali ed alimentari che mirano ad una soddisfazione multidisciplinare e diversificata del “consumatore di spazi di vita rurale”. Si contribuirà all'incremento della capacità attrattiva dell'area e, quindi, alla realizzazione degli obiettivi della tematica “Turismo sostenibile”.

3.1.7 IL TERZIARIO NEL GAL

La distribuzione settoriale del tessuto produttivo del terziario, evidenzia un'incidenza del comparto commerciale del 48,04% rispetto alla totalità delle attività, che ammontano complessivamente a 4.564 imprese. Il dato si discosta di molto dal quadro regionale che riporta un'incidenza del 32%. Il commercio quindi, nonostante la crisi economica ed il ricorso sempre più frequente ad acquisti on line, rappresenta il più importante motore per l'economia del territorio del GAL.

Segue una rappresentazione grafica delle componenti e delle dimensioni del terziario nel territorio del GAL delle Aci, redatta utilizzando l'ultimo **Censimento Generale dell'Industria e Servizi 2011**.

TERZIARIO	Acireale	Aci Catena	Aci Bonaccorsi	Aci Sant'Antonio	Valverde	TOTALE GAL
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	158	35	5	33	13	244
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	328	199	31	161	78	797
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	709	184	34	171	54	1152
Totale Commercio	1195	418	70	365	145	2.193

trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	64	40	2	24	12	142
trasporto marittimo e per vie d'acqua	1	0	0	0	0	1
trasporto aereo	0	0	0	0	0	0
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	16	4	0	4	1	25
servizi postali e attività di corriere	2	1	0	0	0	3
attività dei servizi di ristorazione	190	36	9	36	16	287
attività finanziarie e assicurative	78	19	3	21	6	127
attività immobiliari (compresi compravendita di immobili)	61	12	1	14	4	92
attività legali e contabilità	240	36	6	16	17	315
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	14	11	2	5	3	35
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	193	47	6	37	23	306
ricerca scientifica e sviluppo	7	0	0	1	1	9
pubblicità e ricerche di mercato	15	9	1	7	0	32
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	47	25	4	12	11	99
servizi veterinari	7	0	1	2	2	12
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	79	36	7	37	10	169
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	46	4	4	4	10	68
altre attività di servizi per la persona	123	33	5	21	17	199
istruzione	22	8	1	7	2	40
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	23	5	2	3	1	34
sanità e assistenza sociale	226	61	14	49	26	376
Totale Attività Terziario	2649	805	138	665	307	4564

FONTE: 9° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2011

Accanto al commercio, tra le attività maggiormente presenti nel territorio evidenziamo:

- sanità e assistenza sociale con una incidenza dell'8,23%
- le attività legali e di Contabilità con una incidenza del 6,9% sul totale del terziario;
- attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche, con una incidenza del 6,7%;
- ristoranti, servizi alberghieri e collegati con un'incidenza di circa 6,28% sulle attività economiche complessive dell'area.
- Altri servizi alla persona con una incidenza del 4,3;
- Agenzia di viaggi e altri servizi di supporto alle imprese con il 3,7%.

Dopo la sanità privata, le attività professionali sono quelle che raggiungono maggiori performance. Benchè il dato della ristorazione superi la media provinciale (3,5% circa) esso appare ancora modesto rispetto la la grande vocazione turistico culturale dell'area.

Lo stato di salute delle imprese, ricavato dall'analisi degli indici di natalità e mortalità, evidenziano una mortalità maggiore rispetto alle nuove iscritte a dimostrazione della sofferenza delle attività commerciali.

La struttura del tessuto imprenditoriale, dal punto di vista della distribuzione delle imprese per forma giuridica, presenta una spiccata prevalenza di imprese individuali, circa il 75%, rispetto alle altre forme giuridiche, quali le società di persona, circa 15%, e di capitali 10% .

Tra le 127 attività finanziarie e assicurative del territorio si segnalano 25 sportelli bancari, che rendono il territorio del GAL un importante centro finanziario:

COMUNI	N. SPORTELLI BANCARI
ACIREALE	18
ACI CATENA	3
ACI SANT'ANTONIO	2
ACI BONACCORSI	1
VALVERDE	1

Gli addetti che operano nel settore del terziario nel territorio del GAL sono complessivamente 9966 ripartiti nei vari settori come di seguito riportato:

NUMERO ADDETTI TERZIARIO	Acireale	Aci Catena	Aci Bonaccorsi	Aci Sant'Antonio	Valverde	TOT. GAL
commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	313	56	11	70	23	473
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	732	266	56	471	130	1655
commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	1404	343	60	416	90	2313

trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	202	143	3	85	24	457
trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0	0	0	0	0
trasporto aereo	0	0	0	0	0	0
magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	70	7	0	9	5	91
servizi postali e attività di corriere	2	1	0	0	0	3
attività dei servizi di ristorazione	552	85	32	91	37	797
attività finanziarie e assicurative	1021	24	3	23	7	1078
attività immobiliari (compresi compravendita di immobili)	70	10	1	24	4	109
attività legali e contabilità	311	57	6	29	18	421
attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	16	9	2	6	4	37
attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	224	48	6	44	29	351
ricerca scientifica e sviluppo	6	0	0	1	1	8
pubblicità e ricerche di mercato	31	14	1	22	0	68
altre attività professionali, scientifiche e tecniche	59	25	4	20	11	119
servizi veterinari	7	0	1	2	2	12
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	160	184	8	156	23	531
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	127	6	5	13	8	159
istruzione	141	15	2	10	3	171
sanità e assistenza sociale	402	162	22	76	31	693
riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	39	5	2	7	1	54

altre attività di servizi per la persona	239	56	6	43	22	366
TOTALE ADDETTI NEL TERRITORIO DEL GAL						9966

FONTE: 9° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2011

La **componente femminile nel terziario** eguaglia la presenza maschile, superandola nell'ambito dei servizi alla persona e dei servizi bancari.

3.1.8 SETTORE QUATERNARIO NEL GAL

Il settore quaternario, conosciuto in Italia come settore del terziario avanzato, è un concetto che, nella suddivisione classica dell'economia, descrive quella parte del sistema economico basato sul lavoro intellettuale o meglio del settore della Conoscenza. In esso rientrano tutte le attività legate alla New Economy, alla consulenza specialistica aziendale e/o per il governo stesso delle istituzioni, come quella che può provenire dai centri di ricerca.

Il territorio del Gal è sede di prestigiosi centri di conoscenza, parte dei quali, hanno siglato un protocollo di intesa per la diffusione delle “conoscenze nascoste” e per collaborare in rete, per lo sviluppo del territorio.

Nel settore quaternario operano 81 imprese ripartiti nei settori di seguito riportati con un complessivo di addetti pari a 185 unità. La componente femminile è del 30% circa.

COMPOSIZIONE DEL SETTORE QUATERNARIO DEL GAL

servizi di informazione e comunicazione	Acireale	Aci Catena	Aci Bonaccorsi	Aci Sant'Antonio	TOTALE GAL	
attività editoria	4	2	0	0	0	6
attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	9	4	0	0	0	13
attività di programmazione e trasmissione	2	0	0	1	0	3
telecomunicazioni	2	0	0	2	0	4
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	14	12	0	3	6	35

Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	11	2	1	3	3	20
---	----	---	---	---	---	----

FONTE: 9° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2011

NUMERO DI ADDETTI AL SETTORE QUADERNARIO DEL GAL

					Acireale	Aci Catena	Aci Bonaccorsi	Aci Sant Antonio	Valverde	TOT GAL
servizi di informazione e comunicazione										
attività editoria					10	2	0	0	0	12
Prod. Video, registr. eaz. musica le					48	4	0	0	0	52
attività di programmazione e trasmissione					20	0	0	2	0	22
elecomunicazioni					3	0	0	3	0	6
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse					15	23	0	3	14	55
Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici					19	2	3	6	8	38
TOTALE ADDETTI DEL GAL										185

FONTE: 9° Censimento generale dell'Industria e Servizi 2011

ISTITUTI DI RICERCA, DI CERTIFICAZIONE, DI RILEVAZIONE E PROMOZIONE

Il territorio del GAL vanta la presenza di importanti Centri di Ricerca, quali il **Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia (CREA)** che nell'ambito del Dipartimento di Biologia e Produzione Vegetale, ha il Centro di Ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (ACM). Il CREA con l'obiettivo di creare **opportunità** in agricoltura è nato dalla razionalizzazione dei precedenti Enti di ricerca vigilati dal Ministero ed è stato concepito per dare al Paese un Centro di ricerca di eccellenza, in grado di supportare i territori e le imprese agricole nella sfida per la tutela e la promozione del made in Italy agroalimentare.

Il **Centro di Ricerca per l'agrumicoltura e le colture mediterranee (ACM)** di Acireale si occupa di genetica, di miglioramento genetico, di tecniche di propagazione, conservazione, selezione e costituzione di nuove varietà di colture tipiche dell'ambiente mediterraneo, in particolare agrumi, olivo da tavola e cereali.

Inoltre, compie ricerche sulle tecniche colturali per sviluppare metodi di coltivazione sostenibili ed economicamente efficienti; ricerche sulla qualità e salubrità dei frutti e dei prodotti sia per le destinazioni al consumo fresco che per le trasformazioni industriali.

Infine, studia la resistenza ai fattori avversi in pre e post raccolta, lotta biologica, chimica e integrata dei parassiti e alle malattie infettive.

Tra le attività dell'ACM vi è anche la produzione di materiale di propagazione di agrumi di categoria certificata e C.A.C. Inoltre, il Centro sovrintende alla distribuzione del materiale di propagazione agrumicolo di base ed ai controlli della rispondenza varietale e fitosanitaria dei campi di piante madri costruiti nelle diverse regioni agrumicole italiane. Effettua pure un servizio diagnostico nel settore virologico per aziende private e pubbliche. I ricercatori sono coinvolti,

inoltre, in attività di aggiornamento e rivestono ruoli di co-tutori per studenti (dottorandi e laureandi) che vengono ospitati presso il Centro.

Acireale è anche sede del **Servizio Fitosanitario Regionale** con l'Unità Operativa 42 l'Osservatorio per le Malattie delle Piante, Unità Operativa 42 **Osservatorio per le Malattie delle Piante** di Acireale, l'unico nel territorio dell'Ex Provincia regionale di Catania, che per le molteplici attività in materia di ricerca, salvaguardia e monitoraggio rappresenta un centro di importanza rilevante per lo sviluppo rurale del territorio.

Non mancano altri **Organismi e laboratori privati accreditati** per il controllo e la certificazione dei prodotti.

Tra i Partner del GAL Le Terre di Aci **l'Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali (IBAM) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).** L'IBAM è una struttura scientifica multidisciplinare con competenze altamente specializzate nel settore della conoscenza, documentazione, diagnosi, conservazione, valorizzazione, fruizione e comunicazione del patrimonio archeologico e monumentale. Essa esprime le sue competenze mediante lo sviluppo, la sperimentazione e l'applicazione di indagini metodologiche con attività legate al territorio in Italia (centro-meridionale e Sicilia) ed in altre aree.

Le linee di attività strategiche riguardano le tecnologie per la gestione dei sistemi informativi del territorio, le metodologie di catalogazione e studio del patrimonio archeologico, materiale e immateriale, lo sviluppo di laboratori "di frontiera" nel settore bioarcheologico, archeometrico e della comunicazione, con l'impiego delle più aggiornate tecnologie informatiche per le ricostruzioni in 3d, realtà aumentata, per quelle virtuali e per la diffusione in rete finalizzata al trasferimento di dati scientifici nel settore della divulgazione, della comunicazione e della presentazione delle attività. In questo quadro l'IBAM lavora in stretta collaborazione con il sistema delle regioni e dei dipartimenti di programmazione strategica in cui ha sede l'Istituto con l'obiettivo di creare, nelle varie regioni del sud d'Italia, in accordo anche con Ministeri ed Enti locali, strutture operative e poli avanzati di ricerca in grado di gestire la realizzazione di iniziative multi-scala di valorizzazione del patrimonio archeologico basate su metodi e conoscenze elaborati nell'ambito delle iniziative scientifiche e di ricerca intraprese.

La presenza di un Istituto di Ricerca con tali caratteristiche in un'area pressoché adiacente al territorio del GAL, rappresenta un fattore determinante per lo sviluppo e l'introduzione di metodologie innovative per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico, monumentale del territorio.

Nella città di Catania, ha una sede secondaria **l'Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (CNR)** che effettua lo studio e l'analisi dei processi fisici, chimici e biologici che determinano il funzionamento e la dinamica degli agro-ecosistemi negli ambienti a clima mediterraneo, per il miglioramento qualitativo-quantitativo delle produzioni, per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse naturali e per la valorizzazione delle funzioni dei sistemi agricoli e forestali. La sua attività, in un'area fortemente antropizzata, è indispensabile per l'applicazione di metodi di ricerca e di innovazioni tecnologiche avanzate per il monitoraggio e la previsione degli impatti e delle risposte degli ecosistemi agrari e forestali alle pressioni antropiche e climatiche.

Altra sede secondaria a Catania è quella **dell'Istituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree (CNR)** che si occupa dello sviluppo delle conoscenze scientifiche e tecnologiche finalizzate all'ottimizzazione e valorizzazione sostenibile del legno e delle produzioni vegetali. Svolge attività di ricerca, a carattere teorico e sperimentale rivolte allo studio: dei processi e dei

prodotti a base di legno e dei suoi derivati per un uso sostenibile industriale, civile e nella conservazione del patrimonio culturale ligneo; della tutela dell'ambiente, con particolare riferimento ai servizi eco-sistemici, in un'era di cambiamenti globali; della razionalizzazione della raccolta del legno e delle biomasse per uso energetico; della salvaguardia, propagazione e risanamento della biodiversità vegetale di pregio con l'applicazione di biotecnologie e agrotecnologie d'avanguardia; del miglioramento delle potenzialità produttive e qualitative della produzione primaria. La valorizzazione delle conoscenze è indirizzata al sostegno delle attività istituzionali, economiche e sociali.

Entrambi i centri di ricerca hanno siglato il protocollo di collaborazione con il GAL.

Nel Comune di Acireale ha sede **l'Unità Operativa n. 1 del Servizio Turistico Regionale di Catania**. Essa è una delle tre Unità Operative del territorio dell'Ex Provincia di Catania (le altre due sono a Caltagirone e a Nicolosi). Per le sue competenze e molteplici attività, l'Unità operativa rappresenta un punto di forza determinate per lo sviluppo turistico del comprensorio del GAL. Infatti, l'Unità Operativa di Acireale si occupa di: **informazione ed assistenza al turista; rilevazione statistica delle presenze turistiche; promozione e realizzazione di eventi volti ad incrementare il movimento turistico, a destagionalizzare la domanda ed a promuovere il soggiorno dei turisti; assistenza, consulenza e supporto tecnico agli operatori turistici pubblici e privati; monitoraggio, ispezione e controllo delle attività turistiche e delle manifestazioni sportive in collaborazione con il Dipartimento Turismo.**

3.2 Analisi SWOT

Riassumere quanto emerso dalle analisi precedenti nelle matrici di tipo SWOT, come riportate di seguito, confrontandole con le analisi di contesto e SWOT del PSR per ogni ambito tematico. Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i fabbisogni prioritari di intervento. Nelle matrici SWOT e in quella dei fabbisogni prioritari indicare la rilevanza di ciascun elemento secondo la scala di valori di seguito riportata.

I AMBITO TURISMO SOSTENIBILE

Legenda	
Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

Contesto demografico

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	- Esistenza di un importante bacino di risorse umane con un buon livello di istruzione	4
	-Presenza di risorse umane qualificata ed immediatamente	4

	Occupabile	
	- Concentrazione di Istituti scolastici con svariati indirizzi didattici	3
Punti di debolezza	- Crescente riduzione del tasso di natalità	2
	- Riduzione progressiva della componente più giovane del tessuto sociale e lavorativo	3
	- progressivo invecchiamento della popolazione	3
	- mancanza di equità di genere nei livelli dirigenziali e nei ruoli chiave.	2
	Insufficiente rispondenza dell'offerta scolastica e formativa rispetto ai fabbisogni del territorio e delle imprese.	4
Opportunità	- Disponibilità di nuova occupazione giovanile e femminile	4
	- presenza di centri di ricerca come vettore di innovazione dell'economia e dello sviluppo	3
	- coinvolgimento della popolazione straniera residente sia come risorsa lavorativa che per l'inclusione sociale.	
Minacce	- Spopolamento delle aree rurali e conseguente depauperamento culturale, economico ed ambientale	4
	- Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competence)	4
	-vulnerabilità dei nuovi poveri e diffuse situazioni di disagio specie tra i giovani e gli anziani	3
	- insufficiente cultura dell'accoglienza e perdita delle radici.	4

Lavoro e struttura economica generale e settoriale

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale	3
	- Presenza di aziende agricole orientate alla diversificazione delle attività e di una rete ampia e diversificata di soggetti del Terzo Settore	3
	- Orientamenti produttivi agricoli diversificati	3
	-Presenza di prodotti di qualità riconosciute, in corso di riconoscimento e prodotti tipici	4
	Presenza di risorse umane qualificata ed immediatamente occupabile	3
	-Presenza di offerta ricettiva diversificata da qualificare	4
Punti di debolezza	-Persistente mancanza di un adeguato livello di destagionalizzazione dei flussi turistici	4
	-Mancanza di diversificazione dei servizi dell'offerta turistica	4
	- Bassa qualificazione delle strutture ricettive	4
	- bassa cultura dell'accoglienza	
Opportunità	- Disponibilità di nuova occupazione giovanile e femminile	4
	- Incremento della domanda di turismo rurale e delle presenze in strutture agrituristiche ed extralberghiere	4
	-Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla responsabilità sociale delle imprese	3
	- Sviluppo dei settori della terza rivoluzione industriale: produzione biologica, edilizia sostenibile, reti intelligenti	2
	Crescita a livello internazionale del turismo culturale, ambientale e naturalistico	3
Minacce	-Riduzione progressiva dei fondi pubblici e privati destinati alla	2

	Ricerca	
	- migrazione della forza lavoro in altre città del Nord Italia e all'estero	2
	- Rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M. per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19	4

Attrattività del territorio

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	- Presenza di aree protette e aree Natura 2000 ad elevato valore naturalistico ed ambientale all'interno delle quali si trova una rilevante biodiversità vegetale ed animale (Timpa di Acireale, il Bosco delle Aci) e presenza di borghi marinari	4
	- Presenza di prodotti di qualità riconosciute, in corso di riconoscimento e prodotti tipici	4
	- Ottima localizzazione del territorio tra il mar Jonio ed il monte Etna, a pochi km di distanza dalla Città metropolitana di Catania e dall'importante attrattore turistico di Taormina	4
	- Consistente presenza nel territorio di beni archeologici, monumentali/barocco e culturali (materiali ed immateriali)	4
	- Presenza di centri storici di grande valenza	4
	- Territorio interessato da una campagna ed un paesaggio di grande interesse naturalistico e da un contesto rurale di "pregio"	4
Punti di debolezza	- Insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle risorse naturali, culturali e rurali	4
	- scarsa visibilità	
	- mancanza di reti di collaborazione	
Opportunità	- territorio naturalmente vocato al turismo e alle attività collegate	4
	- Crescente attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla responsabilità sociale delle imprese	3
	- Identità e riconoscibilità dei centri da valorizzare come strumento di promozione dell'immagine in chiave turistica e produttiva	4
Minacce	Progressiva scomparsa dei mestieri legati alla cultura contadina e di alcune produzioni tipiche locali ...	3
	Progressivo degrado del patrimonio culturale non fruito	4

Servizi e accessibilità

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	- presenza di una buona rete stradale ed autostradale e vicinanza al porto e all'aeroporto	4
	- Presenza nel territorio di centri di studi e ricerca di eccellenza in ambito nazionale e regionale	3
	- presenza di strutture sanitarie e diversi laboratori medici	2
Punti di debolezza	- scarsa presenza di servizi pubblici di collegamento interno e per le aree culturali e rurali	3
	- Carenza dei servizi collegati al turismo	4
	- carenza di servizi di base per i minori, anziani e soggetti a limitazioni nell'autonomia	
	Carenza di punti di free wi-fi, a finalità turistica e promozionale	
Opportunità	- Sfruttare la fitta rete di imprese di servizi presenti nel territorio a	3

	favore del processo di integrazione e diversificazione	
	Notevole patrimonio viario	
	Presenza di vie storiche di collegamento	
	Presenza di studi sulla mobilità e sull'inquinamento dell'aria	
	Presenze di tracciati da utilizzare a mobilità dolce	
Minacce	- Mancato rafforzamento del sistema produttivo territoriale attraverso la creazione di un sistema turistico integrato	4
	- ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza per effetto dei tagli sulla spesa pubblica, con conseguente impoverimento e riduzione dell'accessibilità (anziani, famiglie con bambini ecc..)	
	- consolidamento di una cultura non inclusiva e poco accogliente	

Fattori ambientali

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	- Crescente diffusione di metodi di produzione a basso impatto ambientale	3
	- Orientamenti produttivi agricoli diversificati	3
	- presenza del bosco delle Aci	
	- Territorio in buona stato di conservazione	
Punti di debolezza	- Processo di degrado dell'ambiente, del paesaggio e dei suoli con aumento del rischio di abbandono	3
	- Rischio di abbandono di ampi segmenti del patrimonio naturale e storico-culturale, rurale	3
Opportunità	- Crescente attenzione alla sostenibilità	4
	- presenza di piccole imprese turistiche da orientare alla sostenibilità	
	- presenze di politiche di salvaguardia e tutela ambientale	
Minacce	- Accentuazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco con distruzione di importanti porzioni del patrimonio ambientale	3
	- Alterazione del paesaggio per mancanza di un'adeguata manutenzione e tutela	3

3.3 Definizione dei fabbisogni

Descrivere i fabbisogni prioritari di intervento individuati nel territorio del GAL secondo l'ordine di priorità (F1, F2, F3, ...).

Fabbisogni prioritari	Rilevanza
F.1) Sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole per favorire la crescita socio-economica e eco/turistica	4
F.2) Favorire l'interazione dei settori agricoli e forestale con quelli del turismo e dell'artigianato, con il settore dell'istruzione e il terzo settore.	4
F.3) Favorire il rafforzamento dell'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi	4
F.4) Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale	3
F.5) Valorizzare e diversificare l'offerta turistica invernale	3
F.6) Sostegno alla liquidità delle imprese colpite dalla chiusura totale o parziale delle attività a causa dei provvedimenti restrittivi per il contenimento della pandemia da COVID-19	4
F.7) Valorizzare le peculiarità ambientali: ricchezza del patrimonio ambientale, storico,	4

culturale, enogastronomico	
F.8) Coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte)	4
F.9) Agganciare il sistema turistico locale delle Aci ai Driver dello sviluppo di Catania e Taormina	4
F.10) Migliorare ed internazionalizzare la promo-commercializzazione del prodotto turistico, offrendo una destinazione rurale di eccellenza	4
F.11) Incrementare la fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale del turismo	4
F.12) Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica	4
F.13) Favorire l'acquisizione di competenze informatiche alla popolazione e lo sviluppo delle nuove competenze ICT alle imprese che operano per la promozione e la commercializzazione integrata del territorio	3
F.14) Stimolare il ricambio generazionale nelle imprese agricole favorendone la diversificazione in attività turistiche	3
F.15) Creare nuove fonti di reddito, incrementare il reddito aziendale e l'occupazione	4
F.16) Promuovere la gestione sostenibile delle aree rurali	4
F.17) Garantire la manutenzione ed il ripristino del Bosco delle Aci e degli habitat naturali	4
F.18) Favorire l'incremento della qualità della vita nelle zone rurali e promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione.	4
F.19) Incrementare la cooperazione con altri partenariati di sviluppo nazionali, regionali e comunitari	4

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

Inserire un breve commento sulle analisi, sulle consultazioni e sui fabbisogni individuati, volto a giustificare le scelte strategiche descritte nel capitolo successivo. La finalità di questo paragrafo è infatti connessa alla verifica della coerenza interna della SSLTP, nonché della sua rilevanza rispetto alle esigenze del territorio. Specifico ed urgente fabbisogno finanziario per scongiurare la nuova minaccia introdotta nell'analisi swot.

F.1) L'esigenza di sostenere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole per favorire la crescita socio-economica si collega all'esigenza di favorire l'interazione dei settori agricoli con quelli del turismo e dell'artigianato, con il settore dell'istruzione e il terzo settore, al fine di creare nuove fonti di reddito ed incrementare il reddito aziendale e l'occupazione, nonché scongiurare le minacce di spopolamento delle aree rurali, con il conseguente depauperamento culturale, economico ed ambientale e la progressiva scomparsa dei mestieri legati alla cultura contadina ed alla tradizione popolare.

F.5 La necessità di valorizzare e diversificare il turismo invernale è in linea con l'esigenza, avvertita ovunque, di destagionalizzare i flussi turistici per ridurre gli effetti di un eccessivo impatto antropico nei periodi estivi e/o di festività, per favorire una migliore distribuzione dell'"income" ed un impiego di risorse più o meno stabili durante l'anno e per favorire lo sviluppo di un turismo

“sostenibile”. Ciò porta a contrastare il punto di debolezza: Persistente mancanza di un adeguato livello di destagionalizzazione dei flussi turistici, della disoccupazione e a contrastare le minacce.

F.6) il nuovo fabbisogno emerge dalla necessità di scongiurare il rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari D.P.C.M per contrastare la diffusione della Pandemia da COVID -19

F.19) L'esigenza di stimolare lo sviluppo locale attraverso un approccio integrato a sostegno dello sviluppo in chiave turistica del territorio trova possibilità di concreta attuazione nei seguenti punti di forza: nella presenza di partenariati locali organizzati e funzionali all'attuazione di strategie di sviluppo locali condivise; nella favorevole localizzazione del territorio; nella consistente presenza nel territorio di centri storici di grande valenza, di beni archeologici, monumentali/barocco e culturali (materiali ed immateriali), di una campagna ed un paesaggio di grande interesse naturalistico (Borghi marinari, Riserve, aree Natura 2000: Timpa di Acireale, Bosco delle Aci); in un contesto rurale di “pregio”; nella presenza di offerta ricettiva diversificata (anche se da qualificare) e di prodotti di qualità riconosciute, in corso di riconoscimento e prodotti tipici; nella disponibilità di risorse umane qualificate ed immediatamente occupabili e contrasta i punti di debolezza riscontrati e riduce le minacce.

F.7) Il bisogno di valorizzare le peculiarità ambientali (ricchezza del patrimonio ambientale, storico, culturale, enogastronomico (S) deriva dall'insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle suddette risorse che ne impedisce uno sfruttamento adeguato in chiave turistica (W) . Questo fenomeno rallenta il processo di diversificazione delle imprese agricole (W); blocca l'incremento del reddito legato alla diversificazione e comporta una progressiva diminuzione delle imprese (T); provoca l'alterazione del paesaggio per mancanza di un'adeguata manutenzione e tutela (accentuazione di fenomeni che conducono al deperimento del bosco con distruzione di importanti porzioni del patrimonio ambientale, degrado del paesaggio e dei suoli, (T)) e causa l'abbandono di ampi segmenti del patrimonio storico-culturale; favorisce lo spopolamento delle aree rurali con conseguente diminuzione della sorveglianza spontanea (T).

F.8) L'esigenza di coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte), di incrementare la fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale del turismo, il bisogno di migliorare ed internazionalizzare la promo-commercializzazione del prodotto turistico (offrendo una destinazione rurale di eccellenza (O), la necessità di favorire l'acquisizione di competenze avanzate e lo sviluppo delle nuove competenze ICT alle imprese che operano per la promozione e la commercializzazione integrata del territorio, consente di conservare lo straordinario patrimonio (materiale ed immateriale (S)) del territorio, di trasformarlo in risorsa produttiva di reddito destinato ad integrare quello prettamente agricolo, di creare ricchezza e benessere sociale e contrastare le Minacce.

F.9) La necessità di agganciare il sistema turistico locale delle Aci ai Driver dello sviluppo di Catania e Taormina fa leva sulla favorevole localizzazione del territorio del GAL (tra il mar Jonio ed il monte Etna), a pochi km di distanza dalla Città metropolitana di Catania e dall'importante attrattore turistico di Taormina Punti di Forza e contribuisce a ridurre le debolezze (isolamento dai circuiti e Insufficiente valorizzazione, rispetto al loro potenziale, delle risorse naturali, culturali e rurali) riducendo la minaccia dello Spopolamento delle aree rurali e conseguente depauperamento culturale, economico ed ambientale e della disoccupazione elevata.

F3 e F.12) L'esigenza di rafforzare l'offerta turistica con strutture di accoglienza e servizi innovativi, correlata con la necessità di recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica, tende a contrastare la mancanza di diversificazione dei servizi dell'offerta turistica, della carenza dei servizi collegati al turismo, la bassa qualificazione delle strutture ricettive esistenti, facendo anche leva sulla presenza di offerta ricettiva diversificata da qualificare, della presenza di aziende agricole diversificate e orientate alla diversificazione e di

risorse umane qualificate e disoccupate, al fine di superare le debolezze riscontrate e contrastare le minacce.

F.12 Il bisogno di intensificare e migliorare i collegamenti tra operatori della ricerca, della valorizzazione delle risorse in chiave turistica, della rilevazione dei flussi (Servizio Turistico n. 13 - U.O. di Acireale) ed il mondo delle imprese, fa leva precipuamente sulla presenza di alcuni punti di forza (presenza dei suddetti centri nel territorio e risorse umane qualificate) grazie ai quali sfruttare le varie opportunità evidenziate nella SWOT sopra riportata (crescente attenzione alla sostenibilità ambientale ed alla responsabilità sociale delle imprese, disponibilità di nuova occupazione giovanile e femminile, incremento della domanda turistica internazionale, di quella rurale e naturalistica, del turismo culturale, delle presenze in strutture agrituristiche ed extralberghiere, sviluppo dei settori della terza rivoluzione industriale, dell'identità e riconoscibilità dei centri da valorizzare come strumento di promozione dell'immagine in chiave turistica e produttiva).

F.13 La necessità di potenziare il trasferimento delle conoscenze acquisite dagli Enti di ricerca e studi al mondo delle imprese intercetta il bisogno di costruire un collegamento stabile tra impresa-territorio-ricerca-innovazione, altrimenti non perseguibile, viste le debolezze del settore legate alla riduzione progressiva dei fondi pubblici e privati destinati alla Ricerca ed alla scarsa cooperazione tra le imprese per questi investimenti, connessa in particolare alla cultura aziendale ed alla scarsa redditività del settore primario del territorio di riferimento.

F.14 L'esigenza di stimolare il ricambio generazionale nelle imprese agricole favorendone la diversificazione in chiave turistica (O), riduce la propensione delle nuove generazioni di abbandonare l'impresa di famiglia (T) e facilita lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro per giovani e donne, facendo leva sulla disponibilità di risorse umane con un buon livello di istruzione in varie discipline (nel territorio è alta la concentrazione di Istituti scolastici con svariati indirizzi didattici). Si incrementa, pure, il numero di capo azienda giovane spesso con diploma di scuola media superiore o una laurea o diploma universitario(W), in grado di introdurre processi di diversificazione innovativi in chiave turistica.

F.4) e F18) Lo sviluppo in chiave turistica del territorio si collega all'esigenza di mantenere una buona qualità della vita nei centri abitati delle zone rurali, di garantire lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, attraverso lo sfruttamento per finalità turistiche del patrimonio esistente (S), l'innovazione delle attività economiche e dei servizi(O). L'obiettivo è di intercettare le opportunità legate al territorio e scongiurare le minacce di spopolamento delle aree rurali delle ACI e la perdita del patrimonio culturale legato alle competenze ed ai "saperi" della civiltà contadina (T). Si fa leva, pertanto, sui punti di forza e, in particolare, sulla presenza dell'ingente patrimonio materiale ed immateriale, sfruttando le opportunità e limitando le minacce sopra indicate (connesse alla scomparsa delle aziende, al degrado del territorio ed alla fuga delle risorse umane, al deperimento del bosco e di altre risorse ambientali, alla mancanza di adeguata manutenzione del patrimonio architettonico e museale).

F.15 L'esigenza di promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione nasce anche dalla scarsa presenza nel territorio di strutture agricole con finalità sociali aderenti alla Rete regionale. Ne consegue l'esigenza di mettere in atto azioni mirate a dare forza a percorsi di crescita spontanea di innovazione sociale, di sviluppo socio-economico, al fine di migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed a ridurre il fenomeno dello spopolamento e del degrado.

F.16 promuovere la gestione sostenibile dell'ambiente trova leva nei punti di forza della bellezza del territorio, mette a frutto le opportunità e contrasta le minacce del degrado, assicurando così la sorveglianza spontanea che è garanzia di salvaguardia e di attrattività dei territori rurali.

Legenda

Scala di rilevanza	
1	Nulla o molto bassa
2	medio-bassa
3	medio-alta
4	Alta

II AMBITO: FILIERA PRODUTTIVA

Contesto demografico

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Presenza di risorse umane qualificate, con diploma di scuola media superiore o una laurea o diploma universitario	3
	- Presenza di risorse umane disponibili all'introduzione di innovazioni	4
Punti di debolezza	- Elevati tassi di disoccupazione giovanile e difficoltà nel ricambio generazionale	4
	- progressivo invecchiamento della popolazione	3
	- mancanza di equità di genere nei livelli dirigenziali e decisionali e scarsa presenza femminile e giovanile nei ruoli chiave	3
Opportunità	- Disponibilità di nuova occupazione giovanile e femminile e di inserimento lavorativo di immigrati	4
	- risorse qualificate	4
	- ricambio generazionale	3
Minacce	- Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competence)	3
	- Spopolamento delle aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri – fuga dei cervelli.	4

Lavoro e struttura economica generale e settoriale

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Presenza di produzioni di qualità apprezzate nei mercati	4
	-Buona varietà degli orientamenti produttivi del territorio	4
	Crescente diffusione delle pratiche biologiche e della multifunzionalità delle aziende agricole.	4
	Presenza di forme di ricettività innovative, di agriturismi e B&B	4
	Crescente interesse per l'escursionismo, il cicloturismo e l'ecoturismo da parte di un pubblico specialmente giovanile.	4
Punti di debolezza	- Scarsa capacità di cooperazione tra le imprese per investimenti in R & S e insufficienza della relativa spesa	4
	- Scarsa capacità del settore agricolo di fare filiera ed esportare	3
	- Bassa percentuale di occupati e di capo azienda giovani in agricoltura	3
	-Debolezza del sistema di distribuzione commerciale ed insufficiente dimensione delle organizzazioni commerciali	4

	-Difficoltà di accesso delle imprese al mercato dei capitali	3
Opportunità	-Crescita della domanda di prodotti agroalimentari tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare	4
	-Crescita della domanda di mercato di prodotti agroalimentari di III, IV e V gamma	3
	-Sviluppo di settori ad alto potenziale innovativo	4
Minacce	-Riduzione progressiva dei fondi destinati alla ricerca	3
	- Forte riduzione delle imprese agricole per il progressivo divario della crescita dei fattori di produzione e la riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti	4

Attrattività del territorio

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Buona varietà degli orientamenti produttivi del territorio	4
	Presenza di una campagna di notevole pregio ambientale	4
	Presenza di un patrimonio rurale immobiliare ben conservato	4
	Presenza di un eccezionale patrimonio artistico culturale: Barocco dell'Etna	4
Punti di debolezza	-Inadeguate politiche di valorizzazione del marchio territoriale	3
	- deperimento e abbandono del patrimonio immobiliare rurale	4
Opportunità	- Localizzazione geografica centrale nell'ambito dei flussi di scambio mediterraneo e vicinanza ai principali nodi infrastrutturali di trasporto	3
	- Crescente impiego delle tecnologie dell'informazione a supporto dei processi di sviluppo ed internazionalizzazione del settore	3
Minacce	- Deperimento del patrimonio collettivo di conoscenze (perdita di core competence)	3
	- Spopolamento delle aree rurali e perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri – fuga dei cervelli	4

Servizi e accessibilità

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Presenza di importanti Centri di ricerca	4
	-Esperienza dei soggetti pubblici aderenti nelle strategie di sviluppo locale finanziati con fondi europei	3
	- Buona presenza dell'associazionismo e del volontariato sociale	3
Punti di debolezza	- presenza di estese aree a bassa accessibilità fisica e telematica con crescente rischio di abbandono.	4
	- scarsità di servizi pubblici di collegamento con le aree rurali	
	- limitata fruibilità dei beni culturali del territorio (orari limitati)	4
	- mercato <i>digital divide</i>	3
Opportunità	- Trasferimento di innovazione al mondo agricolo attraverso i centri di competenza presenti nel territorio	4
	Innovazione sociale e organizzativa conseguente alla diffusione di nuove forme organizzative per i servizi di base e lo sviluppo di attività economiche di piccola scala attraverso l'integrazione tra imprese e altri attori locali	

	- multifunzionalità dell'impresa agricola anche come occasioni della offerta di servizi sociali alla micro scala in contesto rurale.	4
Minacce	- Arresto del processo di integrazione e diversificazione	3
	- ridimensionamento nell'offerta dei servizi di cittadinanza per effetto dei tagli sulla spesa pubblica che può contribuire all'abbandono delle zone rurali per carenza di servizi.	3
	- eccessiva parcellizzazione degli eventi e delle manifestazioni.	

Fattori ambientali

SWOT (max 2000 caratteri spazi inclusi)		Rilevanza
Punti di forza	-Crescente diffusione dei metodi di produzione a basso impatto ambientale con l'applicazione crescente della difesa di lotta integrata	4
	Ampiezza e valore delle dotazioni naturali ed ambientali presenza di Boschi, Riserve, rete ecologica	4
	Crescente interesse per l'escursionismo, il cicloturismo e l'ecoturismo da parte di un vasto pubblico specialmente giovanile.	4
Punti di debolezza	- Forte diminuzione del numero di aziende agricole e degradato del territorio	4
	- diffuse condizioni di abbandono e di carenza di manutenzione in vaste zone del territorio.	
Opportunità	Presenza della Timpa, del mare e del bosco delle Aci come fattori di attrazione.	
	Diffusione delle pratiche biologiche	4
	- Migliore attenzione istituzionale e sociale al tema dei servizi eco-sistemici.	3
Minacce	- Aumento delle emergenze fitosanitarie, ambientali ed alimentari	2
	- processi di abbandono del presidio territoriale e delle attività di cura legate alla presenza delle aziende agricole.	4
	-processi di degrado e svalutazione del patrimonio immobiliare rurale.	4
	- potenziali impatti negativi del cambiamento climatico.	3
	Rischio di cessazione delle attività economiche che hanno pesantemente risentito delle chiusure parziali o totali imposte dai vari DPCM per contrastare la diffusione della pandemia da COVID 19.	

3.3 Definizione dei fabbisogni

Descrivere i fabbisogni prioritari di intervento individuati nel territorio del GAL secondo l'ordine di priorità (F1, F2, F3, ...).

Fabbisogni prioritari	Rilevanza
1) Attuare strategie di sviluppo innovative fondate sul territorio	4
2) Favorire la creazione di nuove imprese, la diversificazione e lo sviluppo delle imprese esistenti e l'incremento della qualità della vita nelle zone rurali	4
3) Favorire la creazione di reti di impresa e rafforzare le reti che operano nel territorio	4
4) Rafforzare la competitività delle imprese, favorire l'accrescimento dimensionale e la propensione internazionale	4

5) Intensificare e migliorare i collegamenti tra operatori della ricerca presenti sul territorio ed operatori economici del settore primario lungo tutto l'arco della filiera.	4
6) La Sottomisura corrispondente al fabbisogno è stata eliminata con la presente variazione, a favore di altre azioni maggiormente rispondenti al mutato contesto socio economico causato dalla pandemia.	4
7) Migliorare la tracciabilità del prodotto e sostenere l'innovazione per favorire la produttività delle principali filiere produttive ed una minore pressione sull'ambiente.	3
8) Sostenere le attività rivolte al completamento di filiere locali e alla valorizzazione delle specificità culturali ed enogastronomiche connesse alle produzioni agricole ed alimentari di qualità	4
9) Promuovere, rafforzare e integrare le filiere di prodotti di qualità riconosciute-certificate	3
10) Valorizzare commercialmente e favorire l'internazionalizzazione dei prodotti agro-alimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand	4
11) Favorire la multifunzionalità delle attività agricole e agroalimentari	4
12) Favorire la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di produttori	3
13) Promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione	4
14) Generare soluzioni innovative a problemi di rilevanza sociale, attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione (Living Labs)	4
15) Sostenere l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari	2
16) Favorire l'accesso al credito per le imprese (FESR; FEASR)	2
17) Facilitare lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro (giovani e donne)	4
18) Mantenere la qualità della vita nei centri abitati attraverso la difesa e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone.	4
19) Potenziare le infrastrutture informatiche e le pratiche di e-commerce	4
20) Favorire la cooperazione con altri partenariati di sviluppo nazionali, regionali e comunitari a sostegno di una maggiore qualità dei progetti di innovazione	4

3.4 Sintesi delle analisi e dei fabbisogni

F.1) L'esigenza di attuare strategie innovative fondate sul territorio vuole enfatizzare la necessità di partenariati di sviluppo attivi, integrati e sinergici a sostegno della necessità del metodo LEADER nel territorio. Esso si collega all'esigenza di mantenere una buona qualità della vita nei centri abitati delle zone rurali, attraverso la difesa e l'innovazione delle attività economiche e dei servizi, al fine di intercettare le opportunità legate al territorio e scongiurare le minacce di spopolamento delle aree rurali e la perdita del patrimonio culturale delle arti e dei mestieri – fuga dei cervelli.

F.2) La necessità di aumentare la competitività delle imprese, favorendo l'accrescimento dimensionale e la propensione internazionale, per rafforzare la capacità produttiva e reddituale delle stesse, trova possibilità di concreta attuazione nella presenza di prodotti di qualità riconosciute, di una varietà di orientamenti produttivi che si traduce in una varietà di prodotti. Tale necessità è

legata alla debolezza dei sistemi produttivi agricoli costituiti da imprese di piccole dimensioni minacciati da un progressivo divario tra la crescita dei costi dei fattori di produzione e la riduzione dei prezzi di vendita dei prodotti e quindi da bassi livelli di redditività che hanno determinato una forte diminuzione delle imprese agricole esistenti.

F.3)-F.20 Intercetta il bisogno di costruire un collegamento tra impresa- territorio e ricerca, altrimenti non perseguibile viste le debolezze strutturali e culturali sia del settore produttivo che del sistema socio economico delle aree rurali Aci nonché del mondo della conoscenza (connesse in particolare alla scarsa propensione alla cooperazione innovativa. Ciò facendo leva sui punti di forza ed in particolare alla presenza di importanti centri di ricerca, di imprese gestite da persone colte, dalla presenza di partenariati di sviluppo anche al fine di sfruttare le opportunità e di limitare le minacce (in primis connesse alla scomparsa delle aziende e la fuga delle risorse umane).

F.5) Il bisogno di intensificare e migliorare i collegamenti tra operatori della Ricerca e del settore primario lungo tutto l'arco della filiera fa leva precipuamente sulla presenza di alcuni punti di forza (presenza di centri di ricerca e risorsa umana qualificata,) grazie ai quali sfruttare le varie opportunità ed in particolare quelle del mercato (opportunità meglio evidenziate nella SWOT sopra riportata), intercettando da un lato il bisogno di costruire un collegamento tra impresa e ricerca, altrimenti non perseguibile viste le debolezze strutturali e culturali del settore (struttura aziendale agricola frammentata, buon livello di istruzione ma non specifica, ed età elevata degli imprenditori), limitando in tal modo la minaccia legata alla crescente concorrenza, alla fuga di cervelli ed alla scomparsa delle imprese per effetto della crisi.

F.7) L'esigenza di migliorare la tracciabilità dei prodotti, favorendo l'identificazione con il territorio e sostenendo le produzioni di qualità trova giustificazione nell'analisi SWOT che riconosce elevati standard qualitativi delle produzioni agroalimentari del territorio, anche integrate e biologiche, ma prende atto dello scarso utilizzo dei relativi sistemi di gestione (nonostante vi siano numerosi organismi di certificazione e laboratori autorizzati e/o accreditati, per il controllo e la certificazione dei prodotti, con ampie competenze analitiche nella caratterizzazione genetica, nella certificazione chimica e sensoriale dei prodotti a marchio (Vd. Punti di Forza ed Opportunità), in uno scenario in cui cresce la domanda di prodotti agroalimentari tracciabili e con elevati standard di sicurezza alimentare e cresce l'attenzione nei confronti della qualità, della sostenibilità e dell'etica delle produzioni, mentre è scarsa ed inadeguata l'attività di promozione e tutela dei prodotti agroalimentari di qualità del territorio delle ACI (debolezze).

F.10) L'esigenza di promuovere, rafforzare e integrare le filiere di prodotti di qualità riconosciute certificate presenti nel territorio (punto di forza) e di valorizzare commercialmente e di favorire l'internazionalizzazione dei prodotti agroalimentari, in chiave di filiera, di territorio, di brand, dipende dalla scarsa capacità del sistema agricolo acese (ed in genere siciliano) di fare filiera. Il processo integrato di filiera consentirebbe di massimizzare il valore economico del prodotto sul mercato, riducendo le diseconomie dei passaggi fra le varie fasi, remunerando al meglio i diversi fattori che apportano valore all'intero processo e quindi incrementando il reddito dell'impresa agricola (contrastando le debolezze e le minacce). Tale esigenza è legata pure alla debolezza dei sistemi produttivi agricoli costituiti da imprese di piccole dimensioni che perdono quote di mercato, anche per la forte pressione competitiva degli altri Paesi mediterranei caratterizzati da un significativo vantaggio competitivo in termini di organizzazione aziendale, costo del lavoro, normativa più favorevole, minore pressione fiscale, ecc. Ne conseguono bassi livelli di redditività che hanno determinato una crescente riduzione del numero delle imprese agricole esistenti e l'allontanamento di risorse umane con elevate competenze specifiche (debolezze e minacce).

F.12) Strettamente correlata a quanto sopra espresso è l'esigenza di favorire la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e le organizzazioni di produttori. Favorire l'integrazione tra i

produttori e aumentare il livello di concentrazione dell'offerta, anche attraverso lo sviluppo degli accordi interprofessionali, trova ampio riscontro nell'assenza nel territorio di un sistema di distribuzione commerciale forte e ben organizzato, nella scarsa aggregazione tra produttori agricoli, trasformazione e commercializzazione, anche e soprattutto in prospettiva internazionale (puntando sul buon posizionamento del "Brand Sicilia" e nella crescente domanda di mercato che richiede l'inserimento delle produzioni di qualità nella GDO, e la crescente domanda di prodotti agroalimentari di III, IV e V gamma). L'elevato numero di imprese agricole di piccole dimensioni presenti nell'area del GAL, può trovare spazio nei nuovi ed ancora poco diffusi canali di vendita (filiera corta, vendita diretta, aree mercatali e mercati contadini), puntando sulla tendenza al rafforzamento del rapporto diretto tra produttore e consumatore, anche mediante l'e-commerce.

F.13-F 17 L'esigenza di sostenere l'innovazione imprenditoriale e sociale, stimolando il ricambio generazionale nelle imprese familiari, facilitando lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro per giovani e donne, è legata alla bassissima percentuale di capo azienda giovani in agricoltura (di età inferiore a 35 anni), di cui una bassa percentuale costituita da donne, di un numero modesto di occupati come manodopera non familiare, di cui una bassissima percentuale assunta in modo continuativo, a fronte di elevati livelli di disoccupazione e della disponibilità di nuova occupazione giovanile e femminile costituita da risorse umane qualificate, con diploma di scuola media superiore o una laurea o diploma universitario, in grado di introdurre innovazioni e rispondere anche all'esigenza di potenziare i sistemi informatici (produttivi-gestionali-commerciali) delle imprese. L'introduzione e/o il mantenimento dei suddetti giovani, favorisce la trasmissione e l'acquisizione di competenze, impedisce la minaccia di vedere scomparire il patrimonio collettivo di competenze del settore, e favorisce l'acquisizione di nuove competenze su marketing, sicurezza alimentare, tracciabilità, commercializzazione, internazionalizzazione, informatizzazione cui i giovani sono più sensibili e permeabili. L'esigenza di promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione nasce anche dalla scarsa presenza nel territorio di strutture agricole con finalità sociali aderenti alla Rete regionale.

F.14- Ne consegue l'esigenza di mettere in atto azioni sperimentali e pilota mirate a dare forza a percorsi di crescita spontanea di innovazione sociale, in risposta alla "domanda sociale" che, a causa della crisi e delle nuove politiche di welfare, non trova allo stato attuale soluzioni adeguate, finalizzate quindi a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali ed a ridurre il fenomeno dello spopolamento. Considerata la presenza di giovani colti ed innovatori in grado di sviluppare e dare concretezza a nuove idee e soluzioni sperimentali che possano condurre all'introduzione di nuovi servizi correlati alla soddisfazione di bisogni sociali, nasce l'esigenza di realizzare ambienti di innovazione aperti (Living Labs).

F.15-F.18 Favorire e migliorare l'accesso al credito (Fondi di garanzia e di rotazione, Fondi FESR, FEASR., ecc.) (punto di debolezza del sistema: la difficoltà di accesso delle imprese al mercato dei capitali) consente di capitalizzare le imprese, di incrementare le dimensioni aziendali, di incoraggiare la ristrutturazione ed il rinnovamento delle aziende agricole, per aumentare la loro quota di mercato, l'orientamento al mercato, nonché per incoraggiare la diversificazione delle attività. Si contrasta in parte la debolezza del sistema agroindustriale e la difficoltà ad esportare i prodotti per un sistema di distribuzione commerciale inefficiente e per l'assenza di organizzazioni commerciali di dimensioni adeguate. Si favorisce, in tal modo, l'incremento della redditività delle imprese agricole, rendendo appetibili le opportunità di occupazione per i giovani nelle aziende, assicurando al territorio, nel tempo, la presenza della figura dell'"agricoltore custode" che con la sua attività di pubblica utilità (manutenzione e presidio del territorio, difesa del dissesto idrogeologico, riduzione di incendi, diminuzione dei furti, ecc.) garantisce la salvaguardia e l'attrattività dei territori rurali.

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA E DEI SUOI OBIETTIVI

Il GAL Terre di Aci intende apportare delle modifiche alla Versione 3.0 del PAL, approvato con D.D.G. N. 3371 del 10/08/2022, per incrementare la dotazione finanziaria della sottomisura 16.3 secondo ambito attinente al precedente PAL.

Le modifiche proposte non sono sostanziali, in quanto si tratta dell'utilizzazione di somme residue da bandi conclusi, a favore dell'ultima graduatoria relativa al vecchio PAL approvato.

In particolare si segnala che con delibera del CdA n. 08-2022 del 11/11/2022 è stata approvata la graduatoria relativa alla sottomisura 16.3 secondo ambito, il cui importo complessivo richiesto dai beneficiari è di € 299.777,00 e supera la dotazione finanziaria del bando che ammonta a € 233.493,01, con un fabbisogno finanziario di € 66.283,99.

Considerato che sulla sottomisura 7.5 sono residue risorse pari a € 3.967,71; sulla sottomisura 7.2 secondo ambito sono residue risorse pari a € 13.470,14; sulla sottomisura 16.9 sono residue risorse pari a € 3.024,26; occorre, quindi, recuperare ulteriori € 45.821,88 dalla somma residua dalla sottomisura 6.4c.

La strategia è stata aggiornata nelle parti descritte con carattere Blu per renderla immediatamente riconoscibile. Le parti stralciate sono state barrate.

4.1 Descrizione generale della strategia (*max 16.000 caratteri, spazi inclusi*)

La definizione della strategia di sviluppo delle "Terre di Aci" è scaturita da una lunga e articolata attività di incontri, tavoli tecnici, focus group tematici e di dibattiti tra la parte pubblica ed il territorio, che ha prodotto l'acquisizione di dati socio economici, idee, collaborazioni ed indirizzi per lo sviluppo locale, anche la presente modifica è stata oggetto di condivisione pubblica (vedi report allegato). Il punto di partenza è stata l'analisi SWOT dei singoli comuni coinvolti e di tutto il territorio considerato. Essa ha messo in evidenza alcuni sistemi socio-economici ed ambientali che caratterizzano l'economia rurale delle Aci, che seppur caratterizzati da **deficit** che limitano lo sviluppo territoriale, possono ancora rappresentare un importante driver di sviluppo, e precisamente:

- 1. Il sistema ambientale, paesaggistico-agrario e storico-culturale**
- 2. Il sistema micro-imprenditoriale**
- 3. Il sistema dei servizi alle imprese e alla popolazione**

Comprendere quali deficit ostacolano lo sviluppo ed intervenire concretamente su di essi, rappresenta quindi, una condizione essenziale per garantire uno sviluppo equilibrato dell'area. L'analisi ha permesso l'individuazione dei Fabbisogni Prioritari della strategia, a cui dare risposta attraverso la scelta di specifici punti di Forza, che sono stati approcciati in modo integrato ed innovativo, coerentemente allo CLLD e agli obiettivi UE.

Fabbisogni:

F.1 Favorire la creazione di nuove imprese

F.2 Favorire la creazione di reti di impresa

F.3 Sostenere l'innovazione per favorire la produttività e la diversificazione delle

principali filiere produttive ed una minore pressione sull'ambiente

F.4 Favorire lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro (giovani e donne)

F.5 Mantenere la qualità della vita nei centri abitati, in continuo incremento demografico, attraverso la difesa, il potenziamento e l'innovazione del tessuto delle attività economiche e dei servizi alle persone

F.6 sostenere il fabbisogno finanziario delle imprese per effetto della crisi indotta dalla Pandemia da Covid 19.

F.7 Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale

F.8 Valorizzare e diversificare l'offerta turistica invernale

F.9 Coordinare e incrementare il marketing territoriale in forma integrata (agricoltura, turismo, natura, paesaggio, cultura, arte) per promuovere l'immagine e la conoscenza del territorio delle Aci a livello nazionale ed internazionale

F.10 Agganciare il sistema turistico locale delle Aci ai Driver dello sviluppo di Catania e Taormina e delle aree mediterranee (EUSAIR).

F.11 Migliorare ed internazionalizzare la promo-commercializzazione del *prodotto* turistico offrendo una destinazione rurale di eccellenza

F.12 Incrementare e valorizzare la fruizione delle risorse ambientali, architettoniche e storico-culturali e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale del turismo e della fruizione rurale.

F.13 incentivare investimenti per il recupero ed il miglioramento dello stato di conservazione delle risorse ambientali e naturalistiche

F.14 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica e dei prodotti locali

F.15 Migliorare le condizioni di accessibilità: recupero e riqualificazione delle infrastrutture e realizzazione di sistemi innovativi di mobilità

F.16 contrastare l'abbandono delle zone rurali

F.17 Favorire investimenti per il recupero degli elementi di tipicità del patrimonio storico-architettonico;

F.18 Favorire investimenti per la messa in rete delle risorse e degli operatori pubblici e/o privati coinvolti nei processi di innovazione e gestione delle stesse.

F.19 Promuovere, rafforzare e integrare le filiere di prodotti di qualità

F.20 Valorizzare commercialmente e favorire l'internazionalizzazione dei prodotti agro-alimentari e non, in chiave di filiera, di territorio, di brand

F.21 Favorire la multifunzionalità delle attività agricole e agroalimentari

F.22 Promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, per supplire alle mancanze dei servizi pubblici (obiettivi di servizio – bambini ed anziani)

F.23 Promuovere la gestione sostenibile delle aree rurali del bosco delle Aci e degli habitat naturali

F. 24 Recuperare, qualificare, integrare e potenziare le infrastrutture informatiche esistenti GIS-WEB (portali) di promozione del territorio, da rendere fruibile anche attraverso progetti di dotazione della rete WIFI in aree pubbliche o presso beni ambientali o storico culturali.

F.25 Rafforzare la “*governance economica*” del sistema locale

Tra i molteplici punti di forza del territorio, il partenariato ha condiviso l’idea di scegliere ***quelli che maggiormente possono*** esercitano un **effetto moltiplicatore** e produrre risultati **valanga sullo sviluppo** locale di tipo duraturo. Il partenariato è infatti consapevole che con il metodo LEADER/CLLD si possono creare e sperimentare *modelli di sviluppo* mirati, riproducibili, sinergici o complementari ad altri strumenti di programmazione, ma da soli, insufficienti a risolvere la mole delle problematiche locali.

Sono stati, quindi, focalizzati i seguenti ***punti di forza*** del territorio, che hanno portato alla scelta degli ambiti tematici del ***turismo sostenibile*** e dello ***Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali***, su cui costruire la Strategia di Sviluppo Locale:

- Ottima localizzazione del territorio tra il mar Jonio ed il monte Etna, a pochi km di distanza dalla Città metropolitana di Catania e dall’importante attrattore turistico di Taormina Etna;
- Consistente presenza nel territorio di beni archeologici, monumentali/barocco e culturali (materiali ed immateriali);
- Importanti siti naturalistici di valenza Comunitaria (la Timpa di Acireale, il bosco delle Aci) borghi marinari e contiguità con la riserva naturale protetta Isole dei Ciclopi;
- Centri storici di pregio;
- Presenza di una produzione tipica di qualità;
- Contesto rurale con masserie di pregio;
- Presenza di un’importante bacino di risorse umane qualificate;
- Concentrazione nel territorio di Centri di Ricerca di Eccellenza, Università e scuole di grado superiore in tutti gli indirizzi didattici.
- Presenza di un radicato tessuto imprenditoriale
- Buona consistenza dei servizi alla persona e dei collegamenti

In considerazione di un così importante contesto, **la strategia di sviluppo** mira a valorizzare con **finalità turistiche** il vasto patrimonio culturale, enogastronomico, naturalistico ed ambientale delle Aci. Il ***turismo sostenibile*** rappresenta dunque, per il partenariato una delle opzioni strategiche prioritarie, in grado di contrastare efficacemente la crisi strutturale che attraversa, con intensità diversa, tutti i settori produttivi del territorio (agricoltura, industria manifatturiera, industriale delle costruzioni e terziario produttivo) e che si ribalta pesantemente sugli indicatori macroeconomici del mercato del lavoro, soprattutto sul versante dell’occupazione giovanile. Si vuole promuovere la cultura del ***turismo qualificato, sostenibile ed in rete***, affinché diventi volano dello sviluppo locale.

L'Obiettivo generale è quello di realizzare il “*prodotto territorio delle Aci*” dall'integrazione delle sue eccellenze e peculiarità, capace di confrontarsi con il mercato turistico ancora fortemente in crescita nel Mediterraneo. A conferma di ciò, il CESE (Comitato Economico e Sociale Europeo), in riferimento all' “offerta turistica diversificata” del *quarto pilastro* della strategia EUSAIR “Turismo Sostenibile”, ritiene che la valorizzazione turistica del patrimonio naturale, culturale ed artistico, possa rappresentare un importante leva per la **crescita sostenibile, opportunità di occupazione giovanile e di inclusione sociale**, che ben si coniuga con la Priorità 6 del FEASR in tutte le sue declinazioni. (COM (2014) 86).

Si intende quindi stimolare la struttura produttiva del territorio, anche attraverso la qualificazione/innovazione delle produzioni agroalimentari e artigianali orientandole a nuove produzioni sostenibili e a nuove attività sociali. Si prevedono azioni per **collegare l'identità agroalimentare e ambientale, alla ospitalità turistica qualificata, sostenibile e organizzata in reti di imprese**. Si ritiene infatti, coerentemente agli indirizzi comunitari, che tale integrazione possa rappresentare l'occasione di rendere visibile il territorio con il suo imponente patrimonio come nuova destinazione turistica. In questo contesto emerge la necessità di dare spazio *all'inserimento di giovani e donne nel tessuto produttivo, con una incisiva attività di sostegno alla creazione di nuova imprenditorialità individuale e collettiva, attraverso lo start up imprenditoriale, l'incentivazione della multifunzionalità, l'inclusione e l'innovazione sociale queste ultime rappresentate dall'agricoltura sociale e dalle esperienze della cooperazione di comunità*.

L'Obiettivo generale è quindi: Creare il “prodotto territorio Terre di Aci” per lo sviluppo socio economico del territorio.

Risultati attesi:

- T2 creare almeno 5 reti di collaborazione ed una di partenariato fra i GAL;
- T22 almeno il 2,19% della popolazione che beneficia di migliori servizi e infrastrutture;
- T23 creare almeno n.3 n. 10 nuove imprese/attività.

Obiettivi specifici ambito Turismo Sostenibile:

1.1 Entro il 2023 Promuovere il turismo sostenibile in rete almeno tra 10 operatori, e la creazione di n. 3 n. 10 nuove imprese nell'ambito rurale, naturale, culturale e sportivo/escursionistico, sostenendo approcci innovativi e integrati tra tutti i soggetti attivi lungo la filiera dei servizi turistici finalizzati al miglioramento della qualità dell'offerta e alla destagionalizzazione dei flussi. Sviluppando negli operatori e nei cittadini lo spirito di accoglienza valorizzando e trasmettendo le tradizioni culturali, storiche e alimentari della propria terra. Risponde ai fabbisogni: (F1; F2 ; F4; F5; F6; F7; F8; F14). **Risultati attesi** al 2023: n.2 reti di cooperazione; indicatore di obiettivo T.23 n.6 nuovi occupati ; Almeno il 2,19 % della popolazione che usufruisce di infrastrutture (Indicatore Obiettivo T.22); n. 2 nuovi itinerari.

1.2. Entro il 2023 Valorizzare le risorse umane e il capitale sociale dei sistemi locali stimolando la cultura all'innovazione; dell'accoglienza e dell'etica del territorio coinvolgendo direttamente almeno 10.000 persone.. Favorendo la diffusione e la circolazione della “conoscenza che produce innovazione” tra i produttori di innovazione e le imprese. L'obiettivo verrà raggiunto anche attivando le risorse del multifondo FESR ed in particolare la azione 1.3.2 FESR per la realizzazione di Living, l'azione 2.3.1 e 2.2.1 del FESR e attraverso le risorse previste per l'attività

di animazione 19.4.

Risponde ai fabbisogni: F 12 Incrementare e valorizzare la fruizione delle risorse....; F.7 promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale; F3 sostenere l'innovaz. E F4 Favorire nuove occasioni di lavoro. **Risultati attesi** : n.500 persone coinvolte nelle iniziative innovative; e di avanzamento culturale sostenute dal GAL 10.000.

1.3. Entro il 2023 Favorire un'evoluzione della qualità sociale del territorio, che permette al 2,19% della popolazione di godere di maggiori e qualificati servizi di base (anche al fine di attenuare il rischio di disagio culturale e marginalità sociale: fasce deboli, giovani, donne, anziani, disoccupati, immigrati, disabili), si prevedono 3 interventi per la rifunzionalizzazione di tre storici assi, per la mobilità dolce e per il collegamento dei borghi rurali più periferici agli ambiti urbani. Si prevede inoltre di realizzare degli studi integrati per lo sviluppo strategico del territorio per migliorarne la resilienza rispetto al cambiamento climatico, per il miglioramento energetico ed ambientale e Nuovi servizi di base per il trasporto sostenibile. Risponde a : F5; F7; F.9; F12; F13; F14; F15; F16; F17; F23; F24. **Risultati attesi:** -almeno il 2,19% della popolazione interessata ai nuovi servizi di base promossi; almeno 30 anziani coinvolti in attività di invecchiamento attivo. (I Risultati Attesi sono stati modificati in sede di negoziazione – Addendum FESR).

- **1.4. Entro il 2021 garantire un Sostegno al capitale circolante delle PMI Colpite dalla Pandemia** al fine di rispondere in modo efficace alla crisi sanitaria pandemica, nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari, e rilanciare quindi la propensione agli investimenti (misura attivata in ambito CLLD). Risponde fabbisogno F6: Risultati Attesi: imprese che ricevono un sostegno nell'ambito della nuova misura 3.1.1.4a) n.185.

1.5. Entro il 2023 Ricercare e promuovere n.1 relazione esterna al territorio. Si tratta di forme di collaborazione con i territori limitrofi, favorendo progetti sovra-comunali, progetti di cooperazione regionali, interregionali e internazionali per la promo-commercializzazione del territorio. Introducendo approcci innovativi e moderni nella promozione e marketing dei prodotti tipici, e del sistema agricolo integrato ai prodotti del turismo rurale dell'area, finalizzati a mercati e target nazionali ed internazionali. Risponde ai fabbisogni: F.9; F10; F11; F12; F20; F25 **Risultati attesi** : n.1 di progetti di cooperazione tra Gal.

Obiettivi Specifici Ambito 2 Sviluppo e innovazione delle Filiere....

2.2. Entro il 2023 Valorizzare il territorio e tutte le risorse locali, anche con la realizzazione di 3 incubatori/botteghe del gusto e artigiani

Si prevede la realizzazione di reti di collaborazione tra il pubblico ed il settore produttivo privato per la gestione delle strutture e la pianificazione delle attività. La cooperazione nell'ambito di un partenariato attivo e consapevole, diventa l'elemento innovativo e trainante di nuove e migliori performance produttive, e maggior ricavi conseguenti dalle economie di scala. (F01; F2; F3; F4; F5; F18; F19;F25). **Risultati Attesi** al 2023, 1% di popolazione che usufruisce di nuovi servizi (T22);

n. 3 infrastrutture di istruzione beneficiarie dell'intervento; almeno ~~n.5~~ **n.20** imprese che cooperano per la valorizzazione dei prodotti tipici e l'incremento della competitività.

2.3. Entro il 2023 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne per la creazione di n.5 nuove imprese sperimentali nel sociale. Risponde ai fabbisogni: F01; F 03;F04; F5; F16; F21; F22. **Risultati attesi al 2023** : n.5 nuove imprese nel settore extra-agricolo. (T23)

La presente strategia basata su obiettivi SMART, con azioni concrete, realizzabili e misurabili, contribuisce a stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, favorisce la diversificazione produttiva, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese sostenibili, nonché l'occupazione, promuove l'accessibilità, la politica dell'accoglienza, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazione (TIC), introduce e sperimenta azioni di innovazione sociale nella terre di Aci, promuovendo trasversalmente ***l'innovazione; le politiche ambientali , e la lotta al cambiamento climatico.***

La strategia persegue il principio delle **pari opportunità e non discriminazione** all'interno degli interventi proposti. Verrà, pertanto verificato che non vi siano discriminazioni fondate sul sesso, sulla religione, sulla razza o l'origine etnica, le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali nelle varie fasi dell'implementazione degli interventi.

Gli obiettivi verranno realizzate attraverso azioni specifiche in modalità multifondo. Ad ogni obiettivo verrà correlato uno o più indicatori di risultato della specifica misura ed eventuali altri indicatori aggiuntivi, con le rispettive unità di misura. Il valore atteso avrà come punto di partenza il valore base line del 2015.

Il supporto del LEADER è di fondamentale importanza poiché permette in modo sistematico e sincronizzato l'attivazione di diverse azioni convergenti. La realizzazione di più iniziative integrate creano il maggior valore aggiunto rispetto ai singoli bandi a competizione PSR e PO_FESR, tra l'altro incerti nella finanziabilità, e ciò rappresenta la base principale della demarcazione degli interventi rispetto al PSR e al FESR e punto di partenza per la complementarietà.

Figura 1 – Modello esemplificativo della SSLTP" TERRE DI ACI

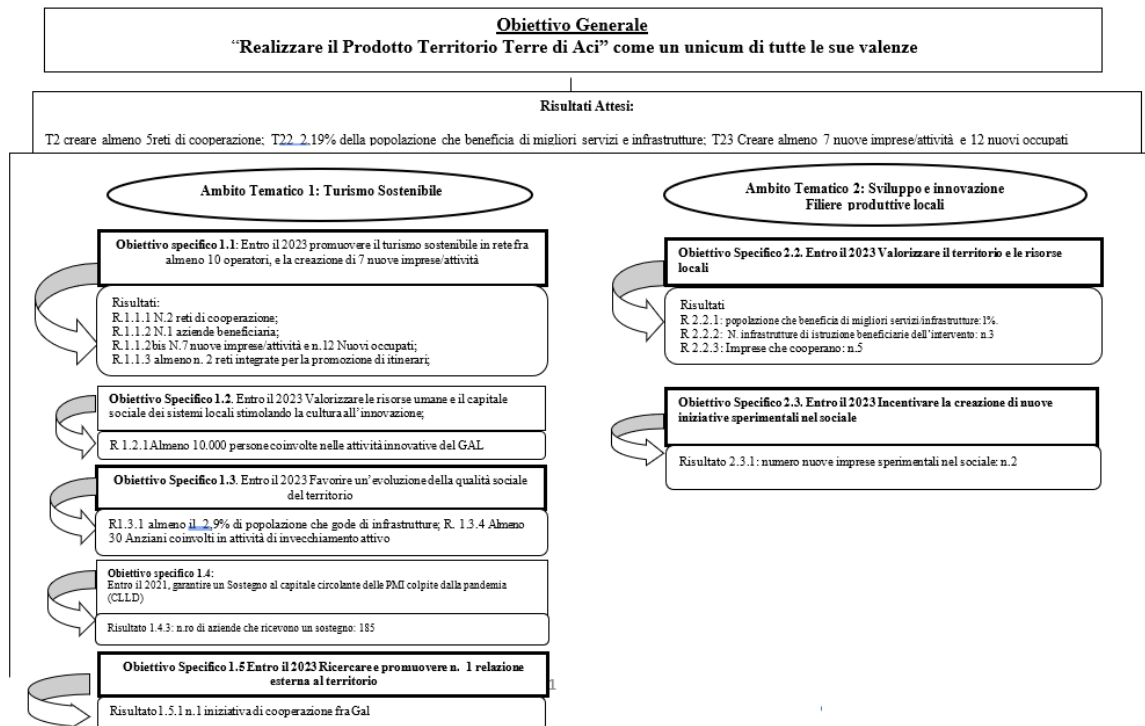


Figura 2 – Quadro logico degli interventi nell'ambito tematico "TURISMO SOSTENIBILE"

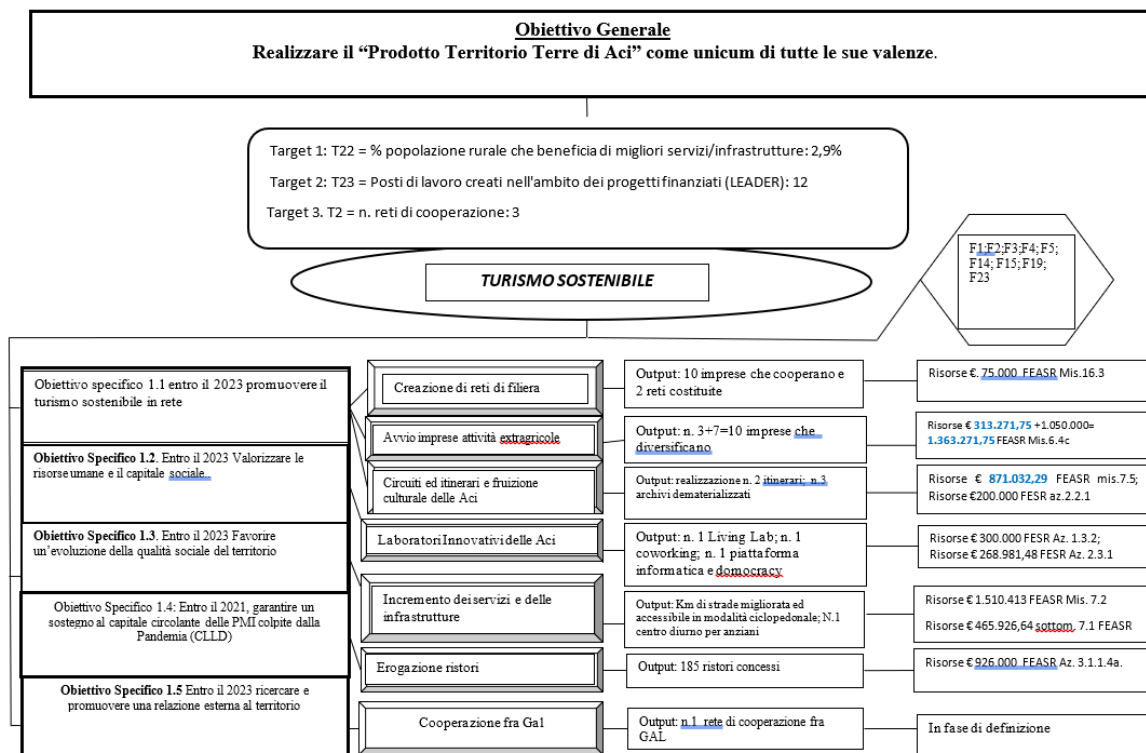
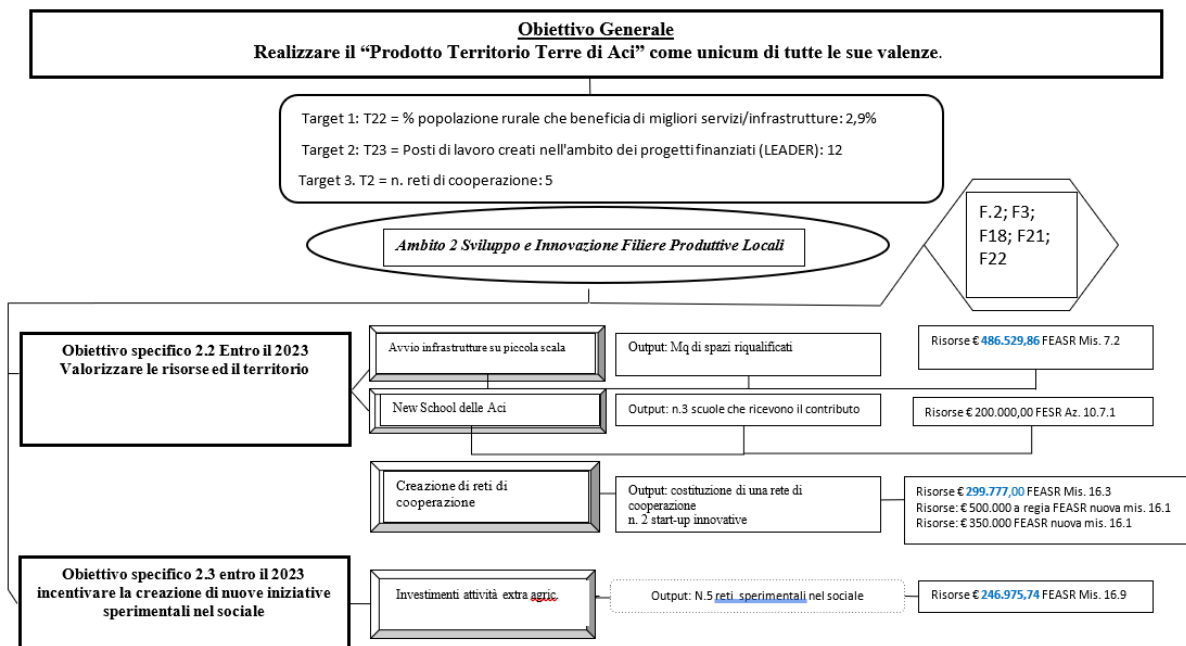


Figura 3.1 – Quadro logico degli interventi nel secondo ambito tematico "Sviluppo e Innovazione filiere Produttive Locali"



|

Figura 2 – Quadro logico degli interventi nell'ambito tematico "TURISMO SOSTENIBILE"

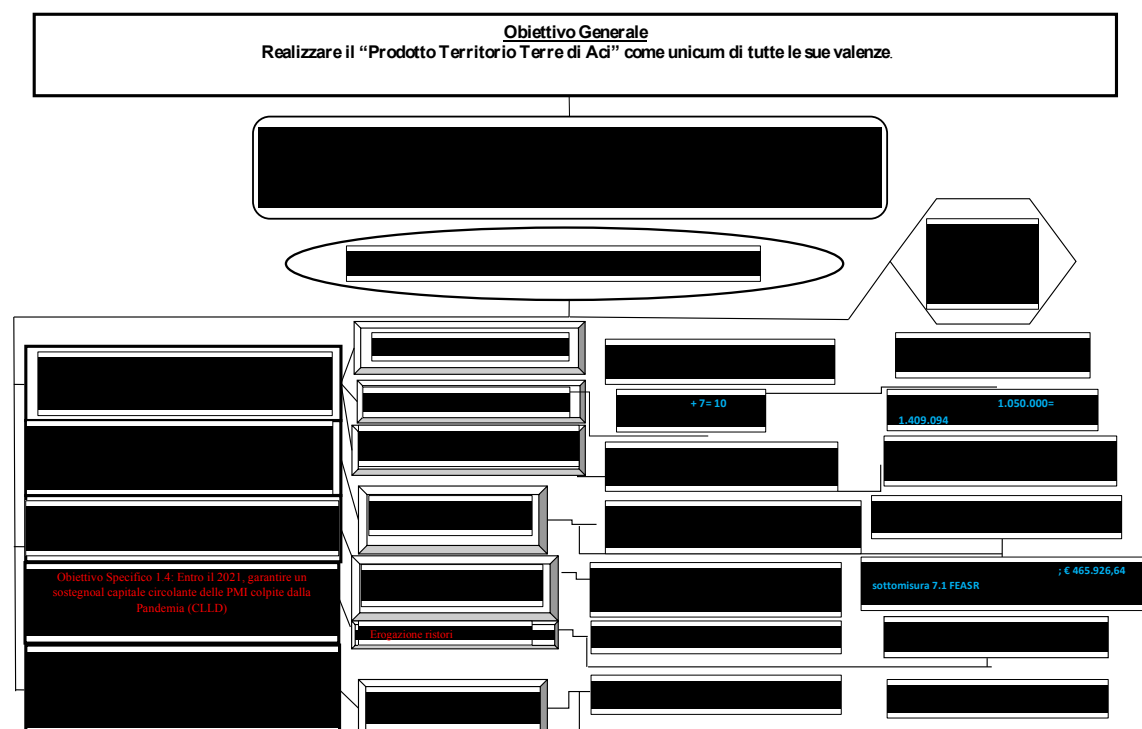
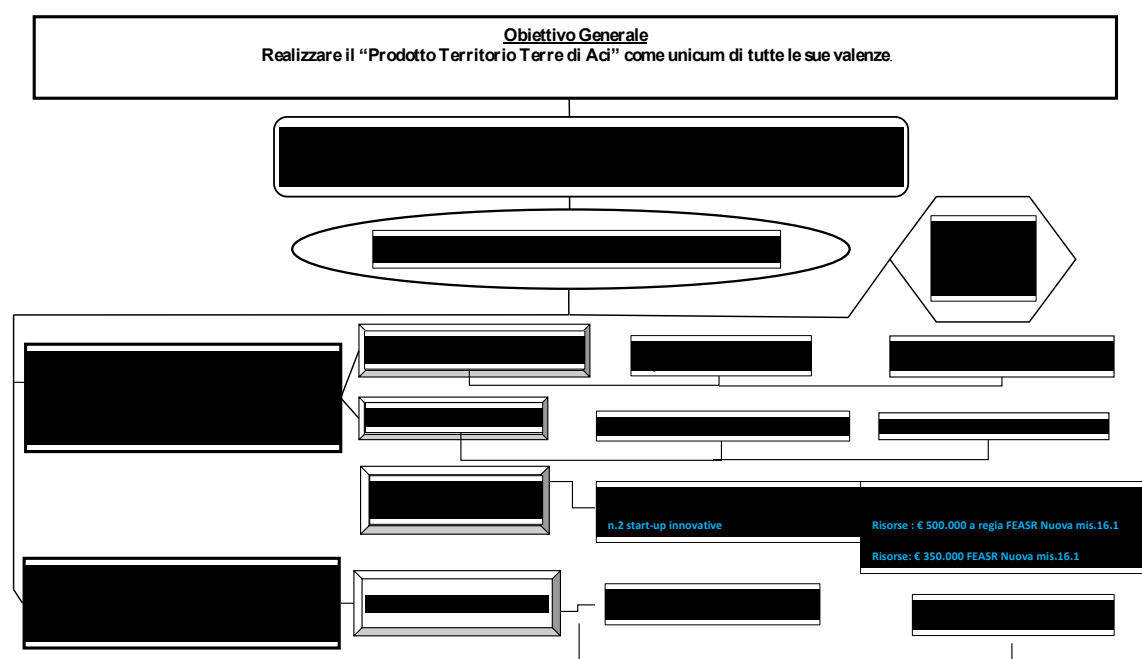


Figura 3.1 – Quadro logico degli interventi nel secondo ambito tematico "Sviluppo e Innovazione filiere Produttive Locali"



COOPERAZIONE

La costruzione di relazioni esterne per l'individuazione di buone prassi trasferibili nel nostro territorio, che non ha mai usufruito del Leader, costituisce un validissima opportunità per introdurre innovazioni e trovare nuove opportunità di sviluppo.

In questa logica si opererà per implementare – innovativi progetti interterritoriali con i GAL limitrofi e in particolare con quelli consolidati dell'Etna e del Messinese, ma anche con il siracusano con il quale si condivide il Barocco e ragusano. I progetti dovranno essere coerenti con la presente strategia. In particolare si è interessati a :

- progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi argomenti, non precedentemente affrontati in termini di cooperazione sul territorio di riferimento;

Tuttavia il tema della cooperazione è legato a doppio filo all'individuazione e all'effettiva disponibilità delle partnership potenzialmente interessate ai tematismi oggetto della presente SSL e alle relative ipotesi progettuali.

I progetti di cooperazione proposti mirano alla realizzazione di almeno 5 reti di cooperazione entro 2023.

I contenuti:

1) La promozione di un paniere di prodotti tipici “minori” nell'ambito del potenziamento delle rispettive filiere produttive potrebbe essere oggetto di cooperazione per valorizzare le risorse del territorio al servizio, in particolare, del turismo enogastronomico, previa verifica da parte del GAL sulla conformità delle produzioni alle prescrizioni dei diversi disciplinari e alle regole di promozione e informazione del consumatore.

Obiettivi:

- valorizzare la produzione locale;
- promuovere il prodotto territorio in un tutt'uno con i suoi prodotti
- incrementare la conoscenza e la presenza turistica ;
- migliorare la qualità dei prodotti.

Risultati attesi realizzare almeno due reti di partecipazione

2) realizzare una cooperazione con i GAL del Barocco, sia a livello regionale che nazionale per esaltare le reciproche peculiarità, al fine di utilizzare il barocco come Driver per la promozione del “prodotto territorio” in una visione GLOBAL.

Cooperazione in prima istanza interterritoriale, estendibile poi a una dimensione internazionale per promuovere “Itinerari turistici rurali, religiosi, naturalistici; escursionistici”, in particolare:

- Promozione di itinerari di turismo storico / culturale/barocco.
- Promozione di itinerari integrati naturalistici/escursionisti, su nuovi sport.

- Cooperazione tra GAL della Sicilia per la promozione complessiva del territorio e campagne di valorizzazione che coinvolgano hub strategici

Obiettivi:

- promuovere il territorio ;
- accrescere il senso di appartenenza e di identità;
- incrementare le presenze turistiche.

Risultati attesi almeno 25.000 turisti in più; avvio di n.1reti di cooperazione

il GAL provvederà, in caso di attivazione della sottomisura 19.3 a individuare i possibili partner, e ne verificherà l'interesse a concorrere alla predisposizione di un progetto di cooperazione.

4.2 Descrizione degli ambiti tematici (max 25.000 caratteri, spazi inclusi)

La scelta dell'ambito prioritario del **turismo sostenibile**, permette di far leva sui **punti di forza strutturali del territorio**, questa linea di azione consente di cogliere e interpretare opportunità particolarmente rilevanti che si delineano nello scenario di prospettiva, e di individuare soluzioni per il superamento dei deficit riscontrati. Si vogliono tracciare **modelli innovativi** che permettano di rispondere alle nuove esigenze e ai nuovi target più orientati al rispetto ambientale, al turismo naturalistico e sportivo, escursionistico, all'enogastronomia, all'approfondimento storico-culturale.

A fronte di una domanda crescente, infatti, di turismo rurale e naturalistico, si pone la necessità di stimolare la capacità dei sistemi rurali di valorizzare le risorse disponibili.

Pertanto, all'interno dell'ambito di intervento "turismo sostenibile" si cercherà di mettere a sistema le risorse, storico-culturali, enogastronomiche, ambientali e sportive/escursionistiche, che già esistono sul territorio in modo da sottolineare la propria unicità e ricchezza. Il turismo per le Aci, deve perseguire un modello di sviluppo in grado di innovare i propri contenuti di offerta, superando il modello tradizionale e obsoleto basato sulle seconde case o su una identificazione di tali territori in chiave monotematica, deve invece enfatizzare i valori molteplici di un **ambiente rurale ricco di valori naturali e culturali e di servizi**, fruibili in tutte le stagioni, favorendo così anche **interconnessioni efficaci tra i servizi turistici e le realtà imprenditoriali agricole e agroalimentari**. La valorizzazione in chiave ambientale del turismo nell'area delle Aci potrà realizzarsi anche con **progetti orientati a fornire risposte innovative ai bisogni sociali e culturali** delle popolazioni locali e dei turisti. I progetti di questo ambito di intervento saranno orientati alla creazione di reti tese a perseguire l'obiettivo di **un'offerta imprenditoriale sempre più qualificata e attrezzata in modo adeguato alla domanda di turismo ecologico, naturalistico ed enogastronomico**.

Il **secondo ambito tematico** prescelto per la Strategia di Sviluppo Locale trova le proprie motivazioni a partire dal recupero e valorizzazione della tradizione produttiva/rurale e agrumicola delle Aci, un tempo assai fiorente, oggi invece, quasi ovunque abbandonata e con sé anche i giardini ed il paesaggio rurale. Partendo dal punto di forza che la realtà del territorio presenta un tessuto economico diversificato, dalle filiere agroalimentari, da quelle manifatturiere a quelle dei servizi alla persona; diffuso e qualificato nelle sue produzioni e "spesso" nelle sue relazioni, minacciato però nella sua prospettiva da dinamiche settoriali e congiunturali – non solo locali - di grande portata, si vuole favorire un processo di innovazione e integrazione (sia verticale che orizzontale) **delle principali filiere produttive locali**, per consolidare il loro essere "punto di forza" dello sviluppo economico e perno del tessuto sociale, e per contrastare le "minacce" a cui sono state soggette negli ultimi anni.

La finalità dell'azione strategica è quella di sostenere progetti di filiera, nei quali partecipino

contemporaneamente più soggetti appartenenti alla stessa con l'obiettivo di produrre economie e vantaggi non solo per la propria azienda, ma anche per **incrementare la competitività della filiera** nel complesso, ricercando anche nella **contaminazione** delle integrazione **trasversale** tra filiere le condizioni per la diffusione dell'innovazione e per il suo più efficace attecchimento nel tessuto economico locale (vedi nuova azione 2.2.3 del PAL). Lo sviluppo di questa strategia richiede innanzitutto un forte sostegno alla **innovazione delle forme di commercializzazione** del prodotto che abbia la finalità di incrementare significativamente la quota affidata a canali di vendita diretta che possono collegare la filiera locale ai consumatori finali.

L'**integrazione** tra i **due ambiti** prescelti è rappresentata non solo dalla loro complementarietà tematica e territoriale - ma anche dalla possibilità che, da un lato il turismo sostenibile rappresenti un importante fattore di traino per i processi di commercializzazione e di internazionalizzazione delle filiere più orientate alla tipicità e alla qualità, dall'altro alcune produzioni tipiche del territorio che aspirano all'internazionalizzazione "**il limone dell'Etna**", ma anche "**i pupi e i carrettini siciliani**" (per quest'ultimi si cercherà un testimonial di eccezione, i noti stilisti del marchio Dolce & Gabbana, come Business Angel della produzione di piccoli gadget da utilizzare nelle loro collezioni di profumi vestiti e accessori) possano diventare motori di un marketing territoriale in grado di attrarre attenzione anche sul territorio di produzione, incrementando il flusso di turisti.

In tale ottica, i partner aderenti hanno suggerito, attraverso relazioni e contributi alla strategia già in vs. possesso, una fruizione turistica del territorio attraverso un sistema costituito dall'insieme dell'offerta della filiera turistica qualificata, dal Parco archeologico e paesaggistico Valle delle Aci (D.A. 937 del 3 aprile 2014), dalla Riserva naturale orientata la "TIMPA" (sito SIC ITA 070004), dei Centri Storici e borghi marinari, con itinerari culturali e religiosi e percorsi naturalistici. La valorizzazione e fruizione del patrimonio materiale ed immateriale (artistico ed espressione delle antiche tradizioni popolari, quali il Carnevale e l'Opera dei Pupi; la tradizione del Carretto Siciliano) del territorio anche attraverso l'utilizzo della ICT; la valorizzazione della coltura del Limone e del limone verdello, insieme ad altre produzioni tipiche locali riconducibili al piano di gestione della "dieta mediterranea", iscritta nella lista del Patrimonio immateriale dell'umanità. ***L'insieme delle produzioni tipiche locali e del turismo sostenibile, attraverso reti innovative di collaborazione, possono costituire la base per il rilancio della proposta turistica, enogastronomica, naturalistica e culturale delle Aci e per riscoprire le tradizioni del territorio. Le azioni destinate a tale integrazione sono: la 1.1.1 reti, 1.1.3 itinerari; 1.5.1 cooperazione internazionale; 2.3.1 reti innovative nel sociale, descritte nelle schede del PAL.***

In sinergia con le **tematiche principali** e per aumentare l'efficacia delle stesse, il Partenariato ha ritenuto strategico perseguire **trasversalmente ed in modalità complementare l'accesso ai servizi pubblici essenziali**. Si ritiene, infatti, che uno sviluppo sostenibile, solidale ed inclusivo, non possa compiutamente attuarsi, in contesti in cui vi sia carenza di **servizi alla popolazione e alle imprese**.

Gli ambiti tematici individuati, pertanto, si integrano e si rafforzano reciprocamente con lo scopo comune di sostenere una **crescita equilibrata e duratura delle aree rurali delle Aci**, in termini di **stimolo allo sviluppo locale, alla diversificazione, alla creazione e allo sviluppo di nuove piccole imprese e alla creazione di posti di lavoro**, come riportato di seguito nella griglia di riepilogo dei risultati attesi.

Pertanto, rispetto all'ambito tematico principale, ovvero "Turismo sostenibile", la Strategia del GAL è pienamente conforme alle priorità del PSR e della strategia Europa 2020.

In questo caso la SSL concorrerà al raggiungimento dell'obiettivo generale

- P6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali

Articolandola nelle relative Focus Area:

- P6A - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione
- P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali
- P6C - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La strategia anche nella presente revisione 2.0 si articola secondo un **piano logico di azioni** condivise, partecipate, (vedi report delle attività) sinergiche ed integrate, che trovano forza complementare nell'approccio multifondo ed in altri strumenti di programmazione che potranno essere attivati, nel rispetto della complementarietà e *non sovrapposizione delle risorse*.

Al fine di dimostrare la logicità delle azioni, segue una sintetica descrizioni delle stesse, per ciascun ambito prioritario in una griglia riepilogativa che mette in connessione di obiettivi con le azioni ed i risultati attesi, anche in riferimento ai fabbisogni individuati e alle competenze ed esperienze dei partner coinvolti.

AMBITO TEMATICO 1 TURISMO SOSTENIBILE	Fabbisogni dell'obiettivo	AZIONI	Risultati Attesi
Obiettivo Specifico 1.1 “Entro il 2023 Promuovere il turismo sostenibile”	F1: favorire la creaz. di nuova impresa; F2: favorire la creazione di reti di imprese; F4: favorire lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro; F5 Mantenere la qualità della vita nei centri abitati; F7: promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale; F8 Valorizzare e diversificare l'offerta turistica invernale	1.1.1.Operatori di Qualità delle Aci Mis.16.3 del PSR. €75.000	R/1.1.1 realizzare n.2 reti di cooperazione;
	F12: Incrementare e valorizzare la fruizione delle risorse ambientali, architettoniche	1.1.2a obiettivo Operativo Nuove attività extra-agricole nel settore: agriturismo commerciale e servizi ecc mis.6.4.c PSR € 313.271,75 Si prevede di aggiungere 1.050.000,00 ad un nuovo bando	1.1.2.1a n.3 nuove imprese ; 6 occupati n. 7 nuove imprese
		1.1.3 realizzazione di circuiti ed itinerari tematici di fruizione delle Aci mis.7.5 del PSR € 871.032,29	1.1.3.1 19,2% di popolazione rurale che gode di infrastrutture; n.2 reti integrate di promozione

	e storico-culturali; F10: Agganciare il sistema turistico delle Aci ai Driver di sviluppo di Taormina e catania.		itinerari
		1.1.3 e-culture delle Aci az.2.2.1 FESR €200.000	1.1.4.1 n. 3 enti che dematerializzano
		(soppressa a favore dell' Az.1.4.3 del Gal corrispondente alla nuova azione FESR 3.1.1.4a)	
		(soppressa a favore Az.1.4.3 del Gal corrispondente alla nuova azione FESR 3.1.1.4a)	
		(soppressa a favore dell' Az.1.4.3 del Gal corrispondente alla nuova azione FESR 3.1.1.4a)	
Obiettivo Specifico 1.2. Entro il 2023 Valorizzare le risorse umane e il capitale sociale dei sistemi locali stimolando la cultura all'innovazione; dell'accoglienza e dell'etica del territorio coinvolgendo direttamente almeno 10.000 persone..	F4: favorire lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro; F26: Promuovere l'innovazione sociale	1.2.2. I Laboratori di Innovazione delle aci az.1.3.2 del FESR €300.000	1.2.2.1 n.2 living fab e labs
Obiettivo Specifico 1.3. Entro il 2023 Favorire un'evoluzione della qualità sociale del territorio, che permette a 27.000 persone di godere di maggiori e qualificati servizi di base	F14: Recuperare e qualificare la rete di infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica e dei prodotti locali;	1.3.1 migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali mis.7.2 PSR € 1.510.413,36	1.3.1.1 R 1.3.1/1 popolazione che usufruisce di infrastrutture (T22 - 2,19%);
	F15: Migliorare le condizioni di accessibilità con infrastrutture e sistemi innovativi di mobilità;		
	F24 recuperare qualificare ed integrare e potenziare le infrastrutture informatiche anche di promozione turistica ed estendere la rete in free wi-fi nei centri storici e culturali.	1.3.2 le Piazze telematiche ed il Coworking nelle Aci Az.2.3.1 FESR 268.981,48 € (scheda tecnica chiamata a progetto) (Azione cristallizzata)	1.3.2.1 n.1000 persone che accedono gratuitamente alla rete

	F9 incrementare il marketing territoriale in forma integrata.	1.3.4 Seniors and Children Care	1.3.4. n 30 anziani coinvolti in azioni di invecchiamento attivo
	F5 mantenere la qualità della vita	az.9.3.5 FESR €280.000 (importo da negoziazione)	
	F19: Promuovere, rafforzare e integrare le filiere di qualità	Nuova 1.3.5 RURAL HUB DELLE ACI	1.3.5 n. 3 nuovi piani di sviluppo
	F23: promuovere la gestione sostenibile delle aree rurali del bosco delle Aci e degli habitat naturali	Sottomisura 7.1 del PSR 2014/2022, Euro 465.926,64	
Obiettivo Specifico 1.4. Entro il 2021 garantire un sostegno al capitale circolante delle PMI colpite dalla Pandemia	F.6 sostenere il fabbisogno finanziario delle imprese per effetto della crisi indotta dalla Pandemia da Covid 19.	(azione soppressa a favore della nuova 2.2.3 corrispondente alla sottomisura 16.3 PSR secondo ambito)	
		-(Azione cristallizzata dal Dipartimento competente) Az.1.4.3 del Gal corrispondente alla nuova azione FESR 3.1.1.4a	Ristori alle imprese 185.
Obiettivo Specifico 1.5 Entro il 2023 Ricercare e promuovere n.3 relazioni esterne al territorio	F20 Valorizzare commercialmente e favorire l'internazionalizzazione dei prodotti agro-alimentare e non in chiave di filiera di prodotti di qualità F9 Coordinare azioni di marketing in forma integrata F11 migliorare ed internazionalizzare la promo-commercializzazione del prodotto turistico territorio.	1.5.1 Ricercare e promuovere relazioni esterne (solo nel caso di avvio della mis.19.3 cooperazione)	1.5.1.1 realizzare n.1 reti di cooperazione: n.1 regionale, n.1 nazionale, n.1 transnazionale.

II Ambito

Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

In un tutt'uno con la valorizzazione turistica si intende consolidare la struttura produttiva del territorio, attraverso la qualificazione/innovazione delle produzioni, a partire da quelle agroalimentari, da collegare all'ospitalità turistica per rendere visibile il territorio delle Aci come destinazione di una visita/esperienza di gusto e conoscenza.

Il Gal oltre a concorrere al raggiungimento degli obiettivi propri della **Priorità P6. "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nella zone rurali"**, e in particolare alla **Focus area P6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali**, assumerà

come proprie anche le Priorità P2 e P3 dello sviluppo rurale tra i suoi obiettivi generali ed indiretti:

- P2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste
- P3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo

Articolandoli nelle relative Focus Area (per le parti evidenziate) :

- **P2A** - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato **nonché la diversificazione delle attività**
- **P2B** - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il **ricambio generazionale**
- **P3A** - **Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.**

Gli imprenditori coinvolti si sono infatti espressi con la non pertinenza dell'azione al loro attuale fabbisogno, in quanto la sottomisura eroga risorse eccessivamente polverizzate per la consulenza alle singole aziende con poche possibilità che questa possa concretamente incidere sul miglioramento della competitività delle imprese e sulla risoluzione della principale problematica dei produttori locali che necessitano di ricerche importanti per sconfiggere l'agente patogeno conosciuto come "mal secco del limone", che da anni distrugge i limoneti con ingenti danni all'agricoltura. Le indicazioni delle filiere produttive hanno quindi spinto verso l'eliminazione dell'Azione 2.1.1 del PAL corrispondente alla sottomisura 2.1 del PSR e all'introduzione della Nuova Azione 2.2.3 del PAL corrispondente alla sottomisura 16.3 Ambito 2, mirata alla cooperazione e all'incremento della competitività delle filiere produttive piuttosto che del singolo produttore.

A sostegno delle due principali filiere produttive del Gal quella limonicola e quella orticola- cavolo rapa di Acireale si prevedono due nuove azioni: la nuova 2.1 a regia Gal per la valorizzazione del limone dell'Etna, e la nuova 2.2 per la valorizzazione degli ortaggi tipici acesi- trunzo di Aci- afferente alla sottomisura 16.1 del PSR.

AMBITO TEMATICO 2 : Sviluppo delle Filiere Innovative	FABBISOGNI	AZIONI	Risultati Attesi
Obiettivo Specifico 2.1. Entro il 2023 sostenere lo sviluppo e l'innovazione di almeno 10 aziende agricole	F3 : sostenere l'innovazione per favorire la produttività e la diversificazione delle principali filiere produttive F4: Favorire lo sviluppo di nuove occasioni di lavoro; F26: promuovere forme di	soppressa a favore della nuova azione 2.2.3 del GAL corrispondente alla 16.3 PSR	

	innovazione sociale F18: Favorire investimenti per la messa in rete di risorse e degli operatori pubblici e/o privati coinvolti nei processi di innovazione e gestione delle stess.	secondo ambito.	
Obiettivo specifico 2.2. Entro il 2023 Valorizzare il territorio e le risorse locali	F1: favorire la creazione di nuova impresa; F2: favorire la creazione di reti di imprese; F3 : sostenere l'innovazione per favorire la produttività e la diversificazione delle principali filiere produttive F15: Migliorare le condizioni di accessibilità con infrastrutture e sistemi innovativi di mobilità; F24 recuperare qualificare ed integrare e potenziare le infrastrutture informatiche anche di promozione turistica ed estendere la rete in free wi-fi nei centri storici e culturali.	2.2.1 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione Mis.7.2 PSR € 486.529,86	2.2.1.1 2,19% di popolazione che gode di nuovi servizi 2.2.1.3 n.1000 persone che utilizzano ICT
		2.2.2. New Shool delle Aci az 10.7.1 FESR €200.000	2.2.2.1 n.4 infrastrutture di istruzione beneficiarie dell'intervento
		2.2.3 Miglioramento della Competitività nelle Filiere Produttive delle Aci (FEASR) Sottomisura 16.3 PSR Ambito 2 € 299.777,00	2.2.3/1 5 imprese che cooperano
		NUOVA 2.2.4 Rigenerazione Integrata del comparto Limonicolo Sottomisura 16.1 PSR 2014/2022 € 500.000 - a regia	R 2.2.4/1 n.50 aziende coinvolte nel trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo agrumicolo e nel settore rurale; R 2.2.4/3 n. 1 start-up avviata.
		Nuova 2.2.5 "Nuove Tecniche, Valorizzazione e commercializzazione degli ortaggi e del cavolo rapa delle Aci - Trunzo di Aci Sottomisura 16.1 PSR 2014/2022 , Euro 350.000	R 2.2.5/1 n.50 aziende coinvolte nel trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo orticolo e nel settore rurale; R 2.2.5/3 n. 1 start-up avviata
Obiettivo Operativo 2.3. Entro il 2023 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole, in particolare per giovani e donne per la creazione di n.5 nuove imprese nel sociale	F1: favorire la creazione di nuova impresa; F2: favorire la creazione di reti di imprese; F3 : sostenere l'innovazione per favorire la produttività e la diversificazione delle principali filiere produttive F21 Favorire la multifunzionalità delle attività agricole e agroalimentari F22 Promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, per supplire alla mancanza di servizi	2.3.1 Attività extra agricole innovative mis 16.9 PSR € 246.975,74	2.3.1.1 n.5 nuove reti/imprese sperimentali nel sociale

Tutta la **strategia** è inoltre imperniata sulla promozione e lo sviluppo dell' **innovazione** (*az.1.1.1.; 2.3.1 innovaz. sociale*) sul rispetto e sulla salvaguardia **ambientale** (*az.1.1.3. ma anche tutte quelle che riguardano il turismo sostenibile*, sul rispetto delle **pari opportunità** e su azioni di contenimento dei danni **causati dal cambiamento climatico**.

Azioni innovative

tra le innovazioni:

- lo sviluppo di banche dati associate a funzioni ICT/Cloud (az.1.1.4 Pal);
- l'implementazione di Hot Spot in specifici spazi per l'accesso di alcune aree rurali alla rete e per la promozione del territorio (az.1.1.3; 1.2.2 e 1.3.2 del Pal);
- la realizzazione innovativa del prodotto territorio "le Terre di Aci" frutto dell' integrazione di tutte le sue componenti specifiche: **milieu**; attività di marketing e comunicazione integrata attraverso la cooperazione di più partner e l'utilizzo dell'ICT (Az.1.1.3 specifico software).
- Il sostegno alla **qualità della destinazione** e della produzione (az.1.1.1.2bis.; del PAL);
- La realizzazione di **nuovi servizi di base per i cittadini e per le imprese** e la promozione di forme di **trasporto soft** (nel rispetto del **Libro Bianco sui Trasporti: Concentrarsi sulla dimensione urbana dei trasporti, responsabili di gran parte delle congestioni e delle emissioni**) Az.1.3.1 che prevede il recupero di antiche connessioni in mobilità dolce e
- La realizzazione di interventi di E-culture.

Anche le attività di animazione e di sostegno previste, rappresentano delle innovazioni per il territorio. In questo senso, si è previsto un articolato servizio di assistenza e consulenza tecnica specialistica propria dell'attività di animazione territoriale con tutoraggio e azioni di supporto per l'avvio di nuove imprese, e per favorire il ricambio generazionale, oltre che per intercettare quelle iniziative su piccola scala che rischiano altrimenti di essere poco remunerative per chi li intraprende e/o viceversa per evitare l'effetto perverso del sovradimensionamento degli interventi. Tale azione di supporto è trasversale a tutte le fonti di finanziamenti pubblici disponibili compresi quelli comunitari, al fine non ultimo, di monitorare il principio di demarcazione tra gli interventi del GAL dagli altri previsti dal PSR o da normative regionali e nazionali o da altri Fondi Strutturali e d'Investimento europei, e in alcuni altri casi, monitorare meglio i vincoli di non ammissibilità previsti dal PSR e all'occorrenza riorientare opportunamente i potenziali beneficiari.

La demarcazione con le misure del PSR riguarderanno l'intensità di aiuti ed i massimali di ammissibilità del finanziamento, nonché la selezione di specifici settori tra la possibile rosa dei settori ammissibili a favore di quelli maggiormente coerenti con la strategia. Altra demarcazione sarà rappresentata dalla collaborazione in rete degli operatori. Ci si riserva di specificare con maggior dettaglio le demarcazioni non appena verranno pubblicati i bandi di attivazione delle misure del PSR.

5. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA (max 10.000 caratteri, spazi inclusi)

Al fine di garantire il più ampio coinvolgimento e la concreta partecipazione dell'intero territorio delle Aci all'elaborazione della strategia locale, ci si è ispirati alla metodologia utilizzata dalla Regione Sicilia per la definizione dei complementi di programmazione 2014/2020.

La novità degli “open data della Regione” ha suggerito l’elaborazione nell’ambito del sito del GAL di una speciale pagina di raccolta dati, idee di sviluppo ed opinioni per stimolare la partecipazione attiva dei giovani e della cittadinanza. Si è fatto ricorso anche ai principali social network (facebook, twitter) per diffondere i calendari degli incontri pubblici e si sono utilizzati anche i consueti canali della stampa, Tv locali (attraverso conferenze stampa di aggiornamento sulla presente attività di animazione e di redazione della SSL delle Aci). Per la diffusione delle informazioni ci si è avvalsi anche dei siti on line di tutti i comuni coinvolti e di uno specifico sito dedicato al GAL (www.galterrediaci.comune.acireale.ct.it).

A livello metodologico non ci si è limitati al solo **“ascolto”**, in tal modo gli stakeholders sono stati coinvolti nel costruire una visione futura comune. Essi sono diventati protagonisti del processo di definizione della strategia, contribuendo alla sua elaborazione non solo verbalmente o con la partecipazione agli incontri, ma anche attraverso relazioni, idee, suggerimenti e analisi che si sono stati già prodotti.

Il processo partecipativo finalizzato alla definizione della Strategia di Sviluppo Locale ha previsto tre fasi distinte, ma sinergiche e collegate, ciascuna caratterizzata da cicli di incontri (gestiti secondo metodologie differenti) e strumenti di comunicazione ed interazione specifici:

Fase 1 Incontri Preliminari e Tavoli Tecnici

Giorno 11 Aprile del 2016 il Sindaco di Acireale ha incontrato, previo invito telefonico, i Sindaci delle Aci, ossia: Acicatena, Aci Sant’Antonio, Aci Bonaccorsi e Valverde (un tempo territorio dell’antica Aquileia, Acireale). L’incontro è stato finalizzato alla conoscenza della nuova programmazione LEADER 2014-2020. Nei giorni a seguire si sono intensificati gli incontri, non tutti verbalizzati, e hanno portato a **6 tavoli tecnici** a rotazione (verbalizzati e allegati).

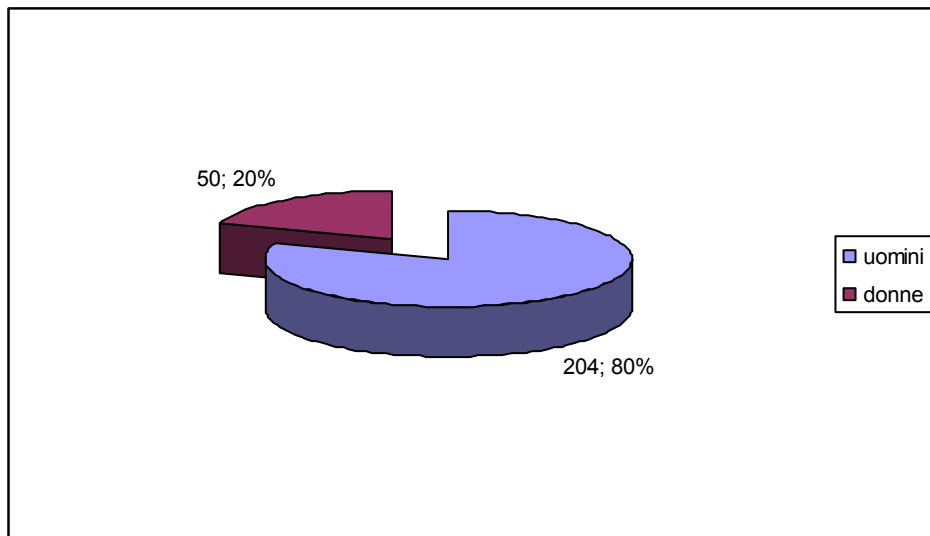
Tutti gli **enti pubblici** coinvolti hanno dato un supporto alla strategia di sviluppo.

Fase 2: Incontri e Riunioni per l’ascolto del territorio

La seconda fase ha previsto l’organizzazione di un ciclo di 6 incontri pubblici (dal 16 maggio al 15 giugno) aperti non solo ai portatori di interessi ma a tutta la cittadinanza. Gli incontri hanno avuto lo scopo di informare sulla nuova programmazione e di sensibilizzare la cittadinanza ed i portatori di interesse ad una partecipazione attiva e democratica per la redazione della SSL del GAL. La cittadinanza è stata avvertita *on line*, attraverso l’utilizzo dei Siti dei Comuni interessati e Facebook, oltre che attraverso i consueti canali di comunicazione ossia i giornali, a mezzo mail list, telefonicamente e con il passa parola. Negli incontri pubblici sono stati sempre presenti tra i relatori, i Dirigenti dell’USA di Catania, e specificatamente la Dott.ssa Anna Gullotto e/o il Dott. Salvatore Beninato.

Durante gli incontri la metodologia prevedeva che all’inizio dell’incontro e alla fine fossero rese note le date degli incontri successivi e il calendario per i work-shop specifici per macro settori di interesse economico e sociale.

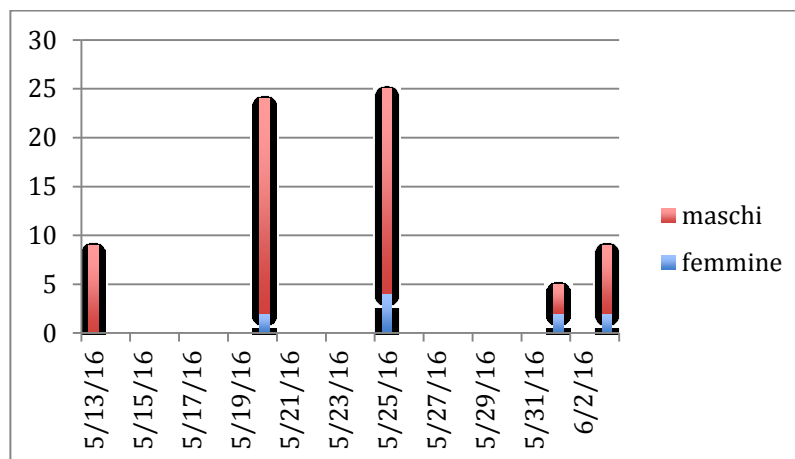
Partecipanti in totale 254 uomini 204 donne 50



Fase 3: Work-shop l'ascolto del territorio "a tu per tu" con gli Stakeholders

Durante gli incontri pubblici ed in particolare durante i **work shop tematici** sono emerse prepotentemente le **esigenze locali da soddisfare** inducendo il dibattito su ciò **“che si vuole cambiare”**. La concertazione sulle priorità compatibili con gli indirizzi della mis.19 del PSR sono state oggetto di svariati incontri pubblici e ciò al fine di individuare un **accordo chiaro** propedeutico alla strategia. Durante i molteplici incontri e contatti con il personale comunale incaricato del coordinamento delle attività, si è definito spontaneamente un gruppo di lavoro, rappresentato da funzionari e dirigenti comunali, da ricercatori, insegnanti e professori universitari appartenenti al mondo accademico e della ricerca, nonché associazioni di categoria e associazioni di vario genere che hanno contribuito con suggerimenti, ricerche, indirizzi e soprattutto con l'esperienza, a definire la strategia di **“cambiamento”**. La collaborazione è stata aiutata, il più delle volte, dalla conoscenza diretta dell'interlocutore con cui ci si confrontava contribuendo a realizzare un clima di fiducia nel partenariato pubblico/privato.

La partecipazione complessiva è stata di 75 **stakeholder** di cui solo il 13.8% donne. La partecipazione delle donne è stata sempre più bassa di quella maschile a prescindere degli argomenti trattati, a dimostrazione della ancora, scarsa presenza delle donne nel mercato economico e nelle dinamiche di sviluppo sociale.



Gli spunti raccolti durante gli incontri, assieme alle indicazioni emerse dall'analisi dei dati socio-

economici del territorio, hanno portato alla definizione di una prima proposta preliminare di Strategia di Sviluppo Locale che è stata oggetto del processo partecipativo, durante i due incontri pubblici del :

- 30 maggio 2016 ;
- 15 giugno 2016.
- Gli incontri sono continuati da luglio fino al momento in cui si scrive e si completeranno il 30 settembre con l'approvazione del presente Piano.

STRUMENTI INNOVATIVI DI COMUNICAZIONE

- Sito Web con un' apposita pagina web dedicata al percorso di definizione della SSL (<http://www.galterrediacci.acireale.ct.it>). La pagina web, illustra il percorso di definizione della SSL, invitava alla partecipazione agli incontri pubblici ed alle riunioni specifiche con gli stakeholders, stimolava la partecipazione al concorso di idee.

Sulla pagina web sono stati resi visionabili e scaricabili:

- Le slide ed il report inerente l'attività di animazione (in allegato)
- le slide di presentazione della misura 19.1 e 19.2 del PSR Sicilia 2014/2020;
- le schede per la manifestazione di interesse a partecipare al partenariato;
- lo schema di protocollo di intesa;
- gli ambiti intercettati ed i fabbisogni, che potevano essere oggetto di commenti e integrazioni mediante invio di e-mail;
- la consultazione della bozza della Strategia di Sviluppo Locale sulla apposita pagina web ideata dal GAL per l'invio di commenti e integrazioni alla bozza della Strategia di Sviluppo Locale per via e-mail;

Il sito è predisposto anche per la partecipazione al concorso di idee, per raccogliere suggerimenti innovativi di sviluppo dalla cittadinanza attiva. Si segnala inoltre, che anche il sito del comune di Acireale e degli altri comuni associati hanno svolto un ruolo molto importante per la partecipazione agli incontri pubblici; per la presentazione della bozza della Strategia di Sviluppo Locale; La pagina concorso di idea e condivisione della strategia **verrà mantenuta attiva fino al 30 settembre. Il sito sarà uno strumento utile per tutta il periodo di attuazione della programmazione LEADER 2014-2020.**

- **Pagina Facebook**

Dal mese di maggio è stata creata una apposita pagina Facebook dedicata al percorso partecipativo di definizione della SSL (<https://www.facebook.com/cambiamo.acireale> <https://acirealeblog.com/2016/05/.../acireale-manifestazione-dinteresse-gal-terre-di-aci>). In allegato un screenshot della pagina Facebook. La pagina Facebook si è rivelata uno strumento molto importante, in quanto quasi tutti i post effettuati hanno ottenuto molte visualizzazioni e diverse interazioni.

- **MAIL-LIST**

La mail-list è finalizzata a invitare i portatori di interesse agli eventi e a promuovere, il calendario delle attività. Si riportano nel Report delle attività i circa 60 indirizzi di posta elettronica utilizzati per le riunioni pubbliche e per i work-shop con gli stakeholders , e lo screenshot di ciascuna newsletter e la lista degli indirizzi e-mail a cui è stata inviata.

- **Calendario**

Al fine di promuovere gli incontri pubblici è stato realizzato un Calendario con tutte le date e comunicato ufficialmente all'USA di Catania. Il calendario è stato diffuso sul sito del comune di Acireale e dei comuni aderenti.

- **Conferenza Stampa**

Sono state realizzati 5 distinte conferenze stampa: rivolti ai media locali molto seguiti nella provincia di Catania. Le conferenze stampa sono state principalmente finalizzate a promuovere il percorso di definizione della SSL, la partecipazione agli incontri pubblici di presentazione della bozza di SSL e poi del Piano e la comunicazione del nuovo sito per la partecipazione attiva. (rete locale R.E.I TV).

Tutti i documenti comprovanti l'attività svolta e i mezzi utilizzati sono racchiusi in un Report delle attività di animazione che si allega aggiornato degli ultimi incontri di definizione del Piano.

La presente revisione della Strategia è stato oggetto di incontri con le associazioni di categoria degli artigiani e dei commercianti del territorio e focus group di approfondimenti on line , oltre che con i soci del GAL interni e di supporto per maggiori approfondimenti si rinvia al Report delle Attività Strategia vers.2.0 e Report delle attività versione 3.0 disponibili sul sito del GAL.

6. ESPERIENZE DEL PRECEDENTE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE *(max 5000 caratteri, spazi inclusi)*

Per i GAL che hanno attuato l'Asse 4 nel periodo di programmazione 2007-2013, descrivere sinteticamente le eventuali best practice create o adottate dal GAL nel corso della programmazione 2007-2013, e che il GAL stesso intende sviluppare ulteriormente nella programmazione 2014-2020.

7. PIANO DI AZIONE LOCALE (PAL)

Il Piano è stato redatto nel rispetto delle disposizioni attuative delle mis.19.2 e 19.4 , del PSR e del FESR per le azioni e gli Assi attivati in modalità multifondo. In ottemperanza all'articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle fasi di preparazione ed attuazione delle azioni, saranno tenuti in considerazione tutti i principi di parità tra uomini e donne, nonché favorite misure atte a prevenire la discriminazione di genere e la discriminazione verso le disabilità. **La demarcazione con le misure del PSR riguarderanno l'intensità di aiuti ed i massimali di ammissibilità del finanziamento, nonché la selezione di specifici criteri di selezione per il valore aggiunto del GAL.**

Si ribadisce il concetto che, l'integrazione degli interventi sotto una regia localmente concertata con approccio bottom up, non sarebbe possibile con nessun altro finanziamento ordinario della Regione. Ciò di per sé rappresenta la più grande demarcazione dal PSR ed un potente strumento di complementarietà per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020.

Il PAL è stato redatto altresì avendo cura di non sovrapporre le azioni tra i due fondi interessati, ma di diversificarli in modalità complementare e addizionale

Nella versione 3.0 Il Piano è stato redatto nel rispetto delle disposizioni del D.D.G 73 del 25/02/2022 "Metodologia per la successiva ripartizione delle risorse della transizione per la misura

19 “Sostegno allo Sviluppo Locale Leader – SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo” del PSR Sicilia 2014-2022” - a seguito del Regolamento (UE) n. 2220/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020. Inoltre, in ottemperanza all’articolo 7 del regolamento (UE) n. 1303/2013, nelle fasi di preparazione ed attuazione delle azioni, saranno tenuti in considerazione tutti i principi di parità tra uomini e donne, nonché favorite misure atte a prevenire la discriminazione di genere e la discriminazione verso le disabilità.

INDICAZIONI SULLA VALUTAZIONE DEL “VALORE AGGIUNTO”

Dall’attività di monitoraggio e valutazione, per la quale è stato istituito uno steering group, emergono importanti indicazioni circa la valutazione del cd. “valore aggiunto”.

In particolare:

1) Sotto il profilo delle performance strategiche (coerenza fra scelte strategiche e contesto locale), il Gal Terre di Aci, nell’analisi comparativa dei Gal siciliani, registra una elevata performance (0,90 in una scala da 0 a 1). Il Gal ha dunque operato la scelta migliore nell’individuazione dei due ambiti tematici (“Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali” e “Turismo sostenibile”) che si riferiscono ai principali sistemi di dotazioni e processi presenti nel territorio acese.

2) Sotto il profilo delle performance partenariali, nonostante si tratti di un Gal di nuova costituzione e che quindi non ha una consolidata rete di relazioni derivante dalla partecipazione ai precedenti periodi di programmazione, si evidenzia (comparativamente) una buona coerenza fra assetto partenariale e scelte strategiche (ambiti tematici). Anche in questo caso, un’analisi del caso specifico (attraverso un approfondimento della SLLTP e delle sue evoluzioni) evidenzia l’oculatazza di alcune scelte partenariali che prima facie potevano apparire come sbilanciate. Si pensi in tal senso alla massiccia presenza di “Università ed Enti di ricerca” ed alla sua valenza rispetto alle specifiche declinazioni di una Strategia di Sviluppo Locale fortemente caratterizzata dalla prospettiva di un’innovazione dei sistemi produttivi e sociali locali.

3) Sotto il profilo delle performance CLLD, nonostante la “giovane età” (che tendenzialmente gioca a sfavore di chi non ha pregressi, consolidati rapporti di partenariato) il Gal Terre di Aci ha dimostrato già nella fase preparatoria (Misura 19.1) una considerevole capacità di aggregare gli attori dello sviluppo locale e di garantire ottimi livelli di partecipazione. Nella comparazione con gli altri Gal siciliani, il Gal Terre di Aci si posiziona “in testa alla classifica” (0,81 in una scala da 0 a 1). Il rafforzamento del sistema di valutazione e monitoraggio ha consentito, nel corso degli ultimi 8 mesi, di migliorare, ulteriormente, i livelli e le dinamiche di partecipazione .

4) Sotto il profilo della proattività , il Gal Terre di Aci sta giocando la partita più impegnativa. Tale “partita” riguarda non soltanto il Gal, ma anche e soprattutto gli enti locali (Comuni) in esso presenti. Il Gal Terre di Aci ha assunto un marcato ruolo di “cabina di regia” anche di altre programmazioni e di iniziative di sviluppo locale e questa circostanza rende possibile un miglioramento del dialogo inter istituzionale strutturato ed una convergenza fra strumenti regolatori e programmazioni dello sviluppo (si pensi ai Piani Urbanistici Generali di Acireale). La sfida è, dunque quella della costruzione di “capitale istituzionale”.

Per approfondimenti si veda il Piano di Valutazione pubblicato sul sito: www.galterrediaci.com a

7.1 Descrizione delle azioni del GAL

Compilare la scheda seguente per tutte le azioni proposte, da raggruppare per ambito tematico. Inserire anche le eventuali operazioni non previste dagli strumenti di programmazione regionali sostenuti dai fondi SIE del CLLD multifondo.

AMBITO TEMATICO: __TURISMO SOSTENIBILE
AZIONE GAL: __1.1.1) Operatori di Qualità delle Aci_____(FEASR) Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo /la commercializzazione del turismo Motivazione L'analisi di contesto ha evidenziato la necessità di favorire la creazione di reti di imprese (F2) anche al fine di migliorare e potenziare la qualità dell'offerta ricettiva e dei servizi (F6), promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità rurale (F7); valorizzare e diversificare l'offerta turistica invernale (F8); incrementare e valorizzare la fruizione delle risorse ambientali, architettoniche e storico-culturali e degli eventi culturali come componente essenziale del turismo e della fruizione rurale (F12); Favorire la multifunzionalità delle attività agricole e agroalimentari F21. A fronte di tali bisogni evidenziati dall'analisi SWOT il settore produttivo locale appare ancora inespresso e lontano dalla propensione a collaborare in rete ed un collegamento ancora debole con il i centri di ricerca che detengono le cosiddette "conoscenze nascoste" e per le quali la strategia prevede azioni di collaborazione e dematerializzazioni di contenuti culturali da poter rendere fruibili. Sulla base di tali fabbisogni emersi, la strategia di sviluppo del Gal mira a potenziare e qualificare le attività del turismo rurale (alloggi rurali, servizi per il turismo rurale, trasporti da e verso zone rurali, e altri servizi legati alle attività sportive e ludico ricreative) e la sua integrazione con la filiera produttiva primaria, in particolare con quella della produzione di limoni dell'Etna per i quali il territorio risulta vocato. La cooperazione in un contesto di piccolissime aziende sottocapitalizzate diventa lo strumento per poter realizzare: ☐ da una parte economie di scala, abbassare i costi di produzione ed innalzare i margini edittuali e la competitività; ☐ dall'altra offrire servizi che da soli non sarebbero in grado di assicurare. L'azione oltre a contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni locali permette in parte il soddisfacimento dei fabbisogni intercettati dal PSR ed in particolare: F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione; F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo; F04 incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extragricole, in particolare per giovani e donne.F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati. Obiettivi operativi : 1.1.1.a) Favorire la cooperazione tra i diversi operatori della filiera Tipo di azione Azione cooperazione Descrizione La cooperazione tra piccoli operatori deve avere come obiettivo l'organizzazione di processi di lavoro in

comune, la condivisione di impianti e risorse e lo sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti al turismo rurale e la pianificazione di attività promozionali a raggio locale connesse al loro sviluppo ed integrate ai prodotti tipici artigianali locali.

Saranno considerate prioritarie le cooperazioni legate ai **servizi turistici rurali integrati alla produzione tipica locale.** Ed inoltre sarà data preferenza ai seguenti interventi:

☐ predisposizione del progetto di cooperazione, nel quale siano dettagliate le singole azioni progettuali e, nel caso in cui il progetto riguardi lo sviluppo e la commercializzazione del turismo rurale, sia riportato il programma di partecipazione ad eventi (ad esempio, fieristici, radiofonici, televisivi) nazionali ed esteri strettamente collegati alle finalità del progetto;

☐ costituzione del partenariato e la predisposizione degli atti a ciò necessari (atto costitutivo, statuto, regolamento interno, ecc.)

Esempi potrebbero essere, la condivisione di strutture per la pratica di sport naturalistici, o per il trasporto dei turisti, la gestione di ambiti per attività culturali/musicali/ricreative (si pensi per esempio alla gestione spazi per piccoli concerti nelle chiese inserite nei cataloghi dei Gioielli Dispersi o in altri immobili di valenza storica) o ancora la gestione in comune di laboratori artigianali, in cui far conoscere per esempio, tutti i derivati del limone dell'Etna e le sue caratteristiche organolettiche (usi in cucina, le essenze, i prodotti derivati i gelati, le granite, i succhi, i liquori, gli usi farmacologici e digestivi ecc..) la realizzazione di pacchetti turistici, la messa in rete, promozione e commercializzazione di servizi di turismo rurale; raccolta, trasformazione e commercializzazione del **Limone dell'Etna ecc.**

La presente operazione si rivolge a microimprese con un organico inferiore a 10 persone e con un fatturato totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro, così come definite nella raccomandazione della Commissione 2003/361, e che nel rispetto della strategia intendano regolamentarsi verso una produzione di qualità e verso forme di turismo sostenibile, al fine di intercettare i nuovi segmenti del turismo naturalistico ed escursionistico. Nell'ambito della cooperazione si dovranno individuare servizi da condividere, al fine di contenere i costi; forme di commercializzazione integrate; forme comuni di gestione, marketing e altro....

Beneficiari: Gruppi di "piccoli operatori" costituiti da "microimprese" (imprese agricole, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici locali, in forma singola o associata e di servizi per il turismo rurale e per la promozione di mestieri e attività artigianali ecc.. potranno aderire al partenariato anche associazioni culturali e dello sport e altri soggetti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, preferibilmente del settore della produzione di limoni dell'Etna o altri prodotti tipici (es. trunzo di Aci).

La rete dovrà dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interesse..

I beneficiari devono avviare le attività nell'area del GAL.

Possono partecipare partenariati già costituiti al momento della presentazione o che si impegnino a costituirsi legalmente in una delle forme giuridiche previste dalla normativa vigente (Associazioni Temporanee di Scopo ATS, consorzi, contratti di rete) dotate di personalità giuridica entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Area

<i>Area D eleggibile del GAL</i>
Costi ammissibili L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo: 1) il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo; 2) spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali, e di predisposizione dei relativi atti (atto costitutivo, statuto, regolamento interno..); 3) costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione, quali a titolo esemplificativo: -costi di funzionamento del partenariato (coordinamento del gruppo); - costi del personale dedicato all'attività progettuale; - spese di rete (ad es. missioni, trasferte del personale dedicato alle attività progettuali, gestione e aggiornamento del sito web) 4) spese per la disseminazione e per il trasferimento del modello tecnico /organizzativo... ; 5) spese generali, nel limite massimo del 12% del costo totale del progetto ammesso.
Importi e aliquote di sostegno: Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, 100% a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute. Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> E' stato previsto nel bando un importo max di euro 50.000,00 comprensivo di IVA, per beneficiario, in caso di progetto di durata biennale; e max € 25.000,00 comprensivo di IVA, qualora i progetti abbiano la durata di un anno Di seguito si riporta lo stralcio del PSR Sicilia 2014-2020 relativo ai criteri di selezioni da adottare da parte dei GAL: "gli stessi adotteranno i criteri di selezione degli interventi utilizzati dall'Amministrazione regionale. I GAL potranno altresì proporre criteri di selezione aggiuntivi a quelli utilizzati dall'Amministrazione regionale, purché nell'ambito dei principi dei criteri di selezione stabiliti dal PSR e coerentemente con le strategie di sviluppo locale contenuto nel PAL approvato. Tali criteri saranno sottoposti al parere del Comitato di Sorveglianza."
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Modalità attuative A bando
Complementarità con altre azioni del PAL

<i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L'azione si integra e completa con l'azione 1.1.2; 1.1.2a del PAL per lo sviluppo delle attività extra-agricole, con l'azione 2.3.1 per l'avvio delle aziende extra-agricole ad indirizzo sociale e con l'azione 1.1.3 itinerari delle Terre di Aci..
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> <i>Max 1250 caratteri spazi inclusi</i>
Spesa pubblica totale (€) 75.000
Investimento totale (€) 75.000 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR <i>(Specificare) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L'azione contribuisce direttamente alla FA 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro"; e indirettamente alla FA 1a, e 6b e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L'azione contribuisce in modo diretto alla salvaguardia ambientale in quanto sono previsti interventi sostenibili e rispettosi dell'ambiente. E all'innovazione in quanto contribuisce all'introduzione di innovazione nel processo produttivo e nel prodotto. Inoltre, la collaborazione auspicata con i centri di ricerca ha proprio il compito di innovare le filiere produttive.
Indicatori di output <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> voce: numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota) ; Valore atteso n.2; spesa pubblica totale €. 75.000.
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore);</i> R 1.1.1/1 numero 2 operazioni di cooperazione sovvenzionate (T2); R 1.1.1/2 n.1 posto di lavoro creato nell'ambito dei progetti finanziati (T23);
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* L'azione contribuisce al raggiungimento degli indicatori Target della Strategia in quanto prevede la realizzazione di almeno 2 reti di cooperazione. Favorisce la creazione di n.1 nuova occupazione e soddisfa quindi il raggiungimento del valore atteso occupazionale della strategia del GAL T23.
Tempi di attuazione <i>Max 500 caratteri, spazi inclusi</i> Entro il 31/12/2022
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i>
AMBITO TEMATICO: <u>TURISMO SOSTENIBILE</u>

* Si ricorda che i due indicatori T obbligatori devono nel loro insieme intercettare la prevalenza (>50%) della spesa pubblica complessivamente allocata sulle azioni del PAL sostenute dal FEASR

AMBITO TEMATICO: __TURISMO SOSTENIBILE__

AZIONE GAL: __1.1.2 a) realizzazione nuove attività extra agricole (FEASR) AZIONE INCREMENTATA CON NUOVE RISORSE
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 6.4.c sostegno per a creazione o lo sviluppo di imprese extra-agricole nei settori commercio-artigianale-turistico-servizi-innovazione tecnologica
Motivazione <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> Dall'analisi socio economico del territorio del Gal Terre di Aci è emersa un'eccezionale varietà e ricchezza di beni materiali ed immateriali: naturalistici, ambientali, storici, culturali, mitologici, usi e costumi non ancora opportunamente espressi, che costituiscono il punto di partenza della strategia del Gal che mira allo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione di tutte le sue componenti in un visione glocal di Prodotto Territorio delle Aci. Il principale ambito di intervento della SSL è pertanto il turismo sostenibile inteso come filiera ed integrazione con la produzione tipica locale. Con tale azione si intende: sostenere gli investimenti in attività extragricole nel territorio del GAL al fine di favorire nuove imprese (F1 del Gal) ; creare nuove opportunità di lavoro (F.4 del GAL); potenziare l'offerta di ricettività e dei servizi di qualità (F6 del GAL) ed incrementare i servizi finalizzati al miglioramento della qualità della vita (F.6 del GAL). L'azione oltre ai fabbisogni del GAL, permette di rispondere ai fabbisogni intercettati dal PSR ed in particolare: - F03 incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo - F04 Incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extragricole, in particolare per giovani e donne.
Obiettivi operativi : 1.1.2bis sostegno per l'avviamento di attività extra agricole nelle Terre di Aci
Tipo di azione Azione ordinaria
Descrizione L'azione ha come obiettivo la diversificazione delle attività agricole dell'area del GAL verso attività extragricole, principalmente nel settore del turismo sostenibile e dei servizi turistici, culturali, sportivi, da connettere al circuito turistici "delle Terre di Aci" che il Gal intende realizzare con le varie azioni messe in campo. Si vuole rafforzare l'offerta turistica delle Aci e pertanto, saranno sostenute le attività destinate ad incrementare il livello e la qualità delle strutture di accoglienza e dei servizi per il turismo, nonché le <u>attività</u> di intrattenimento e divertimento; le attività di ristorazione che mirino alla valorizzazione enogastronomiche della produzione locale ed in particolare del Limone dell'Etna. Saranno, quindi, ammissibili i seguenti interventi: ☐ attività di B&B – potranno essere presentate le sole proposte che prevedono la realizzazione di B&B classificate a tre stelle ed innovativi sotto il profilo dei servizi offerti (TIC). ☐ i servizi turistici (quali guide ed accompagnamento nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve, parchi ed altri elementi naturali quali: il Bosco di Aci Sant'Antonio e la Timpa di Acireale (Zone speciali di conservazione- D.G.R n.305 del 15/12/2015 e D.M Ambiente

del 21/12/2015 GURI n.8 del 12/01/2016) e del Bosco di Santa Maria la Stella sito SICITA070021 e del parco di Valverde.

- ☐ servizi informativi finalizzati alla fruibilità di musei e beni culturali, ecc.);
- ☐ servizi ricreativi, di intrattenimento, e per attività di ristorazione,
- ☐ interventi per la fornitura di servizi di digitalizzazione e informatizzazione dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici;
- ☐ interventi per la fornitura di servizi per allestimenti di esposizioni e performances nelle arti teatrali, visive e musicali;
- ☐ interventi per la fornitura di servizi innovativi inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione a supporto della popolazione e delle imprese sul territorio.
- ☐ interventi per la divulgazione della civiltà rurale attraverso spazi espositivi raccolte di attrezzi ed elementi testimoniali, documentazioni fotografiche, proiezione di filmati multimediali.

L'investimento per lo svolgimento dell'attività di B&B è finanziabile solo se prevista in immobili di proprietà.

Nella stesura del bando verrà prestata attenzione al rispetto delle pari opportunità e non discriminazione..

Beneficiari:

- ☐ **microimprese e piccole imprese**
- ☐ Agricoltori (imprenditori agricoli) o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività attraverso l'avvio di attività extra-agricola
- ☐ persone fisiche.

I beneficiari devono avviare le attività nell'area del GAL

Area

Area D eleggibile del GAL

Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti spese:

- ristrutturazione, recupero, riqualificazione e adeguamento di beni immobili strettamente necessari allo svolgimento della attività.
- acquisto di nuovi macchinari, attrezzature e mobilio da destinare allo svolgimento degli interventi di progetto;
- acquisto di hardware e software finalizzati alla gestione delle attività extra-agricole;
- realizzazione siti internet e di tutte le nuove forme di promozione online, ad esclusione dei costi di gestione;
- nonché la realizzazione di servizi e l'acquisto di dotazioni durevoli necessari per l'attività da realizzare;

- realizzazione di opere connesse al superamento di barriere architettoniche e di prevenzione dei rischi, rientranti nelle spese riguardanti il miglioramento del bene immobile, con conseguente innalzamento del livello di fruibilità;

per quanto non riportato si rinvia alle “disposizioni attuative parte specifica” della sottomisura 6.4 del PSR Operazione 6.4.c

Importi e aliquote di sostegno. Il sostegno è concesso con gli aiuti “de minimis” con una intensità di aiuto del 75% con un importo complessivo dell’aiuto concesso ad un’impresa unica non superiore ai 200.000 euro nell’arco dei tre esercizi. L’azione concederà un contributo massimo di Euro 150.000,00 per impresa unica al fine di finanziare un numero di imprese maggiore rispetto al budget assegnato.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi

(Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

(Rispetto a quelli previsti dal PSR)

- per le attività di B&B saranno valutati con un punteggio i soli interventi destinati a strutture classificate a tre stelle, gli investimenti relativi ai B&B con diversa classifica avranno un punteggio pari a zero.
- darà diritto a premialità *La presenza di accordi di collaborazione con la filiera turistico/agro-alimentare/sportiva/ecc. finalizzati all’incremento turistico e alla creazione del prodotto territorio le terre di Aci e dei suoi itinerari .*

Modalità attuative

Bando

Complementarità con altre azioni del PAL

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi:

L’azione si integra e completa con l’azione 2.3.1 per la creazione di aziende extra agricole nel settore sociale e con l’azione 1.1.1 per la realizzazione di reti di qualità.

Altre informazioni specifiche

Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d’intesa, specifiche condizioni o vincoli per l’azione.

Max 1250 caratteri spazi inclusi

Spesa pubblica totale (€)313.271,75 + NUOVA SPESA 1.050.000

Nuovo Investimento totale (€)1.363.271,75

(Spesa pubblica 1.022.453,81 + 340.817,94 contributo privato)

Contributo alle FA del PSR

(Specificare)

L’azione contribuisce direttamente alla Focus area 6a favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione e indirettamente 2a migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole..... e incoraggiare alla diversificazione delle attività.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

L’azione contribuisce in modo diretto alla salvaguardia ambientale in quanto sono finanziabili le iniziative sostenibili e rispettose dell’ambiente, inoltre, la vitalità nelle zone rurali previene l’ambiente dal degrado e

dall'abbandono sottraendo spazio ai depositi abusivi di rifiuti. Trasversalmente l'azione interessa anche l'innovazione sia per l'inserimento di giovani, che per definizione sono portati a nuovi modelli aziendali, sia per l'introduzione di nuove tecnologie digitali e dell'ICT finanziati dal bando.
Indicatori di output <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> N. beneficiari(aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento o lo sviluppo di piccole aziende per attività non agricole; valore atteso n.6
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore):</i> 1.1.2bis/1: N.5 7 nuove imprese create nel settore ricettivo di qualità e nei servizi; R 1.1.2bis/2 n. 44 N.2 Occupati (T23)
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* L'azione contribuisce al raggiungimento dell'indicatore Target della Strategia e dell'obiettivo specifico in quanto si prevede il finanziamento di 3 nuove imprese, e almeno n.-6 nuovi occupati che concorrono al raggiungimento dell'indicatore target T23 posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti Leader. L'azione contribuisce anche all'indicatore T22 in quanto potenzia i servizi alla persona, infine permette di sostenere l'indicatore T2 stimolando la creazione di reti di cooperazione. <i>Max 2.000 caratteri, spazi inclusi</i>
Tempi di attuazione <i>Max 500 caratteri, spazi inclusi</i> Entro il 31/12/2022
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i>

AMBITO TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL: __ 1.1.3) realizzazione di circuiti e itinerari tematici di fruizione delle Aci (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 ☐ Mis.7.5 sostegno ad investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala.
Motivazione La strategia portante del Piano di sviluppo delle terre di Aci è quella di proporre interventi che mirano a sostenere una diversificazione delle attività economiche delle aziende agricole verso il settore del turismo creando nuove sinergie tra tale settore e quelli dell'agricoltura e dell'artigianato. Si mira a creare e valorizzare Il "prodotto territorio" Terre di Aci tra mito e barocco in una visione Glocal. A fronte di un enorme patrimonio culturale e naturale prima ampiamente trattato, l'analisi del territorio evidenzia la carenza di piccole infrastrutture a servizio del turismo e delle attività di completamento all'offerta turistica.
Obiettivi operativi : 1.1.3a) Valorizzazione e fruizione del Bosco delle Aci e nuovi itinerari delle Aci
Tipo di azione <i>Azione ordinaria</i>
Descrizione Nell'ambito dell'azione sono ammissibili le seguenti operazioni:

1) progetti di recupero e valorizzazione del BOSCO di Aci, dagli antichi romani conosciuto come “bosco degli Dei”:

1a) riqualificazione delle vie di accesso e fruibilità del bosco di Aci Sant’Antonio con l’implementazione della segnaletica delle specie ivi presenti; piccoli spazi di sosta e per l’informazione culturale turistica/sportiva. Si tratta di piccole costruzioni prefabbricate in legno (chalet) per ospitare micro attività per il deposito di attrezzature sportive, o di accoglienza comune volte al contempo a valorizzare l’itinerario naturalistico e culturale delle terre di Aci. Si prevede la realizzazione di chalet di dimensioni medio piccole. La gestione degli chalet sarà affidata ad una o più associazioni in rete del settore sportivo/culturale/turistico in coerenza alla strategia del GAL, previa pubblica selezione. Si chiarisce che l’area del Bosco di Aci ricade interamente in zona SIC (sito di Importanza Comunitaria), individuato dalla direttiva n.92/43 emanata dalla CEE il 21 maggio 1992, detta direttiva Habitat, concernente la conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica, iscritto con Codice Natura 2000 ITA070021.

1b) realizzazione di un centri ricreativi e culturale delle ACI, collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità.

1c) recupero e valorizzazione dell’itinerario turistico delle “Chiazzette di Aci” e realizzazione di un piccolo centro di accoglienza turistica/sportiva, con teche di esposizione delle specie vegetali e animali tipiche della timpa e del bosco di Aci, presso la **“Fortezza del Tocco”**, che rappresenta il punto di arrivo dell’itinerario. Si tratta di un piccolo forte realizzato alla fine del XVI sec.. per la difesa di Acireale dalle scorrerie dei barbari, localizzato nella Timpa. L’intervento consiste nell’adeguamento dell’immobile, e di un altro piccolo fabbricato localizzato nei pressi, di cui il comune dispone, e nell’acquisto di arredi e attrezzature per la realizzazione di un piccolo **“centro di accoglienza dei visitatori”**. La gestione sarà affidata a cooperative e associazioni culturali e sportive singole e/o associate selezionate mediante avviso pubblico. La gestione dovrà essere coerente con la strategia del GAL. A monte dell’itinerario, si prevede altresì la realizzazione di un parcheggio di sosta nello spazio pubblico antistante la Villa Belvedere, come punto base di partenza per gli itinerari: con la realizzazione di box per l’affitto di bici e altri mezzi elettrici. L’area di sosta verrà attrezzata con tabelle informative del sentiero naturalistico delle “Chiazzette di Aci” e della “Timpa” e di altri itinerari possibili come quello del “Barocco dell’Etna” e della Zona Archeologica delle Valle di Aci. Le Chiazzette verranno quindi riqualificate a servizio della fruizione pubblica/turistica. La Fortezza del Tocco è di proprietà pubblica, mentre l’immobile sottostante ad un centinaio di metri è una casa terrana, localizzata a Santa Maria la Scala posto davanti l’entrata del percorso pedonale delle Chiazzette. L’immobile è stato realizzato da privati su area demaniale di proprietà del Comune di Acireale, quindi è stata sequestrata ed acquisita a patrimonio della città di Acireale. La realizzazione del parcheggio è di fondamentale importanza per lo sviluppo degli itinerari del Gal. La posizione risulta strategica perché baricentrica ai vari itinerari ed inoltre permette l’avvio di nuove attività come l’affitto di e-bike e altri mezzi elettrici.

2) L’azione finanzia anche, interventi di potenziamento dell’informazione turistica locale attraverso l’implementazione di un portale turistico/culturale **“Le terre di Aci”** con applicazioni informatiche, App, segnaletica turistica, materiale pubblicitario e divulgativo video ricostruttivo a realtà aumentata delle antiche connessioni dell’area **“archeologica di Santa Venera al Pozzo”** e precisamente:

2a) Itinerario turistico/virtuale la **“Via dei Mulini”** antica via di connessione che giungeva fino al

borgo marinaro di Capomulini (con l'ultimo mulino presente); si chiarisce che **non si tratta di un intervento infrastrutturale da realizzare nel borgo di Capomulini** ma di valorizzazione multimediale dell'itinerario che muove le mosse da Acicatena per fermarsi alle porte del Borgo. Più a Nord, Itinerario turistico/virtuale la “**Via del Pellegrino**”, attraverso i principali monumenti religiosi tra cui l'Eremo di Sant'Anna, il santuario di Valverde e fino ai luoghi dell'apparizione della Madonna.

2b) Museo virtuale il Barocco dell'Etna.

Attraverso gli interventi previsti si vuole incentivare il turismo culturale, basato sull'interesse verso la storia, la cultura, la religione, l'identità del nostro territorio, permettendo una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione delle Terre di Aci. Ma verrà anche incentivato il turismo naturalistico ed ecologico per la conoscenza della timpa e del bosco delle Aci.

Beneficiari: enti locali ed amministrazioni, GAL.

Area

aree rurali eleggibili del Gal.

Costi ammissibili

Sono ammissibili i costi sostenuti per:

- Centri per l'informazione e l'accoglienza turistica sportiva;
 - Centri ricreativi e culturali collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
- ☐ Creazione e/o sistemazione di itinerari turistici e ricreativi;
- ☐ acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi, segnaletica e attrezzature strettamente necessari e funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- ☐ spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti (ai sensi dell'art.45 del Reg. (UE) 1305/2013) in misura non superiore al 10% dell'importo complessivo ammesso a contributo. In ogni caso per le spese generali si fa riferimento anche a quanto riportato al paragrafo 8.1;

Importi e aliquote di sostegno: contributo in conto capitale al 100% della spesa ammessa a contributo

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

(Rispetto a quelli previsti dal PSR)

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

(Rispetto a quelli previsti dal PSR)

non previsti

Modalità attuative

A Bando : L'operazione n.1 prevede 3 differenti interventi e sarà a bando per un importo di € 699.000 mentre l'importo per Operazione 2, App, Museo ed itinerari virtuali sarà di € 176.000,00

Complementarità con altre azioni del PAL L'azione si integra e completa con l'azione 1.1.1 per la valorizzazione delle imprese di qualità; 1.1.2/1.1.2bis, creazione di nuove imprese ; 1.3.1 realizzazione di servizi aggiuntivi, recupero delle antiche connessione e con l'azione 2.2.1..recupero di facciate di palazzi storici da destinare a show-room dei prodotti tipici locali.
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> <i>Max 1250 caratteri spazi inclusi</i>
Spesa pubblica totale € 871.032,29
Investimento totale (€) <i>(Spesa pubblica + contributo privato) € 871.032,29</i>
Contributo alle FA del PSR L'azione contribuisce direttamente al soddisfacimento della FA6 B che promuove lo sviluppo locale ed al relativo target obiettivo T22 e T23creando nuove opportunità di Lavoro.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>L'azione intercetta tutti gli obiettivi trasversali del PSR ed in particolare:</i> <i>L'Ambiente in quanto si prevedono azioni di valorizzazione e tutela delle aree boschive ed una fruizione ispirata ai principi della sostenibilità e al rispetto della natura. Nelle tabelle di indicazione delle varie specie boschive, verranno riportati suggerimenti per una condotta rispettosa dell'ambiente.</i> L'innovazione verrà garantita dalla realizzazione di un software di promozione turistica dell'area direttamente accessibile da qualsiasi smart phone , con una guida interattiva sui principali siti di interesse in multilingue. Per i cambiamenti climatici le brochure di promozione dell'itinerario del Bosco degli dei riporterà l'importanza della vegetazione, per il contenimento dei rischi connessi ai cambiamenti climatici con indicazioni delle specie suggerite per attenuare i rischi .. si tratta di una campagna informativa importante che consegnerà i risultati nel tempo.
Indicatori di output <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> N.4 operazioni beneficiarie al sostegno agli investimenti alle infrastrutture turistiche/sportive . N.2 reti integrate di promozione itinerari
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> R 1.1.3/1 il 2,19 % della popolazione che usufruisce di infrastrutture (Indicatore Obiettivo T.22) ;
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* <i>Max 2.000 caratteri, spazi inclusi :</i> l'obiettivo Target della strategia T22, riporta il valore di 2,19% degli abitanti del GAL (ossia circa 2.388 abitanti) che entro il 2023 usufruiranno di infrastrutture e servizi, riteniamo dunque che le infrastrutture previste dalla presente misura possano contribuire in combinato con l'azione 1.3.1 e con la 2.2.1 Gal al Target della strategia .
Tempi di attuazione Sono stati emessi i decreti di concessione
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i>

AMBITO TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL: 1.3.1 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione del GAL anche con finalità turistiche. (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 7.2 sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala
Motivazione <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> Dall'analisi SWOT è emerso che alcune zone rurali di pregio che insistono nei pressi dell'area archeologica di Santa Venera al Pozzo - zona Reitana ad Aci Catena e da questa a ridosso con il borgo marinaro di Capomulini non presentano accessi diretti con il centro abitato dal quale risultano scollate ed emarginate. Il recupero delle antiche connessioni (mulattiere) da destinare <i>principalmente</i> alla mobilità dolce (pedonale, ciclabile o con mezzi elettrici) potrebbe essere un'occasione per realizzare nuovi servizi di base per gli abitanti della zona e di insediamento di nuove attività economiche (vendita di prodotti agricoli e trasformati) anche a finalità turistiche. L'area infatti, gode di un grande potenziale attrattivo sia per la presenza dei mulini e della zona archeologica Greco/romana sia per gli agrumeti ed i terrazzamenti ancora in perfetto stato di conservazione. Allo stesso modo l'area rurale di Valverde a ridosso del Santuario e fino al luogo dell'apparizione non consente una viabilità appropriata e sicura alla cittadinanza. Si vuole quindi stimolare lo sviluppo di tali aree rurali con una programmazione combinata di più interventi e progetti, che abbiamo ad oggetto il superamento del disagio della popolazione ivi localizzata, con l'incremento di servizi alla popolazione: strade, trasporto innovativo, e migliori condizioni per l'allocatione di nuove attività collegate all'agricoltura anche a finalità turistiche. Tra le piccole infrastrutture non adeguatamente fruite dalla popolazione, anche la villa Comunale di Aci Sant'Antonio che conserva ancora integro parte del "Bosco di Aci". Tuttavia, la carenza di spazi qualificati per la socializzazione ed il tempo libero penalizzano la frequentazione del parco, che conserva un elevato potenziale attrattivo. Esso che rappresenta uno spazio di elevato pregio naturalistico, necessita di interventi di sistemazione per l'abbattimento delle barriere architettoniche e di migliori aree per la socializzazione e la pubblica fruizione. Risponde al fabbisogno Gal F.5 mantenere la qualità della vita anche attraverso il potenziamento dei servizi alle persone; F14 Recuperare e qualificare la rete delle infrastrutture pubbliche a supporto dell'offerta turistica e dei prodotti locali; F11 Migliorare le condizioni di accessibilità: recupero e riqualificazione delle infrastrutture e realizzare sistemi innovativi di mobilità; F 12 contrastare l'abbandono delle zone rurali; F13 favorire investimenti per la messa in rete delle risorse e degli operatori pubblici e privati. L'azione risponde ai fabbisogni PSR Sicilia 2014/2020 F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali ed F20 Rafforzare il sistema infrastrutturale tecnologico e logistico.
Obiettivi operativi : 1.3.1a) migliorare i servizi di base nelle aree rurali delle Aci
Tipo di azione: azione ordinario
Descrizione <i>Si prevede di realizzare n.4 progetti di cui 3 per il recupero Viario su piccola scala:</i>
Beneficiari . Enti locali;
Area <i>Gli interventi ricadono in area D</i>
Costi ammissibili • costruzione, ricostruzione e riabilitazione delle strade comunali e ponti;

☐ Per tutte le tipologie di investimento sono inoltre ammissibili i seguenti costi: ☐ Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature nuovi, al massimo fino al loro valore di mercato; Costi generali collegati alle spese precedenti (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per la consulenza sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità); Per maggiori dettagli si rinvia alle Disposizioni attuative della misura.
Importi e aliquote di sostegno : 100% della spesa ammessa a contributo fino ad un max. di 500.000 a progetto (piccola infrastruttura).
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i>
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i>
Modalità attuative: Bando ,
Complementarità con altre azioni del PAL <i>L'Azione è perfettamente complementare con l'azione 1.1.1 e con le altre destinate allo sviluppo economico di attività extra-agricole e di valorizzazione turistica e precisamente azione 1.1.2; 1.1.2bis; 1.1.3 che prevede nuovi itinerari delle Aci.</i>
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> <i>Max 1250 caratteri spazi inclusi</i> Si prevedono reti di collaborazione tra gli enti pubblici e privati per la gestione della mobilità dolce, per le misure di sicurezza, e per la concertazione del calendario degli eventi di promozione a cura del GAL
Spesa pubblica totale (€) 1.510.413,36
Investimento totale (€)1.510.413,36 <i>(Spesa pubblica + contributo privato) 1.510.413,36</i>
Contributo alle FA del PSR <i>(Specificare)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> <i>L'azione risponde direttamente alla FA 6b) rinnovamento dei villaggi rurali e indirettamente alla FA 5c e all'obiettivo trasversale ambiente ed innovazione</i>
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L'azione contribuisce al recupero di aree rurali in stato di abbandono e assoluto degrado, la possibilità di avviare forme di mobilità dolce permetterà il contenimento dell'emissioni in atmosfera con il conseguente miglioramento ambientale. Inoltre il recupero delle stradine permetterà di realizzare tutti gli accorgimenti

necessari per l'assorbimento dell'acqua piovana, e delle slavine torrentizie che dalla collina arrivano violentemente a valle. Infine, il contenimento dei muri a secco e la nuova piantumazione prevista permetteranno di contenere gli effetti del cambiamento climatico. L'azione è coerente anche con l'innovazione in quanto si prevedono un servizio di trasporto alternativo al trasporto pubblico.
Indicatori di output <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> n.4 operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala.
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> R 1.3.1/1 popolazione che usufruisce di infrastrutture (T22 - 2,19%);
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* <i>L'azione contribuisce direttamente al raggiungimento del target di risultato della strategia T22, che mira a dotare tutta la popolazione del Gal di nuove infrastrutture e servizi.</i> L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione e all'ambiente.
Tempi di attuazione <i>Max 500 caratteri, spazi inclusi.</i> L'azione verrà completata entro il 31/12/2022
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i>

AMBITO TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL: Nuova az. 1.3.5 RURAL HUB DELLE ACI - supporto tecnico per lo sviluppo dei comuni delle aree rurali e dei servizi comunali di base e per la tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico - (FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 7.1 - Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (Articolo 20 Reg. UE 1305/2013)
Motivazione <i>Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile. Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.</i> Questo è quanto riportato nel PSR per l'approccio Leader, tuttavia, per poter centrare tale obiettivo è necessario dotare i comuni di adeguati studi e piani di sviluppo dei quali sono sostanzialmente privi.

L'analisi di contesto effettuata con il metodo SWOT ha evidenziato che il territorio da anni svolge un importante ruolo di "area di assorbimento" dei flussi di spostamento dalla città di Catania, presentando una densità abitativa media di 1.584,28 abitanti per KMQ di gran lunga superiore alla media provinciale e regionale (194,60 abitanti a KMQ). La popolazione residente è disomogenea, sia per estrazione sociale che per abitudini, interessi culturali ed esigenze, manca il legame storico e si delinea un quadro di forti squilibri sociali che li colloca con un indice di vulnerabilità sociale e materiale fra più alti di Italia. Dal punto di vista sociale il territorio si presenta deficitario di strutture sanitarie e per l'accoglienza degli anziani, dei giovani, dei minori a rischio e di strutture per l'attività ludico ricreative, culturali, sportive e per l'associazionismo e presenta un alto tasso di criminalità organizzata. L'insufficiente offerta di servizi basilari per la quotidianità nel territorio, genera un flusso disordinato e incontrollato di richieste che affolla e congestionna il comune di Acireale e la città di Catania, già fortemente compromessa dalle richieste provenienti da una vasta area metropolitana. L'espansione edilizia ha fagocitato i giardini di agrumi che caratterizzava l'area e cambiato la morfologia del territorio, mettendo in evidenza la indifferibile necessità di riqualificare e potenziare gli spazi a verde, da destinare anche a luoghi per la socializzazione.

Il controllo ed il monitoraggio dell'ambiente sono indispensabili, per prevenire o, quanto meno, limitare i fenomeni di inquinamento e di degrado, in modo da tutelare e migliorare le condizioni degli ecosistemi nel loro complesso. Le amministrazioni pubbliche sono consapevoli della necessità di intervenire subito con il potenziando dei servizi di base ma lamentano una forte carenza di personale tecnico all'interno degli uffici, inoltre, l'affermarsi del concetto di area vasta necessita di affrontare le problematiche travalicando i confini comunali per proporre soluzioni condivise ad ampio raggio.

Nei contesti rurali, la debolezza infrastrutturale influenza pesantemente le condizioni economiche e la qualità della vita delle popolazioni e frena le potenzialità di sviluppo delle imprese.

D'altra parte, il territorio del GAL possiede un importante patrimonio ambientale che va tutelato, oltre che per il suo valore intrinseco in termini di biodiversità, anche per le potenzialità che può offrire in termini di diversificazione delle attività agricole e di attrattività dei territori rurali.

L'ambito territoriale del GAL Terre di Aci è caratterizzato dalla presenza di un patrimonio di grande valenza dal punto di vista ambientale ed architettonico basti pensare alle cittadine barocche dell'Acese candidate al riconoscimento UNESCO. Il territorio inoltre, vanta un vasto patrimonio naturalistico, gran parte inserito nel Sistema Regionale delle Aree Protette. Posto nel versante orientale dell'Etna, si affaccia sul mare, in un contesto di bellezze naturali, con una costa "ondulata", con spiaggette di sabbia circondate da una folta e verde vegetazione di palmizi e di aranceti. La costa, dove sorgono diverse borgate, è caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Vi è anche una grande ricchezza di sorgenti d'acqua e di verde; l'area è famosa sin dai tempi della Magna Grecia per le proprietà termali delle acque sulfuree.

Il territorio si affaccia sul mare con la "Timpa", un promontorio di circa 80 m di altezza a ridosso della costa di Acireale che dal 1999 è diventata Riserva naturale orientata (sito SIC ITA 070004- Piano di gestione DDG ARTA n. 898/2010). È caratterizzata da rocce di origine vulcanica a gradinate e da diverse faglie nelle quali cresce una fitta vegetazione.

La Timpa rivela la sua vera natura nella rassegna di fenomeni geo vulcanologici naturali che riassumono la storia dell'Etna. Ultima propaggine di un complesso sistema di faglie a gradinate, che inizia sin dal cratere centrale, sul versante est, e che affonda le sue lave nel mare, questa Riserva naturale si presenta come la sovrapposizione di strati eruttivi di varie epoche: agli affioramenti degli antichi terreni sedimentari si alternano le antiche lave grigio chiaro della prima formazione etnea e quelle grigio scuro, con i particolari cristalli di augite, della fase successiva. Essa è il risultato di attività eruttive iniziate circa 200.000 anni fa che si sono concentrate lungo la costa Jonica in corrispondenza del sistema di faglie dirette denominato "delle Timpe" che rappresenta la prosecuzione settentrionale della Scarpata Ibleo-Maltese nella regione etnea. Le faglie delle Timpe che interessano, oltre ad Acireale, anche Aci Catena e Valverde, costituiscono delle imponenti scarpate morfologiche che formano il tratto di costa da Capo Mulini fino ad Acireale. La continua sovrapposizione delle colate laviche in quest'area ha portato nel tempo, alla formazione di una

prima struttura vulcanica di tipo scudo estesa per almeno 22 km in direzione NNO. Rappresenta un Geosito d'interesse nazionale "Colate laviche della Timpa di Acireale- Basalti colonnari dell'Ex Grotta delle Palombe". Sebbene inserito in un contesto particolarmente antropizzato, il territorio della riserva si presenta conservato ed in larga parte incontaminato.

L'estensione totale è di 225,34 ha, distinte in Riserva (Zona A) di 140,20 ha e Preriserva (Zona B) di 85,14 ha. La fauna della Riserva è costituita da numerose specie di animali, che, grazie anche al difficile accesso dell'uomo, trovano un habitat ideale. Nell'area protetta vivono infatti conigli selvatici, ricci, volpi che coabitano insieme con i rettili. A causa degli incendi estivi, alcune specie di rettili sembrano scomparse: è il caso della tartaruga terrestre. Non mancano caratteristiche specie di volatili, quali il falco pellegrino, il gheppio, la poiana ed alcuni comuni rapaci: l'assiolo, il barbagianni e la civetta.

Con l'arrivo delle calde temperature giungono dall'Africa la rondine e l'upupa che vi depongono le uova. Vi nidifica pure l'occhiocotto, tipico uccello mediterraneo caratterizzato da un cappuccio nero e dal piumaggio grigio biancastro. Ricchi di vita sono pure i fondali del mare della Timpa. La flora è principalmente caratterizzata da arbusti o piccoli alberi sempreverdi e sclerofilli (a foglie coriacee). In particolare, la zona di riserva integrale è caratterizzata da una lunga parete rocciosa, ricoperta da vegetazione spontanea in buona parte incontaminata, mentre la zona di preriserva, un tempo coltivata a mandorlo, olivo, carrubo e ficodindia, è oggi quasi esclusivamente occupata dai limoneti, coltivati sulle terrazze costruite con i muretti a secco in pietra lavica.

Sempre in ambito naturalistico, le cittadine interessate dal GAL ricadono nell'area in cui sorgeva il Bosco di Aci, che un tempo si estendeva in tutta la zona orientale dell'Etna e che, disboscato a partire dal '400 per ricavarne legname, si è ulteriormente ridotto per far spazio alle costruzioni cittadine. Recentemente, il Bosco di Aci Sant'Antonio e la Timpa di Acireale sono stati dichiarati Z.S.C. (Zone Speciali di Conservazione - D.G.R. n. 305 del 15/12/2015 e D.M. un Ambiente del 21/12/2015 pubblicato sulla GURI n. 8 del 12/01/2016). Tali aree sono di grande valore ambientale ed ecologico ai fini della biodiversità e, specie la parte di proprietà pubblica (ex Provincia Regionale), può essere oggetto di fruizione e di specifiche iniziative sociali.

Del suddetto bosco, il Bosco di Santa Maria La Stella è stato definito sito SIC ITA070021- Piano di gestione "Residui boschivi del catanese DDG ARTA n. 416/2011, come da Decreto 21 febbraio 2005 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente che contiene l'elenco delle SIC e delle ZPS ricadenti nel territorio della Regione Siciliana (GURS n. 42 del 7/10/2005). Esso, che un tempo copriva tutta la zona orientale dell'Etna, si estende su una superficie di 125.252 ettari.

Il Bosco si caratterizza per la presenza di querce e castagni, ed in particolare della quercia caducifoglie, il cerro, oltre alla tipica vegetazione mediterranea formata soprattutto da alloro, pistacchio, bagolaro, leccio, olivastro, lentischi, euforbia, rosa-selvatica e ginestra.

Sono presenti anche esemplari di *Pirus piraster*, di *Fraxinus Ornus* L. (Frassino da manna), di *Crataegus monogyna* e di *Cytisus Villosus* (Citiso). Vi si riscontrano alcune piante erbacee interessanti divenute rare, tra queste l'elegante anemone *hortensis* che fiorisce in primavera. In primavera, nel sottobosco, prevale il bianco di una liliacea molto comune appartenente al Genere *Allium*, una piccola grande risorsa.

Di altrettanto interesse naturalistico è il Bosco di Aci Bonaccorsi, residuo del suddetto Bosco di Aci, considerato *Lucus Jovis* (bosco sacro a Giove).

Nel territorio sono presenti due importanti impianti termali: quello di Santa Venera e quello di Santa Caterina. Per le caratteristiche dell'acqua e dei fanghi sulfurei, le terapie delle Terme sono efficaci in numerose patologie, specialmente in quelle destinate a cronicizzazione: apparato muscolare, scheletrico, osteoartrosi, affezioni delle vie respiratorie, dell'orecchio, affezioni angiologiche, ecc.

All'interno di una vasta area di agrumeti sempreverdi, accanto ai nuovi stabilimenti termali di Contrada S. Caterina (attualmente chiusi), ai piedi della "Timpa", si trovano i suggestivi Borghi marinari di Santa Tecla, Pozzillo, Stazzo, Capomulini e Santa Maria La Scala.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 6 della Direttiva Habitat, le misure di conservazione, necessarie

ad evitare il degrado degli habitat naturali e la perturbazione delle specie, sono stabilite nei Piani di Gestione (PdG) che, necessitano di essere aggiornati con l'adeguamento degli obiettivi e delle misure specifiche di conservazione degli habitat e delle specie.

In altri termini, l'analisi di contesto ha messo in luce i limiti della programmazione territoriale con particolare riferimento alla mancanza di adeguati strumenti tecnico – operativi che possano consentire l'attuazione di progetti di sviluppo dei territori rurali.

Si evidenzia la necessità di una progettazione coordinata ed integrata per una visione di insieme dello sviluppo locale che travalichi i limiti dei singoli territori.

Per la risoluzione di tale fabbisogno il GAL può giocare un ruolo fondamentale anche perché fortemente voluto dalle amministrazioni locali.

Una corretta programmazione delle azioni, quindi, non può prescindere dalla stesura di adeguati piani di sviluppo dettagliati definiti a livello comunale e comprensoriale.

Con specifico riferimento a tali esigenze, l'operazione mira quindi a sostenere la stesura di Piani di Sviluppo Dettagliati, per consentire l'individuazione delle misure economiche e di sviluppo rurale adeguate a colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane.

Come anticipato precedentemente, l'Azione sostiene anche l'aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 per la parte relativa all'aggiornamento di dati sulle specie e gli habitat ed all'adeguamento di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici; poiché i siti Natura 2000 comprendono al proprio interno i Parchi e le Riserve regionali, ciò consentirà un maggiore livello di tutela degli strumenti di gestione delle aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Quanto sopra ad eccezione dei piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8.

Obiettivi operativi

- 1) Entro il 2025 supportare le amministrazioni comunali per la stesura e l'aggiornamento di:
 - Piani di sviluppo dettagliati dei Comuni, nell'ambito della FA 6.B “stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali”; tale pianificazione è necessaria al fine di individuare progetti di investimento da realizzare nell'ambito delle diverse azioni a cofinanziamento comunitario, con particolare riferimento a:
 - Infrastrutture su piccola scala incrementando il livello dei servizi per la popolazione rurale che spesso si trova a vivere delle condizioni di disagio determinate dall'assenza di *facilities* basilari a livello socio-economico. Obiettivo degli interventi è quello di favorire lo sviluppo dei servizi essenziali finalizzati al miglioramento della qualità della vita e delle attività dei territori per le imprese e le popolazioni, attraverso il ripristino delle strade comunali o di ponti, il ripristino del sistema fognario o di alimentazione idrica, il miglioramento della mobilità e delle connessioni intercomunali anche in modalità ciclopedonale con il recupero di vecchie trazzere, il miglioramento di opere di accumulo e distribuzione dell'acqua per uso civile, agricolo e potabile da destinare a utenze ubicate in aree rurali;
 - Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali e del loro patrimonio storico e naturale, attraverso investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
 - Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale, attraverso investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di Ambiente.
 - Investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri

impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali ed economici del territorio interessato.

2) Entro il 2025 supportare gli enti gestori per la stesura o l'aggiornamento di:

- Piani di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico, nell'ambito della FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Tipo di azione

Ordinaria

Descrizione

Per rispondere ai fabbisogni identificati nell'analisi SWOT e per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati, è prevista l'attivazione delle seguenti operazioni:

Sviluppo di Piani dei comuni e dei villaggi nelle zone rurali, nonché di Piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico (sottomisura 7.1), che contribuiscono direttamente alla FA 6b e indirettamente alla FA 4a.

Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura 7.1 è articolata nelle seguenti due tipologie di intervento:

7.1.1 - Sostegno alla stesura ed all'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni nelle zone rurali

7.1.2 - Sostegno all'aggiornamento dei Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico

Con l'intervento 7.1.1 è previsto un supporto per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali D e dei servizi comunali di base. Tale intervento si inserisce, nell'ambito della FA 6.B, nel quadro delle misure definite dall'AdG per soddisfare il fabbisogno 19 "Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale". L'analisi di contesto, infatti, ha messo in luce i limiti della programmazione, indicando quale strategia efficace l'implementazione di approcci di tipo bottom up.

Con l'intervento 7.1.2 viene invece sostenuto l'aggiornamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 per la parte relativa all'aggiornamento di dati sulle specie e gli habitat ed all'adeguamento di obiettivi e misure di conservazione habitat e specie specifici; poiché i siti Natura 2000 comprendono al proprio interno i Parchi e le Riserve regionali, ciò consentirà un maggiore livello di tutela degli strumenti di gestione delle aree protette istituite ai sensi della normativa nazionale e regionale di riferimento. Sono esclusi i Piani di gestione forestale che possono essere aggiornati con la Misura 8.

Tale intervento risponde al fabbisogno F12 "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale" e contribuisce prioritariamente alla FA 4a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa".

Inoltre contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.

Attraverso la sottomisura 7.1, il P.A.L., sul comprensorio di competenza del GAL Terre di Aci, intende quindi realizzare:

- studi d'area con avanzato livello di dettaglio nei diversi ambiti di interesse: mobilità e collegamenti;

servizi; forestazione ; energia ecc..

- studi di fattibilità avanzata e progettazioni specifiche
- piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi
- piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico
- redazione di documenti tecnici (ad esempio: rilievi, elaborazioni, informatizzazione, indagini geologiche, idrogeologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ed urbanistiche; produzione di elaborati; cartografie ecc.);
- investimenti materiali e/o immateriali connessi alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (ad esempio: acquisto di strumentazioni e cartografie, servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste).

I Piani/Studi dovranno comprendere i seguenti contenuti minimi:

1. relazione generale;
 2. relazione tecnica, corredata da rilievi, accertamenti, indagini e studi specialistici;
 3. relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004, per la procedura D. Lgs. 50/2016 art. 25, c. 1) ed eventuali indagini dirette sul terreno secondo quanto indicato nell'art. 25, c. 8 del D.Lgs. 50/2016;
 4. studio di impatto ambientale, per le opere soggette a VIA;
 5. relazione di sostenibilità dell'opera;
 6. rilievi plano-altimetrici e stato di consistenza delle opere esistenti e di quelle interferenti nell'immediato intorno dell'opera da progettare;
 7. elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
 8. computo estimativo dell'opera, in attuazione dell'articolo 32, comma 14 bis, del Codice;
 9. quadro economico di progetto;
 10. piano economico e finanziario di massima, per le opere da realizzarsi mediante Partenariato Pubblico-Privato;
 11. schema di contratto;
 12. capitolato speciale d'appalto;
 13. cronoprogramma;
 14. piano di sicurezza e di coordinamento, finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei cantieri, ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in applicazione dei vigenti accordi sindacali in materia. Stima dei costi della sicurezza;
 15. capitolato informativo (facoltativo);
 16. piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
 17. piano preliminare di monitoraggio geotecnico e strutturale;
 18. per le opere soggette a VIA, e comunque ove richiesto, piano preliminare di monitoraggio ambientale;
 19. piano particellare delle aree espropriande o da acquisire, ove pertinente.
- (Art. 48, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108)
20. Elenco degli interventi prioritari, coerenti con la strategia di intervento del GAL.

Beneficiari

Beneficiario diretto: GAL TERRE DI ACI (partenariato pubblico-privato)

Beneficiari target per le due tipologie di intervento: 7.1.1: Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariati pubblico-privato. 7.1.2: Regione Siciliana, Enti gestori di aree protette e dei siti Natura 2000.
Area Aree rurali D.
Costi ammissibili In merito all'ammissibilità delle spese si fa riferimento all'art. 65 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013, non modificato dal REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020. La tipologia di intervento 7.1.1 coprirà i seguenti tipi di costo: • costo degli studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, spese necessarie alla redazione di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti (ad esempio, rilievi, elaborazioni, informatizzazione, produzione di elaborati e cartografie etc.); • costi diretti per investimenti materiali e/o immateriali strettamente legati alla stesura e/o aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi o di documenti equivalenti riconducibili, in via indicativa, alle seguenti categorie: • costi per l'acquisto o la realizzazione di elaborati e cartografie necessari per la redazione del piano e per la individuazione di progetti ritenuti prioritari; • servizi esterni direttamente collegati e limitati alla realizzazione delle specifiche attività previste (esempio indagini e sopralluoghi finalizzati alla definizione/implementazione e predisposizione del piano e dell'ipotesi progettuale). Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati (per i costi riconosciuti si rimanda all'apposito allegato al Programma). Sono esclusi i costi di competenza della pubblica amministrazione per adempimenti obbligatori per legge. La tipologia di intervento 7.1.2 coprirà esclusivamente le spese relative alle fasi necessarie alla stesura o all'aggiornamento dei Piani di gestione e delle misure di conservazione, fino alla predisposizione degli elaborati definitivi. Tali spese sono essenzialmente riconducibili a: • servizi di consulenza tecnico-scientifica che fanno riferimento a prestazioni di carattere tecnico scientifico utilizzate esclusivamente per l'attività di progetto rese da professionisti (persone fisiche o imprese); • elaborazione e produzione di dati, testi regolamentari e tecnico/scientifici, cartografie.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale con un'intensità di aiuto del 100% del costo ammissibile. Tipo di sostegno: Sovvenzione
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi Si o NO <u>Tipologia di intervento 7.1.1</u> Gli investimenti sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di

piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali D e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale. In ogni caso gli interventi sono ammissibili al finanziamento solo se rientranti in un quadro complessivo di interventi diversi mirati a un progetto globale. <u>Tipologia di intervento 7.1.2</u> I Piani di gestione dovranno essere redatti sulla base dei contenuti e dei criteri stabiliti dalla normativa comunitaria (Nota della Commissione sulla definizione delle misure di conservazione per i Siti Natura 2000), nazionale (“Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000” - Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002 e “Manuale per la gestione dei siti Natura 2000” redatto dal Ministero dell’Ambiente) e regionale di riferimento. La documentazione di supporto è rinvenibile sui siti del Ministero dell’Ambiente, della Commissione Europea e dell’ISPRA.
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>Si</i> Si prevedono premialità per gli studi ed i piani che interessano tutto il territorio del Gal Terre di Aci.
Modalità attuative A regia diretta GAL in convezione
Complementarità con altre azioni del PAL L’azione è fortemente coerente con le azioni in fase di realizzazione del PAL azioni 7.2 (I e II ambito); Azione 7.5 le azioni, 6.4c nuove ed in fase di attuazione. .
Altre informazioni specifiche Vista la particolarità dell’azione, strettamente correlata e connessa con gli obiettivi del P.A.L., come già previsto nel precedente PAL approvato e come deliberato dal CdA in data 14/04/2023 con delibera n. 04/2023, la modalità attuativa sarà a REGIA DIRETTA GAL IN CONVENZIONE CON I COMUNI DEL GAL TERRE DI ACI.
Spesa pubblica totale (€) 465.926,64
Investimento totale (€) 465.926,64 <i>(Spesa pubblica + contributo privato)</i>
Contributo alle FA del PSR Alla luce di quanto detto, la misura risponde ai seguenti fabbisogni: - <u>F12 Salvaguardare e valorizzare la biodiversità e il germoplasma di interesse agrario e forestale;</u> - <u>F19 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione nelle zone rurali anche attraverso strategie di sviluppo locale;</u> La misura fornisce quindi un contributo alle focus area 4a¹ e 6b², con l’obiettivo di:

¹ Focus Area 4a - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

- tutelare le aree Natura 2000, attraverso il sostegno all'aggiornamento dei loro Piani di gestione; - sostenere la stesura dei Piani di Sviluppo di aree comunali situate in zone rurali in ritardo di sviluppo per consentire di colmare i divari economici delle stesse rispetto alle aree urbane; - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali sotto l'aspetto sociale, culturale, ricreativo e turistico; - migliorare la qualità della vita nelle zone rurali attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala al servizio della popolazione e delle imprese, comprese le infrastrutture per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili; - valorizzare il patrimonio culturale, paesaggistico e naturale delle aree rurali.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR La misura contribuisce all'obiettivo trasversale "ambiente" garantendo, con l'aggiornamento degli strumenti di gestione, la protezione delle aree naturali e la loro salvaguardia e quindi la loro naturale funzione di argine ai cambiamenti climatici.
Indicatori obiettivo PSR P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali <u>Focus Area 6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.</u> <u>Indicatori di contesto:</u> Popolazione totale siciliana: 4.999.932 Popolazione rurale (Aree D): 169.998 pari al 3,40% della popolazione totale Popolazione intermedia (Aree C): 2.504.966 pari al 50,10% della popolazione totale <u>Totale Popolazione rurale e intermedia (Aree C+D): 2.674.964.</u> Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = 2.438.040 T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) = 91,14% (2.438.040/2.674.964). Popolazione netta che beneficia di migliori servizi: Valore obiettivo 2025 = 58.545 T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = 2,19% (58.545/2.674.964) T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 495
Indicatori di output PSR per il periodo 2014-2022 • N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = 16 • Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1; 7.2; 7.4; 7.5; 7.6; 7.7): Valore

² Focus Area 6b - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

= 58.545

- Totale spesa pubblica (in EUR): Valore = € 24.700.000

Indicatori di risultato della SSLTP

Indicatori di contesto:

Totale Popolazione rurale (Aree D): 108.389

Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale: Valore obiettivo 2025 = 98.786

R21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B): 91,14% (98.786/108.389)

Popolazione netta che beneficia di migliori servizi - Valore obiettivo 2025: 2.374

R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) = 2,19% (2374/108.389)

R23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025: 5

- N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1): Valore = 3 che coinvolge fino a 5 comuni
- Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (7.1): Valore = 2.374
- Totale spesa pubblica: Valore = € 465.926,64

Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP rispetto al PSR

R21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 4,05% (98.786/2.438.040)

R22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 4,05% (2.374/58.545)

R23: percentuale di posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B) – Valore obiettivo 2025 = 1,01% (5/495)

% N. di operazioni beneficiarie del sostegno concernente la stesura di piani di sviluppo dei villaggi nonché di piani di gestione N2000/zone ad AVN (7.1) = 18,75% (3/16)

% Totale spesa pubblica = 1,88% (465.926,64 /24.700.000).

Tempi di attuazione

Il progetto verrà avviato nel II SEMESTRE 2023 e avrà una durata di 24 mesi

Collegamenti alle normative

- Norme, leggi, piani e disposizioni nazionali e regionali in materia ambientale, paesaggistica, urbanistica ed edilizia.
- Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013.
- Art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2013 del 17/12/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2020/2220 del 23 dicembre 2020
- Reg. delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11/03/2014.
- Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013.
- D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57", art. 3 "Programmazione forestale", art. 5 "Forme di sostituzione, gestione e cessione del bosco", art. 8 "Esercizio di attività selvicolturali"
- Piano Forestale Regionale 2009/2013 - D.P. n. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012
- L.R. 14 aprile 2006, n. 14 Modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"
- L.R. 6 aprile 1996, n. 16 "Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione"
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi Piani di gestione Rete Natura 2000
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.
- Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19
- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022.

Per quanto riguarda la complementarietà con gli altri strumenti finanziari si fa riferimento al relativo capitolo del PSR.

RIFERIMENTI NORMATIVI

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

Considerando quanto segue:

(19) Lo sviluppo dell'infrastruttura locale e dei servizi di base nelle zone rurali, compresi i servizi culturali e ricreativi, il rinnovamento dei villaggi e le attività finalizzate al restauro e alla riqualificazione del patrimonio naturale e culturale dei villaggi e del paesaggio rurale rappresentano elementi essenziali di

qualsiasi impegno teso a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile. Occorre pertanto concedere un sostegno agli interventi preordinati a tal fine, tra cui quelli intesi a favorire l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la diffusione della banda larga veloce e ultraveloce.

In linea con tali obiettivi, dovrebbe essere incoraggiato lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l'inclusione sociale e ad invertire le tendenze al declino socioeconomico e allo spopolamento delle zone rurali.

Al fine di rendere tale sostegno il più efficace possibile, gli interventi finanziati dovrebbero essere attuati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, elaborati da uno o più comuni rurali. Per creare sinergie e migliorare la cooperazione, gli interventi dovrebbero anche, se del caso, promuovere i collegamenti tra zone urbane e rurali.

Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità agli investimenti da parte di partenariati per lo sviluppo locale guidati dalla comunità e ai progetti gestiti da organizzazioni locali.

(31) L'approccio LEADER allo sviluppo locale si è dimostrato, nel corso degli anni, un efficace strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali, pienamente confacente ai bisogni multisettoriali dello sviluppo rurale endogeno grazie alla sua impostazione "dal basso verso l'alto" (bottom-up). È quindi opportuno che LEADER sia mantenuto in futuro e che la sua applicazione resti obbligatoria per tutti i programmi di sviluppo rurale a livello nazionale e/o regionale.

Articolo 20 Reg. UE 1305/2013

Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

1. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda in particolare:

- a) la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico;
- b) investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico;
- c) l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;
- d) investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
- e) investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala;
- f) studi e investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;
- g) investimenti finalizzati alla rilocalizzazione di attività e alla riconversione di fabbricati o altri impianti situati all'interno o nelle vicinanze di centri rurali, al fine di migliorare la qualità della vita o i parametri ambientali del territorio interessato.

2. Il sostegno nell'ambito della presente misura riguarda esclusivamente infrastrutture su piccola scala.

3. Gli investimenti di cui al paragrafo 1 sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale.

REGOLAMENTO (UE) 2020/2220 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022

Considerando quanto segue:

(21) Alla luce delle sfide senza precedenti che il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione devono affrontare a causa della crisi COVID-19, le risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbero essere utilizzate per finanziare misure a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 che aprono la strada a una ripresa economica resiliente, sostenibile e digitale, in linea con gli obiettivi degli impegni ambientali e climatici dell'Unione e con le nuove ambizioni stabilite nel Green Deal europeo.

(22) Gli Stati membri non dovrebbero pertanto ridurre l'ambizione ambientale dei loro programmi di sviluppo rurale esistenti. Dovrebbero garantire la stessa quota complessiva anche per le risorse aggiuntive come quote che hanno riservato nei loro programmi di sviluppo rurale a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima nell'ambito del contributo del FEASR («principio di non regressione»). Oltre a ciò, almeno il 37 % delle risorse aggiuntive fornite dall'EURI dovrebbe essere destinato a misure particolarmente benefiche per l'ambiente e il clima, al benessere degli animali e a Leader. Inoltre, almeno il 55 % di tali risorse aggiuntive dovrebbe essere destinato a misure che promuovono lo sviluppo economico e sociale nelle zone rurali, vale a dire: investimenti in immobilizzazioni materiali, sviluppo delle aziende agricole e delle imprese, sostegno a servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, cooperazione.

AMBITO TURISMO SOSTENIBILE

AZIONE GAL: __ 1.5 .1) Ricercare e promuovere relazione esterne al territorio __(FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione

Motivazione

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

Il territorio rurale delle Aci, in passato non è mai stato interessato dal programma LEADER nè da altri programmi specifici di sviluppo rurale. L'unica esperienza registrata è stata IL PIT 30 – Agricolo delle Aci, che tuttavia, non prevedeva la realizzazione di reti o di collaborazione tra gli operatori di filiera. Ciò ha determinato una scarsa capacità di aggregazione da parte del sistema produttivo oltre ad una scarsa propensione alla cooperazione. Benché il tessuto produttivo sia costituito da imprese di ridotte dimensioni, e spesso volte, sottocapitalizzate, l'esclusività dei prodotti locali spinge verso la ricerca di nuovi mercati. Da ciò scaturisce l'esigenza e l'opportunità di favorire la cooperazione sia locale, che nazionale e transnazionale, anche al fine di sostenere la promozione di progetti di innovazione che esaltino il territorio, le risorse endogene e che supportino la definizione di nuovi modelli organizzativi, nuove produzioni e nuove offerte di servizi. La cooperazione per il GAL rappresenterà un fattore di crescita e sviluppo non solo economico. L'azione intercetta e contribuisce a soddisfare i seguenti fabbisogni del Gal : F9 promuovere l'immagine e la conoscenza del territorio delle Aci a livello nazionale ed internazionale. F.10 Agganciare il sistema turistico locale delle Aci ai Driver di sviluppo; F.11 Migliorare ed internazionalizzare la promo-commercializzazione del prodotto turistico Terre di Aci come destinazione di eccellenza. L'azione è direttamente connessa al F19 del PSR.

Obiettivi operativi : 19.3A) Avvio di cooperazione nazionale e transnazionale

Tipo di azione: Azione di Cooperazione

..

Descrizione

Descrivere quali attività saranno implementate nell'ambito dell'azione, specificando le eventuali linee progettuali con soluzioni innovative. In ottemperanza all'art. 7 del Reg. (UE) n.1303/2013, il GAL nelle fasi di preparazione ed attuazione della strategia deve favorire misure atte a prevenire la discriminazione di genere e la discriminazione verso le disabilità (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD).

Max 4.000 caratteri, spazi inclusi

Successivamente all'approvazione della SSL e del PAL a partire dalle idee progettuali indicate, il GAL provvederà a individuare i possibili partner (anche attraverso la Rete Rurale Nazionale), e a verificarne l'interesse a concorrere alla predisposizione di un progetto di cooperazione, nel rispetto delle indicazioni dell'Autorità di Gestione.

In questa logica si opererà per implementare – innovativi progetti interterritoriali con i GAL limitrofi e in particolare con quelli consolidati dell'Etna e del Messinese, ma anche con il siracusano con il quale si condivide il Barocco e ragusano. I progetti dovranno essere coerenti con la presente strategia. In particolare si è interessati a :

- progetti di cooperazione, legati all'ambito strategico prevalente o a quelli correlati, su nuovi

argomenti, non precedentemente affrontati, in termini di cooperazione sul territorio di riferimento;

Tuttavia il tema della cooperazione è legato a doppio filo all'individuazione e all'effettiva disponibilità delle partnership potenzialmente interessate ai tematismi oggetto della presente SSL e alle relative ipotesi progettuali.

I progetti di cooperazione proposti mirano alla realizzazione di almeno n.1 reti di cooperazione entro 2023.

I contenuti:

1) La promozione di un paniere di prodotti tipici “minori” nell'ambito del potenziamento delle rispettive filiere produttive potrebbe essere oggetto di cooperazione per valorizzare le risorse del territorio al servizio, in particolare, del turismo enogastronomico, previa verifica da parte del GAL sulla conformità delle produzioni alle prescrizioni dei diversi disciplinari e alle regole di promozione e informazione del consumatore.

Obiettivi:

- ☐ valorizzare la produzione locale;
- ☐ promuovere il prodotto territorio in un tutt'uno con i suoi prodotti
- ☐ incrementare la conoscenza e la presenza turistica ;
- ☐ migliorare la qualità dei prodotti.

Risultati attesi realizzare almeno una rete di partecipazione

2) realizzare una cooperazione con i GAL del Barocco, sia a livello regionale che nazionale per esaltare le reciproche peculiarità, al fine di utilizzare il barocco come Driver per la promozione del “prodotto territorio” in una visione GLOCAL.

Cooperazione in prima istanza interterritoriale, estendibile poi a una dimensione internazionale

per promuovere “Itinerari turistici rurali, religiosi, naturalistici; escursionistici”, in particolare: ☐ Promozione di itinerari di turismo storico / culturale/barocco. ☐ Promozione di itinerari integrati naturalistici/escursionisti, su nuovi sport. ☐ Cooperazione tra GAL della Sicilia per la promozione complessiva del territorio e campagne di valorizzazione che coinvolgano hub strategici Obiettivi: ☐ promuovere il territorio ; ☐ accrescere il senso di appartenenza e di identità; ☐ incrementare le presenze turistiche.
Beneficiari: GAL
Area area D.
Costi ammissibili Costi di preparazione tecnica per la definizione dei partenariati e per l'accordo di cooperazione (ricerca partner, inclusi i viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto; studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche; animazione ed assistenza tecnica per le azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori, inclusi interpretariato e traduzione testi, organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto dei locali e il noleggio delle attrezzature, catering. Costi della implementazione dei progetti di cooperazione all'interno di uno Stato membro (cooperazione interterritoriale) o progetti di cooperazione tra territori di più Stati membri o con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale), incluso il supporto tecnico per la realizzazione delle azioni comuni e della struttura comune previste dal progetto di cooperazione.
Importi e aliquote di sostegno l'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% dei costi effettivamente sostenuti dai GAL, conformemente all'elenco delle spese ammissibili, per le attività di animazione, di assistenza tecnica e per la definizione dei partenariati.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Modalità attuative Secondo le indicazione dell'autorità di gestione
Complementarità con altre azioni del PAL Max 1.250 caratteri, spazi inclusi. L'azione è complementare con le azioni rivolte allo sviluppo delle attività extra agricole e al potenziamento qualificazione delle strutture ricettive, Azione è direttamente collegata a tutte le azioni previste nel PAL
Altre informazioni specifiche Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione. Max 1250 caratteri spazi inclusi.

Si prevede di attivare 1 reti partenariali di cui: n.1 rete in ambito regionale;
Spesa pubblica totale
Investimento totale (€) (Spesa pubblica + contributo privato) da quantizzare
Contributo alle FA del PSR (Specificare) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi. L'azione di cooperazione contribuisce direttamente alla Focus area 6.B e indirettamente alle Focus area 6a,6c e all'obiettivo trasversale "innovazione" (articolo 5 del reg.1305/2013)
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR (Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi. L'azione contribuisce all'obiettivo innovazione per la realizzazione di nuove reti di sviluppo, per l'introduzione di buone pratiche che hanno portato innovazioni nella governance privata ed istituzionale.
Indicatori di output (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)
Indicatori di risultato (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore) : n.1 reti partenariali di cooperazione regionale.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* Max 2.000 caratteri, spazi inclusi.
Tempi di attuazione Max 500 caratteri, spazi inclusi.. l'azione verrà avviata in seguito alle indicazioni dell'Autorità di
Collegamenti alle normative Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.

AMBITO TEMATICO 2: __SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: __2.2.1 Migliorare le infrastrutture e i servizi alla popolazione del GAL ____(FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 7.2 Sostegno ad investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastruttura su piccola scala.
Motivazione Max 1.250 caratteri, spazi inclusi Dall'analisi socio-economica del territorio emerge un sistema agricolo caratterizzato dalla presenza di 978 aziende agricole (contro le 2.348 presenti nell'anno 2000 vd. pag.45) che producono prevalentemente agrumi, frutta, ortaggi e vitigni in piccolissime aziende di proprietà.

La maggior parte delle aziende produce il “limone dell’Etna” che recentemente (novembre 2017) ha ottenuto il parere favorevole per il marchio IGP. In termini di aziende zootecniche il numero di aziende presenti è di 41 ripartiti equamente in allevamenti di bovini, equini, ovini e pollame anche per la produzione di uova. Diversi i piccoli produttori di formaggi localizzati soprattutto nel comune di Aci Bonaccorsi. La polverizzazione aziendale pone al centro delle questioni la commercializzazione dei prodotti, che non raggiungendo la massa critica necessaria per essere agevolmente proposti nei mercati nazionali ed internazionali, necessitano di sbocchi locali o di innovative politiche di reti. Durante i “<i>focus group</i>” gli stakeholders hanno evidenziato la necessità di potenziare la presenza di visitatori e turisti, che potrebbero contribuire ad accrescere il consumo dei prodotti freschi e a km zero locali, oltre che proporre la realizzazione di infrastrutture pubbliche a supporto dell’offerta dei prodotti tipici locali come aree mercati, farmes market, show-room ed aree espositive. Da un’analisi della Coldiretti infatti, emerge che saranno proprio i “farmer’s market; lo street food contadino e le tradizioni culturali locali” ad attrarre il turismo nei comuni rurali. Si tratta di un turismo culturale, quella forma di turismo che mostra interesse verso la storia, la cultura, i beni ambientali (riserve, aree naturali, la produzione di qualità) l’identità/radici di un determinato territorio, che ricerca una partecipazione attiva agli usi e costumi della popolazione locale..
Obiettivi operativi : 2.2.1a) Recupero degli antichi Palazzi delle Aci
Tipo di azione: azione ordinaria
Descrizione L’obiettivo dell’azione mira nello specifico al recupero di spazi pubblici di valenza storica (antiche piazze e facciate già presenti nel ‘600) da riqualificare e attrezzare anche per l’esposizione dei prodotti e dell’artigianato tipico locale. Si pensa inoltre, di coinvolgere delle botteghe private (attualmente chiuse e fatiscenti) da adibire a contenitori culturali e showroom dei prodotti e degli usi tipici. L’Azione riveste una grande importanza per la strategia del GAL, in quanto permette la valorizzazione della produzione locale, realizza servizi e infrastrutture leggere per lo sviluppo economico locale, crea nuovi spazi per la socializzazione e l’attrazione turistica e stimola nuova occupazione. La polverizzazione aziendale del territorio pone al centro della questione la commercializzazione dei prodotti, che non raggiungendo la massa critica necessaria per essere agevolmente proposti nei mercati nazionali ed internazionali, necessitano di sbocchi locali o di innovative politiche di reti. Gli spazi attrezzati anche a supporto dell’esposizione dei prodotti tipici locali contribuirà a potenziare la presenza di visitatori e turisti e di accrescere il consumo dei prodotti locali. Da un’analisi della Coldiretti infatti, emerge che saranno proprio i “farmer’s market; lo street food contadino e le tradizioni culturali locali” ad attrarre il turismo nei comuni rurali. Si ricorda che il Gal Terre di Aci è un Gal nuovo e a differenza degli altri gruppi di azione locale non ha potuto realizzare infrastrutture coordinate a favore della produzione tipica locale. L’Azione inoltre, è coerente con il PSR misura 7.2 e con la natura sperimentale ed innovativa del metodo LEADER. L’azione pertanto, risponde al Fabbisogno 10 del Gal “recuperare e qualificare le infrastrutture a supporto dell’offerta turistica e dei prodotti locali; F5 mantenere la qualità della vita.
Beneficiari . Enti locali ed amministrazioni, enti pubblici, partenariato pubblico-privato.
Area

Gli interventi ricadono in area D
Costi : per la riqualificazione del patrimonio culturale saranno ammesse spese per: investimenti relativi al restauro e alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare e dei suoi elementi di pregio, riconosciuti dagli organismi preposti , in ambito urbano come ad esempio piazze storiche. Per quanto non riportato si fa riferimento alle disposizioni attuative della misura 7.2 PSR.
Importi e aliquote di sostegno : 100% della spesa ammessa a contributo fino ad un max. di 500.000
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR)
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) No
Modalità attuative: Bando
Complementarità con altre azioni del PAL L'Azione è perfettamente complementare con l'azione 2.1.1 bis, la 1.2.2 del Gal I Laboratori Innovativi delle Aci; ma anche con la 1.1.3 valorizzazione del Bosco di Aci ; con la 1.3.1 per il miglioramento delle infrastrutture nelle Aci. Ed ancora indirettamente con la 1.1.1 e con le altre destinate allo sviluppo economico di attività extra-agricole anche in attività culturali e di servizi turistici e precisamente azione 1.1.2; 1.1.2bis.
Altre informazioni specifiche Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione. Max 1250 caratteri spazi inclusi
Si prevedono reti di collaborazione tra l'ente pubblico e le associazioni culturali del GAL.
Spesa pubblica totale (€)486.529,86
Investimento totale (€)486.529,86 (Spesa pubblica + contributo privato)
Contributo alle FA del PSR (Specificare) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi L'azione risponde direttamente alla FA 6b) rinnovamento dei villaggi rurali e indirettamente alla FA 5c e all'obiettivo trasversale ambiente ed innovazione
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR (Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi L'azione contribuisce al recupero di aree in stato di abbandono e degrado, e alla diffusione della cultura e del rispetto ambientale. Inoltre la previsione di costituire reti tra operatori e istituzioni

per coordinare interventi concertati di promozione delle attività rientra tra le innovazioni gestionali.
Indicatori di output: N.1 operazione che beneficia del sostegno agli investimenti per infrastrutture su piccola scala.
Indicatori di risultato (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore) R 2.2.1/1 almeno il 2,19% di popolazione che usufruisce di nuovi servizi (T22);
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* L'azione contribuisce direttamente al raggiungimento del target di risultato della strategia T22, che mira a dotare la popolazione del Gal di nuove infrastrutture e servizi.- L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione e all'utilizzo della ICT.
Tempi di attuazione Max 500 caratteri, spazi inclusi. I SEMESTRE 2021
Collegamenti alle normative Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.

AMBITO TEMATICO 2: __SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: __Nuova 2.2.3) Miglioramento della Competitività nelle Filiere Produttive delle Aci_____(FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020 16.3 Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo /la commercializzazione dei prodotti tipici locali.
Motivazione L'analisi di contesto ha evidenziato la necessità di favorire la creazione di reti di imprese (F2) anche al fine di migliorare la competitività delle imprese per la commercializzazione della produzione tipica locale; contrastare l'abbandono delle zone rurali F.16 contrastare l'abbandono delle zone rurali Favorire la multifunzionalità delle attività agricole e agroalimentari; Promuovere e rafforzare le filiere dei prodotti di qualità F19; Valorizzare e favorire l'internazionalizzazione dei prodotti-agroalimentari F20; F21. A fronte di tali bisogni evidenziati dall'analisi SWOT il settore produttivo locale appare ancora inespresso e lontano dalla propensione a collaborare in rete. Sulla base di tali fabbisogni emersi, la strategia di sviluppo del Gal mira a potenziare e qualificare le attività di cooperazione nella filiera produttiva del limoni dell'Etna per il quale il territorio risulta vocato ed ha recentemente ottenuto l'IGP. La cooperazione in un contesto di piccolissime aziende sottocapitalizzate diventa lo strumento per poter realizzare: ☐ da una parte economie di scala, abbassare i costi di produzione ed innalzare i margini reddituali e a competitività; ☐ dall'altra offrire servizi che da soli non sarebbero in grado di assicurare.

L'azione oltre a contribuire al soddisfacimento dei fabbisogni locali permette in parte il soddisfacimento dei fabbisogni intercettati dal PSR ed in particolare: F01 Supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell'innovazione anche attraverso la cooperazione; F03 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo; F04 incentivare la creazione, l'avvio e lo sviluppo di attività economiche extragricole, in particolare per giovani e donne. F08 Incentivare la creazione di filiere e il collegamento diretto delle imprese agricole con la trasformazione e con i mercati.

Obiettivi operativi : Favorire la cooperazione tra i diversi operatori della filiera Limonicola

Tipo di azione

Azione cooperazione

Descrizione

La cooperazione tra piccoli operatori deve avere come obiettivo l'organizzazione di processi di lavoro in comune, la condivisione di impianti e risorse e lo sviluppo e/o commercializzazione dei prodotti tipici oltre che la pianificazione di attività promozionali a raggio locale.

Saranno considerate prioritarie le cooperazioni legate alla lavorazione e trasformazione del limone. Ed inoltre sarà data preferenza ai seguenti interventi:

- ☐ predisposizione del progetto di cooperazione, nel quale siano dettagliate le singole azioni progettuali e, nel caso in cui il progetto riguardi lo sviluppo e la commercializzazione dei prodotti locali, sia riportato il programma di partecipazione ad eventi (ad esempio, fieristici, radiofonici, televisivi) nazionali ed esteri strettamente collegati alle finalità del progetto;
- ☐ costituzione del partenariato e la predisposizione degli atti a ciò necessari (atto costitutivo, statuto, regolamento interno, ecc.)

Esempi potrebbero essere, la condivisione di laboratori artigianali, in cui far conoscere per esempio, tutti i derivati del limone dell'Etna e le sue caratteristiche organolettiche (usi in cucina, le essenze, i prodotti derivati i gelati, le granite, i succhi, i liquori, gli usi farmacologici e digestivi ecc..) la, trasformazione e commercializzazione del Limone dell'Etna ecc.

La presente operazione si rivolge a microimprese con un organico inferiore a 10 persone e con un fatturato totale di bilancio annuale non superiore a 2 milioni di euro, così come definite nella raccomandazione della Commissione 2003/361. Nell'ambito della cooperazione si dovranno individuare servizi da condividere, al fine di contenere i costi; forme di commercializzazione integrate; forme comuni di gestione, marketing e altro....

Beneficiari: Gruppi di "piccoli operatori" costituiti da "microimprese" (imprese agricole, di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari tipici locali, in forma singola o associata attività artigianali ecc.. potranno aderire al partenariato anche associazioni culturali e dello sport e altri soggetti la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, preferibilmente del settore della produzione di limoni dell'Etna o altri prodotti tipici (es. trunzo di Aci).

La rete dovrà dotarsi di un regolamento interno, che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interesse..

I beneficiari devono avviare le attività nell'area del GAL.

Possono partecipare partenariati già costituiti al momento della presentazione o che si impegnino a costituirsi legalmente in una delle forme giuridiche previste dalla normativa vigente (Associazioni Temporanee di Scopo ATS, consorzi, contratti di rete) dotate di personalità giuridica entro 60 giorni dalla

data di pubblicazione del decreto. Possono aderire al partenariato anche soggetti non beneficiari la cui presenza è funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Area

Area D eleggibile del GAL

Costi ammissibili

L'operazione può coprire i seguenti tipi di costo:

- 1) il costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile il progetto collettivo;
- 2) spese di costituzione, comprese spese notarili, amministrative e legali, e di predisposizione dei relativi atti (atto costitutivo, statuto, regolamento interno..);
- 3) costi di esercizio della cooperazione, ossia i costi di gestione derivanti dall'atto della cooperazione, quali a titolo esemplificativo:
 - costi di funzionamento del partenariato (coordinamento del gruppo);
 - costi del personale dedicato all'attività progettuale;
 - spese di rete (ad es. missioni, trasferte del personale dedicato alle attività progettuali, gestione e aggiornamento del sito web)
- 4) spese per la disseminazione e per il trasferimento del modello tecnico /organizzativo... ;
- 5) costi diretti del progetto legati all'attuazione di un piano aziendale e sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali, quali: impianti, macchinari, materiali di consumo, esami, consulenze specialistiche e altri beni e/o servizi necessari per la realizzazione di economie di scala, adeguamento e ristrutturazione di fabbricati funzionali allo svolgimento di interventi previsti; acquisti di marchi, licenze e software connessi alla gestione di processi di lavoro comune;
- 5) spese generali, nel limite massimo del 12% del costo totale del progetto ammesso.

Importi e aliquote di sostegno: Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, 100% a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.

Con la presente operazione si finanzia esclusivamente il costo della cooperazione mentre i costi diretti del progetto sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività progettuali si finanziano ricorrendo alle corrispondenti misure/operazioni del Programma.

Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive

(Rispetto a quelli previsti dal PSR)

Di seguito si riporta lo stralcio del PSR Sicilia 2014-2020 relativo ai criteri di selezioni da adottare da parte dei GAL:

“gli stessi adotteranno i criteri di selezione degli interventi utilizzati dall'Amministrazione regionale. Il GAL propone i seguenti criteri di selezione aggiuntivi a quelli utilizzati dall'Amministrazione regionale, per il valore aggiunto CLLD coerenti con la strategia di sviluppo locale da sottoporre al parere dell'Autorità di gestione e del Comitato Tecnico Regionale.” In tutt'uno con la presente rimodulazione.

Adozione di criteri di selezione aggiuntivi

(Rispetto a quelli previsti dal PSR)

CRITERI DI SELEZIONE AGGIUNTIVI GAL TERRE DI ACI PER L'EMERSIONE DEL VALORE AGGIUNTO LEADER.

Principio dei criteri di selezione e punteggio	Descrizione Criterio	Punteggio MAX. 40		

	max. Assegnato						
	Grado di Coerenza del progetto rispetto alla strategia del PAL Gal Terre di Aci (Max.40 punti)	Qualità del partenariato locale. Max.30 punti	Numero di imprese aderenti al partenariato di cooperazione facenti parte dell'Associazione Limone dell'Etna IGP o ad altre Associazioni di IGP o ad associazioni di promozione Biologica	Da 1 a 5	10 punti		
				Da 6 a 10	20 punti		
			Numero di partenariati pubblico/privati o solo privati costituiti nell'ambito della azione PAL 1.1.1 E 1.1.3 che aderiscono in qualità di non beneficiari al CLUSTER/ /RETE /etc., con azioni in coerenza con la proposta progettuale. aggregazioni	n.1 rete che aderisce	5		
				n.2 reti che aderiscono	10		
		Il progetto prevede l'attivazione di azioni di marketing territoriale per la promozione del Gal Terre di Aci punti 10	Azioni di marketing territoriale rivolte ad una clientela regionale e nazionale	punti 5			
			Azioni di marketing territoriale rivolte ad una clientela regionale, nazionale ed estera	Punti 10			
		TOTALE		40			

Modalità attuative

A bando

Complementarità con altre azioni del PAL

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

L'azione si integra e completa con l'azione 1.1.1; 1.1.3 itinerari delle Terre di Aci, del PAL e con l'azione 2.3.1 per l'avvio delle aziende extra-agricole ad indirizzo sociale.

Altre informazioni specifiche

Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.

Max 1250 caratteri spazi inclusi

Spesa pubblica totale (€)299.777,00

Investimento totale (€)299.777,00

(Spesa pubblica + contributo privato)

Contributo alle FA del PSR

(Specificare) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

L'azione contribuisce direttamente alla FA 6a "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e la creazione di posti di lavoro"; e indirettamente alla FA 1a, e 6b e agli obiettivi trasversali relativi all'ambiente e all'innovazione.

Contributo agli obiettivi trasversali del PSR

(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi)

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

L'azione contribuisce in modo diretto alla salvaguardia ambientale in quanto sono previsti interventi sostenibili e rispettosi dell'ambiente. E all'innovazione in quanto contribuisce all'introduzione di innovazione nel processo produttivo e nel prodotto. Inoltre, la collaborazione auspicata con i centri di ricerca ha proprio il compito di innovare le filiere produttive.

Indicatori di output

(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)

voce: numero di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota) ; Valore atteso n.1; spesa pubblica totale €. 299.777,00
Indicatori di risultato (voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore); R 1.1.1/1 numero 1 operazione di cooperazione sovvenzionate (T2);
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* L'azione contribuisce al raggiungimento degli indicatori Target della Strategia in quanto prevede la realizzazione di almeno 1 reti di cooperazione.
Tempi di attuazione Max 500 caratteri, spazi inclusi L'azione verrà avviata II SEMESTRE del 2021.
Collegamenti alle normative Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.

AMBITO TEMATICO 2: __SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: __Nuova 2.2.4 del PAL Rigenerazione Integrata del comparto Limonicolo Locale _____(FEASR)
Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022 Sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’Agricoltura”
Motivazione L’ Analisi SWOT ha messo in evidenza una debolezza del sistema produttivo agrumicolo locale, dovuta all’eccessiva frammentazione, ai bassi livelli di redditività e dalle problematiche legate al tipo di coltura, che sovente è soggetto ad attacchi di parassiti che ne determina la malattia delle piante. Il limone verdello è tipico dell’Etna e cresce rigoglioso nel territorio delle Aci, per condizioni climatiche e del suolo irripetibili. Esso che ha ottenuto il riconoscimento comunitario Indicazione Geografica protetta (IGP), può diventare un importante volano di sviluppo per il settore, ma anche per il territorio, per i suoi molteplici usi (fresco, in essenza, nel settore dolciario ed alimentare, uso farmacologico ecc..). Durante gli incontri con i produttori è emersa forte la necessità di sostenere il settore Limonicolo, che rappresenta la principale cultura locale, e può ritornare ad essere, come in passato fonte di ricchezza e di valorizzazione del territorio. Il “ <i>Limone dell'Etna</i> ” identifica i limoni coltivati nell'area lungo la fascia costiera etnea, in una zona compresa tra il fiume Alcantara a nord, e il confine settentrionale del comune di Catania. Il testo ufficiale mette in evidenza che “ <i>il legame</i> ” che il prodotto ha con il territorio è l'elemento determinante per la sua differenziazione e si basa sulle caratteristiche qualitative dei frutti. Una qualità da attribuire allo sviluppo e alla maturazione del limone in un ambiente pedoclimatico molto specifico con suoli di matrice vulcanica, tipici delle aree prossime al vulcano Etna e dal clima mitigato dal mare. La zona geografica di coltivazione del “Limone dell'Etna” rientra nella provincia di Catania e comprende i Comuni di Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Acireale, Calatabiano, Castiglione di Sicilia, Fiumefreddo di Sicilia, Giarre, Mascali, Piedimonte Etneo, Riposto, Santa Venerina, San Gregorio di Catania, Valverde, Zafferana Etnea.. La zona geografica di coltivazione del “Limone dell’Etna” si estende nel territorio amministrativo dei comuni di: Aci Castello, San Gregorio di Catania, Aci Bonaccorsi, Valverde, Aci Sant’Antonio,

Aci Catena, Acireale, Santa Venerina, Zafferana Etnea, Giarre, Riposto, Mascali, Piedimonte Etneo, Fiumefreddo di Sicilia, Calatabiano e Castiglione di Sicilia, dalla quota del mare fino alla quota altimetrica di 400 m s.l.m. In questa zona di produzione la superficie agricola complessiva con coltivazioni di limone è di 2.900 ettari (6° Censimento Generale dell'Agricoltura).



La “forzatura” è una tecnica che è possibile realizzare solo in questi territori grazie al terreno lavico, e consiste nell’indurre la pianta a rifiorire al fine di produrre frutti fuori stagione che raggiungono la maturazione durante l’estate successiva, quindi, in un periodo in cui la normale produzione limonicola è assente. La produzione locale è quasi interamente commercializzata sul mercato del “fresco”, in quanto l’offerta non si è ancora strutturata né in termini di massa critica né in termini di trasformato. Tuttavia, la commercializzazione dei limoni avviene anche come succo ed essenze, ottenuti dalla trasformazione industriale dei frutti di un gruppo eterogeneo di cultivar. Anche se risulta estremamente difficile individuare la cultivar di origine nel prodotto industriale, si può senz’altro affermare che la media dei succhi e delle essenze possiede standard qualitativi elevati, molto apprezzati, specialmente nei mercati esteri. Attualmente il succo industriale di limone viene commercializzato principalmente come concentrato, destinato alla produzione di bibite, di mix di succhi di frutta e come acidificante e aromatizzante nell’industria alimentare. Nuovi spazi di mercato si sono aperti in questi ultimi anni per un uso domestico del succo di limone, nonché per un consumo nei bar, nei ristoranti, negli alberghi e nel catering. Dal punto di vista qualitativo l’essenza di limone è composta da una frazione volatile che rappresenta il 96-98% dell’olio essenziale e da una frazione non volatile che oscilla tra il 2 ed il 4%. I componenti volatili appartengono principalmente alla classe dei terpeni (monoterpeni, sesquiterpeni) con il D-limonene che rappresenta il costituente più abbondante (60-75%) di questa frazione. Il caratteristico flavour di un olio essenziale di limone dipende principalmente dal contenuto di terpeni ossigenati, aldeidi, chetoni, esteri e alcoli. Infine, la componente non volatile è costituita principalmente da cere, carotenoidi, clorofille, flavonoidi e cumarine. Gli oli essenziali di limone trovano attualmente impiego nell’industria alimentare, cosmetica e farmaceutica. La destinazione principale, comunque, rimane sempre l’industria delle bevande (non-alcoliche ed alcoliche) che assorbe circa il 60% dell’olio essenziale di limone prodotto nel mondo. La rimanente parte viene utilizzata nell’industria cosmetica per la produzione di fragranze e per la dermocosmesi. Le bucce e le polpe residue dalla trasformazione industriale dei limoni (pastazzo), sono ricche di zuccheri, acidi organici, pectine, ecc.; sono presenti, inoltre, altre sostanze con spiccate proprietà biologiche appartenenti a diverse classi di polifenoli (principalmente flavonoidi) così come acidi nucleici (microRNA) che svolgono importanti funzioni di protezione da stress ossidativi. Per tali motivi, gli scarti della trasformazione

del limone rivestono grande interesse applicativo nel settore nutraceutico. Il limone, infatti, è fonte di numerosi componenti bioattivi tra cui vitamina C, flavanoni (eriocitrina, esperidina, narirutina), flavoni (diosmetina 6,8-di-C-glucoside, apigenina 6,8- di-C-glucoside), flavonoli glicosidi (rutina) ed acidi idrossicinnamici (cumarico, ferulico, sinapico). Numerose ricerche hanno dimostrato che l'eriocitrina ed i suoi metaboliti (eriodictiolo, acido 3,4-didrossidrocinnamico e floroglucinolo) esibiscono a livello fisiologico una forte attività antiossidante. L'elevato valore aggiunto di queste sostanze deriva dalle loro importanti proprietà biologiche che consentono numerose applicazioni in campo farmaceutico, cosmetico e dell'integrazione alimentare.

Quasi un millennio di coltivazione in Sicilia rende il nostro territorio una delle maggiori fonti di diversità fenotipica a livello mondiale, in termini di caratteristiche qualitative del frutto e performance agronomiche. Tra i limoni, infatti, quello siciliano per le specifiche caratteristiche organolettiche e nutrizionali si attesta tra i migliori limoni al mondo, potendo fortemente contribuire allo sviluppo economico di ampie zone della Sicilia come già avvenuto in passato.

Perché il settore possa rifiorire necessita di affrontare delle importanti Criticità che si seguito vengono sintetizzate:

- Diffusione e Recrudescenza del Mal Secco, una malattia fungina che colpisce particolarmente le varietà qualitativamente migliori ed influenza negativamente la redditività dei limoneti (limitandone la produzione e rendendo meno competitivo il prezzo). Il mal secco è una malattia provocata dal fungo tracheomicotico *Plenodomus tracheiphilus* (ex *Phoma tracheiphila*). Il mal secco è tra le più gravi malattie del limone ed è presente prevalentemente nelle regioni del Mediterraneo;
- Limitata Shelf-Life dei Frutti. *Altre perdite di produzione sono da imputare a Penicillium digitatum e P. italicum, agenti del marciume verde ed azzurro.* I conidi prodotti da tali patogeni si trovano negli ambienti di lavorazione e stoccaggio, nelle correnti d'aria e sulla superficie del frutto, nei contenitori di raccolta e negli impianti di lavorazione.
- Limitata Commercializzazione nei Paesi Esteri. La destinazione delle produzioni agrumicole siciliane è, per il 75%, il consumo interno allo stato fresco, commercializzata prevalentemente nella GDO e negli ultimi anni nei farmers' market. Seguono la trasformazione industriale (20%) e l'esportazione del frutto fresco (5%). Il settore della commercializzazione e della trasformazione è caratterizzato da un elevato numero di commerciali di piccole dimensioni, con conseguente difficoltà di approcciarsi alla GDO, dalla presenza di imprese di trasformazione che producono semilavorati di modesto valore commerciale, nonché dalla difficoltà di approvvigionamento di materia di prima qualità.

Benché il Distretto Agrumi di Sicilia, nell'ambito delle proprie competenze, stia creando un sistema coordinato di valorizzazione e promozione comune dei prodotti agrumicoli siciliani, che punti a far risaltare le qualità assolutamente uniche di questo prodotto, tramite il "brand Sicilia" ed i principi del Turismo Relazionale che integrano la valorizzazione del prodotto e del cibo con quella del territorio, facendo leva sull'accresciuta attenzione del consumatore al valore salutistico e nutrizionale degli agrumi, senza un forte intervento di coordinamento in grado di innovare la produzione e i suoi derivati nonché la sua commercializzazione, il Limone dell'Etna tenderà a scomparire, come già sta avvenendo in ampie aree delle Aci (un tempo definito il giardino dell'Etna) con un grandissimo danno dal punto di vista economico/generazionale, culturale e paesaggistico.

L'azione contribuisce direttamente al fabbisogno F3 del Gal "Sostenere l'innovazione per favorire

la produttività e la diversificazione delle principali filiere produttive “ ed F19 “promuovere, rafforzare e integrare le filiere dei prodotti di qualità. Essa è altresì coerente con la F.01 del PSR “supportare e potenziare il trasferimento della conoscenza e la diffusione dell’innovazione; con la F02 “sostenere interventi .. e promuovere consulenze aziendali specifiche ; F03 incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo.
Obiettivi operativi : 2.1.) Valorizzare la produzione del “Limone dell’Etna” nelle terre di Aci.
Tipo di azione <i>Cooperazione/innovazione</i>
Descrizione L’Azione del Gal si articolerà in due Fasi: <u>Fase I: "setting-up"</u>: finalizzata a favorire la costituzione di un Gruppo Operativo (di seguito G.O.) con capofila il Gal Terre di Aci, tramite un'attività di animazione territoriale volta a diffondere le informazioni inerenti l'idea innovativa a ricercare soggetti da coinvolgere e a predisporre gli studi di fattibilità, anche con l'ausilio di un facilitatore. Il “prodotto finale” di questa fase è il progetto operativo di valorizzazione del limone da realizzare congiuntamente secondo una scaletta di obiettivi e risultati prestabiliti. <u>Fase II: "implementazione del Piano di progetto"</u>: finalizzata all'attuazione del Piano di progetto e alla costituzione formale del relativo G.O. Questa seconda fase dovrà essere articolata nelle seguenti attività: A) <u>Screening</u> fra le soluzioni più all’avanguardia individuate dalla ricerca nazionale ed internazionale per il contrasto al malsecco e per il prolungamento della Shelf -Life degli agrumi; B) Individuazione delle soluzioni più avanzate da sperimentare e collaudare in un campione di aziende limonicole del territorio in condizione microclimatiche differenti; C) Acquisizione e sperimentazione di tecnologie per la trasformazione e valorizzazione dei sottoprodotti e derivati D) Avvio di Start-Up nell’ambito della promozione e commercializzazione del limone dell’Etna e nel settore della trasformazione, in collaborazione con il Living Lab delle Aci che curerà tutta la fase di pre- testing del nuovo prodotto e del packaging. Obiettivi del Progetto : - Sperimentazione e Valutazione dell’efficacia di mezzi di lotta ecosostenibili nei confronti del mal secco; - Ottimizzazioni di protocolli ecosostenibili che riescano a contenere i marciumi e le alterazioni fisiologiche durante la fase post-raccolta; estendendo la shelf-life dei limoni per allungare il calendario di commercializzazione; - Maggiore comprensione da parte dei produttori delle interazioni ospite-patogeno ed ottimizzazione dei metodi diagnostici di prevenzione e contrasto del mal secco; - Innovazioni tecnologiche per le aziende di trasformazione agrumarie mirate a creare nuovi prodotti e a ridurre l’impatto ambientale dei sottoprodotti e degli scarti della trasformazione industriale del limone. - Creazione di nuove opportunità di reddito mediante il recupero di composti bioattivi ad alto valore aggiunto da sottoprodotti e scarti della trasformazione industriale del limone utilizzabili nel settore alimentare, farmaceutico, cosmetico

e dell'integrazione alimentare.

Si segnala che il progetto organico e funzionale nel suo insieme, si integra e si completa nell'ambito di una programmazione più vasta di valorizzazione degli agrumi di Sicilia, voluta da Sette GAL del versante sud Orientale della Sicilia. Infatti, a seguito di svariati incontri, iniziati nel maggio 2021 e coordinati dal Gal scrivente si è addivenuti alla sottoscrizione di un importante protocollo di intesa, fra i seguenti Gal: Etna Alcantara; Taormina Peloritani; Etna, Etna Sud; Natiblei; Eloro, che mira alla cooperazione per il sostegno e la valorizzazione degli agrumi di Sicilia, nonché per stimolare l'apparato pubblico amministrativo ad adottare un Piano Strategico per la lotta al mal secco e per la valorizzazione della produzione sulla scia di quanto proposto dalla regione Puglia per la Xylella dell'Ulivo.

Nella fattispecie, i risultati del presente progetto verranno amplificati da un intervento integrato del Gal Eloro, che agirà da cassa di risonanza in termini di comunicazione ed informazione, commercializzazione e di miglioramento della qualità e rintracciabilità della produzione. Infatti, il Gal Eloro intende prevedere delle risorse nel nuovo addendum per valorizzare la produzione di qualità e promuovere gli agrumi attraverso i risultati raggiunti dai due progetti di cooperazione. Anche il Gal Taormina Peloritani e Etna Alcantara, intervengono alla macro strategia, prevedendo azioni per la formazione dei produttori agricoli, visite aziendali e scambio di informazioni, da realizzare nei territori sottoscrittori del protocollo di intesa, utilizzando i risultati e le innovazioni dei due progetti di cooperazione. Infine, il Gal Etna ed il Gal Etna Sud si inseriscono nella programmazione degli interventi di diffusione dei risultati garantendo incontri e focus group a proprie spese.

L'integrazione delle risorse di più Gal sull'obiettivo comune di diffondere la qualità, la conoscenza, la tecnologia e l'innovazione nel settore della limonicoltura e degli agrumi di Sicilia permetterà di raggiungere un effetto leva delle risorse e di moltiplicare e diffondere i risultati con maggiore efficacia ed efficienza.

Si ritiene quindi che il progetto sia doppiamente innovativo e che abbia già raggiunto un primo importante risultato che è quello della cooperazione tra Gal su problemi comuni. Si ricorda che la presente idea progettuale è stata premiata e rientra tra i progetti di Qualità individuati dal Servizio 3 Leader.

Beneficiari

Il beneficiario del sostegno della sottomisura è il GAL nella qualità di capofila del costituendo Gruppo Operativo, come definito dagli art. 56 e 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Possono far parte dei G.O. tutti gli attori del processo di definizione, diffusione e adozione dell'innovazione e altri attori utili alla migliore riuscita del progetto:

- le imprese agricole limonicole, forestali e alimentari (da sole o in forma associata);
- università, centri studi e istituti di ricerca, pubblici e privati (detentori dell'innovazione) NAZIONALI ED INTERNAZIONALI ;
- aziende sperimentali, centri o laboratori sperimentali (attuatori dell'innovazione);
- società e consulenti/tecnici nazionali ed internazionali;
- gli "innovation broker";
- altri componenti del partenariato correlati ai temi affrontati.

Tutti i partner del Gruppo devono partecipare attivamente all'attuazione del Progetto ed essere

direttamente responsabili della realizzazione di specifiche attività e pertanto beneficiari del sostegno. Il G.O. deve essere formato da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole limonicole, ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale di interesse specifico della produzione di limoni. In ogni caso deve essere garantita la presenza delle aziende agricole limonicole. Le aziende agricole, agroalimentari o forestali (con codice di attività ATECO prevalente agricolo o agroalimentare) aderenti al partenariato in qualità di soggetti beneficiari del trasferimento dell'innovazione devono operare sul territorio di produzione del Limone dell'Etna, con almeno una propria unità produttiva interessata dagli interventi previsti. Per gli altri soggetti aderenti al costituendo G.O., come ad esempio organismi di ricerca, esperti e imprese operanti in settori collegati, non è prevista alcuna limitazione territoriale rispetto alle zone di provenienza. Gli agricoltori all'interno dei G.O. possono essere rappresentati anche da loro forme associate (O.P., cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. L'Organismo di ricerca deve essere iscritto all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382. I soggetti componenti il G.O. devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad GAL Terre di Aci, che sarà il capofila e devono possedere i requisiti richiesti di cui alle disposizioni attuative e al bando della sottomisura 16.1. I soggetti possono partecipare esclusivamente a un Gruppo Operativo nella qualità o di capofila o di partner. Unica eccezione per gli organismi di ricerca che possono partecipare a due G.O., a condizione che trattasi di progetti attinenti a focus area 3a e a temi trasversali distinti.
Area GAL Terre di Aci e del partenariato di supporto di cui al protocollo di intesa di collaborazione con i seguenti GAL: Etna Alcantara; Taormina Peloritani; Etna Sud; Etna; Natiblei; Eloro; in Allegato.
Importi e aliquote di sostegno: il livello contributivo è pari al 100% del costo degli interventi..
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) No previsti perché a regia
Modalità attuative A regia Gal
Complementarità con altre azioni del PAL Max 1.250 caratteri, spazi inclusi. L'operazione si integra direttamente con l'azione 2.2.2 "Miglioramento della Competitività nelle Filiere Produttive delle vers.2.0 Pal" (corrispondente alla sottomisura 16.3 del PSR secondo ambito del Pal in fase di pubblicazione) e con la vecchia e con la nuova azione 1.1 Realizzazione nuove attività extra agricole nelle Aci (FEASR),

<i>corrispondente alla sottomisura 6.4c del PSR.</i>
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione.</i> E' stato sottoscritto un protocollo di collaborazione con sei GAL della Sicilia sud orientale.
Spesa pubblica totale (€) 500.000,00
Investimento totale (€) <i>(Spesa pubblica + contributo privato) 500.000,00</i>
Contributo alle FA del PSR <i>(Specificare)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L'operazione corrispondente alla sottomisura 16.1 del PSR, contribuisce a tutte le FA, e più direttamente alla focus area 3a <i>Migliorare l'integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, mercati locali, le filiere corte</i>, e indirettamente e indirettamente alle focus area: 1a, 1b, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali: - 1a Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; - 1b Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro; - 2a Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli; - 3a Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; - 4a Salvaguardia e ripristino della biodiversità, in particolare nelle zone Natura 2000; - 5a Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura; - 5b Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; - 5c Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiale di scarto, residui non alimentari ai fini della bio-economia; - 5d Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell'agricoltura; - 6a Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> Con riguardo agli obiettivi trasversali, la misura contribuisce a temi Ambiente, e Innovazione.
Indicatori di output³ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Indicatore di contesto: C14- produttività del lavoro nel settore agricolo (migliorato); C16 – produttività del lavoro nell'industria alimentare (migliorata) C26 – reddito da impresa agricola (migliorata);

³ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV "Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all'articolo 14, paragrafo 2".

Indicatori di prodotto : O.1 Spesa Pubblica totale 500.000,00 Euro O.16 Numero di gruppi PEI finanziati almeno n.1 Gruppo Operativo costituito.
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Indicatori di risultato: R 21- posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati R 22 – percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) R23 – percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) R 24 – posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B). R 2.2.4/1 n.50 aziende coinvolte nel trasferimento di conoscenza e l'innovazione nel settore agricolo agrumicolo e nel settore rurale; R 2.2.4/2 1 Val. Obiettivo T1 del PSR “percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Regolamento n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)” pari a 2,43%; risultato atteso dal Gal 500.000 Euro di spesa R 2.2.4/3 n. 1 start-up avviata.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* l'azione contribuisce all'indicatore T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di miglior servizi (2,19%), T23 posti di lavoro creati n 2.
Tempi di attuazione <i>Max 500 caratteri, spazi inclusi. Il progetto verrà avviato nel I SEMESTRE 2023 avrà una durata di 24 mesi</i>
Collegamenti alle normative <i>Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR.</i> - Decisione C(2021) 8530 final del 19/11/2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia. - Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006. - Decreto n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF; - Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale. - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione “Produttività e sostenibilità dell'agricoltura”. - Linee Guida per la programmazione dell'innovazione e la realizzazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura – Periodo di programmazione 2014-2020, Versione aggiornata Dicembre 2014; - Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020; - Reg. (UE) n. 1407/2013.

- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/73 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021;

AMBITO TEMATICO 2: SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: Nuova 2.2.5 del PAL “Nuove Tecniche, Valorizzazione e commercializzazione degli ortaggi e del cavolo rapa delle Aci - Trunzo di Aci _____ (FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2022

Sottomisura 16.1 “Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’Agricoltura”

Motivazione

La Sicilia è caratterizzata da una grande varietà di cultivar orticole che rappresentano le espressioni del patrimonio agrario della biodiversità che deriva dalle caratteristiche genetiche e dalle condizioni pedoclimatiche, oltre che dalle tradizioni locali delle comunità rurali. Le varietà locali e tradizionali sono espressione della selezione umana che negli anni è stata effettuata all'interno delle comunità locali. Esse, costituiscono oggi un'importante risorsa economica, oltre che un "patrimonio della conoscenza" grazie ai fattori agricoli, culturali e sociologici che caratterizzano le aree rurali.

In questi contesti, le Brassicaceae tradizionali (a cui appartiene il *Trunzo di Aci*) potrebbero rappresentare un punto di partenza per altre colture, attraverso la diversificazione delle produzioni, la tutela della biodiversità e l'emergere di qualità locali, che possono diventare un utile strumento per affrontare la sfida tra i sistemi agroalimentari locali e quelli globali. Nonostante il valore socio-economico e ambientale di questi produzioni ampiamente accettate, spesso soffrono di un basso livello di protezione e sostegno che limita fortemente le possibilità di sviluppo e, in alcuni casi, anche la loro sopravvivenza. Esistono prodotti come il "cavolfiore violetto di Catania" (cavolfiore violetto) e il cavolo cappuccio di Acireale (cavolo rapa, comunemente chiamato il Trunzo di Aci, presente nell'elenco del MIPAF dei prodotti agricoli tradizionali della Sicilia e presidio Slow food dal 2012) coltivati attivamente in alcune zone della Sicilia orientale e selezionati dagli agricoltori sulla base di alcuni criteri quali il riconoscimento del prodotto e la specificità genetica. Questi prodotti costituiscono ecotipi autoctoni, altamente differenziati e tradizionalmente coltivati nella zona di produzione, con caratteristiche peculiari dovute proprio allo specifico legame con il territorio. In altri termini, il "Trunzu Di Jaci" è una varietà autoctona siciliana di cavolo rapa (*Brassica oleracea* L. var. *gongylodes*) coltivata nella parte orientale della Sicilia, prima fra tutte ad Acireale e le Aci, poi a Catania, Mojo e Adrano. La parte commestibile di questo ortaggio è il gambo viola. Storicamente veniva prodotto negli orti domestici, ma oggi è coltivato negli orti urbani. Come Brassicaceae, contiene molte sostanze bioattive come glucosinolati, polifenoli,

minerali e vitamine. Inoltre, la ricerca medica attribuisce a queste verdure anche una forte proprietà disintossicante.

Il "Trunzu di Jaci" può essere arricchito di composti bioattivi se coltivato su suoli di alta qualità e da specifiche condizioni ambientali come il suolo vulcanico.

La famiglia delle Brassicaceae contiene macronutrienti, come proteine, grassi e carboidrati, e micronutrienti come minerali e vitamine, entrambi necessari al sostentamento dell'organismo umano. Oltre alle sostanze citate, i vegetali sono ricchi di molecole prive di valore nutritivo ma con potenti attività biologiche. Sono anche una fonte significativa di antiossidanti nutrizionali e non nutrizionali, inclusi polifenoli, acido ascorbico e carotenoidi.

I composti antiossidanti sono molecole importanti che agiscono come scavenger di radicali liberi. Catturano i radicali liberi e rilasciano i loro elettroni, prevenendo così l'ossidazione di altre molecole. Infatti altre specie reattive all'ossigeno (ROS) e radicali liberi sono molecole o atomi particolarmente reattivi, questi ultimi contengono almeno un elettrone spaiato nel suo orbitale più esterno, per questo motivo sono altamente instabili e cercano di tornare all'equilibrio rubando l'elettrone necessario per bilanciare la loro carica elettrica dall'atomo vicino. La variazione del contenuto di antiossidanti delle verdure Brassica è causata da molti fattori: varietà, maturità al raccolto, condizioni di crescita, stato del suolo e condizioni di conservazione post-raccolta. Le proprietà antiossidanti, antiradicali e antitumorali delle Brassicaceae, in generale, sono dovute ad una serie di composti bioattivi di grande interesse, che conferiscono a questi ortaggi il titolo di "alimenti funzionali", ovvero che svolgono funzione preventiva di alcune patologie umane. Questa funzione di prevenzione è attribuita a vari composti bioattivi presenti nel prodotto come glucosinolati, polifenoli, carotenoidi e acido ascorbico.

Il cavolo trunzu si produce prevalentemente in due cicli, da maggio a giugno e da ottobre e novembre. La produzione migliore si raccoglie da ottobre a novembre. Il prodotto viene venduto prevalentemente dai produttori direttamente in azienda o presso i mercatini dei paesi etnei, una piccola parte della produzione viene venduta nei mercati all'ingrosso. Viene utilizzato nella cucina tipica del territorio crudo ad insalata o stufato da solo o con la pasta.

Alcuni studi e ricerche comparative dimostrano che il "Trunzu di Jaci", presenta composti fitochimici e caratteristiche biomorfometriche superiori alle altre brassicaceae comunemente in commercio. Grazie, all'alto contenuto di sostanze fitochimiche bioattive, il "Trunzu di Jaci" può essere utilizzato come alimento funzionale e, in futuro, potrebbe essere un nuovo alimento per prevenire malattie come il cancro o altre malattie croniche; o anche per produrre nuove attività tecnologiche di filiera, ad esempio per migliorare il novel food come sesta gamma o come superfood; o anche essere maggiormente prodotto in aziende agricole biologiche sostenibili a zero rifiuti. Oggi il cavolo rapa è conosciuto nell'Europa nord-orientale tuttavia, non è mai stata intrapresa alcuna strategia per farne conoscere il valore nutrizionale e preventivo né per incoraggiare i consumatori ad introdurlo nella loro alimentazione per il loro benessere.

L'Analisi SWOT evidenzia che il Trunzu di Jaci, ha registrato un calo delle colture per effetto dell'espansione edilizia che ha sottratto suolo all'agricoltura, per il cambiamento degli usi e della cultura sociale che non è più dedicata all'orto domestico e per la scelta degli agricoltori di altre colture più redditizie, determinando una progressiva perdita di biodiversità.

Infine, si evidenzia una debolezza del sistema produttivo locale, dovuta all'eccessiva frammentazione, ai bassi livelli di redditività e dalle problematiche legate alla mancanza di innovazione, capacità aggregativa e penetrazione commerciale.

(si ringrazia per le presenti informazioni il Dott. Francesco Calì che ha discusso la tesi di laurea magistrale in Scienze e tecnologie Alimentari sulla "Valutazione di composti bioattivi con attività antiossidante di una varietà locale: "Trunzu di Jaci" (Brassica oleracea L. var. gongylodes").

Obiettivi operativi : 2.2) Valorizzazione e commercializzazione degli ortaggi locali delle Aci
Tipo di azione <i>Cooperazione/innovazione</i>
Descrizione L'Azione mira al miglioramento della capacità delle imprese produttrici locali di esprimere la domanda di innovazione e della capacità del mondo della ricerca di contestualizzare in ambito aziendale e interaziendale l'innovazione di prodotto, di processo, di mercato, organizzativa e gestionale, al fine di sostenere e valorizzare la produzione del Trunzo di Aci e dei suoi importanti composti bioattivi. L'Azione sarà attuata in due fasi: - Fase 1 "setting-up": finalizzata a favorire la costituzione dei Gruppi Operativi (di seguito G.O.), tramite un'attività di animazione territoriale volta a diffondere le informazioni inerenti l'idea innovativa a ricercare soggetti da coinvolgere e a predisporre gli studi di fattibilità, anche con l'ausilio di un facilitatore. Il "prodotto finale" di questa fase è la proposta di Piano di progetto da presentare nella seconda fase; - Fase 2 "implementazione del Piano di progetto": finalizzata all'attuazione del Piano di progetto e alla costituzione formale del relativo G.O. Obiettivi dell'Azione sono : - Sperimentazione in campo, delle specie già selezionate per qualità organolettiche, al cambiamento climatico; - Innovazioni tecnologiche per le aziende di trasformazione mirate a creare nuovi prodotti e sottoprodotti in un'ottica di economia circolare e sostenibile. - Creazione di nuove opportunità di reddito mediante il recupero di composti bioattivi ad alto valore aggiunto da sottoprodotti e scarti della trasformazione industriale nel settore alimentare, farmaceutico, cosmetico e dell'integrazione alimentare. - Redazione di un disciplinare di produzione; - Diffusione della conoscenza delle caratteristiche organolettiche del Cavolo Rapa delle Aci;
Beneficiari Il beneficiario del sostegno della sottomisura è il costituendo Gruppo Operativo, come definito dagli art. 56 e 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Possono far parte dei G.O. tutti gli attori del processo di definizione, diffusione e adozione dell'innovazione e altri attori utili alla migliore riuscita del progetto: - le imprese agricole, forestali e alimentari (da sole o in forma associata); - università, centri studi e istituti di ricerca, pubblici e privati (detentori dell'innovazione); - aziende sperimentali, centri o laboratori sperimentali (attuatori dell'innovazione); - società e consulenti/tecnici;

- gli “innovation broker”; - altri componenti del partenariato correlati ai temi affrontati. Si rimanda al paragrafo 9 dell’Avviso regionale sottomisura 16.1 PSR, del 29/12/2021, di cui al D.D.G n.5428 del 29/12/2021, per le specifiche definizioni. Tutti i partner del Gruppo devono partecipare attivamente all’attuazione del Progetto ed essere direttamente responsabili della realizzazione di specifiche attività e pertanto beneficiari del sostegno. Il G.O. deve essere formato da almeno due soggetti appartenenti alle seguenti categorie: aziende agricole, ricercatori, consulenti, aziende che lavorano nel settore agricolo, alimentare e forestale. In ogni caso deve essere garantita la presenza delle aziende agricole. Le aziende agricole, agroalimentari o forestali (con codice di attività ATECO prevalente agricolo o agroalimentare) aderenti al partenariato in qualità di soggetti beneficiari del trasferimento dell'innovazione devono operare sul territorio regionale con almeno una propria unità produttiva interessata dagli interventi previsti. Per gli altri soggetti aderenti al costituendo G.O., come ad esempio organismi di ricerca, esperti e imprese operanti in settori collegati, non è prevista alcuna limitazione territoriale rispetto alle zone di provenienza. Gli agricoltori all'interno dei G.O. possono essere rappresentati anche da loro forme associate (O.P., cooperative, ecc.) che siano in grado, per statuto o regolamento, di garantire la partecipazione economica al progetto delle imprese agricole e la ricaduta dell'innovazione sulle stesse. L’Organismo di ricerca deve essere iscritto all’Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.R. 11 luglio 1980 n. 382. I soggetti componenti il G.O. devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno dei partner, che sarà il capofila e al momento della presentazione della domanda di sostegno, devono possedere i requisiti richiesti di cui al successivo par. 4.4.2 del presente Avviso. Il capofila presenterà la domanda relativa al progetto in nome e per conto dei soggetti partecipanti e assumerà anche il coordinamento generale dello stesso.
Area <i>Acireale, Aci Catena; Aci Sant’Antonio; Aci Bonaccorsi e Valverde.</i>
Importi e aliquote di sostegno: il livello contributivo è pari al 100% del costo degli interventi. Tuttavia si precisa che: il progetto dovrà essere coerente con l'art. 42 del TFUE e riguardare esclusivamente prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato che, anche a seguito di trasformazione, restano all'interno dell'allegato medesimo, in caso contrario i contributi saranno concessi in ‘de minimis’, ai sensi dell’art. 3 del Reg. (UE) 1407/2013.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntive <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> NO
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi <i>(Rispetto a quelli previsti dal PSR)</i> Al fine di non disperdere le risorse verrà finanziato un unico Gruppo operativo e pertanto si prevede una selezione più stringente che preveda una premialità per il numero di nuove imprese create e collegate ai risultati dell’attività progettuale. Si premette che alcuni indicatori individuati dalle disposizioni attuative regionali verranno adattate

al tipo di cultura per esempio: “Numero di imprese agricole e/o forestali coinvolte (N.B.: il punteggio sarà attribuito solamente in caso di partecipazione di un numero di imprese superiore a 3 (max 5 punti) la parte cassata non verrà prevista.
Modalità attuative Bando
Complementarità con altre azioni del PAL <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi. L’operazione si integra sinergicamente con la nuova azione 2.1 del presente PAL e direttamente con l’azione 2.2.2 “Miglioramento della Competitività nelle Filiere Produttive delle vers.2.0 Pal” (corrispondente alla sottomisura 16.3 del PSR secondo ambito del Pal il cui avviso è attualmente pubblicato).</i>
Altre informazioni specifiche <i>Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d’intesa, specifiche condizioni o vincoli per l’azione.</i>
Spesa pubblica totale (€) 350.000,00
Investimento totale (€) <i>(Spesa pubblica + contributo privato) 350.000,00</i>
Contributo alle FA del PSR <i>(Specificare)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> L’operazione corrispondente alla sottomisura 16.1 del PSR, contribuisce a tutte le FA, e più direttamente alla focus area 3a <i>Migliorare l’integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, mercati locali, le filiere corte</i> , e indirettamente e indirettamente alle focus area: 1a, 1b, 2a, 4a, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a e a tutti gli obiettivi trasversali: - 1a Stimolare l’innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali; - 1b Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall’altro; - 2a Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli; - 3a Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; - 4a Salvaguardia e ripristino della biodiversità, in particolare nelle zone Natura 2000; - 5a Rendere più efficiente l’uso dell’acqua in agricoltura; - 5b Rendere più efficiente l’uso dell’energia nell’agricoltura e nell’industria alimentare; - 5c Favorire l’approvvigionamento e l’utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiale di scarto, residui non alimentari ai fini della bio-economia; - 5d Ridurre le emissioni di metano e di protossido di azoto a carico dell’agricoltura; - 6a Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l’occupazione.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi</i> Con riguardo agli obiettivi trasversali, la misura contribuisce a temi Ambiente, e Innovazione e coerente con la S3 della regione Sicilia Ambito Alimentazione, Salute e miglioramento della

qualità della vita.
Indicatori di output⁴ <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Indicatore di contesto: C14- produttività del lavoro nel settore agricolo (migliorato); C16 – produttività del lavoro nell’industria alimentare (migliorata) C26 – reddito da impresa agricola (migliorata); Indicatori di prodotto : O.1 Spesa Pubblica totale 350.000,00 Euro O.16 Numero di gruppi PEI finanziati almeno n.1 Gruppo Operativo costituito.
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> Indicatori di risultato: R 21- posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati R 22 – percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B) R23 – percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B) R 24 – posti di lavoro creati nell’ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B). R 2.2.5/1 n.50 aziende coinvolte nel trasferimento di conoscenza e l’innovazione nel settore agricolo orticolo e nel settore rurale; R 2.2.5/2 Val. Obiettivo T1 del PSR “percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del Regolamento n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)” pari a 2,43%; risultato atteso dal Gal 350.000 Euro di spesa R 2.2.5/3 n. 1 start-up avviata.
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* l’azione contribuisce all’indicatore T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di miglior servizi (2,19%), T23 posti di lavoro creati n 1.
Tempi di attuazione Max 500 caratteri, spazi inclusi. Il progetto verrà avviato nel I SEMESTRE 2023 avrà una durata di 24 mesi
Collegamenti alle normative Se aggiuntivi rispetto al quadro normativo del PSR. - Decisione C(2021) 8530 final del 19/11/2021 che approva la versione 10.1 del PSR Sicilia. - Regolamento (UE) n. 1290/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2013 che stabilisce le norme in materia di partecipazione e diffusione nell’ambito del

⁴ Cfr. Piano degli indicatori del PSR Sicilia 2014-2020 e Reg. (UE) n. 808/2013 - Allegato IV “Insieme di indicatori comuni di contesto, di risultato e di prodotto di cui all’articolo 14, paragrafo 2”.

programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) Orizzonte 2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1906/2006.

- Decreto n. 7139 del 01.04.2015 del MiPAAF;
- Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale.
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa al partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura".
- Linee Guida per la programmazione dell'innovazione e la realizzazione del PEI in materia di produttività e sostenibilità in agricoltura – Periodo di programmazione 2014-2020, Versione aggiornata Dicembre 2014;
- Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020;
- Reg. (UE) n. 1407/2013.
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/73 della Commissione del 26 gennaio 2021 che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Disposizioni attuative e procedurali per le misure di sviluppo rurale non connesse alla superficie o agli animali - versione 2014-2022 approvate con DDG n. 4239 del 12/11/2021;

AMBITO TEMATICO 2: __SVILUPPO E INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (agro-alimentari, forestali, artigianali e manifatturieri)

AZIONE GAL: __2.3.1) Attività extra agricole Innovative ____(FEASR)

Titolo della Misura/sottomisura/operazione del PSR Sicilia 2014/2020

16.9 sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

Motivazione

Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

Dall'analisi SWOT del territorio è emerso che il massiccio inurbamento degli ultimi 20/30 che ha interessato tutti i comuni del GAL, ha generato una grande carenza di servizi alla persona aprendo grandi opportunità di inserimento lavorativo. Se d'altro lato si considera che il settore agricolo è fortemente in crisi per le basse rese dell'attività primaria, il settore di assistenza e cura della persona possono diventare valide alternative alla produzione del reddito, realizzando il duplice obiettivo di mantenere vivo il settore agricolo e di creare servizi alla popolazione. **Anche i suggerimenti raccolti durante le fasi di coinvolgimento della cittadinanza hanno spinto nella direzione di promuovere attività di diversificazione del settore agricolo, verso il settore sociale, con particolare attenzione ai bambini, ai diversamente abili e agli anziani.**

Nel Comune di Acireale sono già presenti 5 fattorie sociali aderenti alla Rete delle fattorie sociali in Sicilia che offrono servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e di inclusione sociale. Si registra quindi un potenziale di crescita del settore coerentemente con gli obiettivi del PSR.

L'azione, infatti, risponde al fabbisogno F18 del PSR "favorire l'incremento della qualità della vita nelle

zone rurali e promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione” e contribuisce alla realizzazione del Fabbisogno F15 del Gal “promuovere esperienze di agricoltura sociale con funzioni di inclusione, per supplire alle mancanze dei servizi pubblici (obiettivo di servizi bambini e anziani).
Obiettivi operativi : 2.3.1) sostegno alle soluzioni innovative di agricoltura sociale nelle Aci
Tipo di azione cooperazione
Descrizione <i>Descrivere quali attività saranno implementate nell’ambito dell’azione, specificando le eventuali linee progettuali con soluzioni innovative. In ottemperanza all’art. 7 del Reg. (UE) n.1303/2013, il GAL nelle fasi di preparazione ed attuazione della strategia deve favorire misure atte a prevenire la discriminazione di genere e la discriminazione verso le disabilità (attuazione e applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD).</i> <i>Max 4.000 caratteri, spazi inclusi</i> La presente operazione promuove progetti di cooperazione volti ad avviare rapporti stabili di collaborazione intersettoriale tra agricoltori, allevatori, enti pubblici, enti gestori del territorio e altri soggetti privati finalizzati a sostenere la diversificazione delle attività agricole, in favore dello sviluppo di servizi rivolti alle comunità locali riguardanti l’assistenza sanitaria, l’integrazione sociale, l’inclusione sociale di fasce deboli e categorie svantaggiate, lo svolgimento di attività educativo-assistenziali o formative a favore di soggetti con fragilità sociale, in grado di compensare la totale o parziale carenza di servizi delle strutture pubbliche nell’area delle aci. Saranno ammissibili i soli interventi che riguarderanno i servizi per i diversamente abili; per i bambini e per l’assistenza agli anziani (invecchiamento attivo). L’attuazione di tali progetti prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti, professionalità e competenze, quali agricoltori, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, ecc., e di Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio.
Beneficiari I beneficiari ammissibili nell’ambito di questa operazione sono agricoltori, gruppi di cooperazione (G.C.), poli e reti composti da agricoltori, imprese agroalimentari e forestali, psicologi, terapeuti, animatori sociali, liberi professionisti, Comuni, ASL, istituti scolastici, cooperative sociali, onlus e altri gestori del territorio. Ogni forma di cooperazione deve assicurare al suo interno la presenza di operatori agricoli, in forma singola o associata, e deve dotarsi di un regolamento interno che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti di interesse.
Area del GAL
Costi ammissibili La presente operazione copre le seguenti tipologie di costo: •costi di esercizio e gestione della cooperazione e di progettazione dell’intervento; • costo dell’animazione della zona interessata (incontri, focus group, ecc.). Nel caso dei poli, l’animazione può consistere anche nell’organizzazione di programmi di formazione, nel collegamento in rete tra i membri e nel reclutamento di nuovi membri; • costi diretti degli specifici progetti, ossia costi sostenuti per investimenti materiali e/o immateriali che derivano direttamente dalle attività del progetto, riconducibili, alle seguenti categorie: ristrutturazione, ampliamento o adeguamento di fabbricati aziendali da destinare ad attività socio-assistenziali; • materiali di consumo e altre attrezzature necessari per l’attuazione delle attività progettuali (socio- assistenziali, ecc.);

• attrezzature indispensabili per l'attuazione delle azioni progettuali; in tal caso, la necessità di farvi ricorso deve essere adeguatamente motivata nel documento progettuale; • servizi esterni e/o consulenze esterne qualificate indispensabili per la realizzazione di specifiche attività previste, e eventuali licenze e software, connessi alla realizzazione del progetto; • costi connessi alla realizzazione, al recupero e al mantenimento di orti urbani e periurbani (ad esempio, costi per materiale vegetale, recinzione, impianti irrigui); • costi strettamente necessari per le attività di disseminazione e divulgazione dei risultati ottenuti. Per alcune delle tipologie di costi sopra indicati, la determinazione può essere effettuata facendo ricorso al sistema dei costi semplificati, come meglio specificati nell'allegato 4 del PSR. Nel caso in cui i beneficiari siano poli e reti già esistenti che intraprendono una nuova attività, saranno ammissibili esclusivamente i costi connessi all'attuazione del progetto proposto. Per maggiori chiarimenti si farà riferimento alle disposizioni attuative della misura.
Importi e aliquote di sostegno Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale 100% a rimborso delle spese ammesse ed effettivamente sostenute.
Adozione di condizioni di ammissibilità aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR)
Adozione di criteri di selezione aggiuntivi (Rispetto a quelli previsti dal PSR) SI previsti nel bando previa approvazione
Modalità attuative Bando - La selezione sarà fondata su un sistema di punteggio con una soglia minima al di sotto della quale le domande non saranno ammesse a finanziamento.
Complementarità con altre azioni del PAL Max 1.250 caratteri, spazi inclusi L'azione è coerente con la 1.1.1 e nei suoi rispettivi ambiti operativi, per la creazione e diversificazione di altre attività extra-agricole, permettendo così un'ampia scelta tra le misure agevolative; con l'azione 1.3 che prevede nuovi servizi anche in mobilità dolce.
Altre informazioni specifiche Se del caso; es. eventuale creazione/attivazioni di reti territoriali o reti di imprese; convenzioni, protocolli d'intesa, specifiche condizioni o vincoli per l'azione. Max 1250 caratteri spazi inclusi Presenza di un protocollo di intesa
Spesa pubblica totale (€)246.975,74
Investimento totale (€) (Spesa pubblica + contributo privato) (€)246.975,74
Contributo alle FA del PSR (Specificare) Max 1.250 caratteri, spazi inclusi

L'azione risponde direttamente alla FA6a) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione, e contribuisce al raggiungimento del Target obiettivo T23 della strategia di sviluppo.
Contributo agli obiettivi trasversali del PSR <i>(Specificare tra Ambiente, Innovazione, Mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi)</i> <i>Max 1.250 caratteri, spazi inclusi.</i> <i>L'azione sostiene gli obiettivi trasversali del PSR ed in special modo quelli dell'Innovazione Sociale e al miglioramento ambientale in quanto si indirizza esclusivamente ad attività sostenibili .</i>
Indicatori di output <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> n.5 interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota); spesa pubblica totale 250.000 euro.
Indicatori di risultato <i>(voce, unità di misura e valore atteso di ciascun indicatore)</i> R .2.3.1/1 numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione, Valore atteso n. 5 (T2);
Contributo agli indicatori target di risultato della SSLTP* <i>Max 2.000 caratteri, spazi inclusi</i> L'azione contribuisce direttamente a realizzare gli indicatori target della strategia T2 creazione di operazioni di cooperazione; e T23 Nuovi posti di lavoro; oltre all'indicatore T22 realizzazione di nuovi servizi nelle zone rurali.
Tempi di attuazione <i>Max 500 caratteri, spazi inclusi</i> già avviato.